NAZIONALE / ZOFF: "I MIEI GIOVANI, LA SVIZZERA E... LA STAMPA"
GUERIN SPORTIVO
41
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXVII N. 41 (1216)
7-13 ottobre 1998 Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO
L. 4.500
Direttore GIUSEPPE CASTAGNOLI
INCHIESTA
Doping-gate: le vittime e i colpevoli
DOSSIER
L'invasione d'Oltralpe
di Adalberto Bortolotti
Prima discusso e dato in partenza. Ma ora il francese Mondial, in attesa di Baggio e Ronaldo, ha rilanciato l'Inter in campionato e in Coppa
ONLY YOUri
foto Franco Richiardi
ARCITALIA di Italo Cucci

MARCIO
AMOROSO
FRANCESCO
MORIERO
segnare
sognare
GEL SIGNATURE
SUOLA RT
asics

INCHIESTA
Tutti i segreti del Coni-gate
pagg. 16-23

DOSSIER
Francia & Inghilterra
Roi Platini ancora in cerca di eredi
pagg. 24-33

Didier Deschamps

SPECIALE AZZURRI
Svizzera, "rose", futuro: Zoff a tutto campo
pagg. 4-13

Sommario

N. 41 (1216) 7/13 OTTOBRE 1998

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 5/18 alle ore 19

Zanetti e Simeone in azione contro lo Sturm Graz

TUTTOCOPPE
Risultati, foto e prossimi avversari
pagg.73-85

PRIMO PIANO
Gran Bretagna, la nuova mecca degli italian babies
pagg.68-72

CAMPIONATI
35 La Serie A
42 I Top e i Flop
46 Le cifre di A
48 Il punto di B
50 Le cifre di B
52 La C1
54 La C2
56 I Dilettanti
57 All'estero

LE RUBRICHE
38 Arcitalia di Italo Cucci
40 Indiscreto
66 Panorama Sport
91 Tivù cumprà
92 La Palestra
94 Posta & Risposta
98 Lettere in fuorigioco

LA NOSTRA SCHEDINA

1)	Atalanta-Ravenna	X2
2)	Brescia-Cosenza	X
3)	Cesena-Napoli	X
4)	Fidelis Andria-Lucchese	1
5)	Reggiana-Lecce	1
6)	Ternana-Monza	X
7)	Torino-Chievo Verona	1
8)	Treviso-Cremonese	1
9)	Verona-Reggina	1
10)	Castel di Sangro-Foggia	1X
11)	Nocerina-Ascoli	1
12)	Sanremese-Prato	1X
13)	Cavese-Messina	2X

Questo sistema costa L. 25.600

AVVISO AI LETTORI
A causa di una vertenza sindacale dei poligrafici, il giornale ha subito una riduzione nella parte dedicata alla più stretta attualità. Ce ne scusiamo con i lettori.

Monitor

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI **Andrea Aloi** 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi** 051-62.27.240
REDATTORI **Pier Paolo Cioni** 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272
FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI **Giampiero Pandolfi** 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252
SEGRETERIA **Elena Graziosi** 051-62.27.254
SEGRETERIA ESTERO **Giuseppina D'Agostino** 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi** 051-62.27.331

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

Il Ct e le zone di competenza: sue, dell'Italia, del cal

Dino Zoff, Ct della Nazionale dal 22 luglio scorso, ha esordito il 5 settembre a Liverpool battendo il Galles per 2-0.

cio e della stampa.

Zoff-limits

«Italia-Svizzera? Firmerei ora se andasse come contro il Galles...»
«Il coraggio di attaccare? Sì, voglio più intraprendenza. Ma non spavalderia»
«Le critiche? Non mi toccano, se poi nascono perché non dò la formazione...»
«Il caso-doping? Aspettiamo a giudicare; l'immagine-calcio, però, è lesa»
« Il buon Ct? È quello che dà risultati. Ma alla fine le botte le prende sempre»

di Matteo Dalla Vite

La Rossa e l'Azzurra. Il Dino nazionale prepara la seconda e si interessa (da intenditore) alla prima. Ma... ce la farà? *«Gara da 1X2: può starci tutto. Parlo della Ferrari, sia chiaro...»*. BearZoff sprinta e decide di toccare ogni punto del tracciato: nessun testacoda, andatura regolare, visiera pulita, sguardo lungo. *«Il Gp di Suzuka non me lo vorrò proprio perdere: credo che il gap con le McLaren sia stato colmato. E allora sì, si può vincere, perchè comunque Schumacher è superiore, anche se come ho detto ci può davvero stare tutto»*. Vabbè, nessuna sgommata: fa parte del personaggio. Ma – ci dica – prima o poi sgommerà l'Italia? *«Mi basta che vinca»*. E qui comincia l'avventura. In lungo e in largo sul percorso del calcio odierno: roba da millemiglia. Con passo regolare ma curiosità capillare. Partendo da quell'esordio a Liverpool un po' così.

Ha rivisto la Prima col Galles?
Qualche volta.

Cosa ha dedotto di utile o di nuovo?
Resto dell'idea che abbiamo fatto una buona partita, regolare, con discreta padronanza del campo. Poi sì, nella ripresa subimmo due o tre contropiede ma...

Ma?
Abbiamo vinto bene.

I giudizi del dopo: non è cambiato nulla rispetto al recente passato.
Non mi toccano più di tanto certe riflessioni. Certo, a volte le leggo e le ascolto ma non è che mi ammazzo per ogni critica.

Insomma, non è cambiato nulla rispetto all'ultimo Maldini?
Forse in quella partita non siamo stati pericolosissimi. Questo posso ammetterlo.

Quella sera la Nazionale fece ciò che lei volle?
A grandi linee, sì. Però non fummo abbastanza spavaldi.

Ecco: maggior mentalità offensiva. Sarà questo il cambio di marcia con la Svizzera?
La Svizzera è una squadra semplice, magari banale ma estremamente efficace. L'ho fatta visionare un mesetto fa nel match contro la Jugoslavia: meritava ben più dell' uno a uno finale.

Non è che ci fasciamo sempre la testa...?
Mi sembra che, come esempio, possano bastare alcuni risultati del primo turno di qualificazione europea: tante grandi hanno patito, per cui non c'è da sottovalutare nessuno.

segue a pagina 8

Cinque cervelli azzurri giudicano la fantasia in Nazionale

Alta *TEN*sione

Bulgarelli: «La maglia numero dieci può creare turbative. Io farei già spazio a Pirlo»; Giannini: «Totti merita la Nazionale»; De Sisti: «Nel dubbio, Del Piero forever»; Antognoni: «Ci manca un Veron o uno Zidane»; Mazzola: «Baggio e Del Piero insieme? Non abbiamo i giusti uomini di centrocampo».
La casacca più affascinante del mondo farà sempre discutere. E agitare.

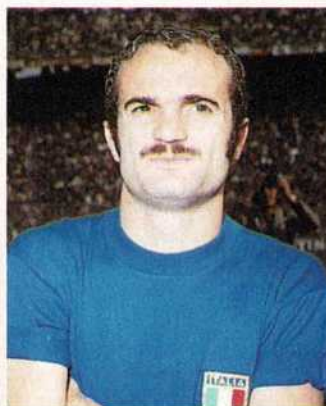
Piaccia o no, se ne parla. Piaccia o meno agli interessati, dei Numeri Dieci vestiti d'azzurro sempre se n'è parlato e sempre se ne dibatterà. Un Mondiale passato fra Baggio-Del Piero e Del Piero-Baggio, per non parlare dell'inizio zoffiano, ci ha ricondotti ai dualismi veri o presunti, alla delicatezza del ruolo di fantasista in Nazionale. E allora: vestire la casacca dell'estro azzurro è così difficile? E scatena stress psicologici? E oltre al prestigio cosa comporta? Onori, oneri e cos'altro? L'abbiamo chiesto ad alcuni "cerebri celebri" che hanno giocato in Nazionale, vuoi da "10" puro, vuoi da regista, vuoi comunque da uomini pensanti del centrocampo azzurro degli ultimi anni. Ne è uscita una chiacchierata collettiva piena di buon senso e di consigli per gli innesti. **Giacomo Bulgarelli** (esordiente in Nazionale il 7-6-1962 e in... carica fino al giugno del '67) ne fa una questione di carattere, forse di attributi, sicuramente di condizione mentale. *«Sì, dipende dal carattere del ragazzo investito dal grande onore di vestire una maglia così prestigiosa. Per esempio: perché Mancini non è mai riuscito a ripetere in azzurro ciò che di grande ha fatto (e sta facendo) in campionato col proprio club? Probabilmente il sentirsi sempre sotto esame, in diverse circostanze e per differenti motivi, non ha mai fatto sì che lui potesse rendere al massimo*

Sopra, Bulgarelli. A sinistra, Del Piero con la mitica "10"

con la maglia azzurra. La stessa cosa, per ora, la si potrebbe dire anche per Alessandro Del Piero: sappiamo che è un grandissimo, ma la stessa scelta di Maldini di puntare su di lui ai Mondiali è stata discutibile oltre che dannosa per lui. In quel caso, come per la prima partita ufficiale di Dino Zoff, avrei optato per chi in quel momento mi sapeva dare maggior sicurezza, vale a dire Baggio. Poi è vero, gli allenatori dicono che solo loro possono sapere la verità come unici uomini a contatto diretto col giocatore durante gli allenamenti. Ma se fosse stato per me non avrei mai giocato una partita in Nazionale o nel Bologna: credo di non aver mai, o quasi mai, brillato nell'ultimo allenamento che precedeva una partita. Come mai? Per me contava la gara e poi

mi comportavo così anche per scaramanzia... Insomma, al di là degli infortuni bisogna prediligere l'uomo più in forma, e compresa la gara col Galles quello era senza dubbio Roberto Baggio. Se dovesse essere indisponibile Robi? Farei spazio a Pirlo: mi sembra che, oltre ai mezzi, abbia già la solidità caratteriale giusta per reggere un compito così delicato». Delicato e, appunto, discusso. **Sandro Mazzola** (esordio il 12-5-63, ultima gara il 23-6-74) parte dal presupposto che *«Zoff è bravissimo e sa il fatto suo»* e che *«il ruolo è discusso da sempre perché siamo italiani, e come tali se non dibattiamo sul tema – come su tanti altri – non stiamo bene».* L'uomo che "staffettò" con Rivera aggiunge: *«Baggio e Del Piero? Vede, se ne é parlato tanto ma non dipende da loro o dal tecnico, il tutto ruota attorno agli uomini da affiancare ai due in un'eventuale compresenza. E mi spiego;*

Sopra, De Sisti.
n alto, Francesco Totti: dalla Roma con talento

se decido di mettere Robi e Alex insieme più una punta ho necessariamente bisogno di un centrocampo con gli uomin giusti. Al Mondiale la Francia ha fatto giocare Zidane e Djorkaeff insieme, ma ci ricordiamo degli uomini che aveva nella linea mediana? E allora il discorso è tutto qui:

l'Italia, in questo senso, non è sufficientemente fornita». «Purtroppo» attacca **Giancarlo Antognoni** (esordio il 20-11-74, chiusura il 16-11-83) *«il famoso fantasista o trequartista di estro non c'è più. Un Zidane o un Veron in Italia non esistono. I nostri talenti sono ormai passati a rivestire un ruolo di seconda punta: Del Piero ne è un esempio.*

Sopra, Mazzola. A destra, Giannini, e più in basso Antognoni

L'unico sarebbe Baggio ma ha 31 anni e non può solo costruire... Comunque si potrebbe provare a far giocare sia Baggio e sia Del Piero con una sola punta davanti anche se oggi è tutto diverso: se una volta la squadra veniva costruita attorno al "10", nel calcio odierno è il "10" che deve adattarsi e inserirsi nel contesto di una squadra. E allora...». «E allora nel dubbio» interviene **Giancarlo De Sisti** (azzurro dal novembre del '67 al maggio del '72) *«io punterei decisamente su Del Piero. Comunque e sempre. Non so che accadrà per la gara con la Svizzera o in futuro, ma mettiamo che sia Baggio e sia Alex siano in precarie condizioni: ecco, punterei decisamente sullo juventino, anche se nel "dualismo" al Mondiale avrei puntato su Baggio. Oggi, perché è un giovane e perché è a lui che in prospettiva bisogna dare fiducia e ampio credito, non abbandonerei affatto Del Piero. E se un giorno vorrà dare spazio vero a Totti, beh, sicuramente Zoff non sbaglierà». «Infatti»* interviene **Giuseppe Giannini** (nazionale dal dicembre dell'86 all'ottobre del '91, "mente" del Lecce odierno)

«Francesco Totti è già da un biennio che sta dimostrando, oltre ad una maturità già competitiva a livello nazionale, ciò di cui è capace. Sono convinto che uno come lui non sentirebbe il peso della maglia, come è successo ad altri. A me? No, mai capitato, fors'anche perché giocavo in una piazza, Roma, che ormai mi aveva abituato ad ogni tipo di pressione e di stress. Baggio e Del Piero? Al di là delle convocazioni di Zoff dico che prima o poi giocheranno insieme. E sa un'altra cosa? Il giorno in cui questo accadrà, beh, i due non usciranno mai più portando avanti la Nazionale spalla a spalla». Convocare per credere...

m.d.v.

Cosa chiederà agli azzurri: spavalderia?
No, umiltà.

Nemmeno coraggio?
Non è questione di coraggio.

Intraprendenza?
Questa è la parola giusta. Dovremo avere più iniziativa.

Lei si sente già il "Ct di tutti"?
Impresa difficile, ma ci provo perché ci tengo.

Dal 22 luglio scorso, giorno della sua nomina, quanto è cambiata la sua vita?
Poco. Ho solo più tempi morti.

Le sta tornando la voglia del campo-quotidiano?
Lasciamo stare. Adesso ho questo impegno e mi basta.

Lei disse: "Sarà dalla seconda partita che si comincerà a vedere la mia Italia".
A me basta che la seconda Italia assomigli il più possibile alla prima.

In tutto e per tutto?
Sostanzialmente sì. Ma con un po' più di quella intraprendenza di cui parlavamo prima.

Manca Vieri: problemino o problemone?
Nessun alibi, non mi piacciono queste cose. Faccio con quello che ho, perché so che quello che ho saprà far bene.

Analizzando Galles-Italia...
Guardi, se parliamo del fatto tecnico facciamo al volo: non voglio assolutamente entrarci...

Mancanza di costruzione del centrocampo, scarso utilizzo delle fasce, poi quella frenata mentalità offensiva...
Abbiamo vinto o no?

Già, è quasi sembrato che l'Italia non avesse fatto risultato...
Rispetto il giudizio e le critiche di tutti, che magari sono state conseguenza di malintesi inerenti alla formazione...

Il tramonto della luna di miele con la stampa...
Se si pretende che dopo due allenamenti io dia la formazione, beh, questo non posso permetterlo. Devo lavorare e capire giorno per giorno, quindi è impensabile che io possa avere le idee chiare fino alla mattina della partita.

Disse: «...e d'ora in avanti sarà sempre così». Promessa o minaccia?
Né promessa né minaccia. Voglio solo evitare malintesi, ma in quel momento ho ritenuto opportuno agire così. In futuro vedremo, anche perché allora non avevo gare di campionato o di Coppe su cui basarmi.

Per una volta niente tormentone Baggio-Del Piero.
Quindi?

Sollevato?
Tanto c'è sempre qualcosa che non va bene...

In pratica: la stampa è incontentabile e ipercritica...
Il ruolo del Ct è anche quello di vivere il proprio lavoro con fatica, pressioni e con la speranza di aver quel pizzico di fortuna necessario a far bene.

Del Piero meriterebbe un po' più di fortuna.
Del Piero sa badare a se stesso. Ed è consapevole che nella carriera di un calciatore i pe-

prima della terza partita di qualificazione (*27 marzo '99, Danimarca-Italia: n.d.r.*) faremo qualche test in amichevole.

Scusi Zoff: il buon Ct è quello che...?
Non esiste: perché un Ct prima o poi le "botte" le prende...

Sù...
Quello che riesce a dare alla Nazionale dignità d'immagine e risultati.

La Nazionale, oggi, è come un club.
O quasi, nel senso che io convoco 22 uomini e i club ne hanno trenta.

Simoni ha detto: "Io con trenta giocatori non riesco a lavorare". Averne tanti è un dolce patema o un patema e basta?
Entrambe le cose.

Il presidente-Zoff si sarebbe comportato come l'insofferente Moratti?
Non credo che volesse davvero dire quelle cose. Credo che l'effetto finale sia stato molto giornalistico...

COSÌ NEL GRUPPO 1

Gare disputate

Galles-**Italia** 0-2
(19' Fuser, 77' Vieri)
Bielorussia-Danimarca 0-0

Classifica: Italia p.3;
Danimarca e Bielorussia p. 1;
Svizzera e Galles p. 0.

Gare da disputare:

10-10-1998: Danimarca-Galles
10-10-1998: **Italia**-Svizzera
14-10-1998: Galles-Bielorussia
14-10-1998: Svizzera-Danimarca
27-3-1999: Danimarca-**Italia**
27-3-1999: Bielorussia-Svizzera
31-3-1999: **Italia**-Bielorussia
31-3-1999: Svizzera-Galles
5-6-1999: Danimarca-Bielorussia
5-6-1999: **Italia**-Galles
9-6-1999: Galles-Danimarca
9-6-1999: Svizzera-**Italia**
4-9-1999: Danimarca-Svizzera
4-9-1999: Bielorussia-Galles
8-9-1999: **Italia**-Danimarca
8-9-1999: Svizzera-Bielorussia
9-10-1999: Galles-Svizzera
9-10-1999: Bielorussia-**Italia**

riodi belli e meno belli si alternano sempre.

Il bello e il brutto di essere Ct?
Riflettori o pomodori. La storia è sempre quella.

La storia del calcio attuale parla di provette e sospetti.
Voglio arrivare alla fine della faccenda prima di esprimere giudizi.

Roba da non credere o da non voler credere?
Non è questo il discorso: il tema è che certe supposizioni che coinvolgono gli uomini e la loro dignità sono pesanti se non supportate con verità. Quindi, qualunque cosa capiterà in questi giorni, voglio aspettarne la fine.

Rischiamo uno scandalo tipo quello delle scommesse?
Non credo.

L'immagine-calcio è compromessa?
Di certo tutto questo non fa bene.

La sparizione di test, di prove e provette: come minimo è inquietante.
Magari certe anomalie ci sono state, ma da qui ad accusare bisogna aspettare.

Zeman non è un eroe come ha detto Lippi o...?
Non entro in polemiche altrui.

Al calcio odierno manca più pazienza, buonsenso o oculatezza?
Non manca niente, ha tutto ed è normale e giusto che sia così.

Pescante si è dimesso da presidente del Coni dicendo, fra l'altro, che non si riconosce più nel sistema-calcio attuale.
Ci sono più soldi e maggiori interessi ma le regole sono sempre le stesse. Il calcio italiano è sempre all'avanguardia, il più importante. E il fatto che progredisca o che cambi non deve sconvolgere.

Cambierà anche il modulo della Nazionale?
Per ora siamo inseriti nel 4-4-2 e direi che almeno per la gara con la Svizzera non faremo cambiamenti. Direi.

E i famosi attegiamenti tattici nella Lazio zoffiana che fu? Due mezzepunte e una punta; due punte e un trequartista alle spalle...
Oggi non è il caso di sperimentare, poi è probabile che

Sopra, Zoff istruisce la truppa azzurra. A sinistra, a Coverciano, indica la strada Nella pagina a fianco, è assieme al suo "secondo" Rocca a Liverpool

Beh, Moratti è stato palese. E si è affrancato dall'essere tifoso.
Ma tifoso rimane, anche se è presidente...

Se lei fosse un tifoso dell'Italia cosa si aspetterebbe?
Il risultato.

E come tifoso della Ferrari?
Un titolo mondiale, ancora giocabile.

Chi è lo Schumacher del nostro calcio?
Non c'è ancora.

Dobbiamo preoccuparci?
Semmai dovrei esserlo più io di voi...

E lo è?
No, affatto: tempo qualche giornata di campionato e lo avremo.

Del Piero eh?
...

Matteo Dalla Vite

Euro2000 **Cos'è Italia-Svizzera per David Sesa**

La partita

Il nazionale rossocrociato in forza al Lecce affronterà gli azzurri con un particolare stato d'animo. Perché da sempre tifa per la nazionale del Belpaese

di TULLIO PANI

Origini irpine, un'esperienza appena cominciata nel campionato (cadetto) italiano, una maglia da titolare nella nazionale rossocrociata. E ora un altro sogno che diventa realtà per Davide Sesa, 25 anni lo scorso 10 luglio, attaccante del Lecce: la sfida all'Italia di Dino Zoff. Ne ha fatta di strada quel ragazzino che, travolto dalla passione ereditata dal fratello maggiore, iniziò a tirare calci a un pallone nel campetto di Dielsdorf, centro di 6000 anime nei pressi di Zurigo, dove tanti anni prima il papà era approdato, proveniente da Sant'Angelo dei Lombardi, in provincia di Avellino. Il caratteristico accento da figlio della Svizzera tedesca non tradisce le sue origini. Le sue parole, però, la dicono lunga sull'amore che nutre per il calcio del Belpaese: *«Quella con l'Italia, a prescindere da come finirà, sarà la più bella partita della mia vita. È difficile spiegare cosa sto provando, si tratta di qualcosa di assolutamente speciale. Fin da piccolo sono stato un acceso tifoso dell'Italia. La scorsa estate, in occasione di Francia 98, ho gioito e sofferto per le sorti degli azzurri come un qualunque sostenitore. E ora mi trovo ad affrontare la squadra di Zoff. Mi sembra ancora un sogno».*

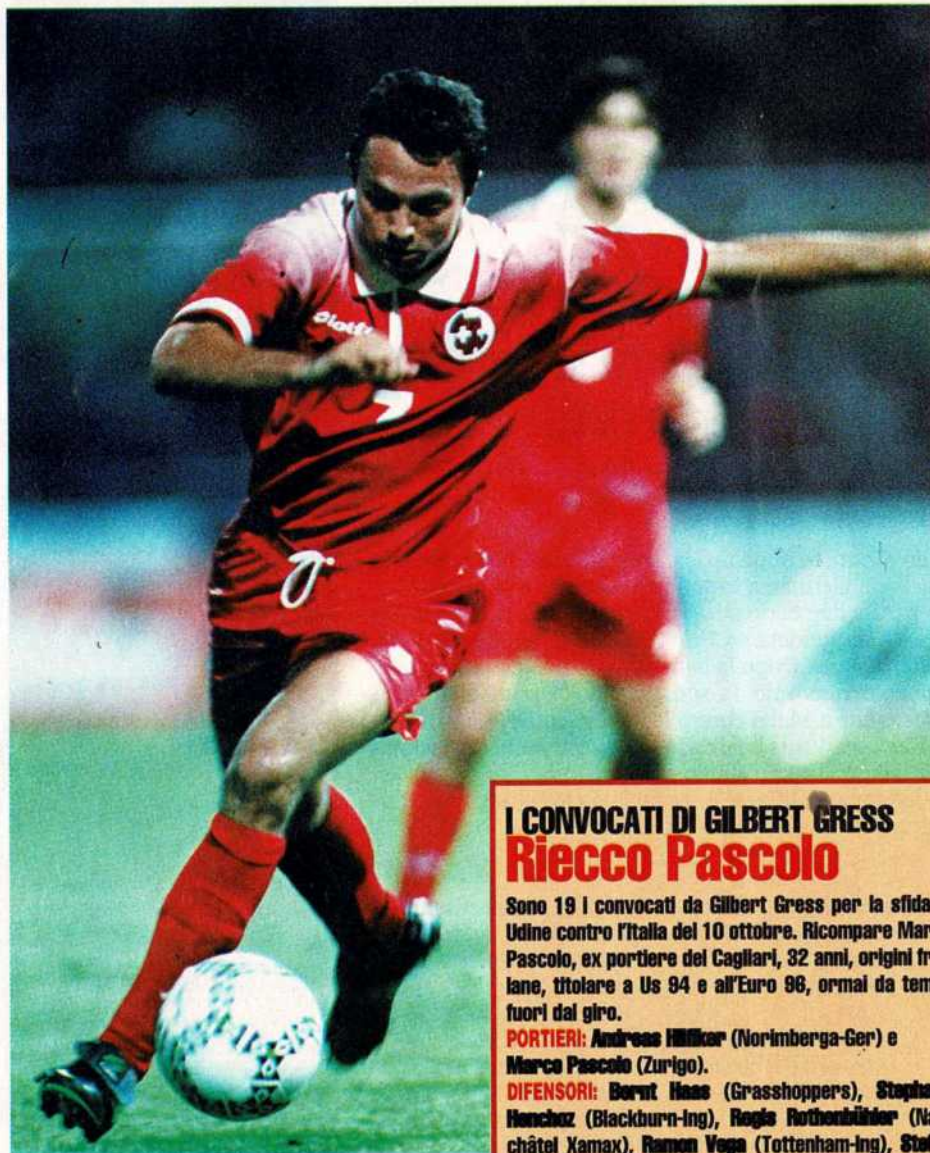
Come forse lo era, qualche anno fa, quello di diventare un protagonista del calcio di casa nostra. *«Certo, l'ho sempre sognato e devo ringraziare il Lecce che mi ha dato questa grande opportunità. Pur essendo in B, siamo una squadra di grosse ambizioni. Dunque, mi trovo in una realtà che non mi sta per niente stretta».* Ma i sogni non si possono frenare. *«Nella vita bisogna sempre guardare avanti e porsi obiettivi via via più importanti. Progetti e ambizioni sono rivolti alla massima serie, non lo posso nascondere. Per ora va bene così, vedremo cosa mi riserverà il futuro e se saprò meritarmi qualcosa di più».*

Intanto, la sua carriera in Nazionale non conosce ostacoli. Sesa ha finora collezionato 12 presenze e un gol (realizzato nella recente amichevole di Nis con la Jugoslavia). Convocato per la prima volta da Rolf Fringer (il successore di Artur Jorge), che però lo impiegava col contagocce, ha trovato in Gilbert Gress un suo estimatore e sponsor. *«So per certo»* dichiara *«che Gress segue con attenzione il calcio italiano e le mie prestazioni. Di tanto in tanto, ci sentiamo. Di recente, ad esempio, ho discusso un po' con lui e gli ho parlato di questa fase iniziale della mia avventura in Italia».* Dell'ex tecnico del Neuchâtel Xamax apprezza sia la maniacale applicazione nella ricerca del gioco che il carattere forte: *«Gress può essere definito un perfezionista. Non lascia nulla al caso e predilige un'organizzazione di gioco che cura nei minimi particolari. È un allenatore che va diritto per la sua strada, senza badare troppo alle critiche. Da sempre è abituato a subirne e, allo stesso tempo, a non dare eccessivo peso a ciò che gli accade intorno».* Di alcuni eccessi, probabilmente, Sesa farebbe volentieri a meno, ma li subisce senza problemi. Come fanno, del resto, i suoi compagni. *«È vero, l'avvento di Gress ha portato tante novità, tra cui una dieta abbastanza rigida, che non ammette l'uso di determinati ingredienti. Ogni tanto ci scherziamo su, ma non è affatto un problema».*

David definisce la Svizzera del nuovo corso *«un buon cocktail di giocatori esperti e giovani promettenti».* Per quelli della vecchia guardia, Sforza e Chapuisat

David Sesa con la maglia del Lecce (fotoSantandrea) e con quella della nazionale rossocrociata (fotoTamminen)

in testa, c'è profondo rispetto. *«Un rispetto»* chiarisce *«che Ciriaco e Stephan meritano per il loro comportamento esemplare. Sono i veri pilastri della squadra, hanno esperienza e sanno prendersi le responsabilità, sia in campo che fuori. Perciò rap-*

del cuore

presentano un validissimo esempio per i più giovani della comitiva». Con l'ex interista Ciriaco Sforza (stesse origini irpine, visto che la famiglia del regista del Kaiserslautern emigrò da Mirabella Eclano), poi, condivide l'esperienza italiana: *«E anche in questo l'amicizia con Ciriaco mi è stata utile. In occasione dell'ultima gara in Jugoslavia abbiamo diviso la camera in ritiro* (prima era stato sempre con Marco Grassi del Lione, ndr): *abbiamo parlato del suo anno all'Inter, delle difficoltà che avrei dovuto affrontare, e mi ha dato utili consigli per il futuro. È un ragazzo speciale».* Ma è chiaro che il legame più forte lo ha con Patrick Müller, centrocampista del Servette, atteso da un futuro con la casacca della Juventus. *«Con lui ho giocato per due anni e mezzo nel Servette* (dove l'anno scorso Sesa realizzò ben 17 reti, ndr). *Siamo veramente amici. È un giocatore forte e intelligente, che anche in Italia potrà fare grandi cose. E poi è un ragazzo umile e semplice. Il contrario di quello che potrebbe pensare la gente giudicandolo dal suo look bizzarro e mutevole».*

Sabato a Udine Sesa vorrebbe tanto incontrarne un'altro di amico. Ma forse Zoff gli negherà questo piacere. *«Purtroppo, in occasione dell'ultima partita dell'Italia, Roberto Di Matteo non è stato convocato. Vorrei proprio rivederlo. Con lui ho giocato nello Zurigo, quando avevo solo diciotto anni. Siamo sempre in buoni rapporti. Sarebbe davvero bello averlo di fronte sul terreno di gioco».*

Ivo Romano

I CONVOCATI DI GILBERT GRESS
Riecco Pascolo

Sono 19 i convocati da Gilbert Gress per la sfida di Udine contro l'Italia del 10 ottobre. Ricompare Marco Pascolo, ex portiere del Cagliari, 32 anni, origini friulane, titolare a Us 94 e all'Euro 96, ormai da tempo fuori dal giro.

PORTIERI: **Andreas Hilfiker** (Norimberga-Ger) e **Marco Pascolo** (Zurigo).

DIFENSORI: **Bernt Haas** (Grasshoppers), **Stephane Henchoz** (Blackburn-Ing), **Regis Rothenbühler** (Nauchâtel Xamax), **Ramon Vega** (Tottenham-Ing), **Stefan Wolf** (Servette) e **Murat Yakin** (Fenerbahçe-Tur).

CENTROCAMPISTI: **Fabio Celestini** (Losanna), **Franco Di Jorio** (Zurigo), **Sébastien Fournier** (Servette), **Johann Lonfat** (Servette), **Patrick Müller** (Servette), **Ciriaco Sforza** (Kaiserslautern-Ger), **Johan Vogel** (Grasshoppers) e **Raphael Wicky** (Werder Brema-Ger).

ATTACCANTI: **Stéphane Chapuisat** (Borussia Dortmund-Ger), **Frédéric Chassot** (Zurigo) e **David Sesa** (Lecce).

Marco Pascolo (fotoBorsari), rientrato nel giro della nazionale

Euro2000 **Sono 44 le gare in programma fra il 10 e il 14 ottobre**

Debutta la Germania di Ribbeck

Erich Ribbeck (fotoWitters) al debutto sulla panchina della nazionale tedesca

Doppio esame in trasferta per i campioni in carica: prima la Turchia, poi la Moldavia. Per il nuovo Ct un inizio subito in salita

Con il turno d'ottobre di qualificazione all'Euro 2000, entra in scena anche la Germania campiopne uscente. Un debutto atteso con particolare curiosità, perché per la prima volta la nazionale tedesca sarà guidata da Erich Ribbeck, subentrato al dimissionario Berti Vogts. Dopo la batosta di Francia 98, Vogts aveva profondamente rinnovato la squadra, molto deludente nelle amichevoli sostenute a Malta contro le rappresentativa locale e la Romania. Sfiduciato, Vogts ha deciso di rassegnare le dimissioni. Ora tocca a Ribbeck, che ha subito richiamato Lothar Matthäus. Insomma, la Germania affronta il domani con le stelle di ieri. Ecco le gare in programma il 10 e 14 ottobre.

IL REGOLAMENTO DELL'EURO 2000

Alla fase finale del Campionato Europeo per nazioni che si svolgerà dal **10 giugno** al **2 luglio** del **2000** in Belgio e Olanda parteciperanno **16** squadre: le prime classificate dei 9 gironi eliminatori e la miglior seconda più altre 4 che usciranno dagli **spareggi**, in programma il **13** e **17 novembre 1999** fra le altre 8 seconde, oltre naturalmente a **Belgio** e **Olanda**, squadre dei paesi organizzatori e qualificate di diritto.

Gruppo 1
10 ottobre: Danimarca-Galles e Italia-Svizzera. **14 ottobre:** Galles-Bielorussia e Svizzera-Danimarca.
Classifica: Italia p. 3; Danimarca e Bielorussia p. 1; Svizzera e Galles p. 0.

Gruppo 2
10 ottobre: Albania-Grecia, Slovenia-Norvegia e Lettonia-Georgia.**14 ottobre:** Norvegia-Albania, Grecia-Georgia e Slovenia-Lettonia.
Classifica: Georgia e Lettonia p. 3; Grecia e Slovenia p. 1; Albania e Norvegia p. 0.

Gruppo 3
10 ottobre: Turchia-Germania e Irlanda del Nord-Finlandia.**14 ottobre:** Moldavia-Germania e Turchia Finlandia.
Classifica: Turchia e Finlandia p. 3; Germania, Moldavia e Irlanda del Nord p. 0

Gruppo 4
10 ottobre: Andorra-Ucraina, Russia-Francia e Armenia-Islanda. **14 ottobre:** Ucraina-Armenia, Francia-Andorra e Islanda-Russia.
Classifica: Armenia e Ucraina p. 3; Francia e Islanda p. 1; Russia e Andorra p. 0.

Gruppo 5
10 ottobre: Polonia-Lussemburgo e Inghilterra-Bulgaria.**14 ottobre:** Lussemburgo-Inghilterra e Bulgaria-Svezia.
Classifica: Polonia e Svezia p. 3; Bulgaria, Lussemburgo e Inghilterra p. 0

Gruppo 6
10 ottobre: Cipro-Austria e San Marino-Israele. **14 ottobre:** San Marino-Austria e Israele-Spagna.
Classifica: Cipro p. 3; Austria e Israele p. 1; San marino e Spagna p. 0.

Gruppo 7
10 ottobre: Portogallo-Romania, Liechtenstein-Slovacchia e Azerbaigian-Ungheria. **14 ottobre:** Liechtenstein-Azerbaigian, Ungheria-Romania e Slovacchia-Portogallo.
Classifica: Portogallo, Romania e Slovacchia p. 3; Azerbaigian, Ungherie e Liechtenstein p. 0.

Gruppo 8
10 ottobre: Malta-Croazia e Jugoslavia-Eire. **14 ottobre:** Eire-Malta e Croazia-Macedonia.
Classifica: Eire e Macedonia p. 3; Croazia, Malta e Jugoslavia p. 0.

Gruppo 9
10 ottobre: Bosnia-Rep. Ceca, Lituania-Får Øer e Scozia-Estonia. **14 ottobre:** Lituania-Bosnia, Scozia-Får Øer e Rep. Ceca-Estonia.
Classifica: Estonia e Bosnia p. 4; Rep. Ceca p. 3; Lituania e Scozia p. 1; Får Øer p. 0.

Oliver Bierhoff (fotoWitters): l'eroe dell'Euro 96 è il nuovo capitano della Germania

Lothar Matthäus (fotoBorsari): clamorosamente richiamato a 37 anni dal nuovo Ct

NON TUTTI HAN

TACTO NON E' PER TUTTI, BISOGNA ESSERE ATLETI ESI
(MI CHIEDO COME SI POSSA TORNARE INDIETRO UNA VOLTA

NO TACTO

TI DEL MONDO 1998. SONO DIVENTATO
NAZIONALE CROATA, ABBIAMO CONQUISTATO
UNA VERA RIVOLUZIONE TECNOLOGICA, UNO
PROGETTATO PER SEGUIRE IL GESTO

www.lotto.it

GENTI E SENSIBILI.
PROVATA).
(DAVOR SUKER)

ITALIAN SPORTS DESIGN

Le tappe della vicenda che sta sconvolgendo lo spo

CONI-GAT

Le parole di Zeman che pure hanno dato il via, sono ormai poco più di un sussurro e dagli armadi precipita un'inarrestabile valanga di scheletri

Una bufera, un ciclone, un uragano. Ma anche un gioco al massacro, fatto di rivelazioni dosate giorno per giorno, di atleti esposti alla riprovazione pubblica e poi "assolti" il giorno dopo (come è accaduto per l'udinese Calori) perché era stata sbagliata la partita incriminata. "Pallone dopato" rischia di lasciare nel mondo del calcio rovine peggiori di quelle che ha provocato "George", il tornado che ha sconvolto le isole dei Caraibi e la Florida. Sono in gioco tanti, troppi valori: la serietà degli atleti, la correttezza delle società, la deontologia professionale di molti medici, la dirittura morale di coloro che il calcio lo sovraintendono, a cominciare dal presidente Nizzola. C'è chi fa paragoni con la bufera delle scommesse, ma stavolta gli effetti potrebbero essere ancor più devastanti.

La prima scossa, assieme ai pennini del sismografo dello sport nazionale, ha fatto saltare il presidente del Coni, Pescante, dimissionario dopo un tentativo di breve resistenza. Le scosse di assestamento hanno portato al licenziamento del potentissimo segretario della FMSI (Federazione dei medici sportivi), Emilio Gasbarrone - considerato il ras del laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa dove gli esami venivano fatti solo in minima parte e le provette sono sparite - e al commissariamento delle stessa Federmedici, dove al posto del presidente Giorgio Santilli è stato insediato un commissario, Mauro Checcoli, ex olimpionico di equitazione. La seconda, forte scossa è attesa nelle sale della Federcalcio, dove il presidente Nizzola sta vivendo sui carboni ardenti e rimpiangendo le pur roventi discussioni sugli arbitraggi della scorsa stagione o sull'infelice conclusione del Mondiale. Adesso gli appaiono ben poca cosa rispetto al bubbone che sta scoppiando e che rischia di sommergerlo. Ma sono sotto osservazione anche altre discipline sportive, a cominciare dal ciclismo.

Una mappa è però necessaria per addentrarsi nei meandri del "caso doping".

LE INCHIESTE. La più conosciuta è quella condotta a Torino dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello. È stata aperta il 9 agosto con l'audizione di Zeman e ha registrato la svolta decisiva con la perquisizione nel laboratorio dell'Acqua Acetosa, che ha portato alla luce tre incredibili lacune: nel calcio non venivano eseguiti tutti i controlli dovuti, le provette con le urine sono state poi gettate via, gli esami venivano effettuati dopo le partite non rispettando le norme del Cio. Nel frattempo si era conclusa frettolosamente (e senza risultati: «*Il doping nel calcio non esiste*», aveva dichiarato l'avv. Longo) l'indagine avviata dalla Procura antidoping del Coni. Un'altra inchiesta è stata aperta a Roma dal procuratore circondariale Labate (ex capo dell'Ufficio inchieste della Federcalcio): vengono ipotizzati i reati di falso in atto pubblico e omissione in atti di ufficio. Non è escluso che l'inchiesta torinese possa confluire in quella romana e già questo ha suscitato sospetti, magari immotivati. Una terza inchiesta, condotta dal pm Spinosa, è in corso da tempo a Bologna, dove sono stati ascoltati calciatori e ciclisti, e dove è finita nel mirino una farmacia, presso la quale era possibile reperire integratori. Infine una quarta inchiesta sta riemergendo a Ferrara, dove il pm Soprani sta scandagliando un ampio periodo di tempo, dal 1980 al 1996, caratterizzato da pratiche di autoemotrasfusione che sarebbero state coperte dietro il paravento di ricerche scientifiche, per di più finanziate dal Coni.

TE

Doping e pallone: un grande bisogno di far pulizia, senza dimenticare che le prime vittime sono i calciatori. In alto, il kit per il rilevamento di pH e densità delle urine

Mal di test

Sostanze sempre più difficili da individuare e controlli-farsa.

di Marco Strazzi

Marzo 1991. il laboratorio romano della Acqua Acetosa riscontra la prima positività di Diego Maradona per assunzione di cocaina; l'argentino sarà squalificato per quindici mesi.

Settembre 1994. la stessa struttura scopre qualcosa di strano nei profili ormonali delle formidabili nuotatrici cinesi che stanno dominando i Mondiali romani; non si può parlare di positività, ma il fatto viene segnalato alla FederNuoto internazionale che predispone controlli a sorpresa e, pochi mesi più tardi, "incastra" le atlete dell'Estremo Oriente (si veda il riquadro a parte). Il merito della brillante operazione viene attribuito anche a Emilio Gasbarrone, segretario della Federazione Italiana Medico Sportiva e deus ex machina del laboratorio, che ha messo sulla strada giusta i dirigenti del nuoto.

Giugno 1998. Su "Lo Sport Italiano", mensile del Coni, l'editoriale del presidente Mario Pescante parla di guerra al doping e garantisce: "Il Coni è in prima linea in questa lotta. Ha effettuato nel corso del 1997 oltre 10.000 controlli". La pagina è illustrata dai manifesti della Federazione Medico Sportiva Italiana contro il doping: testimonial d'eccezione, Jury Chechi, Fiona May e Julio Velasco.

24 luglio. Al Consiglio nazionale del Coni Pescante parla anche di doping. Lo spunto è lo scandalo-Tour: «*Per chi, come noi, da anni sta combattendo con impegno contro questo grave fenomeno, il fatto non è una sorpresa. Anzi, è sorprendente come si sia arrivati così tardi a scoprire tali fatti. (...) Le strade*

segue a pag. 20

A parte, sta conducendo indagini anche la commissione d'inchiesta amministrativa nominata dal vicepresidente del Consiglio Veltroni e presieduta dal prof. Grosso, ex vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura.

LE SOSTANZE. Nel mirino ci sono l'eritropoietina, la famosa Epo, che ha inquinato l'ultimo Tour de France; gli anabolizzanti; la cocaina e l'autoemotrasfusione. Per quest'ultima si risale fino agli anni Ottanta, ma anche il procuratore Guariniello starebbe rivisitando dieci anni di campionati di calcio, risalendo fino alla stagione 1989-90, quella che precedette i Mondiali italiani.

L'ACCUSATORE. Se la bufera ha preso le mosse dalle dichiarazioni estive di Zeman, vi è in realtà un "grande accusatore" che da anni punta l'indice sui controlli antidoping mai eseguiti o sulla presunta manipolazione delle provette. È Sandro Donati, maestro dello sport e funzionario del Coni, secondo il quale almeno 700 medici si occuperebbero della somministrazione di farmaci dopanti, un po' in tutte le discipline. Donati ha addirittura accusato la Federmedici e il suo ex segretario Gasbarrone di aver usato il laboratorio antidoping di Roma per dosare i trattamenti proibiti in modo da farne sparire qualsiasi traccia invece di scoprire e punire l'atleta dopato. Donati è stato anche al centro di un "giallo" nel '97. Ad Anna Maria Di Terlizzi, un'atleta pugliese che lui allenava, fu riscontrata in un

test a sorpresa una quantità proibita di caffeina ma alla controanalisi tutto rientrò nella norma. Un'inchiesta interna rivelò che che il campione prelevato alla Di Terlizzi era stato manomesso. Per questo episodio fu rimosso Felice Rosati, presidente del laboratorio antidoping.

IL "GIALLO". Oltre al "caso Di Terlizzi", sta emergendo un'altra serie di vicende che sembrano trovare una spiegazione dopo che si sono alzati i veli sul laboratorio dell'Acqua Acetosa. Come il licenziamento su due piedi di Alberto Giarrusso, direttore dello stesso laboratorio dal 1990 al 1996. Fu allontanato di colpo il primo gennaio 1997. Giarrusso racconta oggi che si rifiutò di cancellare la "positività" delle analisi alle quali era stata sottoposta Antonella Bevilacqua, nota saltatrice in alto, alla vigilia delle Olimpiadi di Atlanta. A proporglielo, secondo il suo racconto, sarebbe stato Emilio Gasbarrone, il potente segretario dei medici sportivi. Il rifiuto, dunque, gli sarebbe costato il posto. Alla Bevilacqua erano state riscontrate tracce di efedrina: riuscì a partecipare ugualmente alle Olimpiadi dopo un compromesso tra la Federatletica italiana che l'aveva assolta e quella mondiale che l'aveva squalificata. Dopo Atlanta la saltatrice venne squalificata per tre mesi e fu cancellato il quarto posto dei Giochi.

LE PARTITE. Le partite sotto osservazione sono molte. Le lenti sono puntate sul campionato 1996-97 con un primo tassello: Udinese-Roma del 19 gennaio '97. Dopo queste partite alcuni giocatori sarebbero risultati positivi ai test antidoping, ma di tutto si è perso ogni traccia in quanto le provette sono state gettate via. Purtroppo, le prime indiscrezioni avevano indicato come "sospetta" un'altra Udinese-Roma, con la conseguenza che sono fatti fatti impunemente i nomi di giocatori (estratti in quella occasione per il controllo antidoping) che invece non hanno mai commesso alcun illecito. Il caso del povero Calori, totalmente innocente, è emblematico. Per questo motivo l'Udinese ha presentato un esposto in procura per accertare i reati commessi in danno della società e dei suoi tesserati.

LA VICENDA RONALDO. L'inchiesta di Torino ha finito per toccare anche il malore accusato da Ronaldo prima della finalissima dei Mondiali tra Francia e Brasile. Il dott. Piero Volpi, medico sociale dell'Inter, ha spiegato al procuratore Guariniello che Ronaldo, prima di scendere in campo a St. Denis, fece un uso abbondante di Voltaren, il noto antinfiammatorio, per curare un vecchio malanno al ginocchio. Il farmaco (che non si può certo equiparare al doping) provocherebbe convulsioni nei soggetti predisposti. Ma l'uso di Voltaren, secondo il magistrato, sarebbe molto diffuso tra i calciatori.

LA RIVOLTA DELLA JUVE. Sono i giocatori bianconeri quelli più bersagliati dai sospetti. Fino a far sorgere l'ipotesi che certe voci siano "guidate", visto che dalla magistratura niente è emerso sul loro conto. Del Piero non ha avuto peli sulla lingua: «*Chi alimenta certe voci è soltanto uno schifoso*». E Lippi ha aggiunto: «*È un gioco al massacro, sta diventando difficile allenare e giocare nella Juve*». Come dire che è in pieno svolgimento una manovra che ha per obiettivo la squadra campione d'Italia.

LA "BOMBA" PARMA. Dalle indagini in corso a Bologna è poi spuntato anche il Parma. I Nas dei carabinieri hanno infatti inviato al pm Spinosa un rapporto dal quale risulterebbero esami del sangue con valori fuori norma per tutti i giocatori del Parma escluso Cannavaro. La risposta della società: è tutta una congiura.

LA VICENDA PAVONE. Il giocatore del Lecce è risultato positivo sia al primo esame sia alle controanalisi. Nelle urine gli è stato riscontrato il clostebol, un anabolizzante. Il giocatore si difende, ricordando di avere usato uno spray (che contiene clostebol) per curare le ferite che si era procurato cadendo da uno scooter.

I GIOVANI. Sono proprio loro ad essere maggiormente in pericolo. L'inchiesta di Bologna ha permesso di scoprire che un giovane ciclista emiliano aveva assunto sostanze proibite.

Azeglio Vicini, direttore de "L'allenatore", replica alle accuse per la pubblicità della creatina

«Gli integratori non erano trendy?»

Vicini, che orrore!

La pubblicità della creatina?

Proprio quella. Come si giustifica che la rivista degli allenatori, di cui lei è direttore, pubblichi un invito così palese all'uso di un integratore?

Come si giustifica che lei faccia una domanda del genere.

Mi scusi...

Ma certo. È un prodotto legittimo, si vende nei supermercati e bisogna stare attenti anche a parlare di questa azienda in termini calunniosi. A norma di legge è tutto a posto.

Qui non c'entra la sfera penale, qui è in ballo l'etica. Le sembra culturalmente giusto pubblicizzare la creatina?

Mi sembra che fino a giugno o luglio scorso tutti i medici e gli stessi allenatori si facessero vanto dell'uso di integratori. Noi vecchi tecnici eravamo fuori moda proprio perché non capivamo la novità. Una novità culturale, quello che lei ci rimprovera adesso.

A ragione, se mi permette. La sconfessione della creatina sembra ormai comune da parte dei medici sportivi.

Quella pubblicità è due anni che esiste sulla mia rivista. E nessuno mi ha mai detto niente, nemmeno i medici. Neppure Longo, il presidente della commissione antidoping, mi ha chiesto giustificazioni. È venuto fuori tutto adesso, compresa Striscia la notizia. Le posso chiedere io una cosa?

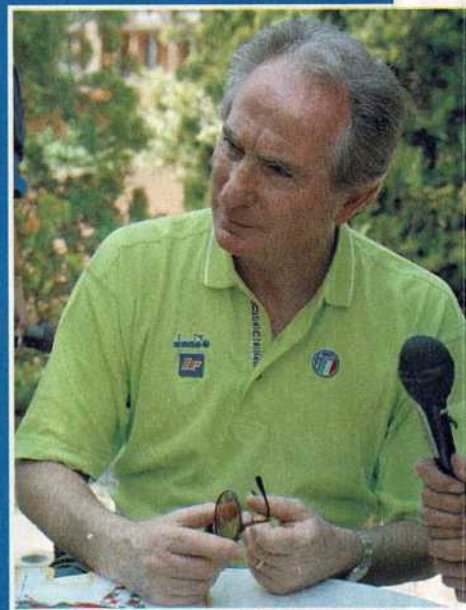
Prego.

Perché non avete detto nulla quando la pubblicità degli integratori compariva sugli inserti della Gazzetta dello Sport e su quelli di altri giornali. Perché?

Perché non si parlava di "bomba" o di "calciatori che con la creatina corrono di più" come in questo caso.

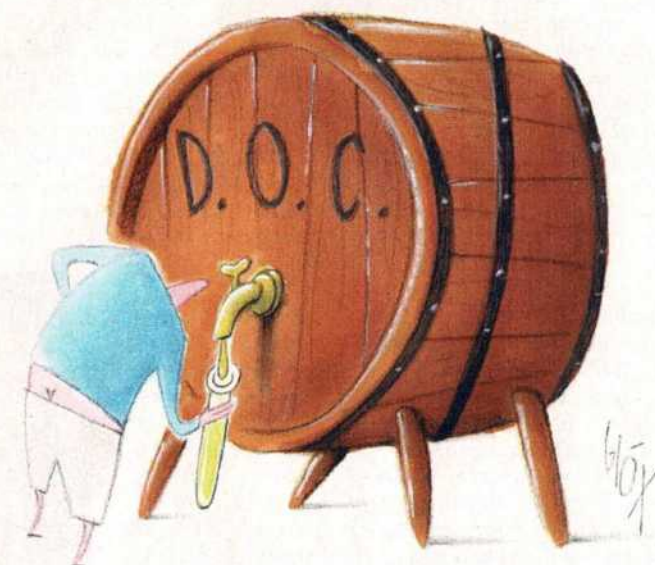
Lasciamo perdere. Le dico solo che ogni volta in cui voi giornalisti intervistavate un medico, veniva fuori che le squadre usavano integratori e a tutti stava bene. Ora, improvvisamente, gli integratori sono nocivi. Guardi che la creatina non è un medicinale.

Mi dica solo questo: sarà sospesa quella pagina pubblicitaria?

Ne parleremo con l'azienda.

WHO'S WHO: DA PESCANTE, EREDE DI ONESTI, A "MISTER LOTUS" GASBARRONE

Tutti gli uomini dello scandalo

MARIO PESCANTE, abruzzese, sessant'anni compiuti il 7 luglio scorso, era presidente del Coni dal giugno 1993 quando fu eletto con 30 voti a favore contro i 12 dell'avversario Arrigo Gattai, presidente uscente. Laureato in giurisprudenza, giornalista pubblicista, ha cominciato l'attività sportiva nel 1953 come mezzofondista (ha vinto il tricolore Uisp nel '55 sui 1500 metri e i campionati studenteschi nel '57 sui 1.000 metri). La sua carriera dirigenziale parte nel 1963, quando diventa presidente della sezione atletica del Cus Roma: nel '65 assume la vicepresidenza del sodalizio capitolino. Ma è nel 1973 che spicca il volo: viene nominato infatti segretario generale del Coni, quando ancora la presidenza è di Giulio Onesti. Ha quindi svolto il ruolo decisivo di segretario generale sotto Onesti fino al '78 e poi sotto Carraro (dal 1978 al 1987) e sotto Gattai (dal 1987 al 1993). Nel '93 è nominato presidente del Coni, carica nella quale viene confermato nel '97 con 41 voti a favore su 42 votanti.

GIORGIO SANTILLI, romano, 69 anni compiuti nel maggio scorso, è stato presidente della Federazione medici sportivi dal dicembre 1996 fino a settembre, quando è stato deciso il commissariamento e il suo posto è stato preso dal bolognese Mauro Checcoli, ex olimpionico di equitazione. Prima di assumerne la presidenza era stato consigliere della Fmsi dal 1970 al 1973 e vicepresidente dal 1993 al 1996. Stella al merito sportivo nel 1986, Giorgio Santilli è specialista in ortopedia e traumatologia, oltreché in Medicina dello sport. È stato anche primario del dipartimento di Medicina dello sport presso l'Istituto di scienza dello sport del Coni dal 1984 al 1996. Ha sempre seguito la rappresentativa azzurra negli appuntamenti olimpici (compresi quelli invernali), da Città del Messico (1968) fino a Lillehammer (1996), e ha svolto la funzione di responsabile medico per la sede di Roma dei Mondiali di calcio del 1990. Ha fatto parte anche di organismi internazionali dei medici sportivi.

EMILIO GASBARRONE è il segretario (licenziato) della Federazione medici sportivi, da cui dipende il laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa. Non è un medico: infatti è entrato al Coni come impiegato e si è poi laureato in sociologia. Al di là del presidente della Fmsi Santilli, è sempre stato considerato il vero "padrone" del laboratorio, venuto alla ribalta per le provette sparite e gli esami non effettuati. Questa posizione l'ha conquistata dopo essere divenuto segretario della Federmedici nel 1988, succedendo a Franco Barbieri che aveva ricoperto la carica dal 1954. È chiamato familiarmente "Lotus", perché proprietario di una potente macchina della casa britannica. Da lui sarebbe partito l'invito ai medici-ispettori per rendere "eventuali" alcuni controlli fondamentali sulle urine dei calciatori, in barba alle regole Cio. Secondo gli inquirenti, sapeva tutto dei passaggi "incriminati". È stato sospeso dall'incarico di segretario dei medici sportivi prima delle dimissioni di Pescante.

LUCIANO NIZZOLA, nato a Saluzzo (Cuneo) ma torinese di adozione, 65 anni, è presidente della Figc dal 14 dicembre 1996, quando è succeduto ad Antonio Matarrese. In precedenza aveva guidato la Lega calcio per nove anni: la prima elezione risale infatti al 1987 ed è stata seguita da due riconferme (nel 1992 e nel 1996). Sempre alla Lega era stato vicepresidente dal 1984 al 1987. Laureato in giurisprudenza all'Università di Torino, Luciano Nizzola è avvocato civilista con studio nel capoluogo piemontese. La sua carriera dirigenziale nel mondo del calcio è cominciata all'inizio degli anni Ottanta: nel maggio 1982 è entrato a far parte del consiglio di amministrazione del Torino e l'anno successivo ha assunto la carica di amministratore delegato del club granata. Due anni dopo (luglio 1984) l'approdo alla vicepresidenza (per la Serie A) della Lega calcio che lo avrebbe in seguito lanciato ai vertici, prima della stessa Lega e poi della Federazione.

SONO 39 LE FEDERAZIONI CHE APPARTENGONO AL CONI: ECCO PRESIDENTE E SEGRETARIO DI CIASCUNA

SPORT	PRESIDENTE	SEGRETARIO
Aero Club	Mario Testa	Vittorio Zardo
Automobil Club	Rosario Alessi	Giuseppe Spizuoco
Atletica Leggera	**Gianni Gola**	Massimo Ceccotti
Baseball Softball	**Aldo Notari**	Dino Rossi
Bocce	Romolo Rizzoli	Maria Claudia Vannini
Caccia	Giacomo Rosini	Francesco Scontrino
Calcio	**Luciano Nizzola**	Guglielmo Petrosino
Canoa Kayak	**Francesco Conforti**	C. Tomassini Barbarossa (Interim)
Canottaggio	Gian Antonio Romanini	Vittorio Caputo
Ciclistica	Giancarlo Ceruti	Marcello Standoli
Cronometristi	Michele Bonante	Sandro Di Santo
Ginnastica	**Bruno Grandi**	Piero Quargnali
Golf	Roberto Livraghi	Stefano Manca
Handball	Francesco Purromuto	Umberto Desideri (interim)
Hockey	Sergio Melai	Cipriano Zino
Hockey e Pattinaggio	Sabatino Aracu	Carlo Piovan
Lotta, Pesi, Judo e Karate	Matteo Pellicone	Carlo Ceccarani
Medico Sportiva	Mauro Checcoli (Comm.)	Michele Maffei
Motociclistica	Paolo Sesti	Vincenzo Mazzi
Motonautica	Vincenzo Iaconianni	Luciano Cucchia

SPORT	PRESIDENTE	SEGRETARIO
Nuoto	**Bartolo Consolo**	Vincenzo Vittorioso
Pallacanestro	**Giovanni Petrucci**	Massimo Blasetti
Pallavolo	Carlo Magri	Maurizio Romano
Pentathon Moderno	Luciano Felicita	Giorgio Storti
Pesca Sportiva e att. sub.	Francesco Colucci	Giorgio Cannella
Pugilistica	Giovanni Grisolia	Salvatore Marafioti
Rugby	Giancarlo Dondi	Pier Luigi Gatti
Scherma	Antonio Di Blasi	Giancarlo Guerrini
Sci Nautico	Roby Zucchi	Gian Piero Aquino
Sport del ghiaccio	Giancarlo Bolognini	Nando Buonomini
Sport Disabili	Antonio Vernole	Carmelo Cernigliano
Sport equestri	Cesare Croce	Alessandro Barbera
Sport Invernali	**Carlo Valentino**	Roberto Contento
Tennis	Francesco Ricci Bitti	Claudio Santini
Tennistavolo	Stefano Bosi	Giuliano Annibali
Tiro a segno	Antonio Orati	Rocco De Vivo
Tiro a volo	Luciano Rossi	Marco Manstretta
Tiro con l'arco	Gino Mattielli	Giampiero Paolini
Vela	Sergio Gaibisso	Mauro Tirinnanzi

In **Nero** i membri della Giunta Coni (Grandi e Consolo sono vicepresidenti) composta anche da Pescante e Pagnozzi (Presidente e Segretario) e dai tre membri italiani del Cio: Nebiolo, Cinquanta e Carraro.

Mal di test/segue

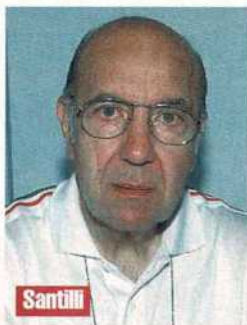
da pagina 17

che ora da più parti vengono indicate sono puntualmente quelle che ormai già da alcuni anni stiamo percorrendo in Italia: potenziamento della ricerca scientifica, controlli incrociati sangue-urina, controlli a sorpresa, (...). Su tutti questi settori di intervento possiamo dire di aver compiuto significativi progressi, che mettiamo a disposizione della comunità sportiva internazionale. (...) Resta comunque l'amarezza nel constatare "a che punto siamo arrivati", a quali forme di degenerazioni possa essere ridotto lo sport, in quali mostri possano trasformarsi gli atleti coinvolti in un sistema sempre più frenetico, affaristico, disumano, lontanissimo dai principi che sono alla base dello sport».

25 luglio. Zdenek Zeman denuncia: «*Il calcio è finito in farmacia*». E poi, due giorni più tardi: «*Nel calcio non si usano sostanze tabù, ma quelle impiegate sono ancora peggio*».

25 agosto. La Commissione Coni guidata da Ugo Longo, e incaricata di indagare sul doping nello sport italiano dopo le dichiarazioni di Zeman, sentenzia: «*Il doping nel calcio non esiste*».

Il resto è storia recentissima: i test-farsa e gli "smaltimenti" della documentazione relativa al calcio; il commissariamento della FederMedici con le sospensioni del presidente Santilli e Gasbarrone; lo scontro Veltroni-Pescante culminato con le dimissioni di quest'ultimo; infine la "bomba" di Roma-Udinese.

Non è un bel momento per lo sport italiano in generale e il calcio in particolare. L'atmosfera è carica di ansia per quanto potrà ancora accadere, quasi tutti gli addetti ai lavori declinano gentilmente l'invito a esprimere un'opinione, a volte anche solo un parere tecnico. Forse si temono regolamenti di conti, forse qualche scheletro impolverato fa capolino dagli armadi, di certo alcuni personaggi noti e generalmente loquaci si dedicano a un inedito culto dell'understatement.

Non così Antonio Dal Monte, direttore dell'Istituto di Scienze dello Sport, membro della Commissione scientifica antidoping del Coni, medico e scienziato eclettico (ha creato lui le famose ruote lenticolari per le biciclette e ha collaborato alla progettazione dei caschi usati da Alberto Tomba e Deborah Compagnoni): «*In tutto questo polverone*» esordisce, «*l'unica cosa importante è che le norme vengano rispettate: mi riferisco ai laboratori. Il resto mi convince poco, è khomeinismo a buon mercato. Ho anche sentito dire che l'atleta non deve prendere medicine perché se è malato non è in grado di "lavorare". Il doping è un problema grave, ma sarebbe altrettanto grave un'occupazione dello sport da parte degli incompetenti*». Parla dei politici? «*Sì, ma anche di gente in camice bianco. Le faccio un esempio: nei loro trattati i pediatri non hanno nemmeno una pagina sul rapporto tra l'attività sportiva e la crescita. La Medicina dello Sport è una scienza seria, importante, che non si esaurisce con il doping*». Però sono proprio i giovani e i dilettanti le vittime più indifese di sostanze assunte senza alcun controllo... «*Vero, ma purtroppo la mia esperienza non induce all'ottimismo. Non mi piace l'educazione che viene data agli atleti. Conosco genitori che rifilano "intrugli" mostruosi ai figli che fanno nuoto. I body-builders consumano prodotti di enorme pericolosità per costruire mas-*

Dal Monte

CALCIO-DOPING, UN CLAMOROSO PRECEDENTE FINITO CON L'ARCHIVIAZIONE

Bologna 1964, provette e misteri

Così la matita di Marino vedeva nel 1964 il caso Bologna-doping: un Balanzone che si inerpicava sulla provetta verso lo scudetto

Quando si parla dei doping nel calcio, impossibile non fare riferimento al caso che coinvolse il Bologna nel 1964. Riassumiamo in breve la vicenda.

1 Il 4 marzo 1964 un comunicato federale informa che, all'esame delle sostanze amfetamine-simili, sono risultati positivi cinque giocatori del Bologna: Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus. La partita "incriminata" è Bologna-Torino (4-1) del 2 febbraio precedente.

2 La Commissione Giudicante della Lega è chiamata a giudicare, dopo le controanalisi, il 12 marzo.

3 Prima di tale data, tre avvocati bolognesi (Gabellini, Cagli e Magri) si rivolgono alla magistratura ordinaria, chiedendo e ottenendo il sequestro delle provette per le controanalisi, custodite nei locali della Federazione medico sportiva, al Centro Tecnico di Coverciano.

4 In mancanza della controperizia, la Commissione Giudicante della Lega fa slittare di una settimana il verdetto. Poi, il 20 marzo, emette comunque la sua sentenza: partita persa al Bologna contro il Torino, un ulteriore punto di penalizzazione in classifica, 18 mesi di squalifica all'allenatore Fulvio Bernardini (sanzione ridotta per il suo luminoso passato di giocatore azzurro), assoluzione per i cinque giocatori perché ignari delle sostanze loro somministrate.

5 In maggio gli esami di controllo, effettuati per conto della magistratura ordinaria sulle provette sequestrate a Coverciano, rilevano la completa assenza di amfetamine e di qualsiasi altra sostanza proibita. Sul piano penale viene aperto un procedimento contro ignoti, per la manomissione delle prime provette (quelle risultate "dopate").

6 Il Coni chiede alla Procura della Repubblica una copia della perizia svolta sulle seconde provette e la trasmette alla CAF, davanti alla quale pende il ricorso del Bologna contro la sentenza del 20 marzo.

7 Il 16 maggio la CAF assolve il Bologna, Bernardini e il medico sociale *"per non essere stata accertata in forma non dubbia l'infrazione"*. La restituzione dei tre punti riporta il Bologna in testa alla classifica. Lo scudetto verrà poi assegnato nello spareggio con l'Inter, vinto 2-0 dal Bologna.

8 Due anni dopo il Giudice istruttore del Tribunale di Firenze archivia il procedimento contro ignoti, constatando l'impossibilità di una logica soluzione di questo giallo sportivo.

se muscolari che sono solo "decorative". E nella presunta età della saggezza le cose non migliorano. Vedo "vecchietti" come me dopati fino al collo per partecipare a corsette ciclistiche amatoriali. Parlo di alti ufficiali, liberi professionisti e manager in pensione, cioè di quella che viene considerata l'élite della società. C'è poco da fare: il doping è nato con lo sport, lo lasciano intendere anche i capolavori della letteratura greca classica. Temo che per dissuadere gli imbroglioni non ci siano mezzi alternativi alla repressione».

Il problema è che non sembra funzionare nemmeno quella... «*Funziona contro le sostanze conosciute. L'Epo, per esempio, non si trova ancora e scompare rapidamente dopo l'assunzione. Noi possiamo solo verificarne gli effetti, cioè l'aumentata densità del sangue che può portare alla trombosi. E all'interessato dobbiamo dire: "Non ho le prove che tu sia dopato, ma devo fermarti per il tuo bene perché gareggiando in queste condizioni rischi la vita". Purtroppo c'è tutto un mondo che non ha niente a che fare con lo sport e lavora per la produzione di sostanze utilizzabili anche da medici e atleti senza scrupoli. La zootecnia, per esempio, cerca prodotti in grado di aumentare le masse muscolari degli animali. Ci sarà sempre qualcuno che userà questi prodotti per migliorare le prestazioni di un atleta. Anni fa, fummo sorpresi di trovare una certa sostanza antiasmatica nei campioni di molti atleti. Poi scoprimmo che a utilizzarla erano soprattutto gli allevatori e che in dosi massicce, tossiche per l'uomo, aveva effetti simili alle amfetamine; in dosi ancora più forti diventava un vero e proprio anabolizzante*».

Una battaglia persa in partenza? «*No. Gli esami del sangue sono molto utili. I ciclisti li hanno addirittura invocati, il basket e il calcio li hanno accettati. Ma non tutti sono così disponibili. E poi ci sono altri ostacoli...*». Cioè? «*Beh, problemi legali. Io faccio parte anche della Commissione antidoping della FederAtletica internazionale. Quando si "acchiappa" una star ricchissima*

segue

VENT'ANNI DI CACCIA AI FURBI DELLE PISCINE

Gli audaci colpi del solito nuoto

Il nuoto ha problemi connessi al doping da oltre vent'anni: da quando, cioè, esplosero le nerborute atlete della Germania Est. Inizialmente, come sempre in questi casi, si potevano solo nutrire dei sospetti, incoraggiati dal dominio delle valchirie e dalla durata dei loro primati mondiali, dai cinque anni in su; e uno di essi, quello della staffetta 4x200 stile libero, resiste ancora dopo undici anni. Le certezze sono arrivate molto più tardi, con la caduta del Muro di Berlino e l'apertura degli archivi della Stasi: «*I documenti della polizia tedesca*» osservò allora il biochimico tedesco Werner Franke, «*dimostrano senza ombra di dubbio che ogni singolo campione della Germania Est era dopato*». Pesantissimi in particolare, gli addebiti a carico di **Kristin Otto**, che conquistò sei ori alle Olimpiadi di Seul e fu a lungo detentrice dei primati dei 100 e 200 stile libero: le tracce di testosterone nel suo sangue erano sei volte superiori a quelle di un essere umano normale di sesso maschile.

Dopo la riunificazione, i famigerati medici di Lipsia emigrarono in Cina, la nuova zona franca dello sport, e qui rinnovarono i loro miracoli. Le nuotatrici con gli occhi a mandorla passarono dalle zero medaglie di Los Angeles '84, prima Olimpiade dopo il lungo isolamento, alle nove (quattro ori) di Barcellona '92 e alle diciannove (dodici ori) del Mondiale romano '94. Nella circostanza, i tecnici di diciotto Nazionali, tra cui quella italiana, firmarono un documento in cui denunciavano il ritorno del doping nel nuoto e l'irregolarità delle gare. L'obiettivo era evidente e la risposta del Ct cinese Zhou fu violentissima: «*Voi occidentali non sapete niente del nostro popolo e non sopportate di essere battuti da chi considerate inferiore*». La Federnuoto internazionale organizzò dei controlli a sorpresa e la prima a cadere nella rete fu **Yang Aihua**, neo-iridata dei 400 stile libero, positiva al testosterone; dopo di lei, toccò ad altri sette nuotatori, quattro uomini e tre donne. Risultato: alle Olimpiadi di Atlanta '96, le cinesi hanno vinto un solo oro. Ai Mondiali di quest'anno sono tornate alla ribalta aggiudicandosi tre vittorie, ma della loro delegazione si è parlato soprattutto per lo scandalo dell'atleta e del suo allenatore sorpresi alla dogana con fiale contenenti l'ormone della crescita, e poi per gli altri quattro nuotatori trovati positivi. Il "vizietto" è duro a morire, insomma. E i record dell'indimenticabile (?) Mondiale 1994 rimangono: 50 e 100 stile libero (Jingyi Le), 100 dorso (Cihong He), 4x100 stile libero, 4x100 mista.

L'ultimo episodio della difficile caccia ai bari delle piscine è legato all'irlandese **Michelle Smith**, grande protagonista ad Atlanta (tre ori), sui rapidissimi miglioramenti della quale molti espressero forti dubbi fin dagli exploit olimpici. Lei si è sempre dichiarata vittima di pregiudizi, ma il 10 gennaio scorso le provette di un test a sorpresa risultarono manipolate. Due mesi fa, il verdetto della Fina: squalifica per quattro anni.

Sopra al centro Kristin Otto della Rdt, pluri-medagliata a Seul nell'88. In alto, Yang Aihua, prima cinese risultata positiva all'esame anti-doping

L'ATLETICA E LO STRANO CASO DEI LANCI

Un peso, due misure

Quelli della povera Florence Griffith non sono i soli record "impossibili" dell'atletica. Nel settore femminile ce ne sono di anche più antichi: il 47"60 della tedesca-Est **Marita Koch** nei 400 metri, stabilito nel 1985; l'1'53"28 della ceca **Kratochvilova** negli 800 (1983); il 41"37 della solita **Germania Est** nella 4x100 (1985). Ad atlete della Rdt appartengono anche i primati del disco (**Reinsch**, 1988) e del giavellotto (**Felke**, 1988). Il 1989 fu l'anno della svolta perché partirono i controlli a sorpresa della Federazione internazionale. E le conseguenze sono state vistose anche per certe specialità dell'atletica maschile. Prendiamo i lanci del peso e del disco. Nel 1984, 66 atleti gettavano il peso oltre i 20 metri; otto anni più tardi erano solo 23. Nel giavellotto, si passa dai 35 "over 65 metri" del 1984 ai 17 del 1996. Esemplare il caso del pesista statunitense **Randy Barnes**. Con i 22,39 metri raggiunti ai Giochi di Seul non è andato oltre l'argento; con il 21,62 di Atlanta '96 ha conquistato l'oro. Nel frattempo, era stato vittima di un incidente di percorso: trovato positivo nel 1990, tre mesi dopo aver battuto il record mondiale (un 23,12 che resiste tuttora), aveva dovuto scontare una squalifica di due anni. "Colpa" dei controlli a sorpresa. Prima, chi barava si ispirava al metodo dei tedeschi orientali, particolarmente abili nel presentarsi "puliti" ai grandi appuntamenti dopo essersi gonfiati nei mesi precedenti. A proposito: il record mondiale del disco appartiene da oltre dodici anni al tedesco orientale **Schult**.

Tornando alle donne, il 1993 è stato l'anno delle cinesi: i record mondiali dei 1.500 (**Qu Jinnai**) e 10.000 metri (**Wang**) resistono ancora e, ora come allora, qualche perplessità esiste. Le versioni ufficiali esaltarono gli effetti stupefacenti (in senso buono) di intrugli a base di sangue di tartaruga.
C'è da chiedersi perché non vi abbiano fatto ricorso anche le colleghe nuotatrici, invece di rivolgersi al più banale testosterone.
Attenzione, però, a non cedere alla tentazione del luogo comune. Se l'atletica e il nuoto risultano gli sport più esposti alla piaga del doping, è anche perché sono quelli più assidui nei controlli. Come fa notare lo svedese Arne Ljungqvist, massimo esperto del settore in seno al Cio e collega di Antonio Dal Monte nella commissione antidoping della Iaaf, «*il 60 per cento dei test, a livello internazionale, vengono condotti dall'atletica e un altro 20 per cento dal nuoto. Ci sono federazioni che non fanno assolutamente nulla*».

A fianco, la cinese Wang: suo il primato dei 10.000. In alto, sopra: il pesista Usa Barnes

Mal di test/segue

e super-sponsorizzata, bisogna prepararsi alle conseguenze: staff di avvocati di primo piano che cercano irregolarità nei controlli e minacciano cause multimiliardarie». E Primo Nebiolo non gradisce... «*Certo, ma questo non significa abbassare la guardia. Bisogna solo stare molto attenti alla correttezza delle procedure*».

Frase che fa sorridere, se pensiamo all'attualità del calcio... «*Io*», interviene il medico dell'Inter Piero Volpi, libero del Como in Serie A all'inizio degli anni 80, «*rimango convinto che il doping nel calcio serve a poco. La destrezza e la tecnica non si possono sviluppare artificialmente. La forza sì, ma anche se il gioco è molto più fisico di una volta non è solo forza bruta. Ciò detto, non posso escludere che esistano casi isolati di medici e giocatori spregiudicati*». «*Concordo sull'osservazione relativa alle doti tecniche*», puntualizza Dal Monte; «*ma il doping può essere utilizzato anche per sanare più rapidamente i tessuti affaticati o lesi. Gli ormoni, per esempio, hanno un importante effetto cicatrizzante*». A proposito: cosa pensa delle ultime "indiscrezioni" su Florence Griffith e sull'ormone infetto che ne avrebbe causato la morte? «*Ci credo poco. Si è parlato di morbo di Creutzfeld-Jacob, ma quella è una malattia che causa demenza precoce, non un infarto acuto*».

Piero Volpi

E i famosi integratori? «*Questo è un discorso completamente diverso. L'atleta, in fondo, è l'ultimo "lavoratore pesante" che esista. Perché mai dovremmo negargli le vitamine o il ferro che prescriviamo senza remore agli anziani o alle donne gravide?*». Già, ma l'abuso... «*È nocivo per qualunque sostanza, anche l'acqua. E gli atleti di alto livello sono perfettamente coscienti di ciò che fanno*». «*Il problema non riguarda i professionisti*» concorda Volpi, «*ma i giovani e i dilettanti. Loro non hanno sicuramente bisogno degli integratori, un'alimentazione corretta è sufficiente. Per quanto riguarda i calciatori di alto livello, bisogna riconoscere che l'arrivo sul mercato di questi prodotti ha cambiato la situazione*

IL CONTROLLO DELLE URINE? È OBBLIGATORIO, SE VI PARE

Gli esami non iniziano mai

Una colossale presa in giro. Purtroppo legalizzata. Con la complicità di chi doveva controllare (vertici del calcio e medici sportivi) e che sapeva di venir meno alle precise disposizioni del Comitato olimpico internazionale. Così si sono svolti i controlli antidoping nel calcio. È interessante vedere quali erano le regole da rispettare e come sono state violate, ad esempio nei prelievi delle urine effettuati negli spogliatoi dopo le partite.

PRIMA REGOLA. Misurazione del pH (grado di acidità) e della densità delle urine. È la base per stabilire la "genuinità del campione" e per evitare che siano cancellate le tracce di sostanze proibite. La regola è fissata dal Comitato olimpico internazionale che ha invitato le varie federazioni sportive a recepirla
Che cosa è successo. I medici sportivi mai hanno effettuato la misurazione del pH e della densità. Questa necessaria operazione preliminare è stata disattesa.
La scappatoia. Colpevoli i medici? In realtà la Federcalcio (unica tra le federazioni) ha approvato la regola del Cio, ma ha introdotto una modifica decisiva. Ai medici-ispettori è stato infatti consigliato di effettuare la misurazione del pH e della densità,"ove lo ritengano opportuno". Un obbligo è diventato una facoltà. E nessuno ha più rispettato la regola Cio. Nei kit forniti per il prelievo, tanto per non correre... rischi, mancavano i materiali per determinare pH e densità.

SECONDA REGOLA. Gli ispettori medici sono tenuti a compilare un verbale di prelievo. Obbligo dimenticato.
Che cosa è successo. Nel prestampato distribuito per il calcio, accanto alla dizione "pH, grado di acidità e peso specifico", si aggiunge: "eventuale". Autorizzando a violare la norma.

TERZA REGOLA. Le buste con i verbali di prelievo dovevano essere sigillate.
Che cosa è successo. In realtà le buste (quattro: una per il Coni-coordinamento antidoping, una per la Federazione calcio, unaper l'atleta e una per il laboratorio) potevano essere tranquillamente aperte.

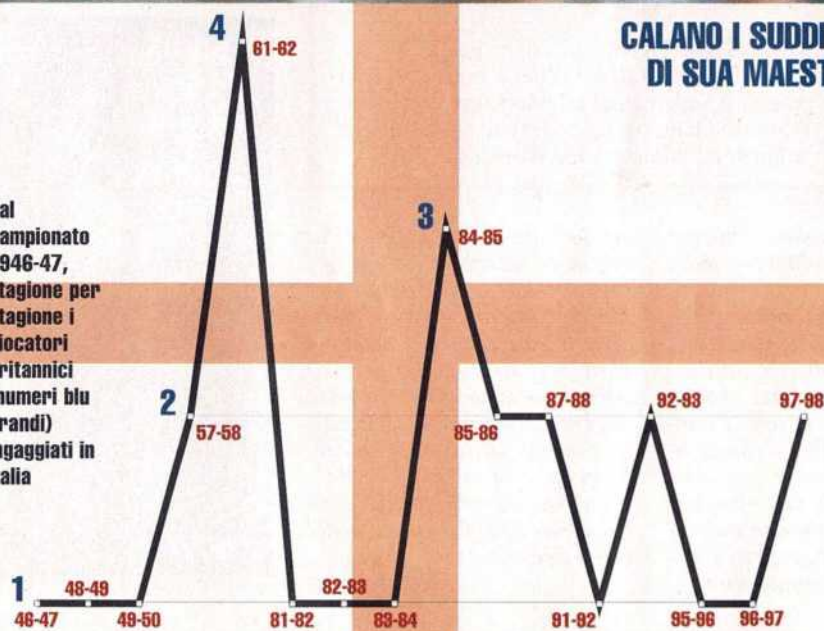
CONCLUSIONE. I controlli (si fa per dire) sono stati effettuati al di fuori delle norme internazionali e Federcalcio e Federazione dei medici sportivi hanno consentito che ciò avvenisse. Addirittura autorizzando scappatoie illegali.

rispetto a quando giocavo io: ai miei tempi si parlava solo di dieta e vitamine. Adesso ci sono queste sostanze che, va ricordato a scanso di equivoci, sono lecite qualunque sia il dosaggio. C'è chi ne usa di più e chi di meno. Io lo faccio solo per certi giocatori in situazioni di particolare bisogno». I dosaggi più alti saranno anche leciti, ma possono dare effetti collaterali sgradevoli... «*È noto che l'uso massiccio di creatina può determinare aumento di peso e indebolimento della fibrocellula muscolare*». E questo, alla lunga, non potrebbe convincere il Cio a stabilire delle limitazioni? «*Sarebbe assurdo*» protesta Dal Monte; «*Prima di tutto perché i controlli risulterebbero praticamente impossibili. E poi perché si creerebbe una situazione in cui il malato non può essere curato, cioè proprio la bestialità che ho sentito dire recentemente da un politico. Sa cosa accadrebbe? Che gli atleti malati o infortunati nasconderebbero le loro condizioni a chi li paga per paura di perdere il diritto al proprio lavoro. Lasciamo perdere: certe degenerazioni non mi piacciono proprio anche se a ispirarle, in apparenza, è un legittimo desiderio di fare pulizia. Vorrei tanto una Costituente del Buon Senso*».

Marco Strazzi

Sotto, il lato comico della tragedia: Yuri Chechi e Fiona May testimonial in due recenti manifesti Coni contro il doping. Firmati dalla Federazione Medico Sportiva Italiana...

Nella foto principale, il magistrale Platini, precursore della odierna invasione francese nella Serie A. Nella pagina accanto, Mark Hateley: i britannici sono sempre meno appetiti dai nostri club

Bene ingle

È stato il grande Michel a far superare le ultime diffidenze verso i "cugini", che adesso sono ambitissimi dai nostri club. Pochi i britannici che hanno lasciato il segno: i maestri del calcio da noi non hanno mai avuto vita facile

di ADALBERTO BORTOLOTTI

ette ancora, l'Oltremanica seduce sempre meno

La corrente migratoria francese, nel nostro calcio, è un fenomeno relativamente recente e soltanto dopo Platini, il divino Michel, ha assunto una vera rilevanza, dal punto di vista qualitativo e quantitativo. A lungo, nei confronti dei cugini d'Oltralpe, abbiamo nutrito un radicato complesso di superiorità. Che, a dire il vero, era anche giustificato dai risultati. Meglio dunque rivolgersi ai funamboli del Sudamerica o agli atleti provetti del Nord Europa, con qualche escursione nel solido calcio tedesco. La situazione è così profondamente cambiata nei tempi recenti, che ora la Francia figura tra le principali, e più affidabili, fornitrici della Serie A italiana, specie per quanto riguarda i ruoli

segue

in francese, se sufficiente

Francobritannici/segue

di difesa e centrocampo. Nomi come quelli di Thuram, Zidane, Deschamps, Djorkaeff, illustrano la vetrina del campionato più difficile del mondo (il più bello, onestamente, non saprei). C'è da dire che il calcio francese, così come quello olandese, è stato rivitalizzato in modo decisivo dai giocatori delle ex colonie: sangue fresco, doti atletiche straripanti, tecnica e fantasia. Il recente titolo mondiale ha in effetti premiato, giustamente, una squadra multietnica, molto lontana dal vecchio stereotipo del calciatore francese, brillante, ma fragile e tatticamente anarchico.

I DUE PRIMI FRANCESI approdati in Italia si legano a un destino crudele. Nel 1948 il Grande Torino, dominatore incontrastato della scena, arricchì la sua rosa con due elementi tratti rispettivamente dal Racing Parigi e dal Roubaix, e destinati al ruolo di rincalzi: il centravanti **Emile Bongiorni** e l'ala-interno **Ruggero Grava.** Il più noto era sicuramente il primo, cinque presenze e un gol nella Nazionale di Francia, e duttile al punto da poter essere impiegato anche come mezzala e mediano. Bongiorni riuscì in effetti a giocare in maglia granata otto partite, con due gol segnati, mentre Grava comparve in campo una sola volta, oltretutto coincisa con una delle rarissime sconfitte del Torino (0-3 sul campo del Genoa). Entrambi facevano parte dei convocati per la partita amichevole di Lisbona, al cui ritorno l'aereo della squadra si schiantò contro la Basilica di Superga, senza lasciare superstiti. L'anno dopo il Venezia ingaggiò, sempre dal Racing Parigi, il mediano **Lucien Leduc,** mentre la Pistoiese, in Serie C, si concesse il lusso di **Roger Raphy.** Niente di memorabile. Ottimo mediano si rivelò invece **Antoine Bonifaci,** da Nizza, due stagioni all'Inter, due al Bologna, tre al Torino e una al Vicenza, un elegante costruttore di gioco. Negli anni Sessanta, due interessanti arrivi furono quelli di **Maryan Wisnieski,** ala d'origine polacca, alla Samp, e di **Nestor Combin**, argentino di nascita, alla Juve. Combin, un centravanti che in Francia chiamavano "la foudre", la folgore, passò poi al Va-

A sinistra, il grande Torino deceduto a Superga. Nei cerchi, da sinistra, Ruggero Grava ed Emile Bongiorni, comprimari francesi dello squadrone granata, anche loro rimasti vittime nell'incidente aereo. Qui a sinistra nel cerchio, il franco-polacco Wisnieski, ala della Sampdoria. A destra dall'alto, il napoletano Laurent Blanc, acquistato da Ferlaino su segnalazione di "Roi" Platini; e Jean Pierre Papin: arrivò al Milan dopo la conquista del Pallone d'Oro

Dall'inglese Adcock al francese Zebina: ecco tutti i figli "italiani" di Luigi XIV ed Enric

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Charles Adcock (Ing)	1946-47	Padova
Emile Bongiorni	1948-49	Torino
Roger Grava	1948-49	Torino
William John Jordan (Ing)	1948-49	Juventus
"Paddy" Sloan	1948-49	Milan
Lucien Leduc	1949-50	Venezia
Roger Raphy	1949-50	Pistoiese
Frank Ratcliffe (Ing)	1949-50	Alessandria
Antoine Bonifaci	1953-54	Inter
John Charles (Gal)	1957-58	Juventus
Anthony Marchi (Ing)	1957-58	L.R. Vicenza
Joseph Baker (Ing)	1961-62	Torino
James Greaves	1961-62	Milan
Reginald Hitchens	1961-62	Inter
Raggi Giorgio Humberto	1961-62	Inter
Denis Law (Sco)	1961-62	Torino
Juan Santisteban	1961-62	Venezia
Luis Suarez	1961-62	Inter
Luis Del Sol	1962-63	Juventus
Joaquim Peirò	1962-63	Torino
Maryan Wisnieski	1963-64	Sampdoria
Nestor Combin	1964-65	Juventus
William Brady	1980-81	Juventus
Joseph Jordan (Sco)	1981-82	Milan
Trevor Francis (Ing)	1982-83	Sampdoria
Michel Platini	1982-83	Juventus
Luther Blissett (Ing)	1983-84	Milan
Mark Hateley (Ing)	1984-85	Milan
Graeme Souness (Sco)	1984-85	Sampdoria
Raymond Wilkins	1984-85	Milan
Gordon Cowans (Ing)	1985-86	Bari
Paul David Rideout (Ing)	1985-86	Bari
Paul Elliott (Ing)	1987-88	Pisa
Ian Rush (Gal)	1987-88	Juventus
Rui Barros	1988-89	Juventus
Muñoz Victor	1988-89	Sampdoria
Ricardo Gallego	1989-90	Udinese
Rafael Martin Vazquez	1990-91	Torino
Laurent Blanc	1991-92	Napoli
David Platt (Ing)	1991-92	Bari
Marcel Desailly	nov. 93	Milan
Paulo Jorge Futre	nov. 93	Reggiana
Paul Gascogne (Ing)	1992-93	Lazio
Jean-Pierre Papin	1992-93	Milan
Desmond Walker (Ing)	1992-93	Sampdoria
Frank Sauzèe	1993-94	Atalanta
Jocelyn Angloma	1994-95	Torino
Alain Boghossian	1994-95	Napoli
Jean-Pierre Cyprien	1994-95	Torino
Didier Deschamps	1994-95	Juventus
Fernando Couto	1994-95	Parma

rese, al Torino e al Milan. Con la maglia del Torino segnò tre gol alla Juve nel derby che seguì la tragica morte di Meroni. Attaccante generoso, discreto realizzatore, con il Milan vinse una Coppa Intercontinentale a duro prezzo: l'Argentina, suo paese natale, non gli perdonò lo sgarbo e lo fece arrestare! Ci volle tutta l'energia del presidente Carraro per ottenerne la liberazione e caricarlo sull'aereo del ritorno.

A fianco, il nuovo "Roi": Zinedine Zidane (fotoSG). In alto, Dabo (fotoBorsari)

TUTTO QUI IL CONTRIBUTO francese al nostro calcio, sin quando nel 1982 un blitz personale dell'Avvocato Agnelli portò alla Juventus il gioiello del Saint Etienne e della Nazionale francese, **Michel Platini**. Interno assolutamente completo, dalla tecnica perfetta, dalla lucida visione di gioco, dal gol sempre in canna, Platini vinse per tre anni consecutivi la classifica cannonieri, prodezza sensazionale per un giocatore che non era certo un attaccante puro. Micidiale e ineguagliata la sua precisione sui calci piazzati. Platini nella Juve ha vinto tutto, sul fronte interno e internazionale, e ha regalato alla Francia il primo vero alloro, il titolo europeo dell'84, laureandosi tira-

segue a pagina 32

o VIII. E gli "infanti" spagnoli e portoghesi

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Paulo Sosa	1994-95	Juventus
Rui Costa	1994-95	Fiorentina
Jorge Paulo Cadete	nov. 94	Brescia
Rui Águas	nov. 94	Reggiana
Abel Xavier	1995-96	Bari
Paul Ince (Ing)	1995-96	Inter
Patrick Vieira	nov. 95	Milan
David Bettoni	1996-97	Avezzano
Daniel Bravo	1996-97	Parma
Oumar Dieng	1996-97	Sampdoria
Youri Djorkaeff	1996-97	Inter
Christophe Dugarry	1996-97	Milan
Pierre Laigle	1996-97	Sampdoria
Pacheco Domingos	1996-97	Reggiana
Reynald Pedros	1996-97	Parma
Lilian Thuram	1996-97	Parma
Zinedine Zidane	1996-97	Juventus

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Franz Carr (Ing)	ott. 96	Reggiana
Vincent Candela	nov. 96	Roma
Marques Teixeira Dimas	nov. 96	Juventus
Ibrahim "Ibou" Ba	1997-98	Milan
Samir Beloufa	1997-98	Parma
David Bettoni	1997-98	Alessandria
Gregory Noel Campi	1997-98	Bari
Benoit Cauet	1997-98	Inter
Cesar Gomez	1997-98	Roma
Daniele Dichio	1997-98	Sampdoria
Anthony Dorigo (Ing)	1997-98	Torino
Joachim Fernandez	1997-98	Udinese
Christophe Galtier	1997-98	Monza
Ivan Helguera Bujia	1997-98	Roma
Vierira Miguel Hugo	1997-98	Sampdoria
William Prunier	1997-98	Napoli
Martinez Amor	1998-99	Fiorentina

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Jocelyn Blanchard	1998-99	Juventus
Zoumana Camara	1998-99	Inter
Ousmane Dabo	1998-99	Inter
Ivan De La Peña	1998-99	Lazio
Sebastien Frey	1998-99	Inter
Bruno N'Gotty	1998-99	Milan
Christophe Sanchez	1998-99	Bologna
Sergio Conceição	1998-99	Lazio
Mikael Silvestre	1998-99	Inter
Jonathan Zebina	1998-99	Cagliari

In **nero** i giocatori francesi; in **rosso** quelli britannici (inglesi, gallesi e scozzesi); in **blu** quelli spagnoli; in **verde** quelli portoghesi; in **viola** quelli irlandesi.

SPAGNA L'immenso Luisito Suarez dell'Inter mondiale aprì la str

Registi da Oscar con cerve

Il primo spagnolo ad arrivare in Italia è stato protagonista di alcune delle pagine più gloriose del nostro calcio: **Luisito Suarez**, "cervello" dell'Inter mondiale di Angelo Moratti e Helenio Herrera. Regista a tutto campo, dotato di personalità e tecnica, Suarez possedeva un acuto senso tattico e uno straordinario lancio in profondità, fondamentale per il gioco in contropiede dell'Inter. A Milano, fortemente voluto da Helenio Herrera che lo aveva già allenato nel Barcellona, Suarez arrivò nell'estate del 1961, qualche mese dopo aver vinto il "Pallone d'oro" quale miglior calciatore europeo dell'anno. In nerazzurro rimase fino al 1970, conquistando tre campionati, due Coppe dei Campioni e altrettante Coppe Intercontinentali. Di quella formidabile Inter, probabilmente la migliore di tutti i tempi, il talentuoso e focoso Suarez (uno che non voleva mai a perdere), era la pedina più importante. *«Fermato Suarez, fermata l'Inter»* si usava dire all'epoca. Per farlo si ricorreva a tutti i mezzi, anche poco leciti, ma raramente si riusciva nell'intento: si contano sulle dita di una mano le sconfitte stagionali dell'Inter con lo spagnolo in cabina di regia. Suarez chiuse poi la sua gloriosa carriera a 38 anni, dopo tre stagioni nella Sampdoria.

Sopra, Luis Suarez, ovvero il genio al servizio della geometria. A sinistra, Joaquim Peirò, anch'egli nella grande Inter di Herrera. A destra, Luis Del Sol, instancabile centrocampista nella Juventus anni Sessanta

Contemporaneamente a Suarez, arrivò in Italia, al Venezia, anche **Juan Santisteban**, vincitore di un paio di Coppe dei Campioni con il Real Madrid. Sulla Laguna il classico mediano spagnolo rimase due stagioni senza combinare nulla di significativo: il momento migliore della carriera l'aveva già speso al servizio di Di Stefano e Gento.

Più importante il contributo dato da **Luis Del Sol** e **Joaquim Peiró**, arrivati un anno più tardi, provenienti rispettivamente da Real e Atlético di Madrid. Soprannominato "il postino", Del Sol era un inesauribile centrocampista che rimase otto stagioni alla Juventus, prima spalla di Omar Sivori poi del brasiliano Cinesinho. In ogni partita macinava un numero incredibile di chilometri, contrastava e impostava con vigore ed efficacia. Nella giornate di vena era davvero in grado di fare la differenza. In bianconero vinse lo scudetto 1966-67: era la "Juve operaia" di Heriberto Herrera, e lui ne incarnava perfettamente lo spirito. Lasciata la Juventus, giocò ancora due stagioni nella Roma, prima di smettere a 37 anni. Di Peiró si ricorda soprattutto il gol di rapina segnato con la maglia dell'Inter al Liverpool in Coppa Campioni sottraendo il pallone al portiere Lawrence che si apprestava a rinviarlo. Attaccante di movimento, più abile nel creare occasioni che nel finalizzarle, Peiró in Italia era stato portato dal Torino. In granata rimase due stagioni, poi passò all'Inter dopo una complessa operazione di mercato che portò Gigi Meroni al Torino e lui per qualche ora al Genoa. All'epoca si potevano schierare solamente due stranieri (più un oriundo) in campionato. Chiuso dal connazionale Suarez e dal brasiliano Jair, Peiró giocò poco, ma fornì un fondamentale contributo ai successi internazionali della squadra nerazzurra, nella quale rimase due annate per poi passare alla Roma. Nella capitale si fermó quattro stagioni.

I primi eredi di Suarez, Del Sol e Peiró, vale a dire Victor, Gallego e Martin Vazquez, approdati nel calcio italiano a cavallo degli Anni 90, non resero come i loro predecessori. **Victor Muñoz**, calcistica-

...ada a Del Sol e Peirò

...llo e cuore

mente noto soltanto con il nome, e **Ricardo Gallego**, rispettivamente ingaggiati da Sampdoria e Udinese, erano centrocampisti carichi di gloria, conquistata nel Barcellona e nel Real Madrid, ma ormai avanti con gli anni e con poche energie da spendere. **Rafael Martin Vazquez**, invece, aveva l'età giusta per sfondare nel Torino. Purtroppo, però, in Italia solo raramente fu in grado di ripetere le prestazioni che gli avevano permesso di diventare uno dei punti di forza del Real Madrid. La squadra granata, che con lui pensava di aprire un ciclo, se ne privò dopo soltanto due stagioni. Del tutto fallimentari, poi, le esperienze di **Ivan Helguera** e **César Gomez** nella Roma della passata stagione.

Ora è la volta del veterano **Guillermo Amor** della Fiorentina, e del giovane **Ivan De la Peña** della Lazio, entrambi provenienti dal Barcellona. Come il grande Luis Suarez.

Rossano Donnini

Sopra, Victor Muñoz e, a sinistra, Ricardo Gallego, delusioni per Sampdoria e Udinese: arrivarono in Italia dopo aver dato tutto in Spagna. In alto, Martin Vazquez. Centrocampista, proveniva dal Real Madrid ed aveva ottime credenziali, ma fu venduto dal Torino dopo sole due stagioni. A centro pagina, un duello fra le new entries del nostro Campionato, il talentuoso laziale Ivan De La Peña e il fiorentino Guillermo Amor

PORTOGALLO Frontiere chiuse, poi qualche campione vero

Futre, genio sfortunato

Nell'estate del 1961 l'Inter fece carte false (e non è un modo di dire) per ingaggiare **Humberto Raggi**, giovane centravanti del Coimbra e primo portoghese ad approdare nel calcio italiano. Artatamente, come lo stesso Humberto ammise una trentina d'anni più tardi al mensile "A Bola Magazine", gli furono costruite origini nostrane che non aveva per permetterne il tesseramento in qualità di "oriundo", vale a dire giocatore proveniente da Federazione estera ma con ascendenti italiani. Un espediente indispensabile, perché la normativa dell'epoca prevedeva che ogni squadra potesse avere in forza due stranieri e un oriundo, facendone giocare in campionato non più di due per gara. L'Inter come stranieri aveva lo spagnolo Luis Suarez e l'inglese Gerry Hitchens e l'unico modo per tesserare Humberto era quello di farlo passare per oriundo. Helenio Herrera, che lo aveva voluto a tutti i costi, lo utilizzò pochissimo, appena due volte, e l'Inter se ne liberò in fretta, cedendolo al Vicenza dove rimase due stagioni, più in tribuna che in campo.

Maggior fortuna ebbe il secondo portoghese approdato nel calcio italiano, l'attaccante **Rui Barros**, acquistato dalla Juventus nell'estate dell'88. Incredibilmente piccolo per un calciatore del suo livello, appena 160 centimetri, Rui Barros si fece apprezzare per le qualità di irriducibile combattente oltre che per la tecnica individuale. Con Dino Zoff in panchina, il piccolo gladiatore portoghese rimase in bianconero due stagioni, conquistando nella seconda Coppa Italia e Coppa Uefa. Poi arrivarono Gigi Maifredi, Roberto Baggio e Thomas Hässler: per Rui Barros (come per Zoff) non c'era più posto nella Juventus.

Il regime fascista di Salazar, spazzato via dalla "Rivoluzione dei garofani" dell'aprile 1974, aveva negato al mondo i suoi campioni, come facevano i governi comunisti dell'Est europeo. Per anni le maggiori squadre italiane avevano inutilmente inseguito Eusébio e gli altri campioni del Benfica, una delle squadre spettacolo degli Anni 60. Così, soltanto nel 1993 l'Italia potè dare ospitalità a uno dei più fulgidi talenti lusitani, **Paulo Futre**, acquistato dalla Reggiana. Un grave incidente nella partita d'esordio con la Cremonese, nel corso della quale aveva realizzato uno splendido gol dopo un'irresistibile azione personale, mise praticamente fine alla sua carriera ad alto livello. Futre tornò in campo molti mesi più tardi, ma non era più lo stesso giocatore. Neppure il Milan riuscì nel tentativo di recuperarlo.

A fianco, lo sfortunato Paulo Futre. Né la Reggiana (fotoBorsari) né il Milan hanno potuto godere della sua immensa classe. Sotto a sinistra, lo juventino Rui Barros. In basso, i due "Portogalletti" Rui Costa (foto Sabe), sempre bandiera viola, e Paulo Sousa (foto Giglio): Juve e Inter

Nell'estate del 1994, dopo le vittoriose sfide con la nazionale maggiore per le qualificazioni a Usa 94 e con l'Under 21 per il titolo continentale, in Italia scoppiò la "febbre portoghese" con gli arrivi di **Paulo Sousa** alla Juventus, **Rui Costa** alla Fiorentina, **Fernando Couto** al Parma, tre "Portogalletti", ovvero componenti della nazionale lusitana dominatrice dei tornei giovanili, seguiti qualche mese più tardi dai più anziani **Rui Aguas** alla Reggiana e da **Paulo Cadete** al Brescia. Con Paulo Sousa in cabina di regia, la Juve tornò allo scudetto dopo nove anni. Rui Costa è tuttora un punto fermo della Fiorentina di Vittorio Cecchi Gori. Non del tutto convincente Fernando Couto, fallimentari il veterano Rui Aguas e Cadete. Come **Abel Xavier** nel Bari e lo spremuto **Pacecho** nella Reggiana qualche stagione più tardi. Inferiore alle aspettative anche il rendimento di **Dimas** nella Juventus e di **Hugo** nella Sampdoria, approdati in seguito (il primo è stato appena ceduto ai turchi del Fenerbahçe).

Paulo Sousa, tornato in Italia lo scorso anno a difendere i colori dell'Inter dopo un'esperienza nel Borussia Dortmund impreziosita dal successo in Champions League proprio a spese della Juventus, non è più il giocatore di prima a causa dei frequenti infortuni che ne limitano il rendimento. E pure Fernando Couto, reduce da alcune stagioni nella Liga spagnola con il Barcellona, nella prime apparizioni con la Lazio, dove fa coppia col connazionale **Sergio Conceição**, è sembrato meno efficace che a Parma.

Rossano Donnini

Francobritannici/segue

da pagina 27

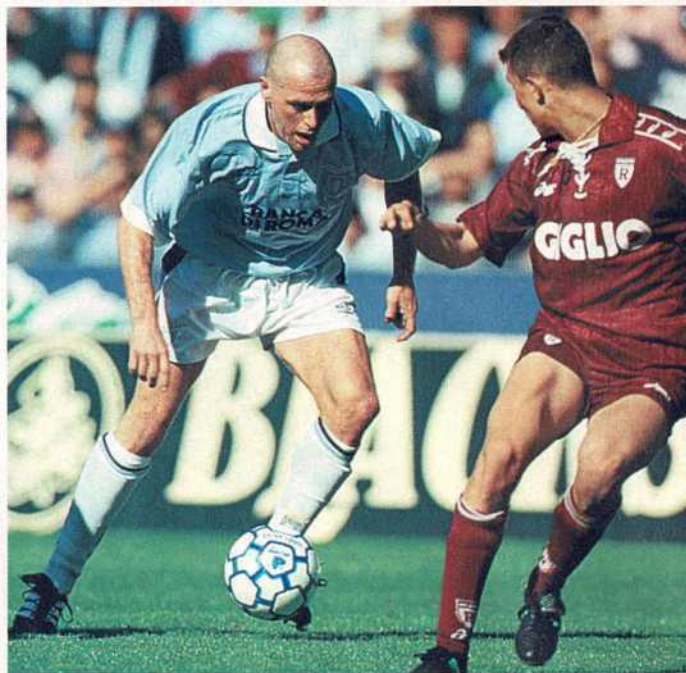
tore scelto del torneo con un bottino record. Memorabile anche il suo tempismo nel lasciare il calcio prima del declino, poco più che trentenne e dopo cinque stagioni in maglia bianconera. Proprio su consiglio di Platini, il Napoli ingaggiò nel '91 il libero **Laurent Blanc**, che in Italia non fu capito del tutto, malgrado una stagione con 31 partite e sei gol. L'anno dopo il Milan mise le mani sul più grande attaccante di Francia, **Jean-Pierre Papin**, JPP, altro Pallone d'oro come Michel, che però in Italia si espresse solo a tratti al suo miglior livello. Fu invece un grande affare per il Milan l'ingaggio, nel novembre del '93, del gigantesco **Marcel Desailly**, ghanese di nascita, difensore centrale che Capello trasformò con successo in centrocampista. Il terzino **Angloma**, Torino, e gli interni **Deschamps**, Juventus, e **Boghossian**, Napoli, poi Samp e Parma, completarono un '94 molto felice sul fronte francese. In particolare, Didier Deschamps, preziosissimo riferimento centrale, è stato il perno della Juventus di Lippi, squadra leader dell'ultimo periodo. Dopo di che si sono aperte le cateratte. Inutile rifare qui la cronaca e l'attualità. Direi, per semplificare, che **Zidane** (il primattore di Francia 98), **Djorkaeff, Thuram** (attualmente il più completo difensore al mondo), **Karembeu** (poi emigrato al Real), **Candela** hanno fatto da benissimo a bene, che **Bravo, Dugarry, Laigle, Ba, Pedros** non hanno, o non ancora, entusiasmato, che per **N'Gotty, Silvestre, Dabo, Camara, Sanchez, Beloufa, Blanchard, Lassisi** occorrerà aspettare per un bilancio. Vive la France, in ogni caso.

SI FA PRIMA A COMPILARE LA lista dei giocatori britannici che non abbiano lasciato profonde delusioni. I maestri del calcio, infatti, da noi hanno avuto vita dura. Questione di mentalità, principalmente, l'insofferenza a sottoporsi alle regole di un mondo rigido, che molto dà e molto pretende. Al punto che la tendenza si è completamente invertita. Attualmente, dopo la partenza di **Ince**, non c'è un solo calciatore di scuola britannica nel nostro campionato, mentre aumentano di giorno in giorno gli italiani che giocano in Inghilterra e Scozia. Esauriamo i paesi satelliti: il Galles ha offerto, sempre alla Juventus, un centravanti indimenticabile, **John Charles**, e un altro che, accolto come il suo legittimo erede, **Ian Rush**, dopo una sola stagione è stato rimandato a casa con ignominia. Charles ha composto con Sivori e Boniperti una delle Juve più forti di tutti i tempi. Il gigante buono, imbattibile nel gioco aereo, ha segnato 70 gol nei suoi primi tre anni bianconeri, prima di ridurre la media e chiudere la carriera italiana alla Roma. Indimenticabile la coppia con Sivori, insieme col quale fu ingaggiato nel 1957, potenza e malizia, forza e genio. Dall'Irlanda, arrivò al Milan, nel '48, **Paddy Sloan**, interno di buona stoffa, che poi lasciò il posto libero per Gren e Liedholm, passando a Udinese e Brescia. Nell'Ottanta, alla riapertura delle frontiere, la Juve ingaggiò dall'Arsenal **Liam Brady**, mezzala ricca di fosforo, maestro di geometrie. Due scudetti in due anni, prima di essere liquidato a favore di Platini. Già licenziato, Brady tirò e segnò il rigore scudetto a Catanzaro, poi andò a cercar gloria nella Sampdoria e nell'Inter. Professionista esemplare. Siamo alla Scozia. Un grandissimo, ma bizzarro campione: **Denis Law**, al Torino nel '61; un indomito combattente d'area, **Joe Jordan**, detto lo squalo, al Milan nell'81, un perfetto uomo squadra, un leader nato, **Graeme Souness**, alla Samp nell'84. Media più che accettabile.

A fianco, il padovano Adcock. Sotto da sinistra, Greaves, Charles e Hitchens. In basso, il doriano Trevor Francis. Sopra da sinistra, il granata Law e lo "Squalo" Joe Jordan. Nella pagina accanto da sinistra, Ian Rush (solo una stagione con la Juve) e Gascoigne (fotoMezzelani)

ED ECCOCI AGLI INGLESI PURI. Tre arrivi non memorabili sul finire degli Anni Quaranta, **Charles Adcock**, al Padova, poi Triestina e Treviso, **William Jordan** alla Juventus, un anno e addio, **Frank Ratcliffe** all'Alessandria, e qui giù il cappello, diciotto gol, da interno, nell'unica stagione in maglia grigia. Nel '57 ci provò il Vicenza, con un mediano di chiare origini italiane, **Tony Marchi**, e nel '61, in coppia col già citato scozzese Law; il Torino prese anche il centravanti **Joe Baker**, dall'Hibernian Edimburgo. Ingestibile e scatenato più al night che in area di rigore. Nello stesso anno, il Milan arrivò a un autentico fuoriclasse del calcio inglese; **Jimmy Creaves**. Interno di punta, un genio del gol. Ne segnò nove nelle prime dieci partite, al termine delle quali fece fagotto e tornò a casa. Nereo Rocco tirò un sospiro di sollievo. Bravissimo, ma insopportabile. Meno dotato, ma infinitamente più malleabile, **Gerry**

Hitchens, che nello stesso anno l'Inter prelevò dall'Aston Villa, un centravanti rosso di pelo e grintoso, che rimase in Italia una decina d'anni, passando al Torino, all'Atalanta e al Cagliari e sempre facendosi apprezzare.

SALTIAMO AGLI ANNI OTTANTA per imbatterci in un campione vero, **Trevor Francis**, attaccante di classe squisita, però fragile ed esposto agli infortuni. Quattro anni alla Sampdoria e chiusura all'Atalanta, raramente arrivando alle venti partite a stagione. Peccato, il talento era notevole. Il contrario di **Luther Blissett**, un colosso d'ebano, nativo della Giamaica, al Milan nell'83: forza e salute di ferro, ma piedi ruvidi assai. Il Milan ci riprovò l'anno seguente con un altro centravanti e gli andò meglio: **Mark Hateley**, detto Attila, aveva un colpo di testa micidiale. Però, nei tre anni in rossonero, non arrivò mai a quota dieci gol. Lo accompagnò **Ray Wilkins**, buon motorino di centrocampo. Su elementi di seconda schiera si indirizzarono il Bari **(Rideout** e **Cowans)** e Pisa (il terzino **Elliott**) ricavandone modesti contributi. Nel '91 sempre il Bari importò un pezzo da novanta, **David Platt**, poi passato a Juve e Samp, giocatore duttile e di ottimo livello, a lungo colonna della Nazionale inglese. Ancora più in alto puntò la Lazio, con **Paul Gascoigne**, genio e sregolatezza, giocate divine e capricci a getto continuo, una specie di tormentone, protrattosi per tre anni. Il difensore **Walker,** l'unico stopper inglese senza colpo di testa, deluse la Samp, mentre **Paul Ince**, il guerriero voluto da Moratti, non ha fatto mancare all'Inter la sua grinta e la sua inesauribile carica agonistica, sino al ritorno in patria. Qui però si è fermata la storia. La scommessa inglese, visti i precedenti, trova sempre meno clienti.

Adalberto Bortolotti

SAATCHI & SAATCHI

LAP TIME 00:16:28

LAP 5/8 POS 1/100

HONDA 50TH ANNIVERSARY 1998

... proiettati nel futuro

SMETTETE DI GIOCARE. INIZIATE A DIVERTIRVI.

Motore: monocilindrico a 2 tempi, raffreddamento ad aria. **Cilindrata:** 49,4 CC. **Peso a secco:** 92 Kg. Fornito di vano portacasco. Telaio monoscocca in alluminio pressofuso.

Honda X8R-s

CON LA SOLA PATENTE B SI POSSONO GUIDARE I SEGUENTI MODELLI HONDA: XLR 125R, NX 125, CA 125, NSR 125R 2IT, CRM 125 2IT, PANTHEON 125, BALI 100EX, SH 100, SHADOW 90.
HONDA ITALIA ADERISCE ALLA CAMPAGNA ROTTAMAZIONE. IN PIÙ VI OFFRE FINANZIAMENTI AGEVOLATI, ASSISTENZA, RADUNI E VIAGGI. GARANZIA INTEGRALE HONDA DI DUE ANNI PER I MODELLI DI CATEGORIA 250 CC E SUPERIORE E DI UN ANNO PER TUTTI I MODELLI DELLE ALTRE CATEGORIE. SULLE "PAGINE GIALLE" TROVERETE GLI INDIRIZZI DELLE CONCESSIONARIE UFFICIALI HONDA E DEI PUNTI DI ASSISTENZA AUTORIZZATI.

La Nazionale ultimo antidoto per guarire il calcio

Che ci salvi San Dino

Il campionato scorso era finito tra roventi polemiche. Questo non è iniziato meglio, col Palazzo impegnato a giocare sulla pelle di chi scende in campo e rare prodezze agonistiche. La pausa azzurra è benvenuta

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Edmundo ancora una volta decisivo per i viola del Trap. Il brasiliano ha punito in extremis l'Udinese

Il campionato cerca di rialzare la testa tra provette, laboratori, giochi di Palazzo, stanze delle Procure e carte bollate degli avvocati. Chi poteva immaginare che la querelle estiva potesse trasformarsi in un uragano? Solo pochi. Ma il pallone continua a girare, seppur con fatica, mentre sul campo e fuori rigagnoli di veleni rischiano di far scivolare anche chi ha un'esperienza a prova di qualsiasi cataclisma. La memoria ci riconduce alla tempesta del **calcio-scommesse**: allora le forze dell'ordine si presentarono platealmente negli stadi per far scattare le manette. Non ce n'era bisogno ma chi aveva scritto il copione aveva previsto anche questo insopportabile acuto. Oggi, gli "avvisi" arrivano attraverso i giornali e non vengono portati direttamente negli spogliatoi. La guerra del doping si combatte - tra il laboratorio dell'Acqua Acetosa, le stanze una volta ovattate del Coni e i fascicoli delle Procure di Torino, Bologna, Roma e Ferrara - nel corso della settimana e si scarica sulle partite della domenica: cori, striscioni, giocatori "impallinati", giornalisti bersagliati in tribuna stampa come è avvenuto a Torino.

È il trionfo dei veleni: già ne erano stati accumulati a tonnellate nel campionato scorso, adesso siamo andati in overdose. Ormai non c'è analisi o controanalisi dalla quale non usciamo tutti "positivi". Il che non ci deve però far dimenticare pochi ma significativi dati essenziali. Proviamo a vederli:

1) Nessuno pensi di fermare queste inchieste. Anzi, che vadano avanti, ma si concludano presto. È dovere dei **magistrati** accertare la verità non in tempi eterni, è diritto di tutti sapere che cosa è davvero successo.

2) Le inchieste devono svolgersi nel rispetto del diritto e delle dovute garanzie. Ciò significa per i magistrati osservare il segreto istruttorio e non esporre chicchessia a inaccettabili e affrettate condanne. Giocare alla roulette russa sulla pelle dei giocatori è un esercizio da becchini del calcio e dello sport. Le lacrime di **Calori** non devono però servire ad assolvere di colpo tutti i calciatori come non si deve pensare, da novelli Torquemada, che siano tutti colpevoli.

3) Non ci si stupisca se già si parla di campionato falsato. Perché sarà sufficiente, andando avanti di questo passo, tirar fuori il nome di questo o quel giocatore o di questa o quella squadra a ridosso della domenica, evocando epo o provette, per scombussolare i piani di qualsiasi tecnico. Una ragione in più perché i magistrati - lo ripetiamo: facendo il loro dovere - tirino nei tempi giusti le fila delle indagini. Nuove Penelopi non sono ammesse: la tela non si può disfare e riannodare a proprio piacimento. Finora un dato, importante, è stato acquisito: il calcio godeva di inaccettabili lacune nei controlli antidoping. Per un patto scellerato o per la pigrizia dei controllori? Ecco il primo interrogativo cui rispondere.

4) Peraltro il calcio non può e non deve pagare per i segreti giochi di Palazzo. Quel che è successo, succede e succederà al **Coni** o nelle stanze della **Federazione** è altra cosa. E non vogliamo che gli scheletri accumulati in quegli armadi si riversino sui campi dove solo il pallone deve correre, libero e senza additivi.

Sì, il pallone, finalmente. Che è ancora colorato di viola e firmato **Trap**, grazie a una prodezza di un Edmundo mite e diverso, ma ritrova tonalità di nerazzurro, premiando la pazienza di **Simoni** e l'entusiasmo di Moratti. Mentre già si delinea la scala di valori con il silenzioso Milan di Zac e **Bierhoff** e la furibonda Juve di Pippo **Inzaghi** (in attesa del martoriato Del Piero) all'inseguimento della coppia di testa. Se si guarda al gioco espresso finora, hanno raccolto meno del dovuto solo la **Roma** tambureggiante ma troppo distratta di Zeman e l'Udinese precisa e lineare del razionale Guidolin. Manca all'appello il **Parma**, ultima vittima del tiro al bersaglio del doping ma troppo involuto nel gioco e così poco pungente da far scat-

segue

tare i primi campanelli d'allarme, mentre la Lazio comincia a mostrare il valore dei suoi gioielli: l'importante è che Eriksson riesca a collocare nel posto giusto tutti i tasselli del suo difficile mosaico.

Il campionato ci ripropone due campioni che sembravano destinati alla seconda fila: **Djorkaeff** ed **Edmundo**, decisivi in campionato e in Coppa. Vien da sorridere a rileggere quanti volevano il francese in partenza o quanti diffidavano del brasiliano. La risposta è arrivata puntuale: ora sarà difficile relegarli in panchina.

Arriva la Nazionale e non vi è stata mai sosta più necessaria. Per prendere fiato, per smaltire l'overdose di veleni, per riflettere, per affidarsi alla tranquilla friulanità di Zoff. Il quale, come è suo costume, si muove passo dopo passo e ogni volta, approfittando anche di alcune assenze forzate, ci presenta novità interessanti. Le porte della Nazionale si aprono ai giovani e si guarda con prudenza al futuro. Timbrano il cartellino Totti e Ventola; tra i pali (assente Peruzzi e "tagliato" Pagliuca) si presenta Buffon; restano nel giro azzurro Bachini e Giannichedda. Ma sabato a Udine, contro la Svizzera, il più atteso è ancora una volta **Del Piero** stavolta con il gemello Pippo Inzaghi. Il lungo tormento di Alex dovrà pur finire e chissà che non sia proprio Inzaghi a dargli una mano. Lo diciamo per la Nazionale, perché un vero Del Piero ci può lanciare oltre l'ostacolo.

È la speranza che nutriamo. Perché i veleni non ci devono far dimenticare che il calcio sa dare speranza e felicità. Come è accaduto a Mario **Casula**, 25 anni, portiere del Dolianova, squadra della prima categoria sarda. Domenica è tornato a giocare dopo quattro anni di incubo. I medici gli avevano diagnosticato una leucemia. Mario ha resistito, si è sottoposto a un'operazione di autotrapianto di midollo osseo e si è lentamente ripreso. Domenica è tornato tra i pali e con le sue parate ha contribuito alla vittoria della sua squadra. Un inno alla vita che ci libera per un momento dal peso di tante brutture.

Giuseppe Castagnoli

NAZIONALE Totti, Ventola, Buffon e gli altri: è Giov

Telefono Azzurro

Età media di 25 anni. E, soprattutto, il tanto atteso ricambio generazionale. Un po' per forza e molto per scelta, il Ct "vara" una Nazionale-baby, più figlia del campionato che di vecchi pallini. E il talento italiano rinasce

Giannichedda abbraccia Totti; Ventola arriva: il trio che vinse i Giochi del Mediterraneo si ritrova fra i Grandi

di MATTEO DALLA VITE

Paolo **Maldini**, trent'anni e tre Mondiali giocati, è il "nonno" (lo "zio", va') di una Nazionale che si fa il lifting. Il talento italiano ha bisogno di spazio? Pronto, risponde il Telefono Azzurro Zoff, uno che – per forza ma anche per convinzione – parte con un ventenne in porta (Buffon) e che dopo le conferme di Giannichedda e Bachini chiama a sé Nicola **Ventola** (Tardelli dice "Obbedisco") e Francesco **Totti**. Il tanto auspicato rinnovamento di cui parlò Zoff il giorno dell'investitura è arrivato: l'ulteriore accantonamento di **Pagliuca** e **Costacurta** sono chiari segnali di chi pensa che l'interista e il milanista abbiano definitivamente (o quasi) chiuso col "giro" azzurro.

I MEDITERRANEI. Età media di 25,5 anni: è davvero Giovane Italia, la più "sbarbata" delle ultime rappresentazioni. Nella settimana in cui deve fare a meno di Peruzzi, Negro, Iuliano, Serena, Roberto Baggio e Vieri (rispetto alla prima convocazione è rimasto fuori **Fresi**, per scelta), Dino Zoff decide di optare per la valorizzazione della nostra giovane categoria di calciatori e convocare come vice della "Del Pippo"

UNDER 21: GINESTRA E FRAU LE NUOVE PROPOSTE

Privato di Nicola Ventola, per il match contro l'Under 21 elvetica Marco **Tardelli** punta sugli altri ragazzini (la vera novità è rappresentata da Ciro **Ginestra**, bomber della Spal, e da Frau) per guadagnare altri tre punti dopo la vittoriosa trasferta in Galles. La sua Under 21 è stata allestita con questi giocatori:

Portieri: Abbiati (Milan) e De Sanctis (Juventus); **difensori:** Cristante (Ravenna), Grandoni (Sampdoria), Mezzano (Inter), Rivalta (Cesena), Zanchi (Udinese); **centrocampisti:** Baronio (Lazio), Gattuso (Glasgow Rangers), Longo (Parma), Mirri (Fiorentina), Mutarelli (Genoa), Pirlo e C. Zanetti (Inter); **attaccanti:** Comandini (Cesena), Ginestra (Spal), Rossini (Atalanta), Scarlato (Napoli), Frau (Roma).

ane Italia

mane "Nik Pallonetto Ventola", e il gioco è fatto. La **Juve** è presente con tre uomini (Inzaghi, Del Piero e Pessotto), mentre la **Fiorentina** leader si fa grande con Toldo e Torricelli. Emergenti la **Roma** (Di Biagio, Di Francesco e Totti) e già decollato il **Parma** (Cannavaro, Dino Baggio, Chiesa, Fuser e Buffon, quattro titolari su cinque); stabili l'**Udinese** e il **Milan**.

PROBABILE 11. Ma, in definitiva, la formazione per sabato (Stadio Friuli, ore 20,45) quale sarà? A prescindere dal mischiar di carte di Zoff nei giorni precedenti il match (vedi Galles-Italia), potrebbe essere, da destra a sinistra e secondo il più probabile 4-4-2, questa: **Buffon – Panucci, Cannavaro, Maldini, Favalli (o Pessotto) – Fuser, Albertini (Di Biagio), Dino Baggio, Di Francesco – Del Piero, Inzaghi**, con **Torricelli** vice possibile di destra o di sinistra per difesa e centrocampo. La variante difensiva potrebbe vedere Pessotto a destra, Cannavaro e Panucci (già centrale ai tempi dell'Under) in mezzo e Maldini sulla corsia sinistra. Comunque andranno questi giorni di allenamenti azzurri (giorni in cui il nostro giornale è già stato confezionato), una cosa è certa: la tanto auspicata "rinfrescata" all'età-media della Nazionale è giunta. E, come dice Zoff nella nostra intervista da pagina 4, *«contro la Svizzera mi basterebbe ripetere la gara fatta col Galles. Con un po' di intraprendenza in più»*. Quella stessa intraprendenza che lui per primo ha palesato in queste seconde, ristrutturanti, convocazioni.

I CONVOCATI DI ZOFF

GIOCATORE	CLUB	ETÀ
PORTIERI		
Gianluigi BUFFON	Parma	20
Francesco TOLDO	Fiorentina	26
DIFENSORI		
Fabio CANNAVARO	Parma	25
Giuseppe FAVALLI	Lazio	26
Paolo MALDINI	Milan	30
Christian PANUCCI	Real Madrid	25
Gianluca PESSOTTO	Juventus	28
Moreno TORRICELLI	Fiorentina	28
CENTROCAMPISTI		
Demetrio ALBERTINI	Milan	27
Jonathan BACHINI	Udinese	23
Giuliano GIANNICHEDDA	Udinese	24
Dino BAGGIO	Parma	27
Diego FUSER	Parma	29
Luigi DI BIAGIO	Roma	27
Eusebio DI FRANCESCO	Roma	29
ATTACCANTI		
Enrico CHIESA	Parma	27
Alessandro DEL PIERO	Juventus	23
Filippo INZAGHI	Juventus	25
Francesco TOTTI	Roma	22
Nicola VENTOLA	Inter	20
		Età media 25,5 anni

quella coppia Totti-Ventola che ai **Giochi del Mediterraneo** del '97 vinse con slancio sotto la guida di Marco Tardelli. I due (quattro gol l'interista, due il romanista) furono i "punteros" di una nazionalina che arruolava anche Giuliano **Giannichedda**, segno inequivocabile che quando gli italiani buoni ci sono prima o poi vengono arruolati fra i Grandi.

LOGICA. È, questa per la gara con la Svizzera, una Convocazione anche figlia del campionato: **Buffon** rimane l'unico portiere imbattuto della Serie A (e Cannavaro l'unico difensore...), Giannichedda e Bachini (figli di Zac) sono sempre più assi portanti dell'idea-Guidolin, mentre il rientro di **Favalli** (unico laziale, la sua ultima e unica partita in Nazionale è datata 8-10-94, Estonia-Italia 0-2) è da considerarsi sia come premio per una crescita sensibile in chiave tattica (e fino a due settimane fa frenata da un menisco), sia come premio-fedeltà negli anni laziali di Zoff. C'è un solo giocatore dell'**Inter**? Seppur discordante col secondo posto del club morattiano, la sola presenza di Ventola è (interpretando l'idea-Zoff) da leggersi così: Pagliuca fuori per scelta, Colonnese e Galante inadatti alla zona, Pirlo troppo giovane (e "under" assieme a Mezzano), Moriero ritenuto superfluo e il resto è rappresentato da stranieri. Totale: ri-

Sopra, Favalli: torna dopo quattro anni. In alto, Buffon: finalmente titolare. A fianco, Totti esultante ai Giochi del Mediterraneo

Tra antidoping burletta, moralisti un tanto al c

stri

Volano nuvole nere sul Campionato e il clima si fa pesante. La colpa? Per qualcuno è dei giornalisti, per qualcun altro dei calciatori. Insomma, il polverone migliore per assolvere i veri imbroglioni del doping

di ITALO CUCCI

Il megastriscione antiJuve (fotoBorsari) esposto allo stadio di Parma e - nel riquadro - la nemesi con lo striscione antiParma innalzato dai tifosi del Bologna domenica al Dall'Ara (fotoVignoli)

C'è un campionato che ride, e lo guida felicemente la Fiorentina del Trap che al suo secondo ritorno in Italia se la gode: Cagliari una parentesi amara, da dimenticare. E così sia. I grandi coi grandi.

C'è un campionato che piange e lo dominano ipocrisia, violenza e cialtroneria. Il Parma si lamenta degli striscioni offensivi di Bologna. Giusto. Ma chi di striscione ferisce di striscione perisce. Ricordate, la sera di Parma- Juve, al Tardini, quell'immenso "Senza arbitri e creatina la Juve va in rovina"? E così sia.

C'è un campionato televisivo che si gioca nella notte su Italia 1 e Raidue: botte da orbi. E infatti si parla anche dell'assalto degli squadristi torinesi alla tribuna stampa per "ricacciare in gola ai giornalisti" quello che scrivono sul "caso doping". E c'è qualcuno che parla di "manifestazione spontanea". Gli squadristi sono sempre gli stessi, attraverso i tempi: dei vigliacchi. Se qualcuno non li paga, non li aizza, non gli arma la mano non fanno neanche un passo. Il calcio si droga, il calcio imbroglia e poi danno la colpa ai giornalisti. Bravi. Bene. Bis. E così sia.

Evviva! Anche la televisione "di qualità", ben frequentata da azzimati maestrini che ci offrono - *ça va sans dire* - pensieri e parole "di qualità", si scalda, si umanizza, s'imbufalisce un tanto nell'affrontare la Dolorosa Questione del Doping. C'è, nei bisticci della domenica notte orfani dei clamori e delle gote rubizze di Maurizio Mosca - peraltro capace di alleviare certe pene "di qualità" con la forza del paradosso e della simpatia - un sentore di fritto misto che non convince. Facendo capo all'ormai storica "sparata" di Zeman - cui questo giornale e il sottoscritto dettero immediato credito prim'ancora che il Boemo fosse istigato a tirare in ballo Vialli e Del

Chi di scione colpisce...

Piero - registro nelle grida notturne moralismo, sensazionalismo, protagonismo, tartufismo e pentitismo. I peggiori "ismi" dello scandalismo a scoppio ritardato.

"Sportivamente" parlando, fa storia a sé Gianni Minà, pioniere delle battaglie antidoping cui attribuii un solo torto: quello d'aver difeso Diego Armando Maradona quando fu squalificato per coca in Italia e per anabolizzanti al Mondiale americano, quasi che il dramma di un uomo potesse azzerare gli errori del campione. Anche Minà ha subito compreso la portata dello scandalo seguito alle parole di Zeman. Altri no. Altri hanno accusato la magistratura di indebita ingerenza, hanno difeso a spada tratta la farmacopea sospetta degli apprendisti (e dei maestri) stregoni, hanno tentato di profumare i miasmi dell'Acquacetosa. E oggi sollecitano addirittura conclusioni "rapide" - con sentenze frettolose e magari assolutorie o comunque benevole - di una inchiesta giudiziaria sulle vergogne protrattesi per anni (diciamo almeno un decennio) in base a un patto scellerato stipulato fra i controllori affinché il calcio potesse bellamente fottersene dei controlli antidoping e continuare impunito la sua marcia verso il traguardo dell'affarismo senza confine.

Sì, oggi sembrano averlo capito tutti - esclusi... gli interessati - mentre noi avevamo già da mesi avvertito della piega che stava prendendo il calciobusiness; e non perché siamo profeti, definizione che si usa per sollecitare derisione, ma perché conosciamo i nostri polli, li sappiamo presi da smanie finanziarie che poco s'accordano a quel minimo di dignità sportiva che pure il calcio miliardario dovrebbe preservare. Adesso che il fango (ehm ehm) è finito nel

segue

L'ESERCITO DELLE dodici stelle

La domenica dei protagonisti

Francesco ANTONIOLI
Portiere del Bologna

Dopo l'infortunio con l'Udinese, è tornato a fare la saracinesca a prova di... bomber. Ne sanno qualcosa anche Chiesa e Crespo.

CAFU
Difensore laterale della Roma

È un autentico tormento per i suoi avversari, dalle sue inesauribili scorribande sulla fascia destra partono sempre inviti preziosi per le punte.

Fernando COUTO
Difensore centrale della Lazio

Due gol nelle ultime due partite e un rendimento crescente. Ha saputo reagire con carattere alla marea montante delle critiche.

Moreno TORRICELLI
Difensore laterale della Fiorentina

Non passa giornata che non lo veda assoluto protagonista. È più che mai il simbolo di questa nuova Fiorentina, stile vecchia Juve.

EDMUNDO
Centrocampista della Fiorentina

Con Batitusta, è stato il miglior... acquisto della stagione. Merito anche del solito Trap. Molte belle giocate e reti decisamente pesanti.

Roberto BREDA
Centrocampista della Salernitana

Capitano senza paura, ha guidato i suoi al primo punto in A. La sua rete dal limite dell'area di rigore, merita di essere ricordata.

Carlo NERVO
Centrocampista del Bologna

Ha fatto della fascia sinistra il suo territorio esclusivo di caccia, infilzando a piacimento l'allucinato Sartor e un Fuser al rallentatore.

Youri DJORKAEFF
Centrocampista dell'Inter

Doveva essere un saldo di inizio stagione, sul piede di partenza. Invece si sta guadagnando la conferma a suon di gol, europei e non.

Oliver BIERHOFF
Attaccante del Milan

Mai come nel suo caso, si può parlare di autentico salvatore della Patria rossonera. Grande per la continuità e l'ambientamento da record.

Marcelo OTERO
Attaccante del Vicenza

Rieccolo. Grazie al suo guizzo di testa, il Vicenza affonda una diretta rivale per la salvezza. E la panchina di Colomba si "raffredda".

Marco DELVECCHIO
Attaccante della Roma

Nonostante il suo momento magico e i suoi gol, la Roma lascia alla Samp 3 punti d'oro. Finalmente casca di meno e segna di più.

Carlo MAZZONE
Allenatore del Bologna

È il "nonno" dei Ct ma non certo il più decotto. La sua vera forza? Fare di necessità virtù. E che virtù.

di pipicì

Arcitalia/Segue

ventilatore e schizza un po' dovunque, si ingaggiano le prefiche per i pianti di circostanza o si cerca di aprire un contenzioso con la magistratura alla maniera di Tangentopoli oppure si alza il polverone al grido di "siamo tutti assassini" che - come ognun sa - vuol semplicemente dire "siamo tutti innocenti". Ed ecco chiarito, per chi non l'avesse capito, il secondo enigma della Sfinge Boema, che se la prese con le Farmacie e le Finanziarie beccandosi risatine di scherno, insulti misti e addirittura l'accusa di fare del terrorismo da quel bel misterino (piccolo mister) che si chiama Vialli. E sapete come si fa a creare il polverone assolutorio? Tirando in ballo i calciatori, sputtanandoli, offrendoli quali capri espiatori di una truffa costruita non sul campo né negli spogliatoi, ma dietro le scrivanie o nei laboratori. Non l'avevate già letto su queste pagine, nelle scorse settimane, che alla fine sarebbero stati chiamati a pagare loro per tutti? Non l'aveva detto anche **Campana**, che adesso minaccia e strepita ma tarda a decidere l'atteggiamento da prendere per salvaguardare i suoi protetti? E non c'è forse una gran voglia di scaricare ogni responsabilità sui giornalisti, favorendo così l'impunità dei veri responsabili di questa vergogna, ovvero i dirigenti senza scrupoli?

Pensate: noi ci trastullavamo con il calcio "all'italiana" e " a zona" nelle trasmissioni di "scarsa qualità", facevamo baruffe nel nome di **Gigi Simoni** e di **Cesare Maldini**, ci azzuffavamo per le nequizie arbitrali (a proposito: si ricomincia, e con gli stessi eroi!) e quei cialtroni intanto s'accordavano per trasformare l'antidoping in burletta facendo scomparire ogni traccia di dolo. E allora vorrei dire a Gianni Minà, a parziale conforto della sua sballata campagna pro Maradona, che alla luce di certi fatti forse DIEGO AVEVA RAGIONE. Non a sniffare coca ma a protestare perché AVEVANO SCELTO LUI, e lui solo, nel Gabinetto del Dottor **Gasbarrone**. È questo, infatti, il sospetto dell'ultim'ora: che i risultati delle analisi fossero teleguidati, oltrecché manipolati. **Caniggia** è arrivato a dire: «*Volevano farmi fuori e ho confessato l'uso di coca solo per ottenere una pena ridotta*». Se ammetteva l'uso di anabolizzanti, era fottuto per sempre.

Con che faccia, amici, potremo continuare a difendere l'onore del calcio se prima non l'avremo ripulito dai tenutari senza scrupoli che l'hanno ridotto a una lussuosa casa di tolleranza o, nella migliore delle ipotesi, dai bottegai che l'hanno trasformato in un supermarkètt? Il 1998 ha celebrato due eventi: il centenario del Campionato di calcio e il quarantennale della chiusura dei casini; oggi c'è chi vuole la riapertura dei secondi e la distruzione del primo. Vediamo chi la vince.

Peccato. Peccato perché questo torneo voleva essere mostruosamente bello e invece rischia di essere travolto dallo scandalo. Non è vero - almeno per ora - che rischi di essere

falsato, ovvero condotto a produrre danno a qualcuno e vantaggio per qualcun altro. È vero che la sua regolarità tecnica rischia di essere turbata da eventi scatenati anche da chi oggi teme di doverne subire i contraccolpi negativi. Noi che amiamo questo gioco da sempre chiediamo che qualche potente di buona volontà lo preservi da nuove vergogne e dal fallimento. E che, soprattutto, si eviti di massacrarne i protagonisti migliori, i calciatori. Come? Impedendo che una maggioranza di ragazzi per bene debba pagare le colpe di una minoranza corrotta da successi spesso nutriti di Farmaci e di Dollari. Affidiamo questo messaggio alla nuova Nazionale, alla Nazionale di **Zoff** ma - ancor più - di **Totti** e **Ventola**, dei Ragazzi del Duemila. Fateci dimenticare il Campionato dei Veleni. E così sia.

Italo Cucci

Bierhoff svetta sul veneziano Iachini: un'immagine di forza e temperamento (fotoVescusio)

RETI CONSECUTIVE ALL'INIZIO: BIERHOFF INSEGUE BATISTUTA

Bierhoff è l'unico giocatore ad aver sempre realizzato una rete nelle prime quattro partite di questo Campionato. Nella storia dei tornei a Girone Unico il bomber tedesco è il 19° giocatore che riesce a segnare per quattro o più gare consecutive ad inizio torneo (Batistuta è stato conteggiato due volte perché protagonista nel '94 e nel '97). Il capocannoniere della scorsa stagione eguaglia due rossoneri: il Nordahl del 50-51 e il compagno di squadra Weah, anch'egli a segno per quattro volte di fila all'inizio del Campionato 96-97. Il record assoluto è di Batistuta, che nel 94-95 andò in rete per 11 gare consecutive, con tredici gol. Questi i giocatori sempre in gol per almeno 4 gare iniziali:

GIORN.	GIOCATORE	SQUADRA	STAGIONE	RETI
11	**Batistuta**	Fiorentina	1994-95	13
10	**Pascutti**	Bologna	1962-63	12
5	**Sallustro**	Napoli	1932-33	7
5	**Lorenzi**	Inter	1950-51	8
5	**Detari**	Ancona	1992-93	5
4	**Busidoni**	Triestina	1935-36	5
4	**Nordhal**	Milan	1950-51	8
4	**Galli**	Roma	1952-53	5
4	**Angelillo**	Inter	1958-59	11
4	**Montuori**	Fiorentina	1958-59	6
4	**Chinaglia**	Lazio	1974-75	4
4	**Zico**	Udinese	1983-84	6
4	**Boniek**	Roma	1987-88	4
4	**Protti**	Bari	1995-96	6
4	**Signori**	Lazio	1995-96	4
4	**Weah**	Milan	1996-97	4
4	**Batistuta**	Fiorentina	1997-98	7
4	**Di Napoli**	Vicenza	1997-98	4
4	**Bierhoff**	Milan	1998-99	5

La domenica degli imbalsamati

Marco ROCCATI

Portiere del Perugia

Divide la "Mummination" con Mancini (Bari) che rinvia... il sedere di Di Carlo. Lui? Bravo, ma non regge un tiro di Moriero e Dj fa 2-0.

Vittorio TOSTO

Laterale sinistro della Salernitana

Il "retroassist" di testa (ma un po' più di vigore no?) permette all'Empoli di impattare la partita. Per il resto, la sua fascia è una superstrada.

Simone PAVAN

Centrale del Venezia

Problemone, perché in qualche modo fa sempre una pennichella decisiva. Domenica contro Bierhoff, due domeniche fa con la Roma. Sù.

Diego FUSER

Tornante del Parma

Impacciato, ingarbugliato, inconcludente: ma siccome sappiamo che un' "una-tantum" può capitare, buona Nazionale: gli farà bene.

Stefan SCHWOCH

Attaccante del Venezia

Spadella di brutto, accidenti. Ha numeri, intraprendenza, voglia di fare e impegno, ma quando è il momento del dunque gli manca la mira.

Marco DI VAIO

Attaccante della Salernitana

L'arrivo in A come protagonista designato gli procura smania nociva: finisce sempre in fuorigioco, si danna ma... Noi tifiamo per lui.

Luigi SARTOR

Centrale destro del Parma

Nervo lo scherza da ognidove: lui si arrabatta e finisce quasi per procurare un rigore (non dato) che forse ci sarebbe stato. Giornataccia.

Fabian O'NEILL

Regista del Cagliari

Passo lento, cervello macchinoso: e Almeyda sguazza. In più, si fa espellere per ripetute scorrettezze: il centro di gravità cagliaritana non va.

Gianluca GRASSADONIA

Centrale del Cagliari

Come se in area qualcuno avesse passato la... cera: "scivola" quasi in ogni situazione e procura a Ventura minuti da incubo.

Dino BAGGIO

Centrocampista del Parma

Non ha ancora i ritmi giusti per poter essere il ciclone che conosciamo: vaga con la sua zazzera alla ricerca dell'arma perduta, la potenza.

Zinedine ZIDANE

Trequartista della Juventus

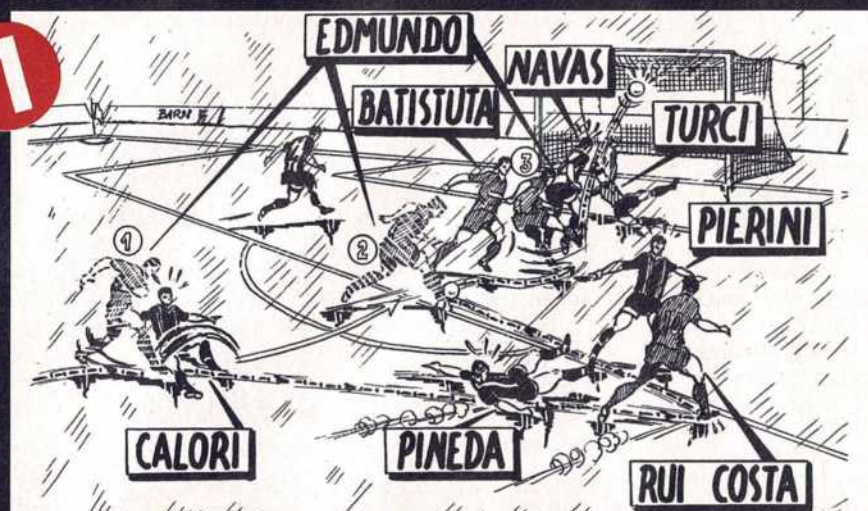
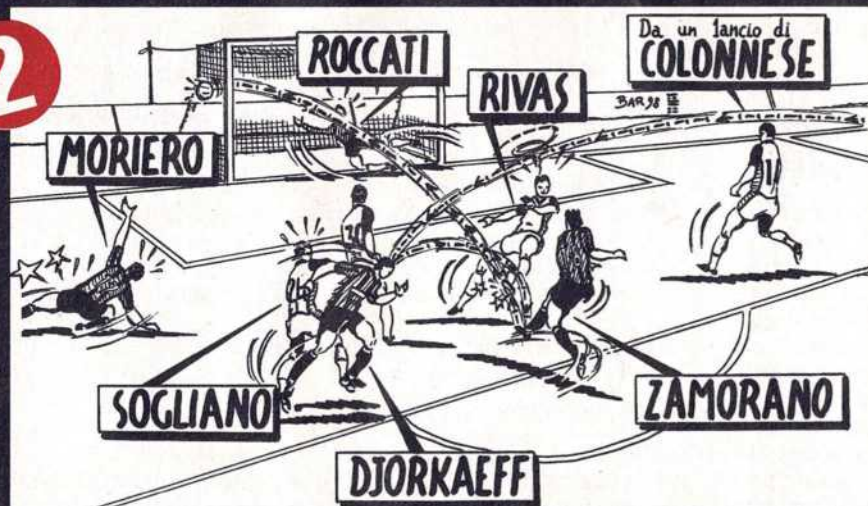
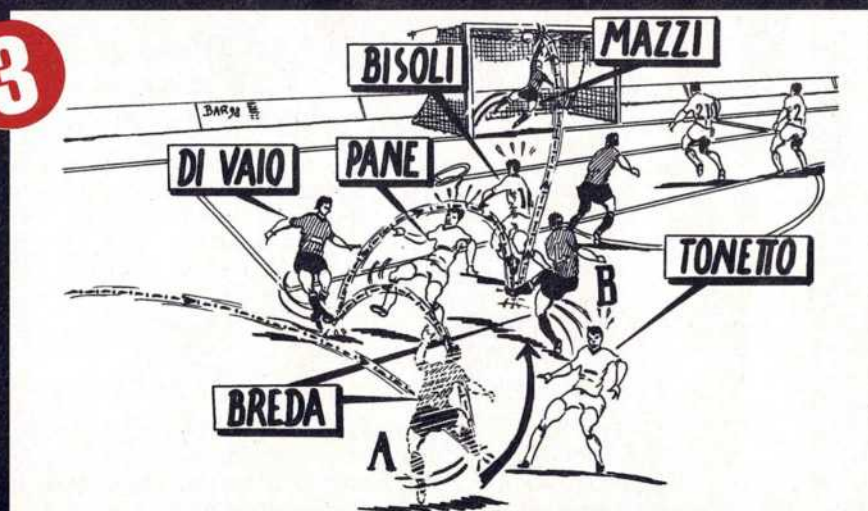
Una bene e una male: e la Juventus non è la Juventus. Per il bene di Lippi sarebbe ora che trovasse al più presto lucidità e corsa: sennò...

Delio ROSSI

Allenatore della Salernitana

Difesa troppo disinvolta: va bene credere nella propria idea tattica, ma suicidarsi non conviene.

di *emmedivù*

4ª giornata
Gli Oscar Gol del Guerino

Edmundo per l'1-0 in Fiorentina-Udinese

Zamorano per l'1-0 in Inter-Perugia

Breda per l'1-0 in Salernitana-Empoli

LA SORPRESA

Grande Amoroso,

Il portiere del Piacenza Fiori non ci arriva, Inzaghi sì ed è il gol -partita per la Juve (fotoGiglio). Sotto, Walem non riesce a contenere il giovane Amoroso in Fiorentina-Udinese (fotoNucci)

il "figlio" del Trap

Disse il Trap in estate: «*A me è sempre piaciuto lanciare i giovani. Qui alla Fiorentina lo vorrei fare con Christian Amoroso*». Come tante altre volte, Trapattoni è stato di parola. Il ventiduenne centrocampista pisano, prodotto delle giovanili viola, è una delle sorprese più belle della Fiorentina capolista, pietra angolare dell'efficace manovra del Trap. Come centrale ha vinto la concorrenza con lo spagnolo Amor e ha sin qui giocato tutte le gare di campionato con un rendimento eccellente: 6,71 la media-voto, che gli vale pure un sorprendente quattordicesimo posto nel nostro Guerin d'Oro. Amoroso, due anni fa prestato all'Empoli in B, dove segnò pure due reti, ha impressionato anche domenica, persino di più del suo omonimo brasiliano Márcio Amoroso, stella dell'Udinese. In mezzo al campo ha vinto lui.

Voto di fiducia a Simoni, ma...

"No, **Capello** no". Il messaggio a Moratti l'ha spedito a San Siro il popolo nerazzurro con un urlo tonante. **Simoni** incassa la fiducia (almeno lui...) ma non può ancora permettersi sonni tranquilli perchè, bocciato (forse) Capello a furor di coro, altri nomi continuano ad aleggiare in via Durini. Uno su tutti: **Aimé Jacquet**, Ct dei Bleus mondiali, che dopo essersi presa una incredibile rivincita sui suoi critici, pare intenzionato a riflettere sulla possibilità di lanciarsi in un'altra avventura no-limits.

ARBITRI, UN SORTEGGIO AUTOAFFONDATO?

Sorteggio arbitrale fra luci e ombre. Se il fatto che i fischietti possano dirigere squadre di province vicine è tutto sommato positivo, suscita forti perplessità la coincidenza che porta lo stesso arbitro a dirigere per due domeniche consecutive la stessa squadra. È accaduto nella prima e seconda di campionato a **Bazzoli** con il Bologna; è di nuovo successo due domeniche fa a **Braschi** (con la Fiorentina) e a Farina (con il Perugia). Che possano crearsi situazioni insostenibili è lampante. Perché nessuno ha pensato prima ad evitare un intoppo così grave? Forse per mettere un macigno nella "ruota" del sorteggio? Non pochi cominciano a pensarlo. **Gonella** ci metterà una pezza?

IL POVERO TETRADZE FRA GLI OGGETTI SMARRITI

Chi ricorda **Omari Tetradze**, georgiano finito in maglia giallorossa e poi scomparso? Probabilmente nessuno, e non per colpa dell'interessato. In realtà Tetradze non riesce a disputare una partita vera da quasi due anni a causa di una serie di operazioni che ha dovuto subire, prima ai legamenti e poi al menisco. Ogni volta che il calvario sembrava alla fine, è arrivata la ricaduta. E qui parte la caccia al colpevole: c'è chi se la prende con i medici, c'è chi mette sul banco degli imputati **Zeman**, reo di averlo sottoposto a pesanti carichi di lavoro quando non era ancora in grado di sopportarli. I sostenitori di quest'ultima tesi portano come indizio ciò che è successo a **Paul Okon** alla Lazio. Anche l'australiano è passato attraverso la bufera degli infortuni e Zeman, allora laziale, non lo avrebbe risparmiato quando era ancora convalescente. Al di là delle ipotesi, resta un fatto: che Tetradze dovrà subire una terza operazione.

BATI MITRAGLIA E DATI STRAMAZZA

La mitragliata post-gol di **Gabriel Batistuta** ha un bersaglio che quando viene "colpito" mima una caduta istantanea. Si chiama **Luciano Dati**, porta sulla maglietta una decalcomania di una grossa pistola ed è il massaggiatore del bomber argentino, oltre che l'inventore del curioso modo di festeggiare. Tutto è nato durante i recenti Mondiali di Francia, quando il fedelissimo Dati seguiva Bati "come un agente segreto" (sono le sue precise parole).

ITALIA SÌ

Roberto Breda, bomber di regia

Di lui si è sempre detto che è la bandiera della Salernitana. Se continua così, capitan Roberto Breda, ventinovenne trevigiano, centrocampista di regia, potrà anche richiedere la patente di goleador. Due reti (al Milan e all'Empoli) in quattro partite, già la metà di quelle segnate l'anno scorso nell'intera stagione, quando Di Vaio spianava con ventun centri la strada per la Serie A. Due reti, sulle tre totali segnate dai suoi, belle per un doppio motivo. In primo luogo perché di ottima qualità tecnica (punizione calibrata contro i rossoneri, bomba dalla distanza ai toscani) e poi perché strappate con grinta da chi sa bene che il calcio non regala niente e che, quando certe partite non girano giuste, un leader deve provarle tutte. Un lontano esordio in A nell'89 e molta panchina nella Sampdoria, tanto sudore con Messina, Udinese e Spal, una carriera ricostruita a Salerno risalendo passo passo al grande palcoscenico: tutto questo a Roberto Breda avrà pur insegnato qualcosa. A Campionato imminente, aveva chiarito che lui non s'illudeva proprio, sapeva di dover combattere per la salvezza e basta, nonostante la mole di bel gioco costruita da Delio Rossi l'anno scorso. Così adesso lotta, come promesso, mettendo in fila partite di pregio assoluto. Un ironico "grazie" ai responsabili degli acquisti, che l'hanno sempre ignorato.

Qui, Roberto Breda, capitano e goleador della Salernitana (fotoPecoraro). In basso, Simeone con Sogliano (fotoBorsari)

STRANGER IN THE LIGHT

Per Simoni c'è un Diego "maratona"

Il Gaucho, il Caudillo e via etichettando secondo la miglior tradizione argentina. Sta di fatto che Diego Simeone è ogni domenica più indispensabile per l'Inter di Gigi Simoni. A centrocampo canta e porta la croce: assist continui per l'attacco e una copertura sempre puntuale della difesa. E poi Diego, l'anno scorso frettolosamente contestato dai tifosi per le prime pallide apparizioni, è un leader nato: nello spogliatoio la sua parola ha un peso decisivo, anche con il presidente Moratti, che ne apprezza enormemente la grinta. Dopo i sei gol della scorsa stagione, Simeone si è riconfermato uomo imprescindibile per l'Inter. In una rosa di trenta uomini è un merito doppio...

COL FISCHIO

È tornato Ceccarini!

Piero **Ceccarini** è tornato, 161 giorni dopo il turbolento Juve-Inter del campionato scorso. E il clamore non è certo mancato. A Venezia, l'arbitro livornese è riuscito ancora a far discutere: un allenatore espulso, Novellino, e un presidente, Zamparini, furioso quanto il Moratti dell'aprile scorso (*«Qui siamo in malafede»*). Stavolta, però, Ceccarini e il suo guardalinee **Marano** hanno ragione: lo 0-2 di Leonardo, come dimostrano bene le immagini Tv, è regolare, visto che il brasiliano è in posizione corretta sul lancio di Bierhoff. Semmai, suscita qualche dubbio la trattenuta in area del milanista Coco ai danni di Pippo Maniero, che l'arbitro non ha sanzionato.
Pazienza. Come quella che hanno dovuto avere i giocatori di Lazio e Cagliari all'Olimpico. L'arbitro **Boggi** (che non ha concesso un rigore a Muzzi) ha infatti ritardato di otto minuti l'inizio della gara per colpa delle scarpe, fantozzianamente rotte prima del match. E se a Roma è stato un contrattempo accidentale, a Torino gli errori di **Pellegrino** sono stati ben più evidenti: ha sorvolato su un intervento da rigore di Tacchinardi e su un altro di Tudor, in entrambi i casi a danno del piacentino Dionigi. Inoltre, il guardalinee **Farneti** ha lasciato correre - sfiorando il grottesco - un'azione con tre piacentini in lampante fuorigioco. A Bologna, Domenico **Messina** ha peccato di eccessiva solerzia: espellere il docile brasiliano Eriberto per due-falli-due è sembrata una sanzione esagerata, considerando che due sabati prima la sanguinosa rissa proprio fra Parma e Juve era finita con contusi e feriti, ma senza alcun espulso. La punizione del secondo gol della Samp non era limpida, ma **Tombolini** era coperto dai giocatori. Appuntamento fra due settimane: visti gli ultimi due sorteggi consecutivi, sulla ruota di Perugia si consiglia di giocare **Farina**.

CALANO ESPULSI E AMMONITI

Leggermente in calo sia gli ammoniti che gli espulsi, 46 a 6, in questa quarta giornata che rimane però seconda solo alla precedente, con 53 a 7, per ora la più "cattiva" di quest'anno. Complessivamente, dall'inizio del campionato sono stati estratti 181 cartellini gialli e 18 rossi. Decisamente un torneo non all'insegna del fair-play. La prima giornata rimane la più corretta con 38 ammoniti e 3 espulsi.

Viola a razzo, ma i nerazzurri tengono il passo

COSÌ ALLA 4ª GIORNATA

4 ottobre

Bologna-Parma 0-0
Fiorentina-Udinese 1-0
Inter-Perugia 2-0
Juventus-Piacenza 1-0
Lazio-Cagliari 2-0
Salernitana-Empoli 1-1
Sampdoria-Roma 2-1
Venezia-Milan 0-2
Vicenza-Bari 1-0

IL PROSSIMO TURNO

18 ottobre - 5ª giornata - ore 15.30

Bari-Udinese
Cagliari-Milan
Empoli-Bologna 17/10
Inter-Lazio 20.30
Parma-Salernitana 17/10
Perugia-Venezia
Piacenza-Sampdoria
Roma-Fiorentina 17/10
Vicenza-Juventus

I MARCATORI

5 reti: Batistuta (Fiorentina); Bierhoff (Milan, 2 r.); Amoroso (Udinese, 1 r.).
3 reti: Kallon (Cagliari); Ventola (Inter); Leonardo (Milan); Nakata (Perugia); Delvecchio (Roma).
2 reti: Muzzi (Cagliari); Inzaghi (Juventus); Couto, Stankovic (Lazio); Paulo Sergio (Roma); Breda (Salernitana).
1 rete: Zambrotta (Bari); Kolyvanov (Bologna, r.); Berretta, Vasari (Cagliari); Carparelli, Lucenti (Empoli); Edmundo, Oliveira, Rui Costa (Fiorentina); Bergomi, Djorkaeff, Ronaldo (r.), Zamorano (Inter); Davids, Fonseca, Pessotto e Tudor (Juventus); Mihajlovic (Lazio); D. Baggio (Parma); Dionigi (r), Inzaghi, Polonia (Piacenza); Bernardini (r.), Bucchi, Olive (Perugia); Totti (Roma); Song (Salernitana); Castellini, Iacopino, Laigle, Montella, Palmieri (Sampdoria); Bachini, Walem (Udinese); Otero (Vicenza).

Autoreti: Padalino (Fiorentina pro Vicenza).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Fiorentina	**12**	4	4	0	0	8	2	2	2	0	0	3	0	2	2	0	0	5	2
Inter	**10**	4	3	1	0	7	3	2	2	0	0	3	0	2	1	1	0	4	3
Milan	**9**	4	3	0	1	8	4	2	1	0	1	4	3	2	2	0	0	4	1
Juventus	**9**	4	3	0	1	6	4	2	2	0	0	2	0	2	1	0	1	4	4
Udinese	**7**	4	2	1	1	7	4	2	1	1	0	4	2	2	1	0	1	3	2
Roma	**7**	4	2	1	1	8	3	2	2	0	0	5	1	2	0	1	1	1	2
Lazio	**6**	4	1	3	0	5	3	2	1	1	0	2	0	2	0	2	0	3	3
Parma	**6**	4	1	3	0	1	0	2	1	1	0	1	0	2	0	2	0	0	0
Bari	**5**	4	1	2	1	1	1	2	1	1	0	1	0	2	0	1	1	0	1
Sampdoria	**5**	4	1	2	1	5	9	2	1	1	0	3	2	2	0	1	1	2	7
Cagliari	**4**	4	1	1	2	7	5	2	1	1	0	7	2	2	0	0	2	0	3
Piacenza	**4**	4	1	1	2	3	3	2	1	1	0	3	1	2	0	0	2	0	2
Vicenza	**4**	4	1	1	2	2	4	2	1	0	1	2	2	2	0	1	1	0	2
Perugia	**2**	4	0	2	2	6	9	2	0	1	1	5	6	2	0	1	1	1	3
Empoli	**2**	4	0	2	2	2	5	2	0	1	1	1	2	2	0	1	1	1	3
Bologna	**2**	4	0	2	2	1	6	2	0	1	1	1	3	2	0	1	1	0	3
Salernitana	**1**	4	0	1	3	3	8	2	0	1	1	2	3	2	0	0	2	1	5
Venezia	**1**	4	0	1	3	0	5	2	0	1	1	0	2	2	0	0	2	0	3

Dopo essersi mangiato un gol fatto, Stankovic ha la fortuna di avere un'altra occasione e - vedi a fianco - non la sbaglia (Mezzelani). Sotto, a sinistra, Totti cerca di sfuggire a Balleri (Pegaso); a destra, un contrasto fra Otero, autore del gol-partita, e De Rosa (Santandrea)

A TUTTO BOMBER

ITALIANI: 6 GOL

1 RETE: **Inzaghi** (Juventus), **Breda** (Salernitana), **Lucenti** (Empoli), **Delvecchio** (Roma), **Palmieri**, **Iacopino** (Sampdoria).

STRANIERI: 8 GOL

1 RETE: **Edmundo** (Fiorentina, *Brasile*), **Zamorano** (Inter, *Cile*), **Djorkaeff** (Inter, *Francia*), **Couto** (Lazio, *Portogallo*), **Stankovic** (Lazio, *Jugoslavia*), **Bierhoff** (Milan, *Germania*), **Leonardo** (Milan, *Brasile*), **Otero** (Vicenza, *Uruguay*).

Serie A

Bologna	0	Parma	0
Antonioli	7,5	**Buffon**	6
Rinaldi	6,5	**Sartor**	5
Bia	6,5	**Thuram**	6,5
Mangone	7	**Cannavaro**	6,5
Tarantino	6,5	**Fuser**	5
Binotto	6,5	**D.Baggio**	5,5
19' st Boselli	6	**Boghossian**	5,5
Eriberto	6	30' st Fiore	ng
Ingesson	6	**Benarrivo**	6
Marocchi	6,5	37' st Orlandini	ng
Nervo	7,5	**Veron**	6
34' st Cappioli	ng	**Crespo**	5,5
Signori	6,5	26' st Balbo	5,5
39' st Simutenkov	ng	**Chiesa**	5,5
All.: Mazzone	7	**All.: Malesani**	5
Brunner		Guardalben	
Foschini		Sensini	
Gallicchio		Stanic	
Cipriani		Mussi	

Arbitro: Messina (Bergamo) 5,5.
Ammoniti: Eriberto, Sartor e Cannavaro.
Espulso: 17' st Eriberto.
Spettatori: 26.229 (936.774.659).

Inter	2	Perugia	0
Pagliuca	6	**Roccati**	4
Colonnese	6	**Sogliano**	5
Bergomi	6	13' st Maspero	5
West	6	**Matrecano**	6
Moriero	5	**Pellegrini**	5,5
24' st Cauet	ng	**Rivas**	6
Dabo	6,5	**Colonnello**	6
19' st Winter	6,5	**Petrachi**	6,5
Simeone	7	**Campolo**	5,5
J.Zanetti	5,5	25' st Baiocco	5,5
Djorkaeff	7	**Rapaic**	5,5
Zamorano	6,5	**Nakata**	6
Ventola	5,5	**Bucchi**	5
1' st Silvestre	6	19' st Tovalieri	5
All.: Simoni	6,5	**All.: Castagner**	5
Mazzantini		Docabo	
Galante		Ripa	
Zé Elias		Strada	
Pirlo		Erceg	

Arbitro: Farina (Novi Ligure) 6.
Ammoniti: Bergomi, Simeone, Petrachi, Nakata e Colonnello.
Marcatori: 11' pt Zamorano; 10' st Djorkaeff.
Spettatori: 66.752 (2.096.089.773).

Lazio	2	Cagliari	0
Marchegiani	6	**Scarpi**	7
Pancaro	6	**Zebina**	6,5
28' st Gottardi	ng	**Zanoncelli**	7
Couto	6,5	**Grassadonia**	6
Mihajlovic	6	**Berretta**	6
Favalli	6,5	28' st Cavezzi	ng
Conceição	6,5	**O'Neill**	4,5
Venturin	6,5	**De Patre**	5,5
Almeyda	7	**Nyathi**	6
35' st Baronio	ng	16' st Mazzeo	6
Nedved	6	**Vasari**	6,5
Stankovic	7	**Kallon**	6
Salas	7	**Muzzi**	5,5
43' st Protti	ng	**All.: Ventura**	5,5
All.: Eriksson	6,5	Franzone	
Ballotta		Lopez	
Lopez		Esposito	
Lombardi		Lønstrup	
Marcolin		Carruezzo	

Arbitro: Boggi (Salerno) 5.
Ammoniti: Couto, Almeyda, Zanoncelli, De Patre, O'Neill e Scarpi.
Espulso: 6' st O'Neill.
Marcatori: 48' pt Couto; 25' st Stankovic.
Spettatori: 42.826 (1.393.782.631).

Fiorentina	1	Udinese	0
Toldo	6	**Turci**	6
Padalino	6,5	**Bertotto**	6,5
Falcone	6	**Calori**	6
31' st Tarozzi	ng	**Pierini**	6
Repka	6	**Navas**	6,5
Heinrich	6	**Giannichedda**	6
Torricelli	6,5	**Walem**	7
Rui Costa	6	**Bachini**	6,5
Amoroso	6	41' st Pineda	NG
Edmundo	7	**Poggi**	5,5
Batistuta	6	18' st Sosa	5,5
Oliveira	6	**Jørgensen**	6
25' st Robbiati	6,5	**Amoroso**	6
All.: Trapattoni	7	**All.: Guidolin**	6,5
Mareggini		Wapenaar	
Amor		Zanchi	
Bigica		Godeas	
Mirri		Van der Vegt	
Esposito		D'Ignazio	

Arbitro: Braschi (Prato) 6.
Ammoniti: Torricelli, Repka, Falcone, Heinrich, Navas, Giannichedda e Walem.
Marcatore: 47' st Edmundo.
Spettatori: 33.795 (1.421.259.032).

Juventus	1	Piacenza	0
Rampulla	7,5	**Fiori**	7
Birindelli	6	**Sacchetti**	NG
Montero	6	11' st Lucarelli	6
21' st Tacchinardi	5,5	**Polonia**	6,5
Tudor	6,5	**Vierchowod**	6
Di Livio	5,5	**Manighetti**	6
Deschamps	5,5	**Buso**	5,5
27' st Blanchard	5,5	**Cristallini**	6
Davids	6,5	**Mazzola**	6,5
Pessotto	6	**Stroppa**	6,5
Zidane	5	**Inzaghi**	5,5
Inzaghi	6	27' st Dionigi	7
Del Piero	5,5	**Rastelli**	5
34' st Zalayeta	NG	27' st Rizzitelli	NG
All.: Lippi	6	**All.: Materazzi**	6
De Sanctis		Marcon	
Mirkovic		Delli Carri	
Perrotta		Lamacchi	
Pecchia		Caini	

Arbitro: Pellegrino (Barcellona Pozzo di Gotto) 4.
Ammoniti: Montero, Deschamps, Zidane, Lucarelli e Mazzola.
Marcatore: 8' pt Inzaghi.
Espulso: 45' st Rizzitelli.
Spettatori: 45.193 (823.451.871).

Salernitana	1	Empoli	1
Balli	7	**Mazzi**	6
Del Grosso	6	**P. Fusco**	6
Monaco	6	**Bianconi**	6,5
L. Fusco	5,5	**Cupi**	6
Tosto	5	**Tonetto**	6
15' st Bolic	6	**Bisoli**	6,5
Breda	6,5	**Pane**	6
Vannucchi	5,5	**Lucenti**	7
Giov. Tedesco	5,5	**Bonomi**	6
26' st Giac. Tedesco	5,5	12' st Martusciello	5
Rossi	5,5	**Cappellini**	6
Chianese	5	22' st Palumbo	5,5
18' st Giampaolo	5,5	**Carparelli**	5,5
Di Vaio	5,5	38' st Cribari	NG
All.: Rossi	5,5	**All.: Sandreani**	6,5
Ivan		Quironi	
Ferrara		Artico	
De Cesare		Porro	
Kolousek		Chiappara	

Arbitro: De Santis (Tivoli) 7.
Ammoniti: Giov. Tedesco, Di Vaio, Giampaolo, P. Fusco e Tonetto.
Marcatori: 10' pt Breda (S), 33' Lucenti (E).
Spettatori: 30.350 (945.947.586).

Sampdoria 2 – Roma 1

Sampdoria	2	Roma	1
Ferron	7	**Chimenti**	6
Balleri	6	**Cafu**	6
40' st Nava	ng	**Zago**	6,5
Mannini	7	**Aldair**	6
Grandoni	6	**Candela**	5,5
Castellini	6	**Tommasi**	6,5
Vergassola	6	**Di Biagio**	6,5
Franceschetti	6	**Di Francesco**	5,5
Laigle	6	32' st Gautieri	ng
Iacopino	6,5	**Paulo Sergio**	6
8' st Sgrò	ng	32' st Alenichev	ng
Ortega	6,5	**Delvecchio**	6,5
Palmieri	6,5	**Totti**	6
47' st Zivkovic	ng	14' st Frau	6
All.: Spalletti	6,5	**All.: Zeman**	5,5
Grandoni		Campagnolo	
Laigle		Petruzzi	
Balleri		Dal Moro	
Franceschetti		Conti	

Arbitro: Tombolini (Ancona) 6.
Ammoniti: Grandoni, Laigle, Balleri, Franceschetti, Di Biagio, Di Francesco e Zago. **Espulso:** 49' st Aldair.
Marcatori: 26' pt Delvecchio (R); 16' st Palmieri (S), 29' Iacopino (S).
Spettatori: 18.496 (1.044.488.424).

Venezia 0 – Milan 2

Venezia	0	Milan	2
Taibi	6	**Lehmann**	7,5
Carnasciali	6	**N'Gotty**	6,5
Luppi	6	**Costacurta**	6
Pavan	5	**Maldini**	7
Dal Canto	5,5	**Ba**	5
De Franceschi	6	1' st Coco	5,5
Iachini	5,5	**Albertini**	6
Volpi	6	**Boban**	6
Pedone	6	9' st Ambrosini	6
7' st Buonocore	6	**Helveg**	5
Schwoch	5	**Leonardo**	6,5
12' st Valtolina	6	**Bierhoff**	7
Maniero	5	**Ganz**	5
All.: Novellino	5,5	29' st Donadoni	ng
Bandieri		**All.: Zaccheroni**	6
Ballarin		Rossi	
Marangon		Ayala	
Miceli		Maini	
Brioschi		Guglielminpietro	

Arbitro: Ceccarini (Livorno) 6.
Ammoniti: Carnasciali, Pavan, Luppi, Boban, Albertini e Costacurta.
Espulso: 28' st Iachini.
Marcatori: 3' pt Bierhoff; 23' st Leonardo.
Spettatori: 12.628 (524.883.000).

Vicenza 1 – Bari 0

Vicenza	1	Bari	0
Brivio	6,5	**Mancini**	6
Diliso	6	**De Rosa**	6
Belotti	6	**Garzya**	5,5
Stovini	6,5	12' st De Ascentis	6
Beghetto	5,5	**Neqrouz**	6
Schenardi	6,5	**Innocenti**	6
28' st Dicara	6	**Bressan**	5,5
Di Carlo	6	21' st Marcolini	5,5
21' st Palladini	6	**Andersson**	6
Mendez	7	**Knudsen**	6
Zauli	6,5	**Zambrotta**	6,5
Otero	6,5	**Osmanovski**	NG
Luiso	5,5	25' pt Spinesi	6
13' st Mezzanotti	6	**Masinga**	5,5
All.: Colomba	6	**All.: Fascetti**	6
Bettoni		Indiveri	
Morabito		Madsen	
Ambrosetti		Olivares	
Di Napoli		Campi	

Arbitro: Bazzoli (Torino) 6,5.
Ammoniti: Diliso, Andersson, Zambrotta e Spinesi.
Marcatore: 17' pt Otero.
Spettatori: 13.553 (499.220.485).

GUERIN D'ORO INTER E FIORENTINA OCCUPANO IL PODIO

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	Nicola VENTOLA	A	Inter	7,69
2	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	7,46
3	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	7,33
4	Marcio AMOROSO	A	Udinese	7,04
5	Giovanni STROPPA	C	Piacenza	7,00
6	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	6,88
7	Hidetoshi NAKATA	C	Perugia	6,83
8	Moreno TORRICELLI	D	Fiorentina	6,79
9	Francesco MANCINI	P	Bari	6,75
	Roberto MUZZI	A	Cagliari	6,75
	Andrea PIRLO	A	Inter	6,75
	Matias ALMEYDA	C	Lazio	6,75
	Alessandro FRAU	A	Roma	6,75
14	Gaetano VASARI	A	Cagliari	6,71
	Christian AMOROSO	C	Fiorentina	6,71
	Oliver BIERHOFF	A	Milan	6,71
17	Mohamed KALLON	A	Cagliari	6,67
18	Giuseppe BERGOMI	D	Inter	6,63
	Christian BUCCHI	A	Perugia	6,63
20	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	6,58
21	Sandro COIS	C	Fiorentina	6,56
	Ousmane DABO	C	Inter	6,56
23	Gianluigi BUFFON	P	Parma	6,55
24	Alessio SCARPI	P	Cagliari	6,54
	Claudio BONOMI	C	Empoli	6,54
	Edgar DAVIDS	C	Juventus	6,54
27	Daniel FONSECA	A	Juventus	6,50
	Mark IULIANO	D	Juventus	6,50
	Dejan STANKOVIC	C	Lazio	6,50
	Roberto Fabian AYALA	D	Milan	6,50
	PELLEGRINI	D	Perugia	6,50
	Massimo RASTELLI	A	Piacenza	6,50
	Ivone DE FRANCESCHI	C	Venezia	6,50
34	Fabian O'NEILL	C	Cagliari	6,46
	Luis OLIVEIRA	A	Fiorentina	6,46
	Gianluca PETRACHI	A	Perugia	6,46
	Johan WALEM	C	Udinese	6,46
	Pierluigi BRIVIO	P	Vicenza	6,46
39	Valerio FIORI	P	Piacenza	6,45
40	Marco DELVECCHIO	A	Roma	6,44
41	Daniel ANDERSSON	C	Bari	6,42
	Matteo SERENI	P	Empoli	6,42
	Jonathan BACHINI	C	Udinese	6,42
44	Luigi GARZYA	D	Bari	6,38
	Alessio TACCHINARDI	C	Juventus	6,38
	Enrico CHIESA	A	Parma	6,38
	Davide DIONIGI	A	Piacenza	6,38
	Cleto POLONIA	D	Piacenza	6,38
	Evangelista De M. CAFU	D	Roma	6,38
	PAULO SERGIO	A	Roma	6,38

Seguono altri due giocatori a 6,38
N. B.: classifica riferita alla 3ª giornata.

Nicola Ventola

Il Brescia raggiunge in vetta il Treviso. Ma il tema del

La filosofia dei numeri

Grande show e squadre arrembanti? Macché: sono bastati cinque turni per ribaltare la prospettiva. E ora tutti si coprono pensando alla classifica...

a cura di ALFIO TOFANELLI

CAMPO CENTRALE ❑ BALDINI HA VISTO BENE

Rondinelle in autunno

Sul campo del Chievo, che l'anno scorso gli aveva regalato la patente di allenatore degno della Serie B, Silvio Baldini è tornato stavolta a prendere la laurea. Un rotondo 2-0 firmato dal rigenerato Marino (*sopra, nella fotoVescusio*), vittoria che manda in orbita le Rondinelle e fa sognare in grande Corioni e la tifoseria. Bravo Baldini, che ha scoperto in fretta i trucchi della cadetteria. E così si è presentato al Bentegodi con tre difensori fissi, due esterni gravitanti al loro fianco, i Filippini a coprire la fascia di mezzo con Nunziata a fare il playmaker. Davanti il redivivo Marino e Dario Hubner (peccato il rigore sbagliato). Squadra tosta, compatta, razionale, duttile. E siccome Silvio Baldini aveva anche il vantaggio di conoscere tutti i segreti dell'avversaria, ecco servito freddo il piatto del primato. Meritatissimo. In fondo, fra le "grandi", il Brescia è una delle pochissime che sta mantenendo le promesse.

Alla quinta giornata il campionato scopre l'inganno. Fino a oggi è stato tutto uno straparlare di calcio-spettacolo, di squadre offensiviste, di gioco che paga. Ecco il bel risultato: una domenica bestiale, con la miseria di appena nove gol, cinque zero a zero e la gente che a giusta ragione storce il naso. E così è venuta a galla la verità vera: siccome è importante fare punti e agevolare la classifica, i tecnici cominciano ad adeguarsi alla bisogna. Il tanto decantato 3-4-3 diventa un più razionale e credibile 5-3-2, le difese si infoltiscono, in alcuni casi tornano di moda anche i "liberi" tradizionali: in questo modo tutte le chiacchiere di chi ha finora mentito sapendo di mentire si sciolgono come neve al sole. Intendiamoci subito: non c'è nulla di male in una maggiore prudenza. Il calcio è razionalità, logica, ricerca degli spazi per offendere. Il possesso di palla, i tic-toc insipidi che molti gabellano per calcio-spettacolo sono merce per i gonzi. Sicché arriva Cagni al Genoa e a Terni imposta subito una gara accorta e razionale, che però permette di arginare altrettanto rapidamente la crisi incipiente dei grifoni. Così si presenta De Canio a Pescara, riduce a due le punte, mette un centrocampista più interdittivo al posto del fantasioso ma talvolta anarchico Allegri, "stringe" un po' la difesa e azzecca il filotto di tre vittorie su tre, laddove Giorgini era riuscito a collezionare solo figuracce.

E via così, il discorso potrebbe continuare. Magari toccando il Brescia, di cui parliamo a parte. Il quale Brescia espugna Verona sponda Chievo e va a guidare il gruppo delle cadette sottobraccio al Treviso, che da Monza è tornato col programmato pareggio. Certo che l'occasione più ghiotta della giornata l'ha perduta il Ravenna. I giallorossi del tandem Corvetta-Santarini avevano la possibilità concreta di balzare da soli al comando della Serie B, evento che sarebbe entrato nella storia del calcio ravennate, ma non ce l'hanno fatta e di rigore sono caduti all'inizio del secondo tempo (Lorenzini), dopo che sempre su rigore avevano colpito nel finale del primo (Dell'Anno), permettendo alla Reggina di portar via un punto dal

A fianco, il duello fra l'atalantino Zanini e il napoletano Daino (fotoCapozzi). In alto, altra immagine del match del San Paolo: Turrini fra Gallo e Artistico. Nella pagina accanto, il trevigiano Longhi (fotoVescusio)

giorno è un altro

"Benelli".

Chi viene avanti, a grandi falcate, è il Cosenza dell'incontentabile Sonzogni (ha trovato da ridire anche sul netto 2-0 rifilato all'Andria), che proprio domenica prossima andrà a giocarsi in quel di Brescia il "bigmatch" della sesta giornata. Le "grandi" sono ancora in apnea. Pareggino del Toro a Lecce, 0-0 dell'Atalanta al San Paolo, contro un Napoli che ora comincia a preoccupare. Non tanto per il suo allenatore quanto per la "piazza". Ulivieri, infatti, continua a verificare miglioramenti costanti della sua truppa. Il ritornello sta diventando un incubo, per i tifosi di Fuorigrotta. Anche perché sono miglioramenti che non si sposano a vittorie interne. E anche perché non sono suffragati dal comportamento del tecnico di San Miniato, il quale si fa regolarmente espellere (è la seconda volta), segno che un certo malcontento cova in lui.

Ma si va avanti così, nel torneo dei "bluff". Da cui emerge una notizia statisticamente rilevante: il Cesena ha preso il primo punto stagionale sul campo della Lucchese, lasciando i toscani in preda a tormentoni tecnici nei quali la vittima principale risponde al nome di "Roccia" Tarcisio Burgnich. □

COSÌ ALLA 5. GIORNATA

4 ottobre
Chievo-Brescia 0-2
Cosenza-Fid. Andria 2-0
Cremonese-Verona 0-0
Lecce-Torino 1-1
Lucchese-Cesena 0-0
Monza-Treviso 0-0
Napoli-Atalanta 0-0
Pescara-Reggiana 1-0
Ravenna-Reggina 1-1
Ternana-Genoa 0-0

IL PROSSIMO TURNO

11 ottobre - 6 giornata - ore 15.30
Atalanta-Ravenna
Brescia-Cosenza
Cesena-Napoli
Fid. Andria-Lucchese
Genoa-Pescara (10-10)
Reggiana-Lecce
Ternana-Monza
Torino-Chievo
Treviso-Cremonese
Verona-Reggina

MARCATORI

5 reti: Ferrante (Torino, 3 r.).
4 reti: De Vitis (Verona).
3 reti: Hubner (1 r.), Marino (Brescia); Biliotti, Dell'Anno (Ravenna, 3 r.); Guidoni (Reggiana); De Poli (Treviso, 3 r.). **2 reti:** Riccio (Cosenza, 1 r.); Pizzi (Cremonese, 1 r.); Esposito, Gelsi (Pescara, 2 r.); Sullo (Reggiana); Lorenzini (Reggina, 2 r.); Margiotta (Lecce, 1 r.); Fabris (Ternana, 1 r.).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Brescia	**11**	5	3	2	0	7	1	2	2	0	0	4	0	3	1	2	0	3	1
Treviso	**11**	5	3	2	0	5	2	2	1	1	0	1	0	3	2	1	0	4	2
Ravenna	**10**	5	3	1	1	9	6	3	2	1	0	6	2	2	1	0	1	3	4
Cosenza	**10**	5	3	1	1	7	4	3	2	1	0	5	2	2	1	0	1	2	2
Pescara	**9**	5	3	0	2	5	5	3	2	0	1	2	1	2	1	0	1	3	4
Verona	**8**	5	2	2	1	8	7	2	1	0	1	6	6	3	1	2	0	2	1
Cremonese	**8**	5	2	2	1	6	5	3	2	1	0	5	3	2	0	1	1	1	2
Napoli	**8**	5	2	2	1	4	3	3	0	2	1	2	3	2	2	0	0	2	0
Lecce	**8**	5	2	2	1	3	2	3	1	1	1	2	2	2	1	1	0	1	0
Torino	**7**	5	2	1	2	8	6	2	2	0	0	4	0	3	0	1	2	4	6
Atalanta	**7**	5	2	1	2	2	3	2	2	0	0	2	0	3	0	1	2	0	3
Reggina	**6**	5	1	3	1	4	4	2	1	1	0	2	1	3	0	2	1	2	3
Ternana	**6**	5	1	3	1	3	3	3	1	2	0	2	1	2	0	1	1	1	2
Monza	**6**	5	1	3	1	1	2	3	0	2	1	0	2	2	1	1	0	1	0
Reggiana	**5**	5	1	2	2	6	5	2	0	1	1	1	2	3	1	1	1	5	3
Genoa	**4**	5	1	1	3	3	5	2	0	0	2	1	4	3	1	1	1	2	1
Lucchese	**3**	5	0	3	2	2	4	3	0	2	1	1	2	2	0	1	1	1	2
Chievo	**3**	5	1	0	4	3	7	3	1	0	2	2	4	2	0	0	2	1	3
Fid. Andria	**2**	5	0	2	3	2	8	2	0	2	0	1	1	3	0	0	3	1	7
Cesena	**1**	5	0	1	4	3	9	2	0	0	2	2	4	3	0	1	2	1	5

Serie B

Chievo	0	Brescia	2
Roma	ng	**Pavarini**	6,5
13' pt Gianello	5,5	**Adani**	6
Frezza	6	**Galli**	6
Sulcis	ng	**Savino**	6
25' pt Franchi	5,5	**A. Filippini**	6,5
D'Angelo	5,5	**E. Filippini**	6
D'Anna	5,5	**Nunziata**	6
Guerra	4	16' st Barollo	6
Giusti	5,5	**Kozminski**	6
Zanchetta	6	32' st Diana	ng
Lombardini	6	**Biagioni**	6
12' st Franceschini	ng	28' st Javorcic	ng
Cerbone	6	**Hubner**	5,5
Cossato	5,5	**Marino**	7
All.: Caso	5	**All.: Baldini**	7
Melis		Bodart	
Passoni		Bonazzoli	
Veronese		Pittilino	
Lanna		Banin	

Arbitro: Fausti (Milano) 5,5.
Ammoniti: Adani, Zanchetta, D'Anna, Javorcic, Cerbone, E.Filippini, Giusti, Guerra e Marino.
Espulso: 49' pt Guerra.
Marcatore: 15' pt Marino; 4' st Marino.
Spettatori: 3.512 (46.433.393).

Cremonese	0	Verona	0
Razzetti	7	**Battistini**	6,5
Galletti	6	**Foglio**	6
Caverzan	6	**Gonnella**	6
Gualco	6	**Filippini**	6,5
Zoppetti	5,5	**Falsini**	6,5
Collauto	5,5	**Brocchi**	6
42' st Compagnon	ng	**Italiano**	6
Brncic	6	**Colucci**	6
Pessotto	6	**Manetti**	6
Albino	5,5	**Cammarata**	5,5
38' pt Castellini	6	30' st Ferrarese	ng
Manfredi	5,5	**De Vitis**	6
15' st Vidalle	5,5	11' st Aglietti	5
Pizzi	6	**All.: Prandelli**	6
All.: Marini	6	Fontana	
Arcari		Movilli	
Mirabelli		Corini	
Ungari		Amerini	
Serafini		Zilic	

Arbitro: Paparesta (Bari) 6.
Ammoniti: Collauto, Brncic, Filippini e Manetti.
Spettatori: 3.277 (71.425.000).

Lucchese	0	Cesena	0
Squizzi	6	**Scalabrelli**	6
Ricci	6	**Martelli**	6
Longo	6	**Parlato**	6
Franceschini	6	**Rivalta**	6,5
Pedotti	6	**Tamburini**	6
1' st Guzzo	6	49' st Manzo	ng
Bettoni	5,5	**Bianchi**	6
Valoti	6	**Romano**	6
Giampà	6	39' st Serra	ng
27' st Obbedio	ng	**Gadda**	6,5
Foglia	5	**Superbi**	6
29' st Matzuzzi	ng	**Salvetti**	5,5
Paci	6	**Comandini**	5,5
Colacone	6,5	46' st Gragnaniello	ng
All.: Burgnich	5,5	**All.: Benedetti**	6
Proietti		Armellini	
Biancone		Olivi	
Gorgone		Graffiedi	
Montanari		Melizza	

Arbitro: Serena (Bassano del Grappa) 5.
Ammoniti: Superbi, Colacone, Valoti, Romano e Parlato.
Espulso: 12' st Gadda.
Spettatori: 3.295 (60.357.421).

Cosenza	2	Fid. Andria	0
Frezzolini	6	**Aiardi**	5,5
Malagò	6,5	**Franchini**	5,5
Montalbano	6	**Mercier**	5,5
Paschetta	6,5	**Recchi**	6
Di Sauro	6	**Trapella**	6,5
Apa	6,5	**Marzio**	6
40' st Cosa	ng	**Russo**	5,5
Morrone	7	1' st Bosun	6
Moscardi	6,5	**Tagliani**	5,5
Riccio	6,5	34' st Minetti	ng
Marcatti	6,5	**De Leonardis**	6
30' st Morello	ng	1' st Della Morte	6
Barbera	6	**Corradi**	5
25' st Manfredini	ng	**Manca**	5
All.: Sonzogni	6,5	**All.: Morinini**	5,5
Ripa		Lupatelli	
Parisi		Bocchini	
Logarzo		Landi	
Florio		Santoruvo	

Arbitro: Pin (Conegliano Veneto) 6,5.
Ammoniti: De Leonardis, Tagliani, Franchini, Bosun e Di Sauro.
Marcatore: 25' pt Morrone, 44' Marcatti.
Spettatori: 6.083 (99.183.068).

Lecce	1	Torino	1
Lorieri	6,5	**Bucci**	6
Viali	6	**Bonomi**	6
Zamboni	6,5	**Fattori**	6
Bellucci	6	**Maltagliati**	6
Casale	6,5	**Mercuri**	5,5
Conticchio	6	33' pt Parente	7
30' pt Traversa	6	**Tricarico**	6,5
Giannini	5,5	**Scienza**	6
Doga	6,5	**Sanna**	6
Cozza	ng	**Scarchilli**	5,5
22' pt Rossini	5,5	25' st Cudini	ng
27' st Margiotta	ng	**Ferrante**	6
Greco	5,5	11' st Lopez	6,5
Sesa	6,5	**Lentini**	5,5
All.: Sonetti	6	**All.: Mondonico**	6
Lotti		Casazza	
Ferrari		Ficcadenti	
Blasi		Asta	
Govedarica		Crippa	

Arbitro: Nucini (Bergamo) 5.
Ammoniti: Bellucci, Rossini, Traversa, Giannini, Scienza, Lopez e Greco.
Espulso: 16' st Parente.
Marcatori: 11' pt Sesa (L); 11' st Parente (T).
Spettatori: 11.838 (223.651.683).

Monza	0	Treviso	0
Aldegani	7	**Cesaretti**	6,5
Moro	5,5	**Adami**	6
32' st Oddo	ng	**E. Rossi**	5,5
Castorina	5,5	**Susic**	5,5
Sadotti	5,5	**Di Bari**	6
Cordone	6	**Orlando**	6
Crovari	6	**Bosi**	6,5
Masolini	5,5	**Bortoluzzi**	6
17' st Corrent	6	35' st Manfreda	ng
Cristiano	6	**Longhi**	6,5
Annoni	6,5	**De Poli**	6,5
Beretta	5	44' st Bellavista	ng
10' st Vignaroli	6	**Beghetto**	6
Topic	6	31' st Varricchio	ng
All.: Frosio	6	**All.: Bellotto**	6
Colombo		Di Sarno	
Smoje		Ardenghi	
Erba		Moscelli	
De Zerbi		Boscolo	

Arbitro: Strazzera (Trapani) 6.
Ammoniti: Cristiano, Annoni, Crovari, De Poli, Rossi e Topic.
Espulso: 46' st Sadotti.
Spettatori: 2.500 (12.145.000).

Napoli-Atalanta: Bellucci nel sandwich di Gallo e Zauri. Alla fine reti inviolate, ma l'attaccante di Ulivieri ha fallito un'ottima occasione (fotoCapozzi)

Ravenna	1	Reggina	1
Berti	6	**Orlandoni**	7
Dall'Igna	6	**Ziliani**	6,5
43' st Bertarelli	ng	**Pereira**	6,5
Lamonica	6,5	**Giacchetta**	6,5
Bergamo	6	**Pinciarelli**	6,5
Centofanti	6,5	**Monticciolo**	6
Sotgia	6	**Briano**	5
Rovinelli	6	**Sussi**	6
35' st Sciacca	ng	**Oldoni**	6
Pregnolato	6,5	**Bombardini**	6
Dell'Anno	6,5	27' st Possanzini	ng
Bizzarri	5,5	**Lorenzini**	6,5
Biliotti	6	27' st Di Sole	ng
All.: Santarini	6	**All.: Gustinetti**	6
Sardini		Belardi	
Medda		Campo	
Cristante		Cirillo	
Agostini		Chianello	
Polesel		Cester	

Arbitro: Cardella (Torre del Greco) 6.
Ammoniti: Rovinelli, Briano, Monticciolo, Ziliani, Pereira e Possanzini. **Espulso:** 22' st Briano.
Marcatori: 32' pt Dell'Anno (RA) rig.; 2' st Lorenzini (RE) rig.
Spettatori: 4.072 (82.812.445).

Napoli	0	Atalanta	0
Taglialatela	6	**Fontana**	6,5
Daino	6	**Carrera**	6,5
Baldini	6	**Siviglia**	6
Nilsen	6,5	**Sottil**	6,5
Mora	6	**Rustico**	5,5
Paradiso	5,5	**C. Zenoni**	6
Rossitto	6	**Gallo**	5,5
Scapolo	5,5	**Doni**	6
22' st Shalimov	ng	39' st Carbone	ng
Turrini	6	**Zauri**	6
Murgita	5	**Cossato**	5,5
27' st Scarlato	ng	30' st Lorenzi	ng
Bellucci	6	**Zanini**	5,5
All.: Ulivieri	5,5	34' st Rossini	ng
Mondini		**All.: Mutti**	6
Sbrizzo		Pinato	
Panarelli		Englaro	
Altomare		D. Zenoni	
Esposito		Banchelli	

Arbitro: Sirotti (Forlì) 5.
Ammonito: Rustico, Nilsen, Paradiso e C. Zenoni.
Espulso: 28' st Rustico.
Spettatori: 30.648 (521.425.000).

Pescara	1	Reggiana	0
Bordoni	6	**Pantanelli**	6,5
Nicola	7	**Zini**	6
Cannarsa	6,5	37' pt Ottofaro	6
Zanutta	6,5	**D'Aloisio**	6,5
Lambertini	6,5	**Scarponi**	6
Baldi	6	**Ponzo**	6
40' st Allegri	ng	**Marasco**	6
Gelsi	6,5	**Cappellacci**	6,5
Terracenere	6,5	**Sullo**	6
Rachini	7	36' st Lemme	ng
Pisano	6	**Morello**	5,5
32' st Tisci	ng	1' st Neri	5,5
Esposito	6	**Guidoni**	5,5
45' st Cicconi	ng	**Cimarelli**	6
All.: De Canio	7	**All.: Varrella**	5,5
Cecere		Abate	
Epifani		Cherubini	
Tentoni		Parisi	
Giansante		Migliorini	

Arbitro: Rosetti (Torino) 7.
Ammoniti: Ponzo, D'Aloisio, Ottofaro, Terracenere, Gelsi, Lemme e Cappellacci.
Marcatore: 20' pt Rachini.
Spettatori: 3.584 (64.949.000).

Ternana	0	Genoa	0
Fabbri	6,5	**Soviero**	6,5
Baccin	6	**Bettella**	6
Silvestri	6,5	**Tangorra**	6
Stellini	6	**Pecorari**	6,5
Onorato	6	48' st Mengo	ng
Fabris	5,5	**Marquet**	5,5
Monetta	5,5	1' st Di Muri	6
15' st Cento	6	**Ametrano**	6,5
Sesia	5,5	35' st Vecchiola	ng
Bellotto	6	**Mutarelli**	6
Borgobello	5,5	**Piovanelli**	6
34' st Tiberi	ng	**Münch**	6
Grabbi	6	**Bonetti**	5,5
18' st Miccoli	6	**Francioso**	5,5
All.: Cuccureddu	6	**All.: Cagni**	6
Fiorentino		Doardo	
Turato		Pasa	
Mayer		Pirri	
Ferazzoli		Vukoja	

Arbitro: Rossi (Ciampino) 6.
Ammoniti: Bettella, Mutarelli, Baccin e Fabris.
Spettatori: 13.597 (250.690.000).

Serie C1 **5ª Giornata/Como e Livorno, vittorie fuori casa**

Clagluna re di Ancona

Una doppietta di Martinetti lancia i dorici all'inseguimento del Castel di Sangro che torna dalla trasferta di Palermo con un punto prezioso

di FRANCESCO GENSINI

Grinta, carattere, personalità. E anche sprazzi ripetuti di calcio frizzante e al tempo stesso concreto. Troppo miele sul Livorno? Può darsi. Ma per ora se lo merita tutto. Se lo merita soprattutto Walter Nicoletti, tecnico schietto e riservato che bada al sodo, che non ama i fronzoli, che non pretende di inventare nulla, che mette i suoi in campo con ordine e raziocinio. Morale: 4 vittorie su 5 partite giocate, l'unico stop a Ferrara contro la Spal che è l'altra grande del campionato, per cui se al "Mazza" ci si battono i denti è ampiamente nella norma. Livorno aveva bisogno di un inizio così: sarebbe stato deleterio per tutto il calcio di C perdere per strada una piazza come quella labronica. Perderla in termini di passione, entusiasmo, forza trascinante. Com'era possibile perderla? Semplice: mettete 4 sconfitte invece di 4 successi e i giochi erano presto fatti. Non impossibile specie dopo le delusioni dell'ultimo torneo. Livorno non si sarebbe arresa, non è nel carattere di questa gente, ma i diecimila e passa potevano diventare un amaro ricordo. A questo modo, invece, ci guadagna il campionato. Anche perché da dietro stanno arrivando le squadre più attese della stagione. Tipo il Como, passato sul campo di Saronno contro un avversario che finora aveva fatto molto bene (gli apprezzamenti rimangono, ci mancherebbe). Tipo il Lumezzane che ha portato a casa tre punti pesantissimi contro un Modena che in versione-viaggio deve rivedere ancora più di una cosa. Tipo l'Alzano che ha rovinato il debutto di Ottoni sulla panchina del Padova (dire che non sanno più a che santo votarsi proprio in questa città e quanto meno irriverente, però la situazione in casa biancoscudata non è per niente piacevole: magari, va dato a Ottoni il tempo di lavorare che forse non è stato concesso fino in fondo a Colautti). O tipo - perché no? - la Pistoiese di Agostinelli, complessino niente male con due-tre individualità che in categoria ci sono per sbaglio e poco ci rimarranno (Fuori i nomi? Pantano, Richiuti). Segnali di riscossa dal Brescello (primo acuto dopo quattro pareggi consecutivi); il Siena fa ancora pari (5 su 5), il Varese prende un punticino a Cittadella. Chi segna il passo è la Spal di De Biasi, battuta a sorpresa a Lecco per 1-0.

Claguna: l'Ancona prova a dare la caccia alla capolista Castel di Sangro (fotoBorsari). Nella pagina accanto, il livornese Bonaldi (fotoVescusio)

Il dato che balza subito all'occhio nel girone B? L'imbattibilità del Castel di Sangro, unica squadra a non aver mai perso dopo lo stop interno del Giulianova per mano della Fermana. Dato mica da sottovalutare: significa che il raggruppamento è equilibrato e combattuto come raramente è stato dato di vedere. Significa specialmente che gli abruzzesi di Sala hanno le qualità giuste per condurre un campionato di vertice come volevano e vogliono fare per cancellare l'amara retrocessione dalla B. L'1-1 del "Borsellino" sta a dimostrare tutto ciò e non toglie una virgola alla considerazione rivolta al Palermo di Morgia, brillante e piacevole come sanno essere le formazioni del tecnico romano nonostante le molte assenze accusate dai rosanero. Ma per le due che finora hanno catalizzato le attenzioni è già scattato l'allarme-Ancona: terza vittoria di fila in casa per i dorici, Martinetti doppietta-show, Clagluna in procinto di trovare il giusto assetto tattico ai suoi. Fatti non parole. Un po' di tranquillità interna e maggiore praticità in campo esterno, poi l'Ancona può puntare dritto alla promozione. Il girone B, comunque, non è solo Castel di Sangro, Palermo e Ancona. È pure Gualdo, solido e concreto. È anche il terzetto Battipagliese, Fermana e Marsala, che non ti aspettavi di trovare lì. E invece non è Foggia, Avellino, Juve Stabia e Atletico Catania, tutte sconfitte e a fare i conti col terzo stop in 5 giornate. Insomma, è il solito campionato avvincente e irrispettoso (di chi fa pronostici). Che se non ci fosse bisognerebbe inventarlo.

BARRACO IL DURO CHE HA INCANTATO MARSALA

L'esperienza al potere. L'esperienza e la fantasia. Perché Antonino Barraco (*a fianco, nella fotoVescusio*) della prima ne ha in abbondanza avendo compiuto 34 anni lo scorso 19 maggio e girovagando per i campi ormai da più di 15 stagioni; ma della seconda qualità, in questo caso prettamente calcistica, ne ha perfino da vendere, tali e tante mirabilie tecniche ha mostrato nei numerosi campionati disputati nella sua Sicilia. A proposito: che l'aver posto i confini sul perimetro dell'isola - un po' per scelta e un po' per caso - ne abbia effettivamente limitato l'affermazione completa? Ci sta. Ma Barraco le sue soddisfazioni se l'è comunque tolte. In ogni categoria, dai dilettanti (Pro Marsala, Scicli, Acireale, Trapani) ai professionisti (ancora Acireale e Trapani, Catania, Palermo). E ora al Marsala. Lo scorso anno ha trascinato la squadra alla promozione dalla C2 (32 presenze e 8 reti: niente male per un centrocampista), adesso prova a ripetere l'impresa in C1. Attenzione: per impresa leggasi strettamente salvezza, ma di confini Barraco ha conosciuto solo quelli geografici succitati. I sogni non hanno limiti...

IL PROSSIMO TURNO

C1 (11/10/98, ore 15,30).

Girone A: Carrarese-Carpi, Como-Siena, Livorno-Lecco, Modena-Brescello, Montevarchi-Alzano, Padova-Cittadella, Pistoiese-Saronno, Spal-Arezzo, Varese-Lumezzane

Girone B: Atl. Catania-Lodigiani, Avellino-Giulianova, Battipagliese-Palermo, C. di Sangro-Foggia, Crotone-Gualdo, Fermana-Acireale, Juve Stabia-Marsala, Nocerina-Ascoli, Savoia-Ancona

MARCATORI

Girone A: 5 reti Ginestra (Spal). 3 reti Saudati (Como, 2 r.); Bonaldi (Livorno, 2 r.); Fioretti (Pistoiese); Cancellato (Spal, 2 r.).

Girone B: 3 reti Scichilone (Acireale, 1 r.); Micciola (Gualdo, 1 r.). 2 reti Martinetti (Ancona); Frati (Ascoli); Gallo (Atl. Catania); Morello (Battipagliese); Baglieri (C. di Sangro, 2 r.); Ambrosi (1 r.), Tortora (Crotone); Marino (Fermana, 1 r.); Axeldal, Brienza (Foggia); Toni (Lodigiani); Bugiardini, Incrivaglia (2 r.), Puccinelli (Palermo); Califano (1 r.), Russo (Savoia).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Braglia** (Como)
2) **Belleri** (Lumezzane)
3) **Pinton** (Siena)
4) **Suppa** (Padova)
5) **Delpiano** (Alzano)
6) **Donà** (Lumezzane)
7) **Salvi** (Como)
8) **Lunardon** (Brescello)
9) **Bonaldi** (Livorno)
10) **Scalzo** (Livorno)
11) **Pantano** (Pistoiese)

All.: **Agostinelli** (Pistoiese)
Arbitro: **Ambrosino di Torre del Greco**

GIRONE B

1) **Savorani** (Gualdo)
2) **Di Nicolantonio** (Ancona)
3) **Tresoldi** (Castel di Sangro)
4) **Colasante** (Battipagliese)
5) **Perna** (Palermo)
6) **D'Angelo** (Fermana)
7) **Marta** (Ascoli)
8) **Quaranta** (Crotone)
9) **Scichilone** (Acireale)
10) **Barraco** (Marsala)
11) **Martinetti** (Ancona)

All.: **Clagluna** (Ancona)
Arbitro: **Saccani di Mantova**

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**12**	5	4	0	1	8	3
Spal	**10**	5	3	1	1	11	4
Como	**10**	5	3	1	1	10	6
Pistoiese	**9**	5	3	0	2	9	6
Alzano	**9**	5	2	3	0	6	4
Lumezzane	**8**	5	2	2	1	6	7
Saronno	**7**	5	2	1	2	7	3
Brescello	**7**	5	1	4	0	4	3
Modena	**7**	5	2	1	2	5	8
Carrarese	**6**	5	1	3	1	5	5
Lecco	**5**	5	1	2	2	5	7
Siena	**5**	5	0	5	0	3	3
Montevarchi	**4**	5	0	4	1	0	1
Varese	**4**	5	0	4	1	0	1
Arezzo	**4**	5	1	1	3	3	8
Padova	**3**	5	0	3	2	1	3
Cittadella	**3**	5	0	3	2	4	9
Carpi	**3**	5	1	0	4	4	10

Alzano-Padova 2-1
ALZANO: Calderoni 6; Martinelli 6,5, Delpiano 6,5; Quaglia 6, Romualdi 6,5, Solimeno 6; Capuano 6,5 (47' st Carobbio ng), Grossi 6,5, Ferrari 6, Madonna 7 (17' st Asara 6), Memmo 6 (36' st Micco ng). All.: Foscarini.
PADOVA: Castellazzi 6; Campana 6 (33' st Spagnolli ng), Cartini 6; Suppa 6,5, Rosa 6, Serao 6; Margheriti 6, Landonio 6, Fiorio 6 (40' st Ferrigno ng), Barone 6,5, Cornacchini 6. All.: Ottoni.
ARBITRO: Cassarà di Palermo 5,5.
MARCATORI: st 19' Grossi (A), 20' Barone (P), 29' Capuano (A).

Arezzo-Pistoiese 0-2
AREZZO: Tardioli 6,5; Di Loreto 6, Barni 5,5; Cipolli 6 (1' st Spinelli G. 6), Giacobbo 6, Mearini 5,5; Andreotti 6, Morelli 6,5, Pilleddu 5,5, Caverzan 5,5 (29' st Grilli ng), Lupo 5,5 (29' st Spinelli S. ng). All.: Cosmi.
PISTOIESE: Bellodi 7; Livon 5,5, Liberati 5,5; Lillo 6, Bellini 6, Fioretti 6,5; Castiglione 6, Benin 6 (1' st Perugi 6), Ricchiuti 6,5, Vendrame 5,5 (42' st Romondini ng), Pantano 7. All.: Agostinelli.
ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco 6,5.
MARCATORI: pt 16' Pantano; st 49' Ricchiuti.

Brescello-Montevarchi 1-0
BRESCELLO: Ramon 6,5; Medri 6,5, Chiecchi 6,5; Vecchi 6 (25' st De Battisti ng), Crippa 5,5, Esposito ng (33' pt Terrera 6,5); Nardi 6,5, Lunardon 7, Pelatti 6 (15' st Malpeli 5,5), Bertolotti 6, De Silvestro 6,5. All.: D'Astoli.
MONTEVARCHI: Santarelli 5,5; Fiale 6,5, Rossi 5; Angelini 6,5, Gola 5,5, Perrotta 5,5 (1' st Masi 6); Maretti 6,5, Nofri 5, Alteri 6,5 (25' st Caruso ng), Affatigato 5,5 (31' st Bernini ng), Chiaretti 6. All.: Arrigoni.
ARBITRO: Esposito di Trapani 5,5.
MARCATORE: st 14' De Silvestro.

Carpi-Livorno 0-2
CARPI: Ferrari 7; Sarcinella 5, Conficconi 5,5; Mazzocchi 6, Pulga 6, Lucarini 5,5; D'Apice 5, Juliano 6, Verolino 5 (40' st Tramontano ng), De Simone 5,5 (22' st Pellegrini ng), Corradi 5,5 (25' st Vernacchia ng). All.: Sacchetti.
LIVORNO: Falcioni 6; Ogliari 6,5, Lugheri 6,5; Di Toro 6 (6' st Cuccu 6,5), Geraldi 6,5, Vanigli 7; Ferretti 6 (39' st Apolloni ng), Merlo 6,5, Bonaldi 6,5, Scalzo 7, Fantini 6 (30' st Mazzoli ng). All.: Nicoletti.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro 6.
MARCATORI: st 17' Vanigli, 31' Scalzo.

Cittadella-Varese 0-0
CITTADELLA: Zancopè 6,5; Pianu 6,5, Martinelli 6; Coppola 5,5, Zanon 6, Giacomin 6; Rimondini 7, Filippi 6,5, Zirafa 6,5 (14' st Nordi 6), Soncin 6,5 (40' st Grassi ng), Scarpa 6. All.: Glerean.
VARESE: Brancaccio 7; De Stefani 6, Ferronato 6,5; Gheller 6,5, Tolotti 6,5 (34' st Tutone ng), Terni 6,5; Zago 6, Gorini 6,5, Bazzani 6 (45' st Saverino ng), Pellissier 6,5 (13' st Sala 6), Cavicchia 6,5. All.: Roselli.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 5.

Lecco-Spal 1-0
LECCO: Monguzzi 6,5; Calabro 6, Vitali 5,5; Archetti 6, Giaretta 6, Gasparini 6,5; Sala 6,5 (43' st Bertolini ng), Bono 6, Zerbini 5,5 (30' st Amita ng); Bisio 5,5, Adamo 5,5. All.: Cadregari.
SPAL: Pierobon ng; Venturi 6 (18' st Affuso ng), Salamone 7, Greco 6, Airoldi 6 (31' st Gennari ng), Fimognari 7, Lomi 5,5, Antonioli 5 (8' st Albieri 6), Ginestra 6, Lucidi 6,5 Assennato 6. All.: De Biasi.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta 6,5.
MARCATORE: 22' pt Sala

Lumezzane-Modena 2-0
LUMEZZANE: Borghetto 6; Belleri 7, Brevi 7; Caliari 7, Boscolo 6,5, Donà 7; Bonazzi 6,5, Antonioli 6,5 (19' st Botti 6), Reculiani 5,5 (23' st Cocca 6), Brizzi 6, Taldo 6 (8' st Elia 5,5). All.: Beretta.
MODENA: Sansonetti 5; Maino 6, Di Cintio 6,5 (8' Nardini 6); Vincioni 6, Altobelli 6,5, Anaclerio 6; Brescia 5, Pari 5,5 (26' st Mandelli ng), Cavalli 5,5 (11' st Carrus 6), Cecchini 6, Putelli 5. All.: Stringara.
ARBITRO: Cirone di Palermo 5.
MARCATORI: pt 24' Antonioli; st 35' Bonazzi.

Saronno-Como 0-1
SARONNO: Righi 6; Riberti 6, Bravo 6,5; Zaffaroni 6, Bacis 6, Adani 6,5; Dalle Nogare 5 (1' st Savoldi 6), Figaia, Spinelli 6, Cognata 5 (28' st Arioli ng), Giometti 5,5. All.: Muraro.
COMO: Braglia 7,5; Rossi 6, Radice 6,5; Colombo 6, Comazzi 6 (42' pt Ottolini 6), Baraldi 6 (42' pt Gattuso 6); Salvi 7, Milanetto 7, Rocchi 6, Damiani 6, Saudati 6,5. All.: Trainini.
ARBITRO: Alario di Civitavecchia 6,5.
MARCATORE: pt 24' Salvi.

Siena-Carrarese 0-0
SIENA: Gregori 6,5; Macchi 6, Pinton 6,5; De Juliis 6, Scugugia 6 (44' pt Voria 6), Mignani 6; Sturba 6 (39' pt Bresciani 6), Fiorin 6, Ghizzani 6, D'Ainzara 6, Zanardo 6 (8' st Maffeis 6). All.: Di Franco.
CARRARESE: Pardini 6,5; Giannasi 6, Nincheri 6; Favi 6, Matteazzi 6,5, Lombardo 6; Ratti 6 (38' st Pennucci ng), Benassi 6, Polidori 5,5, Menchetti 6 (47' st Porfido ng), Pierotti 6 (24' st Andreazzoli ng). All.: Tazzioli.
ARBITRO: Pieri di Genova 5,5.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
C. di Sangro	**11**	5	3	2	0	6	3
Ancona	**10**	5	3	1	1	4	1
Palermo	**10**	5	3	1	1	7	5
Battipagliese	**8**	5	2	2	1	4	3
Gualdo	**8**	5	2	2	1	4	3
Marsala	**8**	5	2	2	1	4	3
Fermana	**8**	5	2	2	1	4	4
Savoia	**7**	5	2	1	2	6	4
Foggia	**6**	5	2	0	3	6	4
Acireale	**6**	5	1	3	1	5	5
Giulianova	**6**	5	1	3	1	3	3
Ascoli	**6**	5	2	0	3	5	6
Nocerina	**5**	4	1	2	1	2	3
Crotone	**4**	5	1	1	3	5	7
Lodigiani	**4**	4	1	1	2	5	7
Atl. Catania	**4**	5	1	1	3	4	7
Avellino	**4**	5	1	1	3	3	6
Juve Stabia	**4**	5	1	1	3	3	6

Acireale-Crotone 2-2
ACIREALE: Betti 6,5; Pisciotta 7, Suriano 6 (1' st Anastasi 6); Bonanno 6, Migliaccio 6,5, Di Serafino 6,5; Mangiapane 6 (31' pt Rossi ng), Ceredi 6, Scichilone 7,5, Puglisi 6 (28' st Martini 6,5), Rinino 6. All.: Strano.
CROTONE: Piazza 6,5; Erra 6,5, Moschella 6,5; Quaranta 7, Russo 6, Sibilano 6; Fialdini 6, Grieco 6,5 (42' st Porchia ng), Ambrosi 7 (22' st La Canna 6), Tortora 6,5 (48' st Barrucci ng), Parise 6. All.: Russo.
ARBITRO: Saccani di Mantova 6,5.
MARCATORI: pt 3' Ambrosi (C) rig., 30' Erra (C); st 15' e 38' rig. Scichilone (A).

Ancona-Avellino 2-0
ANCONA: Rubini 6; Di Nicolantonio 7, Nocera 6,5 (42' st Panzanaro ng); Montervino 6,5, Guastalvino 6,5, Gottini 6,5; Terrevoli 6, Favo 6, Cecchini 6,5, Balducci 6,5 (39' st Manni ng), Martinetti 7,5 (30' st Baggio ng). All.: Clagluna.
AVELLINO: Sassanelli 6; De Martis 5, Farris 6; Giugliano 5,5, Trinchera 6, Abeni 5,5; Zacarias 5 (25' st Bitetti ng), D'Alessio 5, Pagliarini 5,5, Dolcetti 6 (31' st Setti ng), Doria 5,5 (26' st Artiaco ng). All.: Geretto.
ARBITRO: Zaltron di Bassano 5,5.
MARCATORE: st 7' e 25' Martinetti.

Ascoli-Atl. Catania 3-1
ASCOLI: Aprea 6; Aloisi 6, Da Rold 6 (39' st Deoma ng); Luzardi 6, Bucaro 6, Ariatti 6,5; Pandullo 6,5 (33' st La Vista ng), Marta 6,5, Spader 6 (30' st Aquino 6,5), Caruso 6, Frati 7. All.: Cacciatori.
ATL. CATANIA: Onorati 5; Lepri 5,5 (27' st Facchetti ng), Rindone 5; Modica 6,5, Baldini 5,5, Infantino 6; Gallo 6,5, Cardinale 5,5, Rossi 6,5, Di Simone 6, Pierotti 5 (13' st Castellini 6). All.: Lombardo.
ARBITRO: Niccolai di Livorno 5,5.
MARCATORI: pt 23' Frati (As); st 31' Gallo (Ac), 37' Caruso (As) rig., 46' Marta (As).

Foggia-Battipagliese 0-1
FOGGIA: Morrone 6; Puleo 5,5 (18' st Carbone 5), Anastasi 6; Palmieri 5, Palo 5,5, Bianco 5; Axeldal 5, Nicodemo 5,5, Brienza 5,5 (28' st Testini ng), Napolioni 5 (24' st Melillo ng), Perrone 5. All.: Mancano.
BATTIPAGLIESE: Schettino 6; Borsa 6, Polvani 6,5; Olivari 6,5, Langella 6, Bucciarelli 6; Morello 6,5, Colasante 7, Tozzi 6, Fonte 6,5, Deflorio 6,5. All.: Apuzzo.
ARBITRO: Calcagno di Nichelino 6.
MARCATORE: st 25' Morello.

Giulianova-Fermana 1-2
GIULIANOVA: Grilli 6; Pastore 6, Peccarisi 6; Gianella 5,5, Evangelisti 6, Parisi 5,5; Calcagno 6 (11' st Di Corcia 5), De Sanzo 6, Giglio 5,5 (29' st Favata ng), Delle Vedove 5,5 (41' st Moretti ng), Molino 6. All.: D'Adderio.
FERMANA: Ardigò 6; Maiuri 6, Pagani 6,5; D'Angelo 7, Di Fabio 7, Perra 6,5; Marino 6,5, Scoponi 6, Bruno 6 (43' st Mastrolilli ng), Pandolfi 6 (26' st Bonfanti 6,5), Di Venanzio 6 (19' st Di Matteo 6). All.: Iaconi.
ARBITRO: Ferlito di Prato 5,5.
MARCATORI: pt 24' Evangelisti (G), 31' Bruno (F); st 36' Marino (F).

Gualdo-Savoia 1-0
GUALDO: Savorani 6,5; Polizzano 6 (43' pt Marcuz 6), De Angelis 6; Montesanto 6, Luzi 6, Costantini 6,5; Tedoldi 6, Bacci 6, Micciola 7, Rovaris 5,5 (15' st Magnani 6,5), Costantino 6 (43' pt Ricci 6,5). All.: Nicolini.
SAVOIA: Rossi 6,5; Bonadei 6, Nocerino 5,5; Misiti 6,5, Porchia 6, Maranzano 6,5; Russo 6, Monza 5,5, Tiribocchi 6,5, Alessi 6, Ambrosino 6 (35' st Torre ng). All.: Jaconi.
ARBITRO: Ciccoianni di Ascol 6.
MARCATORE: st 20' Micciola.

Lodigiani-Juve Stabia 3-1
LODIGIANI: Ruggini 6; Binchi 6, Savini 6,5 (43' st Moretti ng); Di Donato 6, Pellegrino 6,5, La Scala 6; Cardascio 6, Vigiani 6,5, Toni 6,5, Gennari 6 (38' st Batti ng), Sgrigna 6 (18' st Guarnieri 6,5). All.: Attardi.
JUVE STABIA: Ambra 6; De Francesco 6, Feola 6,5; Manca 6, Amodio 6, Caccavale 6; Sinagra 5,5, Menolascina 6 (38' st De Liguori ng), Di Nicola 6 (32' pt Matticari 6), Fontana 6 (22' st Procopio 5,5), Fresta 5. All.: Chiancone.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 5.
MARCATORI: pt 5' Toni (L), 37' Fontana (J) rig.; st 25' Pellegrino (L), 42' Guarnieri (L).

Marsala-Nocerina 1-1
MARSALA: Gazzoli 6; Rosati 6, Ingrosso 6,5; Leto 6, Filippi 6,5, Coppola 6; Germano 5,5 (5' st Tripodi 6), Pensalfini 6, Santini 5,5 (5' st Pierantozzi 6), Barraco 7, Guerzoni 6 (39' st Zeoli ng). All.: Cuttone.
NOCERINA: Criscuolo 6,5; Bennardo 6, Danotti 6,5; Cecchini 6, D'Angelo 6, Avallone 6,5; Giacchino 6,5 (39' st Giacalone ng), Russo 6,5, Corallo 6 (40' st Nunziato ng), De Palma 6,5 (29' st Nocera ng), Esposito 6,5. All.: Alessandrini.
ARBITRO: Nigro di Torre Greco 6.
MARCATORI: st 18' De Palma (N), 36' Barraco (M).

Palermo-Castel di Sangro 1-1
PALERMO: Sicignano 6,5; Finetti 6, Antonaccio 6; Vicari 5,5 (1' st Paratici 6), Perna 7, Incrivaglia 6,5; Puccinelli 6,5, Picconi 6, D'Amblè 6 (16' st Algeri 6), Adelfio 6, Sorce 5,5 (27' st Marcucci ng). All.: Morgia.
CASTEL DI SANGRO: Cudicini 6,5; Rimedio 6, Tresoldi 6,5; Cesari 6,5, Sensibile 7, Bianchini 6; Pagano 6 (18' st Bernardi 6), Cangini 6, Iaquinta 6,5 (11' st Pestrin 6), Stefani 6, Baglieri 6,5 (40' st Galli ng). All.: Sala.
ARBITRO: Lion di Verona 6.
MARCATORI: pt 24' Iaquinta (C); st 33' Incrivaglia (P) rig..

Serie C2

5ª Giornata/Prato, difesa super

Largo al Messina

Pronto riscatto dei giallorossi che infliggono una pesante sconfitta al Sora e si mantengono in testa alla classifica

di FRANCESCO GENSINI

Otto le squadre sempre imbattute (5 nel girone A, 1 nel B e 2 nel C), nove quelle invece ancora alla ricerca del primo successo: ma soprattutto non c'è più nessuno a punteggio pieno perché la Sanremese ha rovinato i piani e la festa del Pisa impattando all'Arena Garibaldi nei minuti di recupero. Intanto, tra conferme e sorprese, il campionato ha mandato in archivio anche la quinta giornata.

Il Messina: è al primo posto del Girone C con L'Aquila (fotoBarbagallo)

GIRONE A. Come detto, il Pisa ha mancato il 5 su 5. Oddio, più che mancato gliel'ha impedito la mai doma Sanremese di Cichero, costretta a subire per lunghi tratti la tecnica superiore dei nerazzurri, però capace di rimontare al 92' il gol di svantaggio col francese Lerda. Da quota 13 invece che da 15, tuttavia il Pisa non si dispera perché è sempre primo in beata solitudine per via dell'1-1 fra Fiorenzuola e Alessandria che ha mantenuto i rossoneri emiliani a debita distanza e perché il mezzo passo falso con i liguri nulla toglie a quanto di buono fatto vedere nelle quattro giornate iniziali. E però dietro si stanno organizzando: capofila degli inseguitori è il Prato di Esposito, vittorioso sul Cremapergo e più che mai lanciato all'inseguimento dei cugini. I lanieri hanno i numeri dalla loro: 11 punti, nessuna sconfitta, 4 gol all'attivo, 0 al passivo (unica difesa imbattuta tra i prof: complimenti!). Un duello Pisa-Prato suonerebbe bene... Sale lo Spezia, la Biellese si mantiene lassù dove conta stare nonostante l'1-1 interno con la Pro Patria del nuovo allenatore Zecchini. Bene il Viareggio, travolgente la Pro Vercelli in trasferta.

GIRONE B. Va la Torres. Bella e fortunata, spavalda e convincente. Vincono a Tempio i rossoblù nell'unico derby rimasto all'isola, vincono e staccano il Mestre costretto al pari dal Fano. La candidatura dei sassaresi è forte e prepotente, confortata dai risultati e dalle ambizioni di una società che da troppo tempo è relegata suo malgrado in C2. E lo stesso si può dire per il Rimini: il 3-0 inflitto al Teramo non ha forse risolto i difetti mostrati in questo avvio, ma perlomeno ha dato una bella botta al morale dei biancorossi di Melotti. E visto che siamo in tema di grandi attese, vale tantissimo il 4-2 della Triestina ai danni del Sandonà: Mandorlini sorride anche perché ha trovato un Criniti super che in questa categoria può davvero fare la differenza. Ben sei i successi delle formazioni di casa tra cui spiccano quelli colti da Faenza e Gubbio ai danni rispettivamente di Viterbese e Castel San Pietro. L'unico 0-0 della giornata si è avuto a Sassuolo tra i neroverdi di Garuti e la Vis Pesaro di Giovanni Pagliari.

GIRONE C. Pronto riscatto del Messina che strapazza il Sora (avversario di rango, quindi vittoria che significa parecchie cose) grazie al solito, scatenato Torino autore di una doppietta che lo proietta al comando della classifica marcatori con 5 reti all'attivo. In attesa delle big (arrivano arrivano: il Catanzaro ha conquistato la seconda vittoria stagionale espugnando il campo del Giugliano, mentre la Cavese e il Catania si sono divise la posta in palio al termine di 90' tiratissimi e ricchi di episodi emozionanti), il campionato è in mano alle matricole. perché accanto ai peloritani ecco l'ancora più sorprendente Aquila di Ammazzalorso, prima e felice dopo l'1-0 rifilato al Trapani. Annaspa il Benevento (0-0 con il Castrovillari) e per Dellisanti si profilano giorni poco sereni (vallo a spiegare in giro che mica è colpa dell'allenatore se la squadra sbaglia gol già fatti), affonda il Chieti a Frosinone e da ieri ultimo da solo in fondo alla graduatoria.

PROSSIMO TURNO

(4/9/98, ore 16).

Girone A: Alessandria-AlbinoLeffe, Biellese-Novara, Cremapergo-Spezia, Pontedera-Mantova, Pro Sesto-Pisa, Pro Vercelli-Borgosesia, Sanremese-Prato, Viareggio-Fiorenzuola, Voghera-Pro Patria

Girone B: Baracca Lugo-Faenza, Castel S. P.-Giorgione, Mestre-Teramo, Sandonà-Rimini, Torres-Sassuolo, Trento-Tempio, Triestina-Gubbio, Vis Pesaro-Maceratese, Viterbese-Fano

Girone C: Casarano-Juveterranova, Castrovillari-Giugliano, Catanzaro-Frosinone, Cavese-Messina, Chieti-Catania, Nardò-L'Aquila, Sora-Astrea, Trapani-Tricase, Turris-Benevento

MARCATORI

Girone A. 4 reti Comi (Biellese, 1 r.); Dellagiovanna (Mantova, 2 r.).

Girone B. 4 reti Borneo (Viterbese, 2 r.); 3 reti De Vito (Gubbio, 1 r.); Di Pietro (Maceratese, 1 r.); Tedeschi (Rimini); Fiori (Torres).

Girone C. 5 reti Torino (Messina). 4 reti Marsich (Catanzaro).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Malatesta** (Pro Sesto)
2) **Koffi** (Biellese)
3) **Grillo** (Sanremese)
4) **Bettoni** (Alessandria)
5) **Dal Compare** (Pro Vercelli)
6) **Mauro** (Prato)
7) **Liperoti** (Novara)
8) **Fogli** (Pro Vercelli)
9) **Bonuccelli** (Viareggio)
10) **Salsano** (Spezia)
11) **Maccarone** (Prato)

All.: **Esposito** (Prato)

GIRONE B

1) **Bizzarri** (Sassuolo)
2) **Miano** (Vis Pesaro)
3) **Vianello** (Giorgione)
4) **Improta** (Trento)
5) **Civero** (Rimini)
6) **Nativi** (Tempio)
7) **Bonura** (Gubbio)
8) **Poggi** (Faenza)
9) **Tommassini** (Triestina)
10) **Criniti** (Triestina)
11) **Lorenzo** (Gubbio)

All.: **Mari** (Torres)

GIRONE C

1) **Siringo** (Cavese)
2) **Capecchi** (Castrovillari)
3) **Cunti** (Turris)
4) **Del Nevo** (Messina)
5) **Levanto** (Nardò)
6) **Carnesecchi** (Astrea)
7) **Capparella** (Sora)
8) **Di Giulio** (Benevento)
9) **Marsich** (Catanzaro)
10) **Leone** (L'Aquila)
11) **Torino** (Messina)

All.: **Ammazzalorso** (L'Aquila)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	**13**	5	4	1	0	8	2
Fiorenzuola	**11**	5	3	2	0	7	1
Prato	**11**	5	3	2	0	4	0
Biellese	**9**	5	2	3	0	7	3
Spezia	**8**	5	2	2	1	6	3
Mantova	**7**	5	2	1	2	6	5
Sanremese	**7**	5	1	4	0	6	5
Novara	**7**	5	2	1	2	4	4
Cremapergo	**7**	5	2	1	2	4	5
Viareggio	**7**	5	2	1	2	3	5
Pro Sesto	**6**	5	1	3	1	5	4
Pro Vercelli	**6**	5	2	0	3	5	4
Alessandria	**6**	5	1	3	1	3	3
AlbinoLeffe	**6**	5	2	0	3	5	8
Pro Patria	**3**	5	0	3	2	4	6
Voghera	**3**	5	1	0	4	3	6
Borgosesia	**2**	5	0	2	3	3	11
Pontedera	**1**	5	0	1	4	0	8

Albinoleffe-Pro Vercelli 0-3
ALBINOLEFFE: Redaelli 6,5; Sonzogni 6, Pelati 6; Poloni 5,5, Marchesi 6, Mignani 5,5; Lecchi 6 (1' st Mirabile 5,5), Mosa 6 (24' st Bolis ng), Bonavita 6 (34' st Zubin ng), Del Prato 6, Maffioletti 6. All.: Piantoni.
PRO VERCELLI: Teti 7; Albonetti 6, Ragagnin 6; Dal Compare 7, Garlini 6,5, Groppi 7,5; Testa 6 (37' st Motta ng), Col 7, Fabbrini 6,5 (43' st Cavaliere ng), Fogli 7,5, Righi 6,5 (27' st Barbieri ng). All.: Motta.
ARBITRO: Battistella di Conegliano Veneto 6.
MARCATORI: pt 31' Righi; st 23' Fabbrini, 32' Groppi.

Biellese-Pro Patria 1-1
BIELLESE: Morello 6,5; Koffi 7, Passariello 6,5; Mandelli 6,5, Ferretti 6,5, Mazzia 6,5; Giannini 6 (30' st Rossi ng), Saviozzi 6,5, Comi 6, Guidetti 6,5, Garegnani 6 (15' st Saresini 6). All.: Sannino.
PRO PATRIA: Visentin 7; Dato 6, Tubaldo 5,5; Tagliaferri 6 (42' st Sciannimanico ng), Zocchi 6, Tiozzo 6,5; Olivari 5,5 (22' st Rusconi 6), Centi 6,5, Mezzini 6, Bonomi 7, Provenzano 5,5 (33' st Guerra ng). All.: Zecchini.
ARBITRO: Dattilo di Locri 6.
MARCATORI: pt 22' Mezzini (P), 28' Guidetti (B).

Fiorenzuola-Alessandria 1-1
FIORENZUOLA: Bertaccini 6; Miccoli 6,5, Gorrini 6,5; Grossi 6, Conca 7, Parma 6,5 (30' st Lauria ng); Dosi 6,5, Ferraresso 6, Luciani 6, Vessella 6,5, Consonni 6,5 (41' st Ansalone ng). All.: Mauro.
ALESSANDRIA: Lafuenti 6,5; Lizzani 6,5, Giannoni 6; Bettoni 7, Fornaciari 5,5, Melara 6; Lanotte 5,5 (1' st Gasparini 6,5), Catelli 5,5, Romairone 6,5, Giraldi 6,5, Scaglia 6. All.: Maselli.
ARBITRO: Ledda di Alghero 5,5.
MARCATORI: pt 12' Parma (F); st 13' Giraldi (A).

Mantova-Voghera 1-0
MANTOVA: Simoni 7; Cavagnini 6,5 (15' st Ghetti ng), Faini 6; Lasagni 6, Consoli 6 (34' st Lampugnani ng), Morabito 6; Nistri 6, Laureri 6,5, Dellagiovanna 5,5, Avanzi 5,5 (21' st Frutti ng), Gabbriellini 5. All.: Magrin.
VOGHERA: Cortinovis 6; Dozio 7, Ricci 6; Graziano 6, Rocchi 5,5, Frau 5,5; Orlando 5,5 (38' st Zirilli ng), Franchi 5,5, Russo 6, Visca 5,5 (15' st Gay 6,5), Cattaneo 6. All.: Bacchin.
ARBITRO: Nicoletti di Macerata 6.
MARCATORE: pt 25' Frau (V) aut..

Novara-Pro Sesto 0-0
NOVARA: Bianchessi 7; Corti 6,5, Grandini 6,5; Gissi 7, Rossi 6,5, Torchio 6,5; Liperoti 7 (18' st Morlacchi ng), Bracaloni 6,5, Garofalo 6, Petrone 6, Preti 7. All.: Tedino.
PRO SESTO: Malatesta 8; Marzini 6, Di Gioia 6; Saini 6,5, Mastrapasqua 6, Pappalardo 6; Colombo 6 (32' st Tono ng), Brambilla 6,5, Temelin 6 (22' st Lambrughi ng), Maiolo 6,5 (41' st Guerrisi ng), Garghentini 6. All.: Aggio.
ARBITRO: Tomasi di Conegliano 4,5.

Pisa-Sanremese 1-1
PISA: Verderame 6; Lauretti 6,5, Cei 6; Andreotti 6,5, Marcato 6,5, Zazzetta 6,5; Moro 6 (33' st Niccolini ng), Del Bianco 6,5 (31' pt Belluomini 6), Ricci 6, Mobili 7, Muoio 6,5 (15' st Neri 6). All.: D'Arrigo.
SANREMESE: Passoni 7; Balsamo 6, Grillo 6,5; Tibaldo 6, Baldisseri 6, Lerda 7; Scanu 6 (34' pt Laghi 6), Balducci 6 (10' st D'Angelo 6), Notari 6, Calabria 6, Bifini 6 (20' st Moriani 6). All.: Moroni.
ARBITRO: Valensin di Milano 5.
MARCATORI: st 32' Ricci (P), 47' Lerda (S).

Prato-Cremapergo 2-0
PRATO: Sarti 6,5; Piccioni 6,5, Lanzara 6; Campolattano 6,5, Argentesi 6,5, Mauro 7; Di Stefano 6 (16' st Vallarella 6), Amrane 6, Bogdanov 6 (1' st Maccarone 7), Schiavon 6 (38' st Mascheretti ng), Brunetti 6,5. All.: Esposito.
CREMAPERGO: Artich 5; Caselli 6, Forlani 6; Berardi 6,5, Altamura 6,5, Pedretti 6,5 (25' st Piccaluga ng); Cicchella 5,5 (30' st Abbatista ng), De Paola 6, Marcandalli 5,5, Steffani 5, Caserta 5 (16' st Tacconi 6). All.: Chierico.
ARBITRO: Rossi di Forlì 6.
MARCATORI: st 28' Mauro, 39' Maccarone.

Spezia-Pontedera 3-0
SPEZIA: Adami 6; Moro 6, Cantone 6,5 (29' st Perugini ng); Cioffi 6, Campedelli 6,5, Lazzoni 6; Sanguinetti 6,5 (35' st Lenzoni ng), Zamboni 6,5, Zaniolo 6, Salsano 7 (47' st Terenzoni ng), Andreini 6,5. All.: Filippi.
PONTEDERA: Pugliesi 6; Bacci 6, Angeli 5; Fiorentini 5, Fanani 6, Cotroneo 6; Stringardi 6 (31' st Borghi ng), Ardito 6, Bugiolacchi 6 (31' st Lorenzini ng), Carsetti 6 (14' st Lapini 6), Vigna 6. All.: Masi.
ARBITRO: Zenere di Schio 6.
MARCATORI: pt 36' Andreini; st 13' Sanguinetti, 24' Salsano.

Viareggio-Borgosesia 2-1
VIAREGGIO: Bianchi 6,5; Specchia 6, Franzoni 6 (37' st Alunni ng); Casoni 6, Macelloni 6,5, Gazzoli 6,5; Mariniello 6, Coppola 6, Bonuccelli 8, Reccolani 4, Bernardi 6 (46' pt Michi ng) (17' st Orsolini 6). All.: Pruzzo.
BORGOSESIA: Dan 6; Zito 5,5, Dotti 6 (17' st Simonelli ng); Galeazzi 6, Sironi 5,5, Paladin 5,5; Rubino 5,5 (27' st Panella ng), Nicolini 6, Casu 7, Misso 6,5, Siazzu 6. All.: Domenicali.
ARBITRO: Bianco di Mestre 5,5.
MARCATORI: pt 35' Bonuccelli (V); st 1' Casu (B), 8' Bonuccelli (V).

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torres	**12**	5	4	0	1	9	4
Mestre	**10**	5	3	1	1	6	3
Rimini	**8**	5	2	2	1	9	6
Maceratese	**8**	5	2	2	1	7	5
Gubbio	**8**	5	2	2	1	6	5
Sassuolo	**8**	5	2	2	1	3	4
Teramo	**7**	5	2	1	2	6	5
Faenza	**7**	5	2	1	2	4	4
Sandonà	**7**	5	2	1	2	5	6
Viterbese	**6**	5	1	3	1	5	5
Vis Pesaro	**6**	5	1	3	1	4	4
Triestina	**6**	5	1	3	1	5	6
Castel S. P.	**5**	5	1	2	2	4	3
Fano	**5**	5	0	5	0	4	4
Trento	**4**	5	0	4	1	4	5
Giorgione	**4**	5	1	1	3	3	6
Tempio	**4**	5	1	1	3	3	7
Baracca Lugo	**2**	5	0	2	3	1	6

Faenza-Viterbese 2-1
FAENZA: Turchi 7; Farabegoli 6 (24' st Ranieri ng), Lasi 6,5; Cortini 6,5, Praticò 6,5, Buccioli 7; Maenza 6,5 (27' st Ferri ng), Poggi 7, Protti 6,5, Minardi 7 (47' st Mengucci ng), Foschi C. 6,5. All.: Gavella.
VITERBESE: Rigamonti 5; Moreo 5,5, Valentini 5,5; Foschi L. 6 (27' st Lolli 5), Nardecchia 5, Parlato 6; Trotta 6, Ettori 6 (37' st Barbaranelli ng), Fermanelli 5,5, Liverani 6, Borneo 6. All.: Iacolino.
ARBITRO: Angrisani di Salerno 6.
MARCATORI: pt 4' Maenza (F), 11' Poggi (F); st 12' Borneo (V) rig..

Fano-Mestre 1-1
FANO: Valleriani 6,5; Carnevali 6, Bernardini 5,5; D'Eustacchio 6, Baldari 6 (5' st Di Chio ng), Cherubini 6,5; Borsa 5,5 (30' st Tomei ng), Cinelli 6 (33' st Fagotti ng), Palombo 7, Marini 6, Cisca 6,5. All.: Cesari.
MESTRE: Cima 6; Birtig 6, Mendicino 6; Mariniello 6, Siviero 5,5 (33' st Arrieta ng), Salviato 5,5 (18' st Biso ng); Carola 5,5 (18' st Spinale ng), Pallanch 6, Marino 6,5, Antonello 7, Pavanel 6. All.: Dal Fiume.
ARBITRO: Marino di Roma 5,5.
MARCATORI: st 14' Ciasca (F), 32' Spinale (M).

Giorgione-Trento 2-1
GIORGIONE: Fortin 6,5; Pasqualin 6,5 (43' st Marani ng), Vianello 7; Tessariol 6, Roma 6, Favaro 6,5; Davanzo 6, Malaguti 6,5, Sgherri 6 (25' st Rodighiero ng), Selvaggio 6,5 (29' st Napoleoni ng), Zalla 7. All.: Costantini.
TRENTO: Puppin 6,5; Volani 6, Brivio 6; Improta 6,5, Marini 6 (18' st Garriga ng), Pellegrini 6; Bellucci 6 (1' st Sheffer 6,5), Gallaccio 6,5 (34' st Marchetti ng), Giulietti 6,5, Callegari 6, Orlandi 6. All.: Bortoletto.
ARBITRO: Gazzi di Torino 6,5.
MARCATORI: pt 5' Giulietti (T), 24' Vianello (G), 42' Zalla (G).

Gubbio-Castel San Pietro 2-1
GUBBIO: Vecchini 6; Di Lauro 6,5, Mattioli 7; Giacometti 6,5, Caracciolo 5,5, Bignone 6 (20' st Scagliarini 6,5); Bonura 6,5 (42' st Pierini ng), Martinetti 6 (28' st Cau ng), De Vito 6, Parisi 5,5, Lorenzo 7. All.: Acori.
CASTEL S. PIETRO: Finucci 6,5; Crivello 5, Locatelli 6; Frino 5,5 (40' st Di Candilo ng), Ramponi 6, Fiumana 5,5; Campedelli 6,5, Biserni 6 (35' st Viroli ng), Protti 6,5, Papiri 6, Gespi 6,5 (20' st Barnabà 5,5). All.: Di Cicco.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone 5.
MARCATORI: pt 16' Protti (C) rig., 47' Bonura (G); st 35' Lorenzo (G).

Maceratese-Baracca 2-0
MACERATESE: Palmieri 6 Vastola 6, Ricca 6; Colantuono 6, Fusco 6, Cursio 5,5; Cossa 6 (31' st Vivian 5,5), Lo Polito 6,5, Zanin 5, Di Pietro 6,5, Carlet 6 (40' st Tatomir ng). All.: D. Pagliari.
BARACCA: Gnudi 5,5; Toniolo 5,5, Falcone 5; Campofranco 5,5, Fragliasso 5,5, Pistore 5; Gulino 5 (17' st Morgante ng), Giuliodori 5,5, Mazzucato 5 (31' st Manzini ng), Pittalis 5,5, Ballotta 5 (18' st Mastronunzio ng). All.: Righi.
ARBITRO: Giangrande di L'Aquila 5.
MARCATORI: pt 21' Cossa; st 28' Carlet.

Rimini-Teramo 3-0
RIMINI: Menghini 6; Ferrari 6, Bertoni 7; Carrara 6 (30' st D'Urso ng), Civero 7, Bellemo 7; Brighi 6,5 (16' st Tamburini 6), Striuli 6, Tedeschi 6, Franzini 7, Pittaluga 6,5 (26' st Coppola ng). All.: Melotti.
TERAMO: Grilli 6; Fanucci 5 (38' pt Tridente 5), Zanini 6; Menna 5,5, De Amicis 5, De Angelis 5 (1' st Gama 5); Natali 6, Giampieretti 5, Nicoletti 6, Gabriele 6, Catanzani 5,5. All.: Donati.
ARBITRO: Belloli di Bergamo 6.
MARCATORI: pt 47' Bertoni; st 3' Franzini, 10' Pittaluga.

Sassuolo-Vis Pesaro 0-0
SASSUOLO: Bizzarri M. 7; Bizzarri L. 6,5, Santini 6 (12' st Ferroni 6); Torroni 6,5, Conti 5, Galli 5,5; Pizzuto 6 (34' st Gioia ng), Mazzaferro 6, Paradiso 6 (21' st Allegro 6), Torretta 6, Ramacciotti 6. All.: Garuti.
VIS PESARO: Boccafogli 6; Miano 7, Segarelli 6,5; Sampino 6,5, Mancini 5, Antonioli 6; Ortoli 6 (34' st Clara ng), Zanvettor 6, Fioravanti 7, Manni 6, Tacchi 5,5 (1' st Schettini 6). All.: G. Pagliari.
ARBITRO: Verrucci di Fermo 5.

Tempio-Torres 0-1
TEMPIO: Rossi 6,5; Tamburro 6, Perini 6,5; Carlone 5,5, Madocci 6, Nativi 6,5; Soggia 5,5 (15' st Drioli 6), Signorelli 6,5, Hervatin 5 (19' st Sposito 6), Ferrari 6, Castorina 5,5 (35' st Musu ng). All.: Canali.
TORRES: Pinna Sal. 6; Panetto 6,5, Sanna 6; Chessa 6,5 (42' st Ledda ng), Sabatelli 6, Chechi 6; Rivolta 6,5, Pinna Seb. 6,5, Fiori 6, Pani 6,5 (49' st Lacrimini ng), Ranalli 6 (28' st Udassi ng). All.: Mari.
ARBITRO: Ferro di Frattamaggiore 6.
MARCATORE: st 4' Chessa.

Triestina-Sandonà 4-2
TRIESTINA: Vinti 5,5; Beltrame 5,5, Bambini 5 (1' st Loprieno 7); Bordin 6, Zola 6,5, Sala 6,5; Teodorani 6, Casalini 6,5 (31' st Garrido ng), Tomassini 7, Criniti 7,5, Coti 5,5 (22' st Modesti 6). All.: Mandorlini.
SANDONA': Furlan 5; Bari 6,5, Ferrante 6 (16' st Scantamburlo 6); Soligo 6, Vecchiato 5,5, Sandrin 6,5; Facchin ng (5' st Damiani 6,5), Piovesan 6,5, Barban 6, Ciullo 6,5 (10' st Temporini 6), Vascotto 6. All.: Rocchi.
ARBITRO: Ferraro di Crotone 7.
MARCATORI: pt 13' Sandrin (S) rig., 23' Tomassini (T); st 18' Damiani (S), 21' rig. e 39' Criniti (T), 47' Tomassini (T).

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Messina	**12**	5	4	0	1	7	1
L'Aquila	**12**	5	4	0	1	5	3
Castrovillari	**10**	5	3	1	1	5	3
Catanzaro	**9**	5	2	3	0	7	3
Cavese	**9**	5	2	3	0	6	3
Sora	**8**	5	2	2	1	8	6
Catania	**8**	5	2	2	1	5	3
Trapani	**7**	4	2	1	1	7	5
Turris	**7**	4	2	1	1	4	4
Giugliano	**6**	4	2	0	2	3	2
Frosinone	**6**	5	2	0	3	5	6
Astrea	**5**	5	1	2	2	5	6
Nardò	**5**	5	1	2	2	3	5
Benevento	**4**	5	1	1	3	3	6
Juveterranova	**3**	5	0	3	2	5	9
Casarano	**3**	5	1	0	4	3	7
Tricase	**2**	5	0	2	3	3	9
Chieti	**1**	4	0	1	3	1	4

Astrea-Casarano 2-1
ASTREA: Izzi 6; Salvatore 6, Mattei 6; Paris 6, Di Luca 6,5, Carnesecchi 6,5; Campagna 6 (20' st Gallo 6), Dalia 6 (24' st Polidori 6), Carli 6,5, Mancini 6,5 (45' st Bertini ng), Agliti 7. All.: Sabadini.
CASARANO: Infanti 6,5; Monopoli 5,5, De Stefano 5,5 (36' st De Pasquale 6,5); Sportillo 5,5, Amato 5, Zaminga 5,5; Sardone 6, Basile 6, Montanaro 5,5, Capuccilli 6,5 (28' st Pasca 5,5), Marzano 5 (20' st Buccarello 5,5). All.: De Pasquale.
ARBITRO: Rossi di Rimini 6.
MARCATORI: pt 5' Mancini (A); st 43' Carli (A), 46' De Pasquale (C).

Benevento-Castrovillari 0-0
BENEVENTO: Dei 6; Mastroianni 6,5 (14' st Marra ng), Petitto 6; De Simone 6,5, Ruggiero 6, Mariani 6; Guida 6,5, Di Giulio 6,5, D'Isidoro 6, Bertuccelli 6,5, Campo 6. All.: Dellisanti.
CASTROVILLARI: Tosti 7; Capecchi 6,5, Domma 6; Matarese 6,5, De Rosa 6, Tardivo 6 (16' st Torma ng); Caruso 6, Pierotti 6,5, Marulla 6, Sanseverino 6 (6' st Dima ng), Trocini 6. All.: Patania.
ARBITRO: Santucci di Reggio Calabria 5.

Catania-Cavese 1-1
CATANIA: Bifera 6,5; Di Dio 6, Rossi 6; Tarantino 6 (44' st Costa ng), Monaco 6, Furlanetto 6; Brutto 6, Marziano 6,5 (41' st Di Julio ng), Passiatore 6,5, Esposito 6,5, Lugnan 7 (26' st Manca ng). All.: Cucchi.
CAVESE: Siringo 7; Vezzosi 6, Illario 5; Marzano 5,5 (1' st Pinto 6), Chiappetta 5,5, Arcuti 5 (29' st Pellegrino ng); Cianciotta 6, Piemonte 6,5, Spilli 5 (46' st De Rosa ng), Ferraro 5, Ria 5,5. All.: Capuano.
ARBITRO: Trefoloni di Siena 6.
MARCATORI: pt 44' Passiatore (Ct); st 39' Ria (Cv).

Frosinone-Chieti 1-0
FROSINONE: Pierangeli 6; Anastasi 5,5 (40' st Faiola ng), Prosperi 6 (26' st Coppola ng); Cotugno 6, Trovalusci 6 (33' st Sbaglia ng), Tenace 6; D'Antimi 6,5, Battisti 6, Federici 6,5, Natale 6, Galeano 7. All.: Di Pucchio.
CHIETI: Musarra 6,5; Zaccagnini 6, Di Filippo 5,5; Carillo 6,5, Gabrieli 5,5, Battisti 5; Terzaroli 6,5, Andreotti 6, Millesi 5 (33' pt Fois 5,5), Guglielmino 5, Scarpa 5. All.: Pace.
ARBITRO: Rizzoli di Bologna 6,5.
MARCATORE: pt 30' Federici.

Giugliano-Catanzaro 0-1
GIUGLIANO: Mezzacapo 5,5; Bocchino 6,5, De Carlo 5,5 (25' st Orecchia ng); Zavarone 5, Grasso 4, Barbini 5; Pisani 6, Cerbone 5,5, Campilongo 6, Gerundini 6,5, Fecarotta 5,5 (1' st Schettini 6). All.: Ricciardi.
CATANZARO: Cerretti 5; Sanfratello 6, Babuin 5,5 (1' st Di Napoli 6); De Sensi 6,5, Mariotto 6, Ciardiello 6; Criniti 6,5 (30 st' Ascoli ng), Bevo 6,5 (36' st Gaccione ng), Marsich 7, Selva 6,5, Bonacci 6. All.: Morrone.
ARBITRO: Papini di Perugia 5,5.
MARCATORE: st 16' Marsich.

Juveterranova-Nardò 1-1
JUVETERRANOVA: Merletti 7; Milazzo 6, Comandatore 6; Pappalardo 5,5 (15' st Bianco 5,5), Cataldi 5,5, Chiti 5,5; Di Meo 6,5, Perrelli 5,5, Libro ng (17' pt Carosella 6) (37' st Carlucci ng), Perricone 6,5, Di Dio 6,5. All.: Foti.
NARDO': Della Torre 6; De Pascale 6, Nigro 6 (17' st Maschio 6); Salice 6,5, Levanto 7, Barni 6,5; Antico 6, Coppola 6, Di Corcia 6,5, Monaco 6,5, Zizzariello 6. All.: Boccolini.
ARBITRO: Palanca di Roma 6,5.
MARCATORI: st 12' Levanto (N) aut., 25' Barni (N).

L'Aquila-Trapani 1-0
L'AQUILA: Battistini 6; Condò 6,5, Ceretta 6; De Amicis 6, Perna 6,5, Cagnale 6; Marchetti 6,5 (27' st Porro ng), Tribuna 6 (36' st Scotti ng), Leone 7, Neroni 6 (23' st Antonelli 6,5). All.: Ammazzalorso.
TRAPANI: Amato 6,5; Lo Monaco 6, Colletto 6; Formisano 6, Perillo 6, Bucciarelli 5,5 (14' st Toti 5,5); Zaini 6, Silvestri 5,5 (30' st Napoli ng), Gianguzzo 5 (18' st Conte 6), Lo Bue 6,5, Ferrara 6. All.: Papagni.
ARBITRO: Bernabini di Roma 5,5.
MARCATORE: st 26' Marchetti rig..

Messina-Sora 3-0
MESSINA: Manitta 6; Beccaria 6,5, De Blasio 6,5; Del Nevo 7, Bertoni 6, Criaco 6,5; Sparacio 6, Catalano 6 (39' st Pravatà ng), Torino 8 (14' st Riccardo 6), Romano 6,5, Marra 7 (31' st Milana ng). All.: Ruisi.
SORA: Roca 5; Del Nunzio 6, Contadini 6; Monari 6, Ferretti 6, Omizzolo 6 (25' st Spaziani ng); Capparella 7, Fiorentini 6 (14' st Di Giovannantonio 6), Balestrieri 6, Bencivenga 6, Zaffiri 6 (14' st Campanile 5,5). All.: Castellucci.
ARBITRO: Pozzi di Como 7.
MARCATORI: pt 23' Torino; st 16' Marra, 27' Torino.

Tricase-Turris 1-1
TRICASE: Ambrosi S. 6,5; Di Muro 6, Mazzotta 6; Nicolardi 6, Toledo 5,5, Ambrosi R. 5,5 (40' st Lasalandra ng); Mortari 6,5, Piazzani 5,5 (1' st Ruffini 6), Tinelli 7, Colonna 6, D'Onofrio 6,5 (17' st Simone 5,5). All.: Santin.
TURRIS: Di Muro 5,5; Sugoni 6, Cunti 6,5; Torlo 5,5 (20' st Ottobre ng), Vitiello 6, Cinetto 6; Dell'Oglio 6, De Santis 6,5, Acampora 6,5, Rizzioli 6 (37' st Di Sabato ng), D'Antò 5,5 (15' st Ferraro ng). All.: Rossi.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago 5.
MARCATORI: pt 26' Acampora (Tu) rig.; st 9' Tinelli (Tr).

Dilettanti Valenzana, Fasano e Igea al gran galoppo

GIRONE A - Labrozzo mette la firma

CLASSIFICA	P	G
Valenzana	13	5
S. Angelo	13	5
Solbiatese	10	5
Cuneo	10	5
Imperia	7	5
Valle d'Aosta	7	5
Ivrea	7	5
Sestrese	7	5
Derthona	7	5
Sangiustese	7	5
Casale	6	5
Corbetta	6	5
Novese	5	5
Legnano	5	5
Acqui	5	5
Verbania	4	5
Sancolombano	4	5
Guanzatese	2	5

Prossimo turno (11-10-1998, ore 15,30)
Corbetta-Legnano, Cuneo-Valle d'Aosta, Imperia-Guanzatese, Ivrea-Casale, Novese-Acqui, Sancolombano-Valenzana, Sestrese-Derthona, Solbiatese-Sangiustese, Verbania-S. Angelo

RISULTATI
Acqui-Cuneo 1-1
24' Travi (A), 26' Lerda (C) rig.
Casale-Novese 3-1
23', 39', 91' Labrozzo (C), 75' Spatari (N)
Derthona-Verbania 2-1
30', 56' Brambilla (D), 60' Blaseotto (V)
Guanzatese-Sancolombano 0-0
Legnano-Ivrea 3-1
37' (rig.), 50' Livieri (L), 55' Guzzetti (L) rig., 76' Graziani (I)
S. Angelo-Imperia 1-0
1' Amadori
Sangiustese-Sestrese 1-0
68' Pisasale
Valenzana-Corbetta 3-0
15' Cosenza, 44' Cortesi, 85' Veneruz
Valle d'Aosta-Solbiatese 0-0

GIRONE B - Colpaccio del Meda

CLASSIFICA	P	G
Meda	12	5
Arzignano	9	5
Legnago	9	5
Crociati Parma	8	5
Casalese	8	5
Rovigo	8	5
Atl. Milan	7	5
Adriese	7	5
Fanfulla	7	5
Fidenza	7	5
Oggiono	6	5
Reggiolo	6	5
Mariano	6	5
Monselice	5	5
Montecchio	5	5
Trevigliese	4	5
P. S. Pietro	3	5
Portoviro	3	5

Prossimo turno (11-10-1998, ore 15,30)
Crociati Parma-Mariano, Fanfulla-Atl. Milan, Meda-P. S. Pietro, Montecchio-Legnago, Oggiono-Fidenza, Portoviro-Adriese, Reggiolo-Arzignano, Rovigo-Casalese, Trevigliese-Monselice

RISULTATI
Adriese-Rovigo 1-1
71' Beghetto (R), 78' Iannello (A)
Arzignano-Crociati Parma 1-1
9' Soardo (A), 30' Manzani (C)
Atl. Milan-Trevigliese 2-0
27', 40' Zagati
Casalese-Oggiono 1-0
91' Cacitti
Fidenza-Meda 0-1
72' Cagliani
Legnago-Reggiolo 1-0
83' Campostrini
Mariano-Fanfulla 2-4
20' Beltrami (F), 32' Guarneri (F), 40', 50' Matarrese (M), 45' Amato (F), 77' Ciceri (M)
Monselice-Portoviro 1-1
51' Masin (M), 71' Tiozzo (P)
P. S. Pietro-Montecchio 1-1
16' Borriero (M), 68' Marchisi (P)

GIRONE C - Thiene non rallenta

CLASSIFICA	P	G
Thiene	15	5
Montichiari	13	5
Arco	10	5
Bassano	9	5
Sanvitese	9	5
Bagnolenese	9	5
S. Lucia	7	5
Pievigina	7	5
Caerano	7	5
Portosummaga	6	5
Pordenone	5	5
Martellago	5	5
Südtirol	5	5
Settaurense	4	5
Itala S. Marco	3	5
Rovereto	3	5
Romanese	2	5
Ospitaletto	1	5

Prossimo turno (11-10-1998, ore 15,30)
Bassano-Martellago, Montichiari-Pievigina, Ospitaletto-Caerano, Portosummaga-Südtirol, Rovereto-Romanese, S. Lucia-Itala S. Marco, Sanvitese-Arco, Settaurense-Pordenone, Thiene-Bagnolenese

RISULTATI
Arco-Portosummaga 1-1
18' Gasperini (A), 20' Francomartin (P)
Bagnolenese-S. Lucia 2-2
23' Gorlani (B), 44' Baiani (S), 74' Zangrando (S), 84' Riviera (B)
Caerano-Thiene 0-1
38' Castelli
Itala S. Marco-Settaurense 1-2
7' Nicolazzi (S), 58' Paolazzi (S), 63' Franti (I)
Martellago-Ospitaletto 2-1
8', 30' Fusaro (M), 85' Ferraro (O)
Pievigina-Bassano 1-3
45', 77' Sambo (B), 57' Giordano (B), 61' Gradella (P)
Pordenone-Rovereto 1-1
32' Bergamaschi (R), 59' Rosso (P)
Romanese-Sanvitese 1-1
60' Cinello (S), 75' Cumetti (R)
Südtirol-Montichiari 0-0

GIRONE D - Maurizi cuce la toppa

CLASSIFICA	P	G
San Marino	11	5
Senigallia	10	5
Santarcangiolese	8	5
Monturanese	8	5
Imolese	7	5
Urbania	7	5
Santegidiese	7	5
Tolentino	7	5
Castelfranco	7	5
Forlì	6	5
Riccione	6	5
Mosciano	6	5
Sambenedettese	6	5
Lucrezia	5	5
N. Jesi	4	5
Pavullese	4	5
Russi	3	5
Felsina S.Lazzaro	1	5

Prossimo turno (11-10-1998, ore 15,30)
Castelfranco-Forlì, Imolese-Sambenedettese, Lucrezia-N. Jesi, Mosciano-Riccione, Pavullese-Urbania, Russi-Santegidiese, Santarcangiolese-San Marino, Senigallia-Monturanese, Tolentino-Felsina S.Lazzaro

RISULTATI
Felsina S.Lazzaro-Castelfr. 1-2
15' Padolecchia (F), 26' Modelli (F) aut., 86' Conte (C)
Forlì-Senigallia 2-3
15' Turchi (F), 26' Cuccù (F) rig., 69' Vitelli (S), 86' Di Luigi (F) aut., 89' Santomo (S)
Monturanese-Pavullese 0-0
N. Jesi-Imolese 2-2
22' Micheloni (NJ), 47' Maresi (I), 79' Actis Dato (I), 88' Della Rocca (NJ)
Riccione-Russi 1-1
23' Ceramicola (Ri), 84' Mucciolì (Ru)
Sambenedettese-Tolentino 0-0
San Marino-Lucrezia 1-1
18' Ghicardi (L), 81' Maurizi (SM)
Santegidiese-Santarcang. 2-1
7' Marzi (Santa.), 21' Giovannini (Sante.), 40' Cerminara (Sante.)
Urbania-Mosciano 1-1
13' Fiore (U), 15' Aureli D. (M)

GIRONE E - Aglianese macina-gol

CLASSIFICA	P	G
Aglianese	13	5
Rondinella Imp.	11	5
Sangiovannese	10	5
Rieti	10	5
Colligiana	8	5
S. Gimignano	8	5
Sestese	7	5
Città di Castello	7	5
Sansepolcro	6	5
Foligno	6	5
Castelfiorentino	5	5
Guidonia	5	5
Poggibonsi	4	5
Tivoli	4	5
Narnese	4	5
Larcianese	4	5
Orvietana	3	5
Ellera	3	5

Prossimo turno (11-10-1998, ore 15,30)
Aglianese-Rondinella Imp., Castelfiorentino-Tivoli, Guidonia-Larcianese, Narnese-Ellera, Orvietana-Colligiana, Poggibonsi-Città di Castello, Rieti-Sestese, S. Gimignano-Sangiovannese, Sansepolcro-Foligno

RISULTATI
Città di Castello-Narnese 1-0
70' Monaco
Colligiana-Castelfiorentino 1-0
48' Bellini
Ellera-Aglianese 1-5
9', 46' Zotay (A), 25' Pauselli (E), 44' Taschini (A), 61' Mazzei (A), 64' Bonciolini (A)
Foligno-Orvietana 1-0
26' Barometro
Larcianese-Poggibonsi 0-2
40' Galli, 54' Mazzeo
Rondinella Imp.-Rieti 0-0
Sangiovannese-Guidonia 3-2
16', 65' (rig.) Bizzarri (G), 21' Budruni (S), 50' Di Mella (S), 62' Parravicini (S) rig.
Sestese-Sansepolcro 1-1
77' Pazzaglia (Sa), 92' Melani (Se)
Tivoli-S. Gimignano 0-1
28' Cioffi

GIRONE F - Orecchioni per Cascina

CLASSIFICA	P	G
Castelnuovo	12	5
Latina	12	5
Cascina	11	5
Massese	10	5
Versilia	9	5
Camaiore	8	5
S. Teresa	8	5
Grosseto	7	5
Olbia	6	5
Civitavecchia	6	5
Selargius	5	5
Venturina	5	5
Castelsardo	5	5
Ladispoli	5	5
Mob. Ponsacco	4	5
Atl. Elmas	4	5
Fregene	4	5
Arzachena	2	5

Prossimo turno (11-10-1998, ore 15,30)
Arzachena-S. Teresa, Castelsardo-Latina, Civitavecchia-Cascina, Fregene-Ladispoli, Grosseto-Venturina, Massese-Selargius, Mob. Ponsacco-Atl. Elmas, Olbia-Camaiore, Versilia-Castelnuovo

RISULTATI
Atl. Elmas-Castelsardo 0-0
Camaiore-Massese 0-1
58' Merciadri aut.
Cascina-Arzachena 1-1
7' Costia (C), 20' Orecchioni (A)
Castelnuovo-Grosseto 5-0
15' Venturelli rig., 38' Giannotti, 43' Barsotti, 51' Benedetti, 76' Micchi
Ladispoli-Olbia 1-0
34' Masini
Latina-Versilia 1-0
37' Ferazzoli
S. Teresa-Mob. Ponsacco 1-0
2' Serra
Selargius-Civitavecchia 1-1
46' Ruggeri (C) rig., 70' Castellone (S)
Venturina-Fregene 0-0

GIRONE G - Bisceglie, primo punto

CLASSIFICA	P	G
Barletta	10	5
Pro Cisterna	10	5
Terracina	9	5
Melfi	9	5
Potenza	9	5
Lanciano	8	5
Ortona	8	5
Isola Liri	8	5
Renato Curi	7	5
Ceccano	7	5
Isernia	7	5
Cerignola	7	5
Campobasso	6	5
Anagni	6	5
Sezze	5	5
Real Piedimonte	3	5
Luco dei Marsi	2	5
Bisceglie	1	5

Prossimo turno (11-10-1998, ore 15,30)
Bisceglie-Luco dei Marsi, Cerignola-Lanciano, Isernia-Barletta, Ortona-Sezze, Potenza-Isola Liri, Pro Cisterna-Melfi, Real Piedimonte-Anagni, Renato Curi-Campobasso, Terracina-Ceccano

RISULTATI
Anagni-Potenza 2-0
17' Fratoni, 63' Gargano
Barletta-Ortona 1-1
5' Cicconi (O), 46' Gallo (B) rig.
Campobasso-Pro Cisterna 0-0
Ceccano-Cerignola 2-1
43', 76' Cherubini (Cec), 82' Cimarrusti (Cer)
Isola Liri-Isernia 1-0
75' Tavolieri
Lanciano-Renato Curi 3-1
18' D'Amato (R), 22' Paoloni (L), 46' Pugnitopo (L), 71' Damiani (L)
Luco dei Marsi-Terracina 0-0
Melfi-Real Piedimonte 2-0
7' Viggiano, 29' Loconte
Sezze-Bisceglie 0-0

GIRONE H - Fasano si affida a Zian

CLASSIFICA	P	G
Fasano	15	5
Rossanese	11	5
Rutigliano	10	5
Martina	9	5
Altamura	9	5
Noicattaro	8	5
N. Vibonese	8	5
Locri	7	5
Taranto	6	5
A. Toma Maglie	6	5
Silana	6	5
Corigliano	5	5
R. di Lauria	5	5
C. Lamezia	4	5
Cirò Krimisa	4	5
Galatina	4	5
Policoro	2	5
Rende	1	5

Prossimo turno (11-10-1998, ore 15,30)
C. Lamezia-Rossanese, Corigliano-Cirò Krimisa, Fasano-A. Toma Maglie, Galatina-Policoro, N. Vibonese-Altamura, Rende-Noicattaro, Rutigliano-R. di Lauria, Silana-Locri, Taranto-Martina

RISULTATI
A. Toma Maglie-Rutigliano 1-2
36' Paparella (R), 52' Di Domenico (R), 63' Luperto (A) rig.
Altamura-Corigliano 2-1
16' Oppedisano (A), 30' La Torre (A), 42' Tarantino (C)
Cirò Krimisa-Rende 1-0
57' Ferraro
Locri-C. Lamezia 2-0
38' Palmieri, 87' Schirripa
Martina-Silana 1-0
32' Ferrante
Noicattaro-Fasano 0-1
51' Zian
Policoro-Taranto 0-0
R. di Lauria-Galatina 1-0
73' Cirillo
Rossanese-N. Vibonese 3-0
2', 59' Greco, 47' Visciglia

GIRONE I - Sciacca, rigore al 90'

CLASSIFICA	P	G
Igea	13	5
Sciacca	10	5
Viribus Unitis	10	5
Vittoria	9	5
Internapoli	8	5
Sant'Anastasia	8	5
Puteolana	7	5
Milazzo	7	5
Agrigento	7	5
Casertana	7	5
Sorrento	6	5
Terzigno	6	5
Ragusa	5	5
Siracusa	4	5
Pro Ebolitana	4	5
Palmese	3	5
Sancataldese	2	5
Mazara	2	5

Prossimo turno (11-10-1998, ore 15,30)
Internapoli-Siracusa, Mazara-Terzigno, Milazzo-Puteolana, Palmese-Igea, Pro Ebolitana-Vittoria, Ragusa-Casertana, Sant'Anastasia-Sancataldese, Sorrento-Agrigento, Viribus Unitis-Sciacca

RISULTATI
Agrigento-Sant'Anastasia 1-0
43' Tomeo
Casertana-Milazzo 0-2
50' Lo Monaco, 58' Lupo
Igea-Internapoli 1-0
82' Vono
Puteolana-Pro Ebolitana 0-0
Sancataldese-Viribus Unitis 0-2
18', 69' Esposito
Sciacca-Palmese 1-0
90' Fornò rig.
Siracusa-Ragusa 0-0
Terzigno-Sorrento 0-0
Vittoria-Mazara 0-0

Inghilterra — Gascoigne tira le somme

L'altra faccia di Gazza

Per la prima volta il controverso asso inglese parla della sua vita, ammette gli errori ed esprime un desiderio: essere felice

Dannato ed esagerato. Osannato e criticato. Amato e odiato. Paul Gascoigne è tutto questo e molto di più. L'ex laziale a 31 anni tira le somme e lo fa dopo una carriera vissuta ad alto rischio. La sua vita è una fiera di errori, cancellati però dalla grandezza di un campione e di un uomo che è molto diverso dal becero ritratto che solitamente lo raffigura. Ubriacone, violento, ma pure capace di lasciarsi andare da vero sentimentale anche alla vigilia di una gara importante. Succede la sera prima di Chelsea-Middlesbrough e "Gazza" lo trovi cordiale e disponibile *(va detto per onor di cronaca che Gianluca Festa ci ha messo lo zampino, nda)* seduto sui gradini dello Swallow Hotel di Londra. Per una volta lasciamo da parte la birra, i problemi familiari, l'esclusione dalla nazionale e tutto quanto il resto: discutiamo strettamente di calcio.

Com'è cambiato in questi anni il mondo del pallone secondo Paul Gascoigne?

A mio modo di vedere il calcio è rimasto lo stesso: i giocatori forti vanno avanti, quelli scarsi non arrivano. Il problema però è che c'è gente che prende il football come un business. Il calcio per me è sempre un gioco e io mi diverto a correre dietro a una palla anche se mi mettete in strada con degli sconosciuti.

Cosa ricorda della sua esperienza italiana?

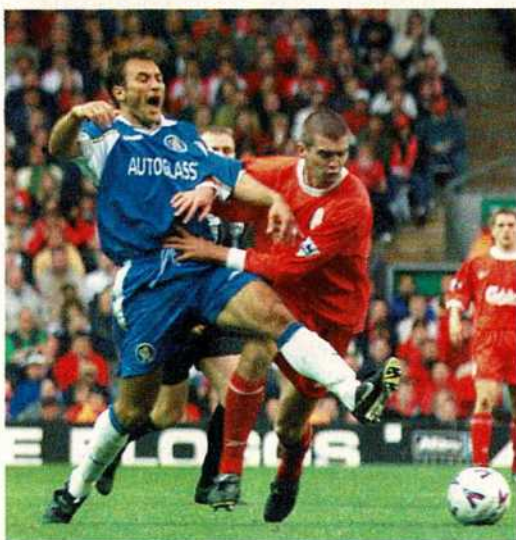
Purtroppo avrei voluto fare altre cose. A Roma ho avuto un sacco di guai fisici e non sono mai riuscito a esprimermi al meglio. Ho imparato tanto, però, e in primis a essere sempre al massimo della forma. Da voi è impressionante vedere tutti i giocatori sempre ben allenati. Roma poi mi ha lasciato parecchio anche a livello umano. Dino Zoff è forse stato uno dei più grandi tecnici che ho avuto, oltre che un mito sul campo. Ora che sono tornato in Inghilterra sento la mancanza dei miei amici Beppe Signori, Claudio Sclosa, Roberto Cravero e anche dei tifosi: eccezionali fin dal primo giorno.

Chi è oggi il grande talento del calcio mondiale?

Personalmente scelgo Alessandro Del Piero. Beppe Signori però avrebbe meritato miglior fortuna. Il primo giorno alla Lazio ho pensato: «*Come fa a giocare a calcio un nanetto del genere*». L'ho scoperto poi in partita.

Ultima domanda. Gascoigne ha fatto tanti errori. Ci spieghi il perché e ci dica qual è il suo sogno?

Ho fatto tanti errori perché vengo da una famiglia modesta e non sono mai stato abituato a maneggiare soldi. Cosa sogno? Un po' di tranquillità fuori dal campo, ma soprattutto di essere felice: anche perché in vita mia lo sono stato davvero poche volte.

Guido De Carolis

In alto, l'ultimo Paul Gascoigne (fotoEmpics). Sopra, Pier Luigi Casiraghi, al primo gol in Premiership, lotta con Dominic Matteo del Liverpool (fotoPozzetti)

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

- **Espen BAARDSEN** (Tottenham Hotspur)
- **Michael BALL** (Everton)
- **Tim SHERWOOD** (Blackburn Rovers)
- **Gareth SOUTHGATE** (Aston Villa)
- **Denis IRWIN** (Manchester United)
- **Jesper BLOMQVIST** (Manchester United)
- **Eddie YOUDS** (Charlton Athletic)
- **Ian TAYLOR** (Aston Villa)
- **Steve GUPPY** (Leicester City)
- **Mikkel BECK** (Middlesbrough)
- **Dennis BERGKAMP** (Arsenal)

Allenatore: **John GREGORY** (Aston Villa)

Recupero:
West Ham-Southampton 1-0
Wright 61'

8. GIORNATA

Arsenal-Newcastle 3-0
Bergkamp 21' e 66' rig., Anelka 29'
Blackburn-West Ham 3-0
Flitcroft 10' e 47', Davidson 68'
Coventry-Aston Villa 1-2
Taylor (A) 29' e 39', Soltvedt (C) 71'
Derby County-Tottenham 0-1
Campbell 60'
Leeds-Leicester 0-1
Cottee 76'
Liverpool-Chelsea 1-1
Casiraghi (C) 10', Redknapp (L) 83'
Middlesbrough-Sheffield W. 4-0
Beck 27' e 45', Richard 49', Gascoigne 90'
Nottingham Forest-Charlton 0-1
Youds 5'
Southampton-Manchester Utd 0-3
Yorke 11', Cole 59', Cruijff 74'
Wimbledon-Everton 1-2
Roberts (W) 8', Cadamarteri (E) 32', Ferguson (E) 59'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	20	8	6	2	0	10	2
Manchester Utd	14	7	4	2	1	13	6
Arsenal	13	8	3	4	1	9	3
Middlesbrough	12	8	3	3	2	12	8
Chelsea	12	7	3	3	1	11	8
Liverpool	12	8	3	3	2	13	10
Derby County	12	8	3	3	2	6	4
Wimbledon	12	8	3	3	2	12	11
West Ham	12	8	3	3	2	7	8
Leeds	11	8	2	5	1	8	5
Newcastle	11	8	3	2	3	13	10
Tottenham	11	8	3	2	3	9	14
Charlton	10	8	2	4	2	12	10
Everton	10	8	2	4	2	6	6
Leicester	9	8	2	3	3	7	8
Sheffield W.	9	8	3	0	5	8	9
Blackburn	8	8	2	2	4	8	10
Nottingham Forest	7	8	2	1	5	5	10
Coventry	5	8	1	2	5	5	14
Southampton	1	8	0	1	7	3	21

Profondo Rojo

L'allenatore basco ha trasformato la squadra aragonese. Che ora guida la classifica in solitudine davanti a Real e Barça

Primo in solitudine dopo cinque turni. È il momento del Saragozza di Txetxu Rojo, l'ex attaccante dell'Athletic Bilbao rivale della Juventus nella finale della Coppa Uefa 1977. Rojo è arrivato sulla panchina della squadra aragonese soltanto l'estate scorsa, reduce dalla salvezza conquistata alla guida del Salamanca, preso in consegna dall'undicesima giornata e condotto al quindicesimo posto finale, due piazze sotto il Saragozza. Il tredicesimo posto non era certamente un piazzamento soddisfacente per il club dell'Aragona, che quando aveva conquistato la Coppa delle Coppe 1995 (secondo successo internazionale dopo la Coppa delle Fiere 1964) pensava di potersi inserire stabilmente nell'élite del calcio spagnolo. Non è stato così. Il Saragozza ha conosciuto alcune stagioni deludenti, decisamente frustranti per la sua tifoseria.

Che ora si sta godendo questo momento d'oro. Frutto della filosofia semplice di Rojo: la squadra attua un 4-4-2 che valorizza le qualità di giocatori di medio calibro. Insomma, niente di speciale. Il Saragozza è la compagine che insieme al Real Madrid ha segnato più reti, 10, pur senza avere un autentico bomber. Le due punte, il brasiliano Jamelli (ex Santos e Khasiwa Reisol) e il serbo Savo Milosevic (ex Partizan e Aston Villa) sono attaccanti certamente insidiosi, ma non proprio freddissimi in fase di conclusione. Comunque sanno tenere le retroguardie avversarie sotto pressione, facilitando gli inserimenti dei centrocampisti, in particolare dell'argentino "Kili" Gonzalez. La linea mediana ha il suo punto di forza nel paraguaiano Roberto "Toro" Acuña, gran lavoratore. Ma sono da sottovalutare Marco Vales, dotato di buona tecnica e di un tiro forte e preciso, e il regista Santiago Aragon, poco appariscente ma imprescindibile punto di riferimento per i compagni. In difesa vive poi una seconda giovinezza Jesus Angel Solana, ex Real Madrid, ormai prossimo ai 34 anni.

Rojo naturalmente non si fa illusioni, sa che alla distanza i maggiori potenziali di Real Madrid e Barcellona avranno il sopravvento. Eguagliare il terzo posto conquistato dal Saragozza nel 1993-94 sarebbe davvero una bella impresa.

Rossano Donnini

Yordi, punta di rincalzo del Saragozza, a contatto con il portiere dell'Extremadura, nell'ultima vittoriosa trasferta (fotoAP)

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Ruud HESP (Barcellona)
JAIME Quesada (Betis)
Francisco CACERES (Celta Vigo)
Jesús Maria MERINO (Santander)
Federico DOMINGUEZ (Espanyol)
IVÁN IGLESIAS (Oviedo)
Christian "KILY" GONZALEZ (Saragozza)
Aleksandr MOSTOVOJ (Celta Vigo)
Francisco DE PEDRO (Real Sociedad)
DENILSON De Oliveira (Betis)
Claudio LOPEZ (Valencia)
Allenatore: **Txetxu ROJO** (Saragozza)

PERDONO SACCHI, RANIERI E PANUCCI
È stata Malitalia

Turno nero per gli italiani di Spagna. Perdono in casa il Valencia di Claudio Ranieri e a Oviedo l'Atlético Madrid di Arrigo Sacchi. Affonda anche il Real Madrid di Christian Panucci, sconfitto in casa dal Betis. La squadra di Cantatore ha giocato con ordine, pungendo un Real Madrid piuttosto affaticato dalla trasferta di Mosca in Champions League coi contropiedi di Denilson, finalmente convincente. Sul brasiliano, Guus Hiddink aveva messo Ivan Campo: una scelta sbagliata, perché il ricciolluto difensore spagnolo non è mai riuscito a fermare Denilson. Dopo il gol di Finidi, gli ospiti hanno anche avuto l'occasione per raddoppiare. Nel Real Madrid, a corto di idee e di fiato, ha fatto il debutto stagionale Davor Suker, entrato dopo un'ora di gioco in sostituzione di Redondo. Ora il Real sente sul collo il fiato del Barcellona. Che a Valencia se l'è vista davvero brutta. In svantaggio e dominato per tutto il primo tempo, ha rischiato il colpo del definitivo kappao in avvio di ripresa. Ma i suoi fuoriclasse, Rivaldo e Kluivert in testa, hanno saputo ribaltare la situazione con prodezze individuali. Da segnalare, infine, il primo gol subito in campionato dal Maiorca. Lo ha firmato il brasiliano André Luiz, difensore del Tenerife.

5. GIORNATA

Alavés-Racing 0-1
Munitis 15'
Celta-Athletic Bilbao 3-2
Cáceres (C) 16', Penev (C) 31' e 62' rig, Guerrero (A) 55', Urzaiz (A) 90'
Espanyol-Villarreal 1-1
Quique Martin (E) 53', Antoni Diaz (V) 77'
Extremadura-Saragozza 0-2
Kily Gonzáles 56', Milosevic 85'
Oviedo-Atlético Madrid 3-1
Ivan Iglesias (O) 32' e 70', Dely Valdés (O) 84', Juninho (A) 89' rig.
Real Madrid-Betis 0-1
Finidi 54'
Real Sociedad-Deportivo La Coruña 2-0
De Paula 42', De Pedro 61' rig
Salamanca-Valladolid 1-0
Cardetti 46'
Tenerife-Maiorca 1-1
André Luiz (T) 12', Biagini (M) 54'
Valencia-Barcellona 1-3
Claudio López (V) 14', Kluivert (B) 56', Rivaldo (B) 73', Anderson (B) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Saragozza	12	5	4	0	1	10	3
Real Madrid	10	5	3	1	1	10	6
Barcellona	9	5	2	3	0	8	5
Maiorca	9	5	2	3	0	4	1
Oviedo	8	5	2	2	1	7	5
Atlético Madrid	7	5	2	1	2	8	6
Celta	7	5	1	4	0	6	5
Alavés	7	5	2	1	2	3	3
Deportivo La Coruña	7	5	2	1	2	3	5
Racing	7	5	2	1	2	3	5
Salamanca	7	5	2	1	2	4	8
Athletic Bilbao	6	5	2	0	3	7	8
Valencia	6	5	2	0	3	4	7
Villarreal	5	5	1	2	2	8	7
Valladolid	5	5	1	2	2	3	3
Tenerife	5	5	1	2	2	6	7
Betis	5	5	1	2	2	3	5
Espanyol	5	5	1	2	2	4	6
Real Sociedad	5	5	1	2	2	8	10
Extremadura	2	5	0	2	3	1	5

Haka campione in Finlandia. Ancora una sconfitta per l'Ajax

Portogallo

POSTICIPI 4. GIORNATA
Vitoria Guimarães-Sporting Braga 5-1
Gilmar (V) 17', 19', Alexandre (V) 70' rig, V. Paneira (V) 46', Soderstroem (V) 66', autogol (S) 90' aut
Farense-Benfica 1-0
Hassan 90'
5. GIORNATA
Academica-Rio Ave 1-1
Gama (R) 17', Mounir (A) 63'
Benfica-Maritimo 3-1
Herivelto (M) 23', Nuno Gomes (B) 32' rig, 58', 89' rig
CD Chaves-Beira Mar 1-0
Seba 75'
Campomaiorense-União Leiria 0-3
Ahinful 24', 52, 69'
FC Porto-Vitoria Guimarães 2-0
Paulinho 14', Jardel 61'
Salgueiros-Boavista 0-0
Sporting Braga-Alverca 0-0
Sporting Lisbona-Estrela Amadora 3-0
Edmilson 24', Jordanov 32', Leandro 83'
Vitoria Setubal-Farense rinviata
CLASSIFICA: Benfica, FC Porto 12; Sporting Lisbona 11; CD Chaves, União Leiria 10; Boavista, Salgueiros 9; Sporting Braga 8; Estrela Amadora 6; Campomaiorense, Rio Ave 5; Alverca, Vitoria Guimarães, Beira Mar 4; Farense 3; Maritimo, Academica, Vitoria Setubal 2.

Belgio

9. GIORNATA
Aalst-Anderlecht 0-0
Courtrai-Charleroi 2-2
Gueye (Ch) 13', Peiremans (Ch) 21', Meert (Co) 43', Boone (Co) 63'
Gand-Mouscron 3-0
Martensen 25', Degryse 50', Nielsen 71'
Harelbeke-Lommel 1-1
Van Diest (L) 35', Verhoene (H) 85'
Lierse-Ekeren 1-0
Somers 40'
Lokeren-St. Trond 2-1
Voets (S) 44', Vonasek (L) 66', 69'
Ostenda-FC Bruges 1-4
Windels (O) 15', Lembi (F) 43', Jbari (F) 57', Anic (F) 88', Vermant (F) 90'
Standard Liegi-Westerlo 2-0
Haeldermans 39' rig., De Conde 68'
CLASSIFICA: Lokeren 20; FC Bruges 19; Westerlo 18; Genk 17; Standard Liegi, Gand 15; St. Trond, Charleroi 14; Lierse, Mouscron 13; Aalst 11; Beveren, Ekeren 10; Anderlecht, Lommel 8; Harelbeke, Ostenda 6; Courtrai 4.

Turchia

7. GIORNATA
Ankaragücü-Kocaelispor 0-2
Orhan 8', Cihat 90'
Antalyaspor-Bursaspor 0-0
Besiktas-Istanbulspor 2-1
Amokachi (B) 24', Ohen (B) 42', Aykut (I) 83'
Dardanelspor-Samsunspor 0-0
Galatasaray-Gençlerbirligi 0-2
Ümit 37', Abrami 81'
Gaziantepspor-Altay 1-1
Desire (G) 5', Özkan (A) 61'
Karabükspor-Adanaspor 2-0
Sorkan 38', Erdogan 48' rig.
Sakaryaspor-Erzurumspor 1-1
Coskun (E) 32', Sergio (S) 38'
Trabzonspor-Fenerbahçe 1-0
Campbell 2'
CLASSIFICA: Gençlerbirligi 18; Besiktas 17; Galatasaray 16; Fenerbahçe, Gaziantepspor 14; Istanbulspor 13; Trabzonspor, Antalyaspor 12; Kocaelispor, Erzurumspor 11; Bursaspor 8; Ankaragücü 7; Karabükspor 6; Adanaspor, Altay 4; Sakaryaspor 3; Dardanelspor, Samsunspor 2.

Il russo Oleg Ivanov (fotoTamminen), punto di forza del neopromosso Haka Valkeakoski che ha trionfato nel campionato finlandese

Olanda

8. GIORNATA
De Graafschap-Vitesse Arnhem 0-0
FC Utrecht-NEC Nijmegen 2-3
Renfurm (N) 10', Latuheru (N) 33, De Gier (N) 62', V. Schoonhoven (F) 83', Kuijt (F) 86'
Heerenveen-NAC Breda rinviata
MVV Maastricht-Cambuur 3-0
Landzaat 5', Taiwo 44', Taihuttu 90'
PSV Eindhoven-Fortuna Sittard 2-0
Nilis 42', Van Nistelrooy 47'
RKC Waalwijk-AZ 2-3
Lankohr (R) 20, Fertout (A) 32 e 55', Petov (R) 42', Wijker (A) 75'
Sparta Rotterdam-Ajax 2-0
Tammer 38', Nieuwenburg 50'
Twente Enschede-Feyenoord Rotterdam 1-1
Vennegoor of Hesselink (T) 62', Ten Hag (T) 69' aut.
Willem II Tilburg-Roda JC Kerkrade 1-2
Van Houdt (R) 8', Heering (W) 54', Van Houdt (R) 73'
CLASSIFICA: Feyenoord Rotterdam 19; Vitesse Arnhem 17; Ajax, Twente Enschede 14; NEC Nijmegen, Heerenveen, AZ 13; FC Utrecht, Willem II Tilburg 11; PSV Eindhoven 10; MVV Maastricht, De Graafschap 9; Roda JC Kerkrade 8; Sparta Rotterdam 7; NAC Breda, Fortuna Sittard, Cambuur 5; RKC Waalwijk 2.

Slovenia

6. GIORNATA: Domzale-Zivila 0-0; Hit Gorica-Olimpia 4-1; Koper-Maribor 2-1; Potrosnik-Primorje 1-1; Publikum-Korotan 1-1; Rudar-Mura 2-2.
7. GIORNATA: Maribor-Hit Gorica 1-0; Olimpia-Potrosnik 1-0; Mura-Koper 6-2; Korotan-Rudar 1-1;Zivila-Publikum 1-0; Primorje-Domzale 0-0.
8. GIORNATA: Hit Gorica-Mura 3-1; Koper-Korotan 0-1; Olimpia-Maribor 1-4; Potrosnik-Domzale 2-0; Publikum-Primorje 3-0; Rudar-Zivila 1-0.
CLASSIFICA: Maribor 19; Hit Gorica 18; Olimpia 15; Mura 14; Potrosnik 13; Publikum 12; Rudar 11; Korotan 8; Koper 7; Primorje, Zivila 6; Domzale 5.

Finlandia

HJK-Haka 0-1; TPS-Jazz 1-0; Haka-PK 35 3-1; HJK-VPS 3-1; FinnPa-TPS 2-0; Jazz-Jaro 5-1; MyPa-RoPS 1-1; VPS-Haka 1-0; PK 35-HJK 1-1; RoPS-Jazz 0-0; TPS-MyPa 1-0; Jaro-FinnPa 2-2.
CLASSIFICA: FC Haka 48; VPS 45; PK 35 44; HJK 38; FC Jazz 35; TPS 34; RoPS, MyPa 32; FinnPa 26; Jaro 21.
N.B: L'Haka Valkeakoski è campione. Retrocede l'Jaro. Promosse FC Lahti, KTP Kotka, Inter Turku. FinnPa allo spareggio con la quarta classificata della seconda divisione.

Grecia

5. GIORNATA
Ethnikos-Paok 1-1
Anastasakis (E) 52', Gominhes (P) 74'
Iraklis-Ethnikos Astir 1-1
Jakovlevic (E) 76', Hagan (I) 83'
Kavala-Aris 3-1
Nessiopulos (K) 16' rig., Pis (K) 60', Digozis (K) 64', Charisteas (A) 87'
OFI-AEK 0-1
Nikolaidis 20'
Panathinaikos-Ionikos 2-1
Bruster (I) 36', Liberopulos (P) 45', Strandli (P) 87'
Paniliakos-Olympiakos 1-0
Tojas 55'
Panionios-Panelefsiniakos 3-0
Sapuntzis 22' rig. e 48' rig., Heilok 64'
Proodeftiki-Xanthi 1-2
Almanidis (P) 10', Kechagias (X) 51', Ba (X) 90'
Veria-Apollon 1-1
Sakelaridis (A) 76', Tsigiannis (V) 80'
6. GIORNATA
AEK-Paniliakos 3-1
Zubulis (A) 5', 44', Tojas (P) 74', Savevski (A) 90'
Apollon-OFI 1-0
Damigos 79'
Aris-Panathinaikos rinviata
Ethnikos Astir-Xanthi 0-1
Vilanakis 50'
Ionikos-Ethnikos 5-0
Bruster 10', Stambulis 18' e 63', Andrioli 19' e 62'
Kavala-Panionios rinviata
Olympiakos-Proodeftiki 6-1
Alexandris (O) 14' e 51', Ivic (O) 25' e 52', Zaimi (P) 32', Giannakopulos (O) 48' e 56'
Panelefsiniakos-Veria 2-0
Andreadis 46', Kaklamanos 75'
Paok-Iraklis 2-1
Franceskos (P) 22', Stoltidis (I) 84' rig., Kaffes (P) 94'
CLASSIFICA: AEK 16; Olympiakos, Ionikos, Xanthi 13; Panathinaikos 12; Paniliakos 9; Iraklis, Paok 8; Aris, Kavala, Panelefsiniakos, Ethnikos Astir 7; Panionios, OFI 6; Apollon 5; Proodeftiki 4; Veria, Ethnikos 1.

Russia

24. GIORNATA: CSKA Mosca-Baltika Kaliningrad 2-0; Chernomorets-Zhemchuzhina Sochi 0-0; Rostselmash Rostov-Lokomotiv Mosca 2-2; Rotor Volgograd-Uralan Elista 3-1; Shinnik Yaroslav-Alanya Vladikavkaz 3-2; Spartak Mosca-FK Tyumen 7-0; Torpedo Mosca-Krylya Sovetov 1-0; Zenit San Pietroburgo-Dinamo Mosca 1-1.
25. GIORNATA: Alanya Vladikavkaz-Chernomorets 3-1; Baltika Kaliningrad-Torpedo Mosca 0-0; Dinamo Mosca-Lokomotiv Mosca 2-1; FK Tyumen-CSKA Mosca 0-4; Krylya Sovetov-Rotor Volgograd 0-0; Spartak Mosca-Rostselmash Rostov 1-1; Uralan Elista-Shinnik Yaroslav 2-1; Zhemchuzhina Sochi-Zenit San Pietroburgo 2-1.
CLASSIFICA: Spartak Mosca 50; CSKA Mosca, Rotor Volgograd 41; Lokomotiv Mosca 40; Uralan Elista 39; Alanya Vladikavkaz, Zenit San Pietroburgo, Rostselmash Rostov 37; Zhemchuzhina Sochi 35; Torpedo Mosca, Shinnik Yaroslav 31; Krylya Sovetov 30; Dinamo Mosca 28; Chernomorets 26; Baltika Kaliningrad 25; FK Tyumen 7.

Albania

Recupero 1 giornata:
Apolonia-Tomori 0-0.
2. GIORNATA: Besa-Flamurtari 2-1; Burreli-Lushnja 4-1; Partizani-Dinamo 2-2; Shkumbini-Skënderbeu 1-0; Teuta-Bylis Ballshi 2-1; Tirana-Elbasani 1-0; Tomori-Laçi 1-1; Vllaznia-Apolonia 4-2.
3. GIORNATA: Apolonia-Besa 1-0; Bylis Ballshi-Tomori 2-0; Dinamo-Shkumbini 1-0; Elbasani-Partizani 1-2; Flamurtari-Burreli 2-1; Laçi-Vllaznia 0-1; Lushnja-Tirana 6-1; Skënderbeu-Teuta 5-0.
4. GIORNATA: Besa-Laçi 2-0; Burreli-Apolonia 2-0; Elbasani-Lushnja 1-0; Partizani-Shkumbini 1-0; Teuta-Dinamo 3-2; Tirana-Flamurtari 1-0; Tomori-Skënderbeu 2-0; Vllaznia-Bylis Ballshi 2-0.
CLASSIFICA: Vllaznia 10; Partizani 8; Dinamo, Tirana 7; Lushnja, Burreli, Bylis Ballshi, Elbasani, Besa, Teuta 6; Tomori 5; Flamurtari, Laçi, Apolonia 4; Skënderbeu, Shkumbini 3.

Lothar perde colpi

Settimana nera per il veterano del Bayern. Forma scadente, poi uno strappo. E il Ct Ribbeck non può averlo in nazionale

La settima giornata della Bundesliga ha proposto nel posticipo domenicale l'incontro di cartello. A Monaco erano di fronte le due squadre che negli Anni 90 hanno vinto di più: Bayern e Borussia Dortmund. Per Ottmar Hitzfeld una partita dal sapore particolare dopo i sette anni di successi vissuti in Vestfalia. Un appuntamento importante per gli stessi bavaresi, chiamati a dissipare le ombre viste mercoledì in Champions League nell'opaco pareggio interno col Manchester United.

Riflettori puntati, quindi, sull'Olympiastadion nella speranza che Möller e compagni riescano a frenare la marcia trionfale dei primi in classifica. E così è stato: il match-clou si è concluso in parità. Se per il Bayern erano andati a segno il ritrovato Janker e il solito Elber (sesto centro per il brasiliano, che ha dato vita a un entusiasmante duello con Kohler), da segnalare i marcatori del Borussia: Stéphane Chapuisat e Christian Nerlinger. L'attaccante svizzero ha rotto un digiuno che durava dal lontano 25 aprile. Per Nerlinger un successo personale tutto speciale: il giovane centrocampista è calcisticamente cresciuto nel Bayern e proprio contro la sua ex-squadra ha messo a segno il suo primo centro per i detentori della Coppa Intercontinentale.

Eroe sfortunato della serata è stato l'inossidabile Lothar Matthäus. Già nel trionfo casalingo contro l'Amburgo era stato sbeffeggiato da un tunnel di Antony Yeboah lanciato verso la porta di Kahn ed anche nella successiva trasferta di Brema aveva offerto una prestazione piuttosto opaca. Contro il Manchester è stato a dir poco disastroso, causando con due suoi errori le reti avversarie. Molti lo aspettavano al varco visto che Ribbeck lo aveva incoronato del ruolo di libero e di leader della nuova nazionale tra non poche perplessità. Verso la fine della ripresa un'ulteriore tegola: strappo alla coscia destra che lo terrà lontano dal terreno di gioco almeno dieci giorni. Ciò significa niente Nazionale o fine delle eventuali polemiche. Nel dopopartita Matthäus ha dichiarato: *«Un infortunio che capita a puntino. Cercherò di scordare al più presto questi sette giorni»*. Il carattere del vecchio Lothar non viene comunque mai meno. Costretto dalla tre sostituzioni già effettuate da Hitzfeld a rimanere a centrocampo nei pressi della linea laterale, ha trovato la forza di vincere un contrasto contro Barbarez, che si stava involando in contropiede. Un vero esempio di coraggio e di attaccamento alla maglia.

Gianluca Pessot

Lothar Matthäus (fotoWitters): prima brutte figure, poi un infortunio. L'inossidabile guerriero attraversa un periodo negativo

NOWOTNY, KUFFOUR E L'ITALIA
Solo desideri

Secondo Georg Bischoff, zio e manager del giocatore, ci sarebbe un'offerta del Milan per Jens Nowotny *(a destra, fotoBorsari)* libero del Leverkusen e della nazionale: 30 milioni di marchi al Bayer e 5 milioni al difensore. Lo stesso Nowotny dice di voler onorare il suo contratto fino al 2002 e di non aver ancora raggiunto gli obiettivi che si era proposto. *«Obiettivi»* aggiunge *«che posso realizzare al meglio nella Bundesliga»*. Il manager Calmund si è subito affrettato di dichiarare incedibile il capitano. Sammy Kuffour vuole andarsene. *«Nel Bayern siedo sempre in panchina. Mi trovo in un'età nella quale bisogna giocare per migliorarsi»*. Il ventiduenne centrale della Nazionale ghanese è un pupillo di Trapattoni che lo vorrebbe volentieri alla sua corte. Uli Hoeness è categorico: *«Il giocatore resta da noi. Se ne può riparlare nella malaugurata ipotesi di una uscita prematura dalla Champions League e dalla Coppa di Germania»*.

g.s.

7. GIORNATA

Bayer Leverkusen-Kaiserslautern 2-2
Zé Roberto (B) 7', Marschall (K) 32', Hristov (K) 41', Rink (B) 65'
Bayern Monaco-Borussia Dortmund 2-2
Chapuisat (Bo) 16', Elber (Ba) 39', Jancker (Ba) 40', Nerlinger (Bo) 50'
Bochum-Eintracht Francoforte 0-0
Friburgo-Amburgo 0-0
Hansa Rostock-Werder Brema 2-1
Neuville (H) 31', Trares (W) 36', Breitkreutz (H) 88'
Hertha Berlino-Borussia M'Gladbach 4-1
Veit (H) 14', Polster (B) 23', Preetz (H) 58', 83', 89'
MSV Duisburg-Stoccarda 2-0
Hoersen 43', Beierle 56'
Norimberga-Monaco 1860 1-5
Schroth (M) 6', Winkler (M) 39', Richter (N) 52', Cerny (M) 55', Dinzey (M) 77', Jorov (M) 86'
Wolfsburg-Schalke 04 0-0
Recupero
Eintracht Francoforte-Norimberga 3-2
Weber (F) 19' e 86', Polunin (N) 29', Westerthaler (F) 76', Ciric (N) 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	19	7	6	1	0	20	7
Monaco 1860	16	7	5	1	1	16	7
Bayer Leverkusen	12	7	3	3	1	13	9
Hertha Berlino	12	7	4	0	3	13	11
Amburgo	12	7	3	3	1	9	8
Kaiserslautern	11	7	3	2	2	13	15
Stoccarda	10	7	3	1	3	10	8
Bochum	10	7	3	1	3	8	7
Friburgo	10	7	2	4	1	8	7
MSV Duisburg	9	7	2	3	2	10	12
Borussia Dortmund	8	7	2	2	3	9	9
Schalke 04	8	7	2	2	3	5	9
Norimberga	7	7	1	4	2	10	14
Hansa Rostock	7	7	2	1	4	10	16
Eintracht Francoforte	6	7	1	3	3	9	12
Borussia M'Gladbach	5	7	1	2	4	11	15
Werder Brema	4	7	1	1	5	9	13
Wolfsburg	4	7	0	4	3	8	12

Il Partizan a punteggio pieno. In Polonia guida il Wisla

Jugoslavia

6. GIORNATA: Buducnost-Radnicki Nis 3-1; Mogren-Hajduk 2-2; Pristina-OFK Belgrado 1-3; Radnicki Kragujevac-Partizan 1-2; Sartid-Rad 1-0; Spartak-Milicionar 4-2; Stella Rossa-Proleter 2-1; Vojvodina-Zemun 5-1; Zeleznik-Obilic 1-2.
7. GIORNATA: Partizan-Stella Rossa 2-1; Radnicki Nis-Pristina 3-1; OFK Belgrado-Zeleznik 5-2; Obilic-Spartak 3-1; Milicionar-Mogren 1-1; Hajduk-Radnicki Kragujevac 3-1; Proleter-Sartid 1-0; Rad-Vojvodina 0-1; Zemun-Buducnost 3-2.
8. GIORNATA: Buducnost-Pristina 0-0; Mogren-Obilic 0-0; Radnicki Kragujevac-Milicionar 1-0; Sartid-Partizan 0-2; Spartak-OFK Belgrado 3-0; Stella Rossa-Hajduk 2-0; Vojvodina-Proleter 4-1; Zeleznik-Radnicki Nis 4-1; Zemun-Rad 1-0.
9. GIORNATA: Hajduk-Sartid 3-3; Milicionar-Stella Rossa 1-7; OFK Belgrado-Mogren 1-2; Obilic-Radnicki Kragujevac 4-0; Partizan-Vojvodina 2-0; Pristina-Zeleznik 3-1; Proleter-Zemun 2-1; Rad-Buducnost 2-1; Radnicki Nis-Spartak 0-2.
CLASSIFICA: Partizan 27; Obilic 23; Vojvodina 19; Proleter 18; Stella Rossa 16; Rad 14; Hajduk 13; OFK Belgrado 12; Sartid, Radnicki Kragujevac, Zemun 10; Mogren, Spartak, Zeleznik 9; Radnicki Nis, Pristina 7; Buducnost, Milicionar 6.

Rep. Ceca

Recupero 7. giornata: Dukla Pribram-Viktoria Zizkov 0-1.
8. GIORNATA: FC Karvina-Slovan Liberec 2-0; FK Jablonec-Dukla Pribram 3-0; Petra Drnovice-Slezska FC Opava 3-2; SK Hradec Kralove-FK Teplice 0-3; Sigma Olomouc-Boby Brno rinviata; Sparta Praga-Chmel Blsany 3-0; Viktoria Plzen-Slavia Praga 1-1; Viktoria Zizkov-Banik Ostrava 1-1.
CLASSIFICA: FK Teplice, Petra Drnovice 17; Sparta Praga 16; Sigma Olomouc, Viktoria Zizkov 14; Chmel Blsany, Slezska FC Opava 13; Banik Ostrava, Slovan Liberec, Slavia Praga 10; SK Hradec Kralove, Viktoria Plzen 8; FK Jablonec, FC Karvina 7; Dukla Pribram 5; Boby Brno 2.

Scozia

8. GIORNATA
Dundee United-Aberdeen 1-0
McSwegan 23'
Hearts-St. Johnstone 1-1
Preston (S) 58', Makel (H) 79'
Kilmarnock-Dunfermline 0-0
Motherwell-Celtic Glasgow 1-2
Brattbakk (C) 29', Lambert (C) 45', Adams (M) 90'
Rangers Glasgow-Dundee 1-0
Albertz 79'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers Glasgow	17	8	5	2	1	13	4
Celtic Glasgow	13	8	3	4	1	14	8
Kilmarnock	10	7	2	4	1	7	4
Hearts	10	8	2	4	2	7	9
Dundee United	9	8	2	3	3	7	8
Motherwell	9	8	2	3	3	5	6
St. Johnstone	9	8	2	3	3	6	10
Aberdeen	8	7	2	2	3	7	9
Dundee	8	8	2	2	4	6	9
Dunfermline	8	8	1	5	2	5	10

Eire

3. GIORNATA: Bohemians-Cork 0-2; Derry-Bray 5-1; Dundalk-Shamrock 1-1; Shelbourne-Finn Harps 0-0; UCD-Sligo 2-0; Waterford-St. Patrick's 0-2.
4. GIORNATA: Bray-Shelbourne 1-0; Cork-Dundalk 4-1; Finn Harps-UCD 0-0; Shamrock-Derry 0-0; Sligo-Waterford 1-1; St. Patrick's-Bohemians 3-0.
CLASSIFICA: St. Patrick's, Cork 12; Waterford 7; Bray 6; UCD, Finn Harps, Sligo 5; Derry 4; Shamrock, Shelbourne 3; Bohemians, Dundalk 1.

Polonia

10. GIORNATA: Amica Wronki-Gornik Zabrze 0-0; GKS Belchatow-Wisla Cracovia 0-3; GKS Katowice-LKS Lodz 1-1; Lech Poznan-Odra Wodzislaw 3-0; Legia Daewoo Varsavia-Ruch Chorzow 2-0; Ruch Radzionków-Pogon Stettino 3-2; Stomil Olsztyn-Polonia Varsavia 1-0; Widzew Lodz-Zaglebie Lubin 1-1.
11. GIORNATA: Gornik Zabrze-GKS Katowice 2-1; LKS Lodz-Legia Daewoo Varsavia 1-1; Odra Wodzislaw-Ruch Radzionków 3-1; Pogon Stettino-Amica Wronki 3-2; Polonia Varsavia-Lech Poznan 1-2; Ruch Chorzow-GKS Belchatow 1-1; Wisla Cracovia-Widzew Lodz 3-1; Zaglebie Lubin-Stomil Olsztyn 3-1.
CLASSIFICA: Wisla Cracovia 28; Lech Poznan 24; Legia Daewoo Varsavia 23; Gornik Zabrze 20; Ruch Chorzow 15; Amica Wronki 14; Widzew Lodz 13; Ruch Radzionków, Pogon Stettino 12; Stomil Olsztyn, Polonia Varsavia 11; Zaglebie Lubin, GKS Belchatow, GKS Katowice 10; Odra Wodzislaw, LKS Lodz 7.

Austria

11. GIORNATA
Austria Lustenau-LASK Linz 0-4
W. Kogler 16', Weissenberger 47', Brzeczek 49', Stöger 90'
Austria Salisburgo-Rapid Vienna 1-1
Glieder (A) 10', R. Wagner (R) 13'
Austria Vienna-Sturm Graz 0-3
Mählich 6' e 32', Foda 82'
Grazer AK-Steyr 2-0
Radovic 4', Lipa 20'
SV Ried-Tirol Innsbruck 0-1
Sabry 15'
CLASSIFICA: Grazer AK 26; Sturm Graz, LASK Linz 22; Rapid Vienna 21; Austria Vienna 15; Austria Salisburgo 13; Tirol Innsbruck 9; Austria Lustenau 7; SV Ried 6; Steyr 2.

Svizzera - Valzer dei portieri a Zurigo

Sette per niente magnifici

Forse si è trattato di uno scherzo del destino, ma quanto capitato a Zurigo negli ultimi due mesi ha dell'incredibile. Per i motivi più disparati a difendere i pali della porta biancoblù si sono alternati ben sette portieri: Ike Shorunmu, Ueli Brunner, Massimiliano Caniato, Borislav Mihailov, Christian Trombini, Marco Pascolo e Beat Mutter.
Infortuni e cali di forma improvvisi hanno infatti costretto la blasonata società elvetica a tornare più volte sul mercato per trovare un portiere in grado di rappresentare degnamente i leoni in campionato e Coppa Uefa. Il primo inconveniente si è verificato nel finale di stagione quando Ike Shorunmu (eletto nella top 11 del campionato) si è fratturato un braccio. Grave incidente, che l'ha messo fuori causa alla vigilia dei mondiali Ike era infatti anche il numero uno della nazionale nigeriana di Bora Milutinovic. Ponte è stato costretto a dare fiducia a Ueli Brunner (riserva di Shorunmu), ma anche l'erede designato dal "ragno nero" è stato vittima di un grave infortunio al braccio in allenamento. La società a quel punto ha contattato l'ex Udinese Massimiliano Caniato. Il giocatore, dopo aver sostenuto un provino, non è stato ritenuto idoneo dai tecnici dello Zurigo che hanno invece tesserato Christian Trombini, ragazzo cresciuto calcisticamente nella Juventus. Pochi giorni dopo gli è stato affiancato anche Borislav Mihailov, vera e propria istituzione della nazionale bulgara. Nella gara d'esordio di campionato, a Lucerna, Ponte ha dato spazio al bulgaro che ha esordito in maniera disastrosa, subendo due gol nel primo tempo. Così nella ripresa è toccato a Trombini scendere in campo e guadagnarsi una dose di applausi. Nel giro di poche settimane l'ex portiere della Pro Vercelli è diventato titolare, ma Ponte, per avere un'alternativa internazionale in vista degli impegni europei, ha preso in prestito dal Nottingham Forest, Marco Pascolo, già titolare della nazionale rossocrociata ai mondiali americani e agli europei d'Inghilterra. Trombini è stato confermato, mentre è toccato a Mihailov fare le valigie. Per una scelta nazionalista (in Svizzera la "legge Bosman" non è attuabile), Pascolo è

Mihailov

stato preferito tra i pali al giovane italiano. L'assetto tattico della squadra sembrava definitivo e nessuno si aspettava che nel match contro l'Aarau, l'estremo difensore elvetico venisse espulso per aver colpito un avversario. La maglia da titolare è passata nuovamente a Trombini, mentre Pascolo, nuovamente convocato in nazionale per la sfida di Udine con l'Italia, è stato relegato tra le riserve e a giorni tornerà al Nottingham Forest per fine prestito. Di fronte a questa nuova emergenza lo Zurigo è tornato per l'ennesima volta sul mercato tesserando a sorpresa il 37enne Beat Mutter, ex portiere del Lucerna, che aveva appeso le scarpette al chiodo da un paio d'anni. Ponte ha voluto chiaramente affiancare al giovane Trombini un portiere di esperienza. Al momento questa è la situazione, ma ricordiamo che qualcosa potrebbe ancora cambiare: infatti in primavera tornerà Ike Shorunmu, ansioso di riprendere la maglia numero uno. In questo valzer di portieri l'unico a sorridere è Trombini. Era arrivato in sordina al "Letzigrund", ma nel giro di due mesi ha messo in riga Mihailov, Caniato e Pascolo. Non male per un ragazzo venuto dalla C2.

Luigi Guelpa

13. GIORNATA
Basilea-Aarau 1-0
Ouattara 50'
Grasshoppers-Young Boys 2-1
Magnin (G) 44', Vogel (G) 59', Lenger (Y) 63'
Lucerna-Losanna 1-0
Koilov 24'
Neuchâtel Xamax-Sion 3-1
Jeanneret (N) 32', Isabella (N) 77', Kovotov (N) 83', Allenspach (S) 89'
San Gallo-Lugano 4-4
Julio Rossi (L) 8', 13' e 74', Wurenz (S) 24', Yakin (S) 26' e 59', Muller (S) 50', Fernandez (L) 91'
Servette-Zurigo 3-1
Varela (S) 33', Rey (S) 45', Bühlmann (S) 53', Sant'Anna (Z) 67'
CLASSIFICA: Servette 30; Grasshoppers 22; San Gallo, Neuchâtel Xamax, Losanna 21; Basilea 19; Zurigo 17; Lugano 16; Sion 14; Aarau, Lucerna 10; Young Boys 7.

Francia La crisi del Paris SG

Parigi brucia

Risultati che non arrivano e tensioni a tutti i livelli. Deludono le stelle, ma chi rischia di più è, ovviamente, l'allenatore Giresse

Non accadeva dal 1986. Il Paris Saint Germain, da 12 anni, non veniva eliminato al primo turno di una coppa europea. È accaduto nel modo peggiore: i parigini sono usciti della Coppa delle Coppe per opera di una squadra di seconda fila, i volenterosi israeliani di Haifa. Anche in maniera beffarda: dopo il deludente 1-1 all'andata al "Parco dei Principi", nel retour-match in Israele la formazione transalpina è stata battuta (3-2) al novantesimo minuto, su autorete. E dire che il 2-2, pur non glorioso, sarebbe bastato per passare il turno per effetto dei gol che, in trasferta, valgono il doppio. Un brutto colpo, proprio in quella Coppa Coppe che il Paris aveva vinto nel '96. Ma anche l'ennesimo segnale che le cose non funzionano nel club della capitale: nelle prime 8 giornate di campionato, che lo vedeva fra le grandi favorite, ha già accumulato 4 sconfitte, l'ultima in casa con il Lens domenica scorsa.

È una crisi che affonda le sue radici fin dalla non esaltante stagione scorsa culminata, in estate, in un ribaltone: via il patron Michel Denisot sostituito da Charles Bietry, via l'allenatore Ricardo rilevato da Alain Giresse, via molti giocatori di primo piano come Raí, Roche, N'Gotty e Maurice, anche se al loro posto sono arrivati personaggi come il nazionale tedesco Wörns, Lachuer dall'Auxerre, Ouedec rientrato dalla Spagna, soprattutto il pagatissimo nigeriano Okocha. Il ribaltone, per ora, non ha dato i frutti sperati. Sotto accusa Bietry che complicherebbe le cose con troppa invadenza (*«L'allenatore è Giresse o Bietry»*, si chiedono i più maliziosi), sotto accusa Alain Giresse, cui si addebita di non aver saputo dare un gioco alla squadra e non aver creato un gruppo (e la sua panchina non avrebbe più l'incrollabile appoggio che Bietry gli aveva promesso fino a qualche settimana fa), sotto accusa un ambiente che fa acqua, con giocatori divisi in clan e tensioni controproducenti (come quella tra Marco Simone, che voleva andarsene in estate, e lo stesso Bietry).

Sopra, Marco Simone (fotoWitters). A sinistra, il tecnico Alain Giresse (fotoAP)

Sull'aereo che riportava a casa la squadra da Haifa il duo Bietry-Giresse è stato a colloquio per un'ora e mezzo. Cosa si sono detti? Conferma della fiducia o preavviso di licenziamento per il tecnico? Nelle prossime ore la sentenza.

Bruno Monticone

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Eric DURAND (Bastia)
Frédéric DANJOU (Auxerre)
Laurent BLANC (Marsiglia)
Eric DECROIX (Nantes)
Dzoni NOVAK (Le Havre)
Stéphane CARNOT (Auxerre)
José CLAYTON (Bastia)
Olivier MONTERRUBIO (Nantes)
Soufiane KONE (Nancy)
Didier THIMOTHÉE (Montpellier)
Pierre-Yves ANDRÉ (Bastia)
Allenatore: **Henryk KASPERCZAK** (Bastia)

8. GIORNATA

Auxerre-Strasburgo 3-1
Carnot (A) 5' rig, Rouxel (S) 13', Danjou (A) 66', Tainio (A) 86'
Bastia-Bordeaux 2-0
Alves 9', André 61'
Le Havre-Sochaux 3-0
Pantic 17', Becanovic 50', Prat 71'
Metz-Nancy 2-3
Kone (N) 15', 65', Cascarino (N) 60', Meyriev (M) 90' rig., Boffin (M) 45'
Montpellier-Lorient 5-1
Gravelaine (M) 15', Thimothée (M) 25', 50', Bedrossian (L) 28', Delaye (M) 43', Barbosa (M) 88'
Nantes-Lione 2-0
Da Rocha 57', Monterrubio 90'
O. Marsiglia-Tolosa 2-0
Maurice 44', Ravanelli 87'
Paris SG-Lens 0-1
Eloi 85'
Rennes-Monaco 2-1
Goussé (R) 63', Nonda (R) 65', Henry (M) 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	19	8	6	1	1	18	8
O. Marsiglia	18	8	5	3	0	15	7
Nantes	16	8	5	1	2	13	8
Lione	15	8	4	3	1	13	6
Monaco	14	8	4	2	2	13	6
Auxerre	14	8	4	2	2	11	7
Rennes	14	8	4	2	2	10	11
Montpellier	11	8	3	2	3	20	15
Bastia	10	8	3	1	4	9	9
Nancy	10	8	2	4	2	9	9
Lens	10	8	3	1	4	13	14
Paris SG	10	8	3	1	4	6	7
Strasburgo	9	8	2	3	3	5	7
Lorient	7	8	1	4	3	8	13
Tolosa	6	8	1	3	4	6	16
Le Havre	5	8	1	2	5	6	11
Metz	4	8	0	4	4	3	10
Sochaux	4	8	1	1	6	5	19

TANTI ASSENTI PER LA COPPA CONTINENTALE

Mal d'Africa

Sono in tutto diciannove. Una piccola legione. Il secondo turno eliminatorio della Coppa d'Africa ha "scippato", nell'ultimo weekend, giocatori un po' a tutti i club francesi che hanno dovuto affrontare l'ottava giornata del massimo campionato transalpino forzatamente privi di qualche giocatore in organico. Il club più colpito è stato il Tolosa che ha dovuto rinunciare a Gouaméné (Costa d'Avorio) Ipoua e Senaya (Camerun). Ma hanno dovuto dare più di un giocatore anche il Bordeaux con Diabatè (Costa d'Avorio) e Feindouno (Guinea), il Lens con Nyarko (Ghana) ed Etchi (Camerun), il Lorient con Konan (Costa d'Avorio) e Triki (Marocco), il Marsiglia con Issa (Sudafrica) e Domoraud (Costa d'Avorio) ed il Paris Saint-Germain con Okocha (Nigeria) e Debbah (Liberia). Hanno completato la spedizione transalpina per la Coppa d'Africa i vari Karembé (Mali) dell'Auxerre, Job (Camerun) del Lione, Mahouvé (Camerun) del Montpellier, Amzine (Marocco) dello Strasburgo, Olembe (Camerun) del Nantes e Rossi (Marocco) del Rennes. Solo Bastia, Le Havre, Metz, Monaco, Nancy e Sochaux sono rimasti fuori da questo inevitabile "mal d'Africa".

b.m.

Cile Emerson e Tapia richiesti dal Perugia

I gioielli di Santiago

Le due stelle del Colo Colo interessano alla società umbra. Ma il club leader del calcio cileno non sembra intenzionato a cederli. Almeno per il momento

A fianco, Emerson, centrocampista brasiliano del Colo Colo. Sotto a sinistra, Héctor Tapia, attaccante del club campione del Cile (fotoGraficoCile)

«*Forse è questa l'ultima occasione che ho per giocare in Italia. È il mio sogno, lo inseguo da tempo: evidentemente dovrò attendere ancora prima di realizzarlo*»: così il brasiliano Emerson, 25 anni lo scorso 21 agosto, centrocampista del Colo Colo, ha commentato con delusione il rifiuto del suo club a cederlo al Perugia. Emerson Pereira da Silva, questo il suo nome completo, pensava di aver chiuso il suo brillante ciclo con il popolare club cileno nel derby di Santiago con l'Universidad de Chile, finito 1-1 con un suo gol. Questa gara, che aveva richiamato allo stadio "Monumental" 40 mila persone, doveva essere per lui l'ultima con la maglia del Colo Colo. In settimana si era parlato della sua cessione al Perugia, in prestito fino alla fine dell'anno, per 200 mila dollari, con la possibilità per la squadra italiana di acquistarlo per 3 milioni di dollari. Emerson aveva aperto le marcature dopo uno scambio con il nazionale cileno José Luis Sierra, ma verso la fine del primo tempo aveva dovuto lasciare il campo, duramente colpito da Luis Musrri, capitano della squadra avversaria. Subito dopo la gara hanno cominciato a circolare voci che smentivano il passaggio di Emerson al Perugia. Il giorno successivo la giunta direttiva del Colo Colo ha deciso che il brasiliano sarebbe rimasto almeno fino alla fine dell'anno. «*Emerson è fondamentale per noi. Attraverso lui passa tutto il gioco della squadra*» ha detto Gustavo Benitez, tecnico del Colo Colo. Queste affermazioni avevano avuto una conferma nella gara con l'Universidad quando, dopo l'uscita di Emerson, la squadra di Benitez si era fatta raggiungere da un avversario in inferiorità numerica. Centrocampista tecnicamente e fisicamente (1,82 kg per 75 kg) dotato, Emerson è uscito dal fertile vivaio del São Paulo e con il Colo Colo ha già vinto due campionati.

Un altro giocatore del club leader del calcio cileno che interessa il Perugia è l'attaccante Héctor Tapia, 21 anni lo scorso 30 settembre. A fine anno avrà la possibilità di decidere il suo avvenire.«*Non so ancora dove sarà il mio futuro. Intanto rimango altri sei mesi al Colo Colo. Vorrei rimanerci tutta la vita. Se so qualcosa del Perugia? No, ma a me piacciono le grandi sfide, qui sono abituato a battermi per il titolo, mentre mi risulta che il Perugia non lotta per lo scudetto*». Tapia è uno dei migliori goleador del campionato cileno. Un attaccante esplosivo, opportunista, che nonostante il fisico non proprio da gladiatore (1,75 m per 73 kg) sa farsi valere anche nelle aree più roventi. Dopo aver disputato il Mondiale Under 17 in Giappone e quello Under 20 in Qatar, Tapia si appresta a diventare titolare anche nella nazionale maggiore. Il suo agente si sta muovendo per collocarlo in Italia la prossima stagione. Nell'attesa Tapia, insieme a Emerson, cerca di portare il Colo Colo a un nuovo titolo.

Leonardo Burgueño

Argentina

8. GIORNATA
Argentinos-Talleres 2-0
Brizuela 31' rig, Faciutto 79'
Belgrano-Huracán 1-1
Artimez (B) 23', Silvera (H) 58'
Colon-Ferrocarril 3-1
Muller (C) 5', Rodriguez (F) 61', Morante (C) 66', Aguilar (C) 79'
Estudiantes-Independiente 4-1
R. Cardoso (E) 38' rig, 61' e 68', Azconzabal (E) 83', O. Sanchez (I) 66'
Newell's O.B.-Gimnasia la Plata 0-0
Platense-Gimnasia de Jujuy 1-3
M. Lobo (G) 36', 40' e 70', C. Matruc (P) 88'
Racing-Boca Juniors 1-1
Arrua Barrena (B) 41', Ubeda (R) 80'
River Plate-Lanús 0-1
Vilallonga 88'
San Lorenzo-Rosario 4-1
Acosta (S) 3', Gorosito (S) 14', Passet (R) 34', Estevez (S) 71', I. Cordoba (S) 89'
Velez-Unión 2-2
Gigena (U) 3', Chilavert (V) 11' rig. e 25', Gabrol (U) 62'
CLASSIFICA: Boca Juniors 18; Velez 16; Unión, Gimnasia la Plata 15; Colon, Estudiantes, Lanús 14; San Lorenzo 13; Racing 12; Newell's Old Boys, Independiente, Rosario 11; Argentinos 10; Huracán 8; Gimnasia de Jujuy, Talleres 7; River Plate, Belgrano, Platense 5; Ferrocarril 2.
MARCATORI: **10 reti:** Palermo (Boca Juniors).

Brasile

24 settembre
América MG-São Paulo 1-3
Fabiano (S) 54', Serginho (S) 62', Irínio (A) 71' rig., Marcelinho (S) 90'
Portuguesa-Sport Recife 2-0
Evandro 20', Evair 48'
Corinthians-Cruzeiro 1-2
Fábio Júnior (Cr) 12', Rincon (Co) 63', Valdo (Cr) 65'
Grêmio-Ponte Preta 1-0
Luiz Carlos Goiano 18'
Atlético PR-Guarani 4-0
Edinho Baiano 20', Lucas 66', Paulo Miranda 74', Warley 87'
Vasco da Gama-Juventude 1-1
Luís Claudio (V) 23', Rodrigo Gral (J) 85'
Flamengo-Internacional 1-3
Iranildo (F) 12', Betinho (I) 22', Christian (I) 35' e 83'
Goiás-Botafogo 2-0
Ronildo 17', Alex 90'
Palmeiras-Bragantino 4-0
Júnior Baiano 23' e 47', Paulo Nunes 64', Júnior 69'
26 e 27 settembre
Juventude-Palmeiras 3-6
Luís Antonio (J) 3', Oséas (P) 10', 42' e 90', Paulo Nunes (P) 19' e 73', Arce (P) 26' rig., Marcão (J) 55', Rogério (J) 83'
São Paulo-Flamengo 0-0
Portuguesa-Ponte Preta 1-0
Leandro 1'
Atlético MG-Paraná 3-0
Vítor 1', Valdir 7', Lincoln 58'
América RN-Goiás 2-1
Rogers (A) 4', Fernandão (G) 17', Zezinho (A) 87'
Vitória-Internacional 2-0
Hernandes 35', Esquerdinha 60'
Grêmio-América MG 2-1
Milton (A) 9', Abreu (G) 74', Itaqui (G) 84'
Sport Recife-Cruzeiro 1-1
Leandro (S) 73', Fábio Júnior (C) 89'
Vasco da Gama-Botafogo 2-0
Ramon 22' rig. e 67'
Santos-Corinthians 2-0
Viola 25' e 53' rig.
Guarani-Coritiba 0-1
Brandão 75'
Atlético PR-Bragantino 3-2
Reinaldo(B) 6', Tuta (A) 52', Alex (A) 57', Edinho Baiano (A) 62', Leto (B) 81'
CLASSIFICA: Corinthians 32; Santos, Portuguesa 31; Palmeiras 29; Sport Recife 28; Internacional 24; Vitória 22; Coritiba 21; Atlético MG, Grêmio 20; Cruzeiro 19; São Paulo, Vasco da Gama 18; Paraná, Guarani 17; Goiás 16; América MG, Atlético PR, Botafogo, Juventude, Flamengo 15; Bragantino 13; América RN 11; Ponte Preta 9.
MARCATORI: **13 reti:** Viola (Santos);**11 reti:** Marcelinho (Corinthians), Leandro (Portuguesa); **10 reti:** Petkovic (Vitória); **9 reti:** Oséas (Palmeiras), Valdir (Atlético MG).

La scommessa va in bicicletta

Novità assoluta: le Agenzie Ippiche, collegate a Snai Servizi, sono pronte ad accettare scommesse sul prossimo Campionato Mondiale di Ciclismo che si svolgerà in Olanda

Insieme a calcio e basket è arrivato anche il momento del ciclismo. L'occasione per scommettere sulle due ruote si presenta alla vigilia dei Campionati del mondo di Ciclismo che si articoleranno in due gare:
- L'8 ottobre 1998 la **Cronometro Professionisti su strada**
- L'11 ottobre 1998 **l'Individuale Professionisti su strada**

Nella Cronometro Professionisti su strada i ciclisti partono individualmente ad intervalli regolari: vincerà la gara colui che terminerà il percorso nel minor tempo rispetto agli altri.
Sarà proposta la scommessa **Vincente strada cronometro professionisti** nella quale si dovrà pronosticare quale sarà il ciclista che vincerà la gara.
Saranno fornite 16 possibilità sulle quali scommettere, con associate le relative quote:
- 15 quote corrispondenti ad altrettanti ciclisti;
- Una quota corrispondente alla voce "Altri", che comprende l'insieme dei ciclisti non quotati nelle precedenti voci.

Chi ha scommesso alla voce "Altri" vince se uno qualsiasi dei ciclisti non compresi nelle 15 precedenti voci dovesse aggiudicarsi la vittoria della gara.
Si potranno accettare soltanto scommesse singole e non sarà possibile quindi fare né multiple, né combinazioni

Nella corsa Individuale Professionisti su strada non viene considerato il tempo, ma i ciclisti in gruppo: vincerà, quindi, colui che taglierà per primo il traguardo.
Saranno proposte due tipologie di scommesse:
1) **Vincente strada professionisti:** si scommette su chi vincerà la gara e saranno fornite 30 possibilità sulle quali scommettere, con associate le relative quote;
- 29 quote corrispondenti ad altrettanti ciclisti;
- Una quota corrispondente alla voce "Altri", che comprende l'insieme dei ciclisti non quotati nelle precedenti voci.

Chi ha scommesso alla voce "Altri" vince se uno qualsiasi dei ciclisti non compresi nelle 29 precedenti voci dovesse aggiudicarsi la vittoria della gara.
2) **Vincente strada professionisti** per Nazione: Si scommette sulla squadra che vincerà la gara e saranno fornite 19 possibilità sulle quali scommettere, con associate le relative quote):
- 18 quote corrispondenti ad altrettante squadre;
- Una quota corrispondente alla voce "Altre", che comprende l'insieme delle squadre non quotate nelle precedenti voci.

Chi ha scommesso sulla voce "Altre" vince se una qualsiasi delle squadre non comprese nelle 18 precedenti voci dovesse piazzarsi al primo posto della competizione.
Si potranno accettare soltanto scommesse singole e non sarà possibile quindi fare né multiple, né combinazioni.

Istruzione per le scommesse

1) Vengono offerte su ciclisti singoli e/o squadre, per la vittoria e/o il piazzamento in una gara (campionati del mondo, classiche, corse a tappe, etc.), in una singola tappa o in una corsa a cronometro.
2) Le scommesse sulle squadre includono sempre tutti i ciclisti della stessa squadra che iniziano una gara (campionati del mondo, classiche, corse a tappe, etc.), una singola tappa o una corsa a cronometro, qualunque sia il numero dei ciclisti partecipanti.
3) Se vengono offerte quote su un ciclista per la vittoria e/o il piazzamento in una gara (campionati del mondo, classiche, corse a tappe, etc.) o in una singola tappa o in una corsa a cronometro, e quel ciclista non inizia la gara stessa, tutte le scommesse accettate su quel ciclista verranno considerate perse e la posta non verrà rimborsata (come previsto dal Decreto Legge n. 174 del 2-6-1998 art. 8, comma 4 che riportiamo integralmente: «**Nel caso di mancata partecipazione alla competizione di un concorrente le scommesse accettate su quel concorrente sono ritenute perdenti**»).
4) Se vengono offerte quote su una squadra per la vittoria e/o il piazzamento in una gara (campionati del mondo, classiche, corse a tappe, etc.) o in una singola tappa o in una corsa a cronometro, e nessun ciclista della squadra inizia la corsa, tutte le scommesse accettate su quella squadra saranno considerate perse e la puntata non verrà rimborsata.
5) Il risultato comunicato dall'organizzazione ufficiale al termine di una gara (campionati del mondo, classiche, etc.) o di una singola tappa o di una corsa a cronometro, sarà il risultato ritenuto valido a tutti gli effetti.
Eventuali modifiche apportate in seguito alla classifica ufficiale non verranno considerate ai fini del pagamento delle vincite.
6) Scommesse sulle tappe e sui vincitori finale vengono accettate fino al momento dall'inizio delle gare a cui si riferiscono, compatibilmente con l'orario di apertura delle agenzie.
Scommesse accettate inavvertitamente dopo l'inizio degli eventi giornalieri saranno annullate.
Le scommesse saranno considerate nulle e la posta rimborsata nel caso in cui la gara (campionati del mondo, classiche, corse a tappe, etc.) la singola tappa o la corsa a cronometro, non vengano completate oppure non venga dato nessun risultato ufficiale.
7) Il termine "altri" si riferisce alla quota fissata per tutti quei ciclisti e/o squadre che non sono quotati/e singolarmente nella lista pubblicata ed è valido per qualsiasi ciclista e/o squadra (non sulla lista) che vinca una gara (campionati del mondo, classifiche, corse a tappe, etc.) o una tappa o una corsa cronometro.

L'italiano Michele Bartoli, uno dei favoriti nella corsa per la maglia iridata della strada

La quota si tinge d'azzurro

Nel palinsesto stagionale è prevista anche la partita della Nazionale. Riposa la Serie A, ma le opportunità di vincita verranno assicurate lo stesso dall'appassionante campionato cadetto

La selezione di Dino Zoff giocherà sabato 10 ottobre contro la Svizzera nella partita valevole per la qualificazione ai prossimi europei di calcio. Questa è la prima sosta prevista nel calendario della massima serie. Il divertimento delle Scommesse resta, comunque, assicurato dal regolare svolgimento del campionato di B.

Per quanto riguarda l'ultima giornata la quota che ha pagato di più è stata senz'altro quella relativa al Risultato Parziale/Finale "2/1" dell'incontro Sampdoria-Roma pagato a 20. Sarebbe a dire che chi ha scommesso 10.000 lire sulla Roma in vantaggio al termine del primo tempo e la Samp vincente nella ripresa, avrà incassato una cifra pari a 200.000 lire, davvero niente male.

Ricordiamo che si può scommettere anche sulle competizioni europee (Champions League, Coppa UEFA e Coppa delle Coppe). Il turno, conclusosi la scorsa settimana ha offerto interessanti vincite. Il pareggio del Losanna con la Lazio pagava 3,75; buona la vincita anche per chi ha scommesso sul Risultato Finale "x" di Rosenborg-Juventus (quota a 3,25). Scontata, invece la vittoria dell'Inter che ha sofferto per la verità contro lo Sturm Graz. Un pareggio della squadra austriaca avrebbe pagato 5,75; un'improbabile vittoria era quotata a 14.

A proposito di Scommesse Singole precisiamo che verranno offerte soltanto sulle partite giudicate particolarmente interessanti. In linea generale non saranno consentite le Singole, ma solo Multiple. Laddove le singole saranno consentite e se si indovinerà il pronostico si avrà diritto ad una somma pari all'importo giocato moltiplicato per la Quota corrispondente. Per esempio, scommettendo 10.000 lire sull'Inter vincente nel derby, con quote:

Inter-Milan
1=1,85
X=3,20
2=3,75
si avrà diritto in caso di vittoria dei nerazzurri a una somma pari a: L. 10.000 x 1,85 = L. 18.500. Oppure, se si punta 10.000 lire sulla Juventus vincitrice del campionato a quota 4.00 (Antepost) spetterà in caso di vittoria una cifra pari a L. 10,000 x 4 = L. 40.000. Per calcolare il valore della vincita basta, dunque, moltiplicare il valore della puntata per il valore della quota associata all'evento pronosticato.

Palinsesto 40 Risultato Finale Serie B e Italia-Svizzera (Euro 2000)

AVVEN.	PARTITA	1	X	2	DATA	ORA
1	**Italia-Svizzera**				10/10/98	20,30
2	**Genoa-Pescara**				10/10/98	15,30
3	Atalanta-Ravenna				11/10/98	15,30
4	Brescia-Cosenza				11/10/98	15,30
5	Cesena-Napoli				11/10/98	15,30
6	F. Andria-Lucchese				11/10/98	15,30
7	Reggiana-Lecce				11/10/98	15,30
8	Ternana-Monza				11/10/98	15,30
9	Torino-Chievo				11/10/98	15,30
10	Treviso-Cremonese				11/10/98	15,30
11	Verona-Reggina				11/10/98	15,30

Ecco il cosiddetto "Palinsesto Coni". Ad ogni evento sportivo si accoppia un numero. È il numero di codice che consente allo scommettitore di indicare con precisione l'avvenimento su cui intende puntare.

Al momento della puntata in Agenzia Ippica è sempre meglio specificare il numero di codice, oltre che la partita: si eviteranno così possibili malintesi o errori.

Per quanto riguarda la scommessa "Risultato Finale" su tutte le partite, sopra indicate, si accetteranno solo multiple (minimo tre), a eccezione della partita Italia-Svizzera e Genoa-Pescara sulle quali saranno accettate anche singole e multiple doppie.

Tutte le quote aggiornate in tempo reale sono disponibili sul sito internet di SNAI Servizi www.snai.it

Informazioni sulle scommesse e sulle Agenzie Ippiche al Numero Verde 167.055.155.

Alessandro del Piero nell'ultima partita della Nazionale contro il Galles

Palinsesto 40 Testa a Testa con Handicap.

AVVEN.	SQUADRA A	Hand	SQUADRA B	Hand	QUOTA A	QUOTA B
12	Teamsystem Bo		Benetton Tv		1,80	1,80
13	Pall. Varese		Termal M. Imola		1,80	1,80
14	Zucchetti Re		Kinder Bo		1,80	1,80
15	Pompea Roma		Mabo Pt		1,80	1,80
16	Sony Mi		Pepsi Rimini		1,80	1,80
17	Polti Cantù		Ducato Si		1,80	1,80
18	Pall. Gorizia		Muller Vr		1,80	1,80

Ecco il cosiddetto "Palinsesto Coni". Ad ogni evento sportivo si accoppia un numero. È il numero di codice che consente allo scommettitore di indicare con precisione l'avvenimento su cui intende puntare.

Capirossi e Rossi sul podio di Phillip Island

TUTTORISULTATI

AUTO

Campionato Cart Gp di Houston (Usa), 4/10: 1. Franchitti (Sco, Reynard-Honda); 2. Zanardi (Ita, Reynard-Honda); 3. Kanaan (Bra, Reynard-Honda). **Classifica**: Zanardi (matematicamente campione) p. 250; Vasser (Usa, Reynard-Honda) 148; Franchitti 143.

BASEBALL

Serie A1 Playoff, finale (Gare 1-3), 2-4/10: Semenzato Rimini-Danesi Nettuno 3-4, 0-2, 5-3.

BASKET

Serie A1 2. giornata, 4/10: Kinder Bologna-Gorizia 71-52, Varese-Polti Cantù 79-70, Benetton Treviso-Müller Verona 83-63, Ducato Siena-Pepsi Rimini 81-61, Sony Milano-Zucchetti Reggio Emilia 67-68, Mabo Pistoia-Teamsystem Bologna 80-89, Termal Imola-Pompea Roma 85-91. **Classifica**: Varese, Kinder, Zucchetti, Pompea, Teamsystem p. 4; Benetton, Ducato, Termal, Pepsi 2; Sony, Polti, Mabo, Müller, Gorizia 0.

Eurolega 2. giornata, 1/10. **Girone A**: Fenerbahçe Istanbul (Tur) - Tau Vitoria (Spa) 96-75, Zalgiris Kaunas (Lit) - Varese 97-81, Pau Orthez (Fra) - Autodor Saratov (Rus) 74-71. **Classifica**: Fenerbahçe p. 4; Pau Orthez, Zalgiris, Saratov, Tau 2; Varese 0. **Girone B**: Cibona Zagabria (Cro) - Tdk Manresa (Spa) 54-61, Maccabi Tel Aviv (Isr) - Efes Pilsen (Tur) 66-68, Panathinaikos (Gre) - Stella Rossa (Jug) 77-71. **Classifica**: Panathinaikos, Efes Pilsen Istanbul p. 4; Cibona, Manresa 2; Stella Rossa, Maccabi 0. **Girone C**: Kk Zadar (Cro) - Kinder Bologna 55-65, Alba Berlino (Ger) - Olympiakos Pireo (Gre) 83-85, Cska Mosca (Rus) - Ulker Istanbul (Tur) 82-76. **Classifica**: Cska, Olympiakos p. 4; Kinder, Ulker 2; Alba, Kk 0. **Girone D**: Villeurbanne (Fra) - Paok Salonicco (Gre) 80-66, Olimpia Lubiana (Slo) - Real Madrid (Spa) 76-84, Teamsystem Bologna-Samara (Rus) 77-58. **Classifica**: Villeurbanne p. 4; Paok, Olimpia, Teamsystem, Real Madrid 2; Samara 0.

Coppa Saporta 2. giornata,29/9. **Girone A**: Sony Milano-Cherno More (Bul) 86-63, Kovinotehna Polzela (Slo) - Estrelas (Por) 80-68, Kale Tallinn (Est) - Atletas Kaunas (Lit) 79-63. **Classifica**: Kovinotehna p. 4; Estrelas, Sony, Kalev, Cherno More 2; Atletas 0. **Girone H**: Benetton Treviso-Den Helder (Ola) 82-45, Kazan (Rus) - Oberwart (Aut) 82-67, Ovarense (Por) - Odessa (Rus) 78-67. **Classifica**: Benetton, Kazan p. 4; Odessa, Ovarense 2; Oberwart, Den Helder 0.

CICLISMO

Parigi-Tours (Fra, 4/10): 1. Durand (Fra); 2. Gualdi (Ita); 3. Kirsipuu (Est); 4. Zanini (Ita); 5. Minali (Ita). **Coppa del Mondo**: Bartoli (Ita, matematicamente vincitore) p. 376; Van Bon (Ola) 190; Zanini (Ita) 163; Casagrande (Ita) 151; Tafi (Ita) 150.

Bartoli

Giro di Puglia (29/9-2/10). **Classifica finale**: 1. Magnusson (Sve); 2. Donati (Ita); 3. Kirsipuu (Est).

MOTOCICLISMO

Gp d'Australia Phillip Island, 4/10. **Classe 125**: 1. Azuma (Gia, Honda); 2. Manako (Gia, Honda); 3. Melandri (Ita, Honda); 4. Sakata (Gia, Aprilia); 5. Ui (Gia, Yamaha). **Classifica**: Sakata (matematicamente campione del mondo) p. 218; Manako 192; Melandri 182; Azuma 122; Cecchinello (Ita, Honda) 114. **Classe 250**: 1. Rossi (Ita, Aprilia); 2. Capirossi (Ita, Aprilia); 3. Jacque (Fra, Honda); 4. Nakano (Gia, Yamaha); 5. Ukawa (Gia, Honda). **Classifica**: Capirossi p. 204; Harada (Gia, Aprilia) 200; Rossi 176; Ukawa 132; Aoki (Gia, Honda) 112. **Classe 500**: 1. Doohan (Aus, Honda); 2. Crafar (Nzl, Yamaha); 3. Criville (Spa, Honda); 4. Barros (Bra, Honda); 5. Abe (Gia, Yamaha). **Classifica**: Doohan (matematicamente campione del mondo) p. 235; Criville 198; Biaggi (Ita, Honda) 197; Checa (Spa, Honda) 131; Barros 122.

Superbike Sugo (Gia), 4/10. **1. manche**: 1. Kitigawa (Gia, Suzuki); 2. Ryo (Gia, Suzuki); 3. Fogarty (Gbr, Ducati). **2. manche**: 1. Haga (Gia, Yamaha); 2. Yanagawa (Gia, Kawasaki); 3. Ryo. **Classifica finale**: Fogarty (campione del mondo) p. 351,5; Slight (Nzl, Honda) 347; Corser (Aus, Ducati) 328,5.

SUB

Record Budoni (NU), 2-3/10. Gianluca Genoni ha migliorato due record mondiali di apnea in due giorni. Prima è sceso a -121 metri in assetto variabile regolamentato, poi è arrivato a -135 nel variabile assoluto.

TENNIS

Atp Maiorca (Spa). **Finale**, 4/10: Kuerten (Bra) b. Moya (Spa) 6-7 6-2 6-3.

Atp Tolosa (Fra). **Finale**: Siemerink (Ola) b. Rusedski (Gbr) 6-4 6-4.

Coppa Grand Slam Monaco (Ger). **Finale maschile**: Rios (Cil) b. Agassi (Usa) 6-4 2-6 7-6 5-7 6-3. **Finale femminile**: V. Williams (Usa) b. Schnyder (Svi) 6-2 3-6 6-2.

VOLLEY

Serie A1 3. giornata, 4/10: Piaggio Roma-Casa Modena 3-1 (10-15, 15-4, 15-3, 15-7), Sira Falconara-Iveco Palermo 3-0 (16-14, 15-6, 15-12), Conad Ferrara-Lube Macerata 1-3 (4-15, 9-15, 15-8, 9-15), Jucker Padova-Gabeca Fad Montichiari 2-3 (15-12, 10-15, 15-13, 11-15, 11-15), Valleverde Ravenna-Sisley Treviso 0-3 (15-17, 12-15, 8-15), Della Rovere Carifano-Tnt Alpitour Cuneo 0-3 (8-15, 6-15, 6-15). **Classifica**: Lube, Sisley, Tnt Alpitour p. 9; Piaggio, Iveco 6; Gabeca Fad 5; Jucker, Sira 3; Valleverde, Casa Modena 2; Conad, Della Rovere 0.

L'addio di Tomba

Sabato scorso, Alberto Tomba ha annunciato il ritiro dalle gare dopo undici stagioni in cui ha vinto tutto: cinquanta gare di Coppa del Mondo, un trofeo assoluto e otto di specialità (slalom e gigante), tre ori olimpici e due mondiali

AGENDA

MERCOLEDÌ 7

Basket Coppa Korac, 1. giornata.

Ciclismo Mondiali su strada a Valkenburg (Ola); crono femm. élite.

Equitazione Mondiali a Roma; fino all'11.

Scherma Mondiali a La Chaux-de-Fonds (Svi); fino all'11.

Tennis Tornei m. di Basilea (Svi), Shangai (Cin) e Palermo, torneo f. di Filderstadt (Ger); fino all'11.

GIOVEDÌ 8

Basket Eurolega, 3. giornata.

Ciclismo Mondiali, crono maschile élite.

VENERDÌ 9

Baseball Serie A1, finale playoff (ev. Gare 4-7); fino all'11.

Ciclismo Mondiali, prova maschile Under 23.

Hockey ghiaccio Inizio regular season Usa.

SABATO 10

Atletica Maratone di Pechino (Cin) e Bucarest (Rom).

Auto Rally di Sanremo; fino al 14.

Calcio femminile Serie A, 2. giornata.

Ciclismo Mondiali, prova femminile.

DOMENICA 11

Atletica Maratone di Reims (Fra) e Chicago (Usa).

Basket Serie A1, 3. giornata.

Ciclismo Mondiali, prova maschile élite.

Moto Superbike a Shah Alam (Mal).

Volley Serie A1, 4. giornata

LUNEDÌ 12

Tennis Torneo m. di Vienna (Aut) e Singapore, torneo m. di Zurigo (Svi); fino al 18.

MARTEDÌ 13

Basket Saporta Cup, 4. giornata.

RISULTATI
Lunedì

COMMENTI
Martedì

COPPE
Mercoledì

INCHIESTE
Giovedì

SCHEDINE
Venerdì

ULTIMISSIME
Sabato

EVENTI
Domenica

Sette giorni di grande sport.

Prosegue l'emigrazione in Gran Bretagna dei nos

Sulla scia dello "scozzese" Gattuso, tanti altri giovani hanno inseguito quest'anno un sogno nell'Isola, dal diciottenne Percassi, finito al Chelsea, a Ferraresi, assoldato dall'Aston Villa. E la caccia, molto redditizia, all'italian baby continua

di AURELIO CAPALDI

Avanti, c'è posto. La nuova galleria dei sogni è il tunnel sotto la Manica. Ma la novità è che per sognare non devi più chiamarti Zola o Vialli. Oggi, puoi benissimo essere un Gattuso o un Ferraresi, per ritrovarti in tasca un contratto da professionista nelle arene del football britannico. È passato solo qualche anno da quando le nostre (ex) prime firme della Serie A hanno cominciato a mettere radici nella Premiership. Nomi di grande richiamo, gente dal passato luminoso e con un conto in banca già molto robusto. Venivano accolti come «italian stars»: ingaggi da favola, ma anche perle preziose per merchandising e altri interessi commerciali annessi e connessi. L'Olimpo ideale per finire la carriera, il posto giusto per passeggiare sul viale del tramonto, insieme a una montagna di sterline e una collezione di tabloid pronti a strombazzare un assist di Di Matteo e a rivalutare un tackle di Festa.

Tra le altre cose, abbiamo visto anche Lombardo allenatore, ma questo è un altro discorso. Lo chiamano calcio europeo (perché nevrotico suona male), quindi cambiare moda e opinione è un obbligo. Così, anche i grandi club inglesi (e scozzesi) si sono accorti che questa caccia all'italiano da copertina comincia a diventare un po' troppo esosa. E, allora, ecco l'idea: rapiamoli e svezziamoceli da soli. Meglio saccheggiare le «primavere» o le panchine delle squadre del Belpaese. È un giochetto che costa poco e che in prospettiva, può rendere molto. L'obiettivo è il ragazzino dotato di buone potenzialità che, generalmente, ha sempre il solito problema: rischia di ammuffire in panchina e guadagna troppo poco. Se in giro c'è un Domenico Morfeo che, pur essendo molto bravo, non trova posto tra i titolari, allora vuol dire che sfondare è proprio difficile. Altro che gavetta lunga: il rischio è

segue

Sopra, Marco Materazzi, neo-acquisto dell'Everton (fotoAP). A fianco, Rino Gattuso di fronte alla sede dei "Gers": è stato lui il primo giovane ad approdare in Gran Bretagna (fotoPozzetti)

Dagli Appennin

tri piccoli talenti

i alle Highlands

MARCO VUOL DIVORZIARE DAI RANGERS DI GLASGOW

Negri, da uomo-simbolo a uomo-panchina

È diventato il prigioniero di Glasgow. Roba non credere. Ostaggio dei Rangers, relegato ad allinearsi con la primavera o, al limite, con la squadra delle riserve. Marco Negri continua a vivere un incubo. Protagonista di una situazione paradossale. Lo scorso anno, era un punto fermo dei "Gers". Segnava gol a valanga, si divertiva a battere ogni tipo di record, prenotava posti di riguardo negli almanacchi del calcio scozzese. Poi, le cose hanno cominciato a mettersi male. Una maledetta partita a squash gli ha procurato uno stop forzato (per una botta all'occhio), proprio mentre volava sulle ali dell'entusiasmo e tutti cominciavano a chiamarlo "the Danger Ranger". Da allora, solo guai. Un diverbio con Walter Smith, tecnico dello scorso anno, e l'umiliazione della panchina come prologo alla tribuna. Fino all'esilio con i ragazzini. In mezzo a tutto questo, anche una lite con Lorenzo Amoruso, l'ex fiorentino che è diventato il primo capitano cattolico nella storia dei Rangers, club tradizionalmente protestante. Lo scorso anno, Negri ha chiesto di andare via. Non sembrava rientrare nei piani del nuovo allenatore Dick Advocaat che, pur di trovargli un sostituto, si è messo sulle tracce del brasiliano Christian Aloisio. Lo voleva il Betis Siviglia che, però, non ha trovato l'accordo economico con gli scozzesi. Per lui si è parlato anche di Roma e Juventus, ma non c'è stato niente da fare. Negri aspetta acquirenti. Non ne può più e vuole scappare da Glasgow. Da idolo a emarginato: succede anche questo.

a.c.

VIALLI VA ALLA GRANDE. DI CANIO, BERTI E CARBONE NEI GUAI

Tricolori, gioie e (molti) dolori

Chi sta meglio di tutti è **Gianluca Vialli**. Allena e comanda, gioca quando vuole, ora ha cominciato a vincere qualche partita anche in campionato, lui re di coppe con il Chelsea. Si è giovato di un Tore Andre Flo in grande spolvero, ha applaudito la ripresa di **Zola** (che sembrava appannato nella scorsa stagione), aspetta con fiducia i gol di **Casiraghi** e conta sempre su **Di Matteo** a centrocampo. Ma, uscendo dallo Stamford Bridge, non mancano i problemi per la colonia italiana. Senza contare **Di Canio**, che si è infilato seriamente nei guai spingendo a terra l'arbitro Alcock, lo stesso **Benny Carbone** (compagno nello Sheffield Wednesday) denuncia problemi di feeling con il tecnico Danny Wilson e finisce in tribuna sempre più spesso. **Baiano** ed **Eranio**, a Derby, cominciano ad entrare solo negli ultimi spezzoni di partita. **Tramezzani**, fermo per infortunio al tendine d'Achille, avrà qualche problema a ritrovare un posto nel Tottenham: era stato scelto dallo svizzero Gross (poi licenziato) e il futuro in campo è tutto da scoprire. Leggasi lo stesso per **Nicola Berti**, anche lui negli "Spurs", sempre più frequentemente in panchina. **Festa** è una colonna difensiva di Middlesbrough dove c'è anche **Branca** (in ripresa da un infortunio). **Materazzi** se la sta cavando discretamente nella difesa dell'Everton, **Pistone** non è nelle grazie di Ruud Gullit a Newcastle, mentre **Lombardo** (Crystal Palace) sembra ancora nei piani del club londinese guidato da Venables, al contrario di **Padovano** (segnalato in

A sinistra, Gianluca Vialli, plurivincente e soddisfatto al Chelsea (fotoAP). A destra, un rovente contrasto tutto italiano fra il "blue" Zola e Pistone del Newcastle (fotoFSI)

Marco Negri, dopo una stagione strepitosa ai Rangers di Glasgow, è in piena eclissi. Così ha più tempo per gli autografi (fotoPozzetti)

partenza). In Scozia, **Porrini** e **Amoruso** si vedono regolarmente nella retroguardia dei Rangers, **Gattuso** gioca meno con Advocaat rispetto allo scorso anno, **Salvatori** si rende utile agli Hearts di Edimburgo e **Annoni** fatica nel Celtic (a volte anche tribuna per "Tarzan").

a.c.

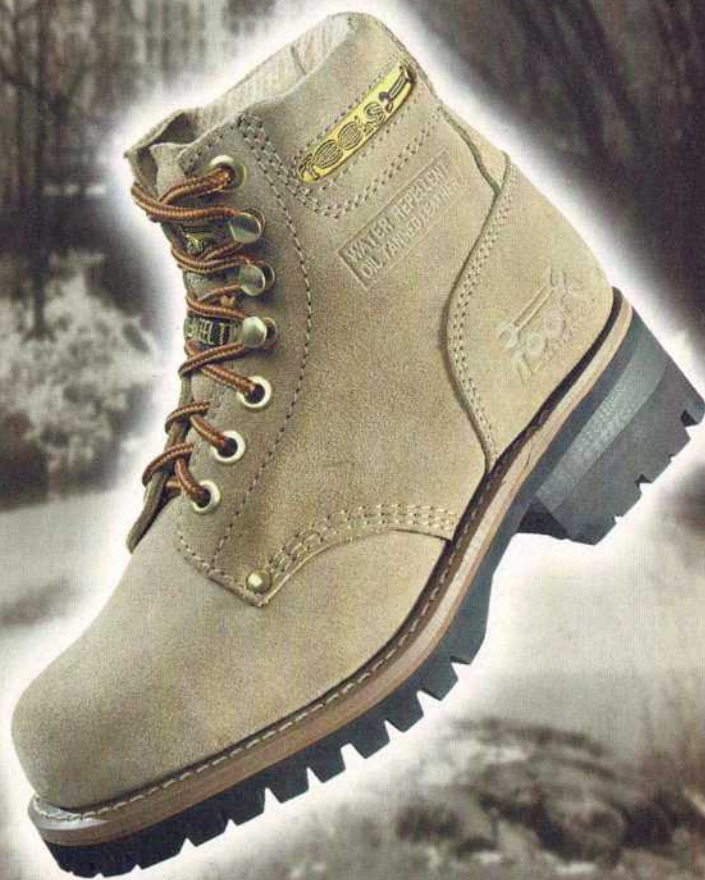
Emigranti baby/segue

quello di scomparire. Dunque, meglio una scorciatoia: un buon ingaggio, la possibilità di allenarsi con la rosa di una squadra inglese e, poi, «never say never» (mai dire mai). Per carità, scavando anche tra le serie minori, si trova sempre lo spazio per un dignitosissimo Bortolazzi che, dopo aver sorpassato da tempo la trentina, sfanga nel centrocampo del West Bromwich Albion per chiudere in bellezza. Ma, il futuro, si sa, è giovane. E italiano.

Prendete il caso di **Gennaro Gattuso**. Magari non tutti se ne sono resi conto, ma l'ex pe-

Percassi: al Chelsea (fotoNucci)

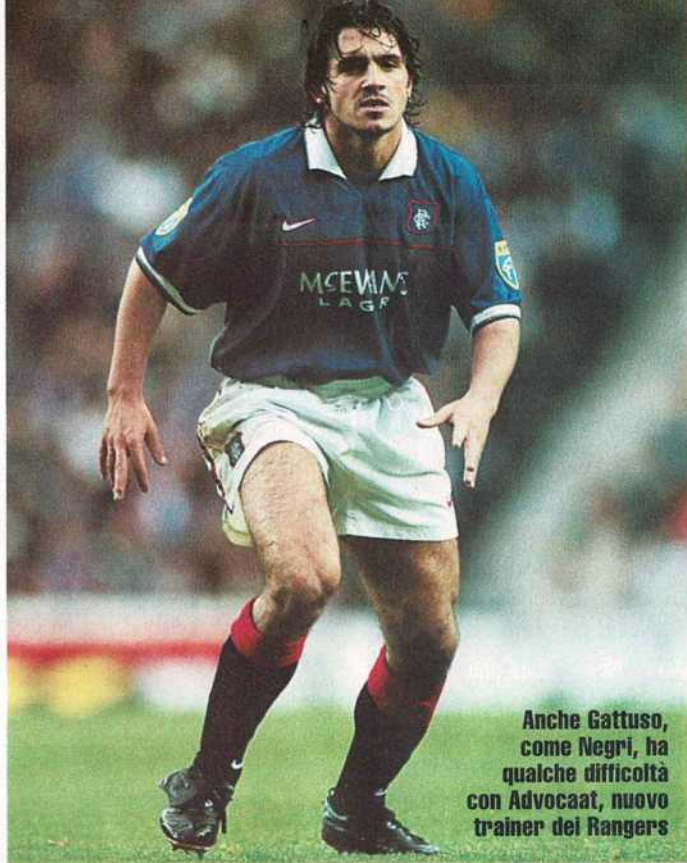
rugino ha fondato un partito. Oltre un anno fa, i Rangers Glasgow lo hanno convinto a lasciare il regno di Gaucci a Perugia con la prospettiva di un bel contratto e di una chance di giocare almeno tra le riserve del club di Ibrox. L'esperimento può considerarsi riuscitissimo: Gattuso ha disputato diverse partite in prima squadra (specialmente lo scorso anno quando in panchina c'era Walter Smith che lo amava di più rispetto a Dick Advocaat), si è messo in tasca le sue belle sterline ed è diventato anche un beniamino per i tifosi locali. Non solo: i Rangers non hanno tirato fuori una lira per lui, ma le squadre che hanno bussato alla loro porta per averlo si sono sentite chiedere anche quindici miliardi... Per una cifra ovviamente inferiore a quella succitata, Salernitana o Everton (dove adesso regna lo stesso Smith) sarebbero di-

segue

Emigranti baby/segue

sposte a prenderlo. Alla prova dei fatti, Gattuso è stato un buon investimento. Così, è arrivato anche **Luigi Riccio** (sempre via Perugia). Ci sono riusciti i Rangers e, allora, si sono dati una mossa in molti. Lo stesso Chelsea, da alcuni un po' criticato dopo aver pagato 16 miliardi alla Lazio per avere Pierluigi Casiraghi, sta seguendo questa strada. Si spiega così l'opportunità offerta all'ex atalantino **Luca Percassi**, appena diciottenne e accreditato di un futuro radioso. Per non parlare dell'Aston Villa capolista che ha assoldato **Fabio Ferraresi** (ex Cesena) o dello Sheffield Wednesday che ha scelto **Francesco Sanetti** (ex Genoa). Tutti ragazzi che hanno individuato prospettive allettanti in questi club, anche se magari finiscono spesso per andare in panchina.

Insomma, la differenza è questa: due anni fa, il Celtic acquistava Annoni dalla Roma. Qualche settimana fa, invece, ha scelto il giovane **Marco Cortani** che forse non interessava ai giallorossi, ma ha comunque messo piede nel loro settore giovanile. E l'elenco potrebbe continuare con **Maresca** (anche lui al West Bromwich Albion ed ex Cagliari) o, magari, con il trio accolto dal Southampton in prestito e formato dai vari **Sarli**, **Pelanti** e **Arzeni**. Torino e Fiorentina contano di farli maturare nei «Saints». Ma comunque sia, si è aperta un'autentica caccia all'italiano. Non tutti avranno la fortuna di Gattuso. Anzi, è probabile che aumentino i Ferraresi (che, a volte, non è neppure selezionato).

Ma la galleria dei sogni ha un fascino irresistibile. Provarci, in questo caso, non costa nulla a nessuno. Avanti, c'è posto.

Aurelio Capaldi

Anche Gattuso, come Negri, ha qualche difficoltà con Advocaat, nuovo trainer dei Rangers

DALLA PRIMAVERA VIOLA AL SUNDERLAND E RITORNO (IN C1). STEFANO, CLASSE '79, RACCONTA

Santini figliol prodigo

«Ma sì, l'impatto mica era stato difficile, in Inghilterra il calcio è vissuto più liberamente che da noi. E poi, con quel transfer dalla Fiorentina che non arrivava, ho avuto modo di allenarmi, di giocare delle amichevoli. Quando si è trattato di fare sul serio, ero pronto». Stefano Santini è un classe '79, ma ha già molta esperienza nel cassetto della memoria. Vita piena e vissuta fra Primavera della Fiorentina, esperienza in Inghilterra al Sunderland, First Division, e ritorno in Italia per giocare nel Marsala, C1. Un figliol prodigo, fra tanti giovanotti di belle speranze che in questi anni hanno chiuso gli scarpini in valigia e son volati in Gran Bretagna. Retromarcia. Perché, Stefano? *«Perché inserirsi nel calcio inglese venendo dall'Italia è facile, ma fare il cammino inverso... beh, è dura. Sai, fai un po' di campionati fuori, in Italia ti dimenticano e poi chi ti cerca più? Scartata quindi l'ipotesi di fare una esperienza a termine, avrei dovuto rimanere lassù, impostare tutta la carriera all'estero. Con tutti i sacrifici connessi».* Scelta resa ancora più difficile da un consolidato legame con una ragazza italiana (Silvia), e da un bimbo in arrivo (*«Già deciso: si chiamerà Simone»*).
La parentesi d'Oltremanica appena chiusa si era aperta un paio d'anni fa. Nelle finali scudetto del Campionato Primavera, Santini si era messo in grande evidenza fra i ragazzi viola allenati da Luciano Chiarugi: gol al Napoli, alla Lodigiani, al Bologna e terzo posto finale. *«E non eravamo tra i favoriti. Quei gol»* ricorda Stefano *«fecero parlare di me, tanto che diverse società, anche straniere, si mostrarono interessate. La Fiorentina non mi dava garanzie, avrei dovuto continuare nella Primavera senza un contratto adeguato. Intanto avevo messo su famiglia..»* ed era arrivata, grazie anche ai buoni uffici di Pasquale Bruno, fra gli apripista italiani in Gran Bretagna, l'offerta del Sunderland: *«La più interessante di tutte. Decisi di partire. Il transfer dall'Italia arrivò solo dopo più di due mesi e così giocai solo a stagione quasi finita. Tre partite e due gol».* Le cronache se ne dimenticarono subito, ma quello di Santini fu un vero e proprio caso. Infatti Fiorentina e Sunderland non avevano trovato un accordo sul trasferimento del calciatore e ci volle una sentenza del Bureau della Fifa per consentirgli di giocare: il primo caso di applicazione letterale della legge Bosman. Bilancio? *«Al Sunderland mi sono trovato bene, volevano rinnovarmi il contratto»* dice Stefano *«e dal punto di vista economico era un'offerta invitante, però considera che in Inghilterra il costo della vita è più alto, senza contare i viaggi con l'Italia. L'allenatore Cuttone, il ds Pirro e il Marsala mi hanno offerto la possibilità di reinserirmi in Italia offrendomi un contratto di quattro anni e ho colto l'occasione».* Al volo, come quel pallone che ha spedito in rete di testa dando alla sua nuova squadra la vittoria nel debutto in C1. Bentornato Stefano. E il gioco dei "se" è meglio non farlo. Già, se avesse avuto pazienza, se fosse rimasto in viola...

Stefano Santini ha precocemente chiuso la sua esperienza inglese. Ora è al Marsala

Rosario Naimo

Rampulla salva la Juve. Fiore trascina il Parma. Delvecchio firma il successo della Roma. Latitano i big e in cattedra salgono le seconde linee. Oltre a Djorkaeff, che fa vincere l'Inter

di ROSSANO DONNINI

Benedetti gli umili

Youri Djorkaeff fronteggiato da Franco Foda (fotoBorsari). Il francese ha risolto nel recupero la sfida fra Inter e Sturm

Aspetti gli acuti di Del Piero, Totti, Ventola, Veron, Marcio Amoroso o Edmundo e invece l'Europa ti regale le prestazioni maiuscole di Rampulla, Delvecchio, Fiore, Christian Amoroso, Nervo, Eriberto, Locatelli e di Djorkaeff, il campione del mondo ormai relegato a riserva. Questa volta sono state le seconde linee a tenere alto l'onore del calcio italiano, che dal primo turno delle coppe continentali esce con un bilancio non del tutto soddisfacente.

In Champions League ancora non decollano le nostre rappresentanti. Sia l'Inter che la Juventus hanno penato più del previsto. Priva di Ronaldo e Baggio, con diversi elementi fuori condizione, la squadra nerazzurra solo nel recupero è riuscita a piegare la resistenza dello Sturm Graz. Decisivo Youri Djorkaeff, che dopo gli arrivi di Robi Baggio e Pirlo sembrava destinato ad andarsene. Invece è rimasto e questa sua prodezza mantiene vive le speranze della squadra di Simoni di chiudere al primo posto in un gruppo dove lo Spartak Mosca comanda a punteggio pieno. La compagine russa, prossima avversaria dell'Inter, doveva essere la cenerentola della compagnia invece, dopo essere passata a Graz, ha battuto in rimonta a Mosca quel Real Madrid che nel primo turno aveva umiliato i nerazzurri.

La Juventus, dopo un buon primo tempo chiuso meritatamente

segue

Inter scaccia-incubi. Ma che sofferenza!

Mago Youri e dottor Pirlo

Djorkaeff complimentato da Moriero e Simoni. A fianco, il suo gol a tempo scaduto

Milano, 30 settembre 1998

Inter 1
Sturm Graz 0

INTER (3-5-2) Pagliuca 7 - Bergomi 5,5, Silvestre 6, Galante 6,5 - Moriero 6 (28' st Pirlo 7), Cauet 6 (20' st Zamorano 6), Winter 6, Simeone 7, J. Zanetti 6 - Djorkaeff 7, Ventola 6.
IN PANCHINA: Mazzantini, Milanese, Zé Elias, Paulo Sousa, Recoba.
ALLENATORE: Simoni 6,5.
STURM GRAZ (3-5-2) Sidorczuk 7 - Milanic 6 (34' st Angibeaud ng), Foda 6, Neukirchen 6 - Schopp 6 (14' st Popovic 6,5), Schupp 6, Reinmayr 6,5 (48' st Minavand ng), Mählich 6,5, Posch 6 - Vastic 6,5, Haas 6,5 .
IN PANCHINA: Baruwa, Bochtler, Martens, Bardel.
ALLENATORE: Osim 6.
Arbitro: Pedersen (Nor) 4,5.
Rete: Djorkaeff 49' st
Ammoniti: Moriero, Ventola, Schopp, Haas.
Spettatori: 24.791 paganti.

Umili/segue

in vantaggio, nella ripresa è stata messa alle corde dal Rosenborg. A salvarla ha provveduto Michelangelo Rampulla, parando il secondo rigore battuto nella serata da Bent Skammelsrud. Contraddittoria la prestazione di Alex Del Piero: in Norvegia non era ancora lui. Per ritrovarsi ha bisogno anche di un po' di fortuna, che nella serata di Trondheim gli è completamente mancata. Prima ha fallito a porta vuota la rete del raddoppio, che avrebbe chiuso la gara, poi si è visto parare da Jamtfall una di quelle sue tipiche conclusioni a rientrare che normalmente beffano i portieri avversari. La situazione dei bianconeri non è ancora preoccupante, ma il Galatasaray con l'anima della miglior Steaua Bucarest (Gheorghe Hagi, Gica Popescu), dopo la vittoria sull'Athletic Bilbao, prossimo rivale della Juve, può far paura.

Pesa in Coppa Uefa l'eliminazione dell'Udinese che, pur sconfitta a Leverkusen, non si è dimostrata inferiore al più blasonato Bayer. Sia all'andata che al ritorno sono stati i friulani a fare la gara. Anche perché non poteva essere diversamente: in casa gli uomini di Guidolin hanno a lungo inseguito i tedeschi, subito in vantaggio con Kirsten; in Germania dovevano vincere o pareggiare con almeno due reti all'attivo. È andata male nonostante il grande impegno: rimane l'amarezza per un'eliminazione che lascia tanti rimpianti, esattamente come quella subita dall'Ajax nella scorsa stagione.

Solo nel finale e non senza patemi il Parma, che ha avuto in Stefano Fiore il suo leader, è riuscito a prevalere sul Fenerbahçe. A Spalato la diga della Fiorentina ha retto l'urto dell'Hajduk. Fra i viola in evidenza Christian Amoroso. Falcidiato dagli infortuni in serie, il Bologna ha trovato in Carlo Nervo e nel brasiliano Eriberto le pedine che gli hanno consentito di ribadire la superiorità sullo Sporting, mentre la Roma ha nuovamente battuto il Silkeborg con una rete di Marco Delvecchio. Che con impegno e gol cerca di riconquistare il pubblico giallorosso. Benedetti gli umili, dunque, per le italiane.

Rossano Donnini

Sopra, dall'alto la rete annullata a Youri Djorkaeff per un inesistente fuorigioco, e il palo colpito dal fantasista francese, grande protagonista della serata di San Siro. Il campione del mondo a Francia 98 ha dimostrato di poter essere ancora utile alla causa nerazzurra. A sinistra, Nicola Ventola in lotta con Darko Milanic, il rude difensore della nazionale slovena in forza allo Sturm Graz. Più a sinistra, Andrea Pirlo, entrato nel corso della gara in sostituzione di Francesco Moriero, tenta l'affondo fra le maglie della retroguardia austriaca. Il giovane talento nerazzurro ha avviato l'azione che ha portato al gol di Djorkaeff (fotoBorsari)

La Juve padrona d'Europa? Dimenticatela

Rampulla, poi poco o nulla

GRUPPO A

Porto-Olympiakos 2-2
Croatia-Ajax 0-0
Olympiakos (Gre)-**Croatia** (Cro) **2-0**
22' pt Alexandris, 35' st Gogic.
Ajax (Ola)-**Porto** (Por) **2-1**
11' pt Rudy (A), 23' pt Zahovic (P), 40' st Litmanen (A) rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**4**	2	1	1	0	4	2
Ajax	**4**	2	1	1	0	2	1
Porto	**1**	2	0	1	1	3	4
Croazia	**1**	2	0	1	1	0	2

PROSSIMI TURNI
3. GIORNATA (21/10)
Olympiakos-Ajax; Porto-Croatia Zagabria.
4. GIORNATA (4/11)
Ajax-Olympiakos; Croatia Zagabria-Porto.
5. GIORNATA (25/11)
Olympiakos-Porto; Ajax-Croatia Zagabria.
6. GIORNATA (9/12)
Porto-Ajax; Croatia Zagabria-Olympiakos.

GRUPPO B

Athletic Bilbao-Rosenborg 1-1
Juventus -Galatasaray Istanbul 2-2
Rosenborg (Nor)-**Juventus** (Ita) **1-1**
27' pt Inzaghi (J), 24' st Skammerlsrud (R) rig.
Galatasaray (Tur)-**Athletic Bilbao** (Spa) **2-1**
16' pt Okan (G), 17' pt Urzaiz (A), 46' st Hagi (G).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	**4**	2	1	1	0	4	3
Juventus	**2**	2	0	2	0	3	3
Rosenborg	**2**	2	0	2	0	2	2
Athletic Bilbao	**1**	2	0	1	1	2	3

PROSSIMI TURNI
3. GIORNATA (21/10)
Rosenborg-Galatasaray; Athletic Bilbao-**JUVENTUS**.
4. GIORNATA (4/11)
Galatasaray-Rosenborg; **JUVENTUS**-Athletic Bilbao.
5. GIORNATA (25/11)
Rosenborg-Athletic Bilbao; Galatasaray-**JUVENTUS**.
6. GIORNATA (9/12)
Athletic Bilbao-Galatasaray; **JUVENTUS**-Rosenborg.

GRUPPO C

Real Madrid-Inter 2-0
Sturm Graz-Spartak Mosca 0-2
Spartak Mosca (Rus)-**Real Madrid** (Spa) **2-1**
18' pt Raúl (R), 27' st Tsymbalar (S), 33' st Titov (S).
Inter (Ita)-**Sturm Graz** (Aut) **1-0**
49' st Djorkaeff (I).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Mosca	**6**	2	2	0	0	4	1
Real Madrid	**3**	2	1	0	1	3	2
Inter	**3**	2	1	0	1	1	2
Sturm Graz	**0**	2	0	0	2	0	3

PROSSIMI TURNI
3. GIORNATA (21/10)
INTER-Spartak Mosca; Real Madrid-Sturm Graz.
4. GIORNATA (4/11)
Spartak Mosca-**INTER**; Sturm Graz-Real Madrid.
5. GIORNATA (25/11)
INTER-Real Madrid; Spartak Mosca-Sturm Graz.
6. GIORNATA (9/12)
Real Madrid-Spartak Mosca; Sturm Graz-**INTER**.

Trondheim, 30 settembre 1998

Rosenborg 1
Juventus 1

ROSENBORG (4-3-3) Jamtfall 6,5 - Basma 6, Bragstad 6,5, Hoftun 6, Bergdølmo 6 - Strand 6,5 (38' st Wisnes ng), Skammelsrud 6,5, Berg 6 - Sørensen 6 (10' st Hernes 7), Rushfeldt 5,5 (17' st Dahlun 6,5), Jacobsen 6.
IN PANCHINA: Aroson, Johnsen, Mayer, Sørli.
ALLENATORE: Sollied 6.
JUVENTUS (4-3-1-2) Rampulla 7,5 - Birindelli 6, Tudor 6, Montero 6, Mirkovic 5,5 (32' st Pessotto ng) - Tacchinardi 6, Deschamps 6, Davids 6,5 -Zidane 6 (34' st Zalayeta ng) - Inzaghi 6,5 (16' st Fonseca), Del Piero 5,5 .
IN PANCHINA: De Sanctis, Di Livio, Blanchard, Perrotta.
ALLENATORE: Lippi 6.
Arbitro: Ancion (Bel) 6 .
Reti: 27' pt Inzaghi (J), 24' st Skammelsrud (R) rig.
Ammoniti: Birindelli, Mirkovic, Tacchinardi (J), Berg (R).
Spettatori: 15.400.

A sinistra, il vero eroe della serata, Michelangelo Rampulla, e - sotto - un'incursione di Mini Jakobsen attorniato da Montero, Tudor e Davids. Al centro, un controllo di Zidane, sempre prezioso ma ancora lontano dai livelli abituali. Del resto, tutta la Juventus ha avuto nella ripresa un notevole calo fisico. A fianco, sopra Del Piero tallonato da Berg: l'ex folletto si è impegnato, ma non ha saputo sfruttare un paio di favorevoli occasioni; sotto, da sinistra battaglia fra Tudor e Rushfeldt, Inzaghi e Hoftun a caccia della palla (fotoAP)

GRUPPO D

Brøndby-Bayern Monaco 2-1
Manchester United-Barcellona 3-3
Barcellona (Spa)-**Brøndby** (Dan) **2-0**
43' pt e 40' st Anderson (B).
Bayern Monaco (Ger)-**Manchester Utd** (Ing) **2-2**
11' pt Elber (B), 30' pt Yorke (M), 4' st Scholes (M), 45' st Elber (B).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**4**	2	1	1	0	5	3
Brøndby	**3**	2	1	0	1	2	3
Manchester Utd	**2**	2	0	2	0	5	5
Bayern Monaco	**1**	2	0	1	0	3	4

PROSSIMI TURNI
3. GIORNATA (21/10)
Bayern Monaco-Barcellona; Brøndby-Manchester Utd.
4. GIORNATA (4/11)
Barcellona-Bayern Monaco; Manchester Utd-Brøndby.
5. GIORNATA (25/11)
Bayern Monaco-Brøndby; Barcellona-Manchester Utd.
6. GIORNATA (9/12)
Brøndby-Barcellona; Manchester Utd-Bayern Monaco.

GRUPPO E

Lens-Arsenal 1-1
Panathinaikos Atene-Dinamo Kiev 2-1
Dinamo Kiev (Rus)-**Lens** (Fra) **1-1**
16' st Shevchenko (D), 17' st Vairelles (L).
Arsenal (Ing)-**Panathinaikos Atene** (Gre) **2-1**
19' st Adams (A), 27' st Keown (A), 42' st Mauro (P).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	**4**	2	1	1	0	3	2
Panathinaikos	**3**	2	1	0	1	3	3
Lens	**2**	2	0	2	0	2	2
Dinamo Kiev	**1**	2	0	1	1	2	3

PROSSIMI TURNI
3. GIORNATA (21/10)
Arsenal-Dinamo Kiev; Lens-Panathinaikos.
4. GIORNATA (4/11)
Dinamo Kiev-Arsenal; Panathinaikos-Lens.
5. GIORNATA (25/11)
Arsenal-Lens; Dinamo Kiev-Panathinaikos.
6. GIORNATA (9/12)
Lens-Dinamo Kiev; Panathinaikos-Arsenal.

GRUPPO F

PSV Eindhoven-HJK Helsinki 2-1
Kaiserlautern-Benfica 1-0
Benfica (Por)-**PSV Eindhoven** (Ola) **2-1**
2' st Nuno Gomes (B), 25' st Romendhal (P), 31' st João Pinto (B).
HJK Helsinki (Fin)-**Kaiserlautern** (Ger) **0-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserlautern	**4**	2	1	1	0	1	0
PSV Eindhoven	**3**	2	1	0	1	3	3
Benfica	**3**	2	1	0	1	2	2
HJK Helsinki	**1**	2	0	1	1	1	2

PROSSIMI TURNI
3. GIORNATA (21/10)
HJK Helsinki-Benfica; PSV Eindhoven-Kaiserslautern.
4. GIORNATA (4/11)
Benfica-HJK Helsinki; Kaiserslautern-PSV Eindhoven.
5. GIORNATA (25/11)
HJK Helsinki-PSV Eindhoven; Benfica-Kaiserslautern.
6. GIORNATA (9/12)
PSV Eindhoven-Benfica; Kaiserslautern-HJK Helsinki.

Malesani gongola, con qualche brivido di troppo

A Parma spunta un bel Fiore

En-plein spagnolo con Real Sociedad, Celta Vigo, Atlético Madrid e Valencia. Schalke

Real Sociedad (Spa)-**Spartak Praga** (Cec) **1-0 (and. 4-2)** Kovacevic (R) 7' st.
Parma (Ita)-**Fenerbahçe** (Tur) **3-1 (0-1)**
autogol Saffet (F) 14' pt, Crespo (P) 45' pt, Balic (F) 13' st, Boghossian (P) 28' st.
Olympique Lione (Fra)-**Blackburn** (Ing) **2-2 (1-0)**
Caveglia (O) 3' pt, Perez (B) 26' pt, rigore Grassi (L) 36' pt, Flitcroft (B) 11' st.
Skonto Riga (Let)-**Dinamo Mosca** (Rus) **2-3 (2-2)**
Gusev (D) 17' pt, Golovski (D) 15' st, Pakhar (S) 30' e 44' st, Teryohim (D) 31' st.
Celtic (Sco)-**Victoria Guimarães** (Por) **2-1 (2-1)**
Stubbs (C) 38' pt, Sodestrom (V) 42' st, Larsson (C) 45' st.
Feyenoord (Ola)-**Stoccarda** (Ger) **0-3 (3-1)**
Balakov (S) 35' pt, Djordjevic (S) 25' st, Bobic (S) 45' st.
Celta Vigo (Spa)-**Arges Pitesti** (Rom) **7-0 (1-0)**
Penev (C) 6', 13' e 26' pt; Mazinho (C) 16' pt, Sanchez (C) 37' st, Alberto (C) 42' e 45' st.
Roma (Ita)-**Silkeborg** (Dan) **1-0 (2-0)**
Delvecchio (R) 8'st.
Monaco (Fra)-**LKS Lodz** (Pol) **0-0 (3-1)**
GAK Graz (Aut)-**Litex Lovech** (Bul) **2-0 (1-1)**
Golombek (G) 8' pt, Akwuegbu (G) 37' st.
Hajduk Spalato (Cro)-**Fiorentina** (Ita) **0-0 (1-2)**
Stromsgodset (Nor)-**Aston Villa** (Ing) **0-3 (2-3)**
Collymore (A) 10' e 23' pt, 19' st.
Slavia Praga (Cec)-**Schalke 04** (Ger) **1-0, 5-4 rig (0-1)**
Dostalek (P) 17' pt.
CSKA Sofia (Bul)-**Servette** (Svi) **1-0 (1-2)**
Stanchev (C) 10' pt.
Metz (Fra)-**Stella R. Belgrado** (Jug) **2-1, 3-4 rig (1-2)**
Drulic (S) 18' pt, Kastendeuch (M) 38' pt, rigore Meyrieu (M) 23' st.
Liverpool (Ing)-**Kosice** (Slo) **5-0 (3-0)**
Redknapp (L) 23' pt e 10' st, Ince (L) 7' st, Fowler (L) 8' e 45' st.

Parma, 29 settembre 1998

Parma 3
Fenerbahçe 1

PARMA (3-4-1-2) Buffon 5 - Mussi 6,5, Sensini 6,5, Thuram 6 - Fuser 6,5, Fiore 7, Boghossian 7, Benarrivo 6,5 - Veron 7 (37' st Sartor 6) - Crespo 6,5 (40' st Balbo ng), Asprilla 5,5 (43' st Orlandini ng).
IN PANCHINA: Guardalben, Vanoli, Longo, Giunti.
ALLENATORE: Malesani 7.
FENERBAHÇE (3-5-2) Rüstü 7 - Saffet 5,5 (34' st Bolic 6), Uche 6,5, Hogh 5,5 - Tayfun 6,5, Dogan 5,5, Mosheu 6,5, Yakin 5, Erol 5,5 - Moldovan 5 (27' st Metin 6),.Balic 6,5. IN PANCHINA: Murat, Erkan, Kemalettin, Serkan,.Taner.
ALLENATORE: Low 6.
Arbitro: Fernandez Marin (Spa) 7.
Reti: 14' pt aut. Saffet (F), 45' pt Crespo (P), 13' st Balic (F), 28' st Boghossian.
Ammoniti: Yakin (F), Hogh (F), Fuser (P), Benarrivo (P), Asprilla (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.480.

Sopra, Balic direttamente sui calcio di punizione infila Buffon per l'1-2: un gol che qualificherebbe il Fenerbahçe. Ma provvede Boghossian (in alto) a firmare la rete decisiva dopo uno scambio con l'argentino Crespo. Nell'immagine grande, Fiore lotta con caparbietà: il centrocampista è stato fra i migliori in assoluto. A sinistra, sopra: Mussi - prestazione eccellente- in corsa con Erol; sotto: Crespo ribadisce in porta di petto per il 2-0 dopo una parata di Rüstü (fotoBorsari)

04 fuori a sorpresa. Redknapp mattatore per il Liverpool

Detentore: **INTER** (Italia) Finale 12-5-99

Bologna (Ita)-**Sporting Lisbona** (Por) **2-1 (2-0)**
Leandro (S) 20' st, Nervo (B) 33' st, rigore Signori (B) 46' st.
Wisla Cracovia (Pol)-**Maribor** (Slo) **3-0 (2-0)**
Zajac (W) 40' e 44' st, Kulawik(W) 45' st.
Betis Siviglia Spa)-**Vejle** (Dan) **5-0 (0-1)**
Perez (B) 1' e 20' pt, 45' st; Finidi (B) 26' st, Galvez (B) 29' st.
Rapid Vienna (Aut)-**Bordeaux** (Fra) **1-2 (1-1)**
Alicarte (B) 28' pt, Wagner(R) 42' pt, Diabate (B) 42' st.
Obilic (Jugl)-**Atl. Madrid** (Spa) **1-0 (2-0)** Kiko (A) 9' st.
Glasgow Rangers (Sco)-**Beitar** (Isr) **4-2 (1-1)**
Gattuso (R) 1' pt, Porrini (R) 25' pt, Salloi (B) 34' pt, Johansson (R) 15' st, Wallace (R) 19' st, Ohana (B) 35' st rig.
Maritimo (Por)-**Leeds** (Ing) **1-0, 1-4 rig. (0-1)**
Jorge Soares 45' pt.
Bayer Leverkusen (Ger)-**Udinese** (Ita) **1-1**
Beinlich (B) 31' st.
Valencia (Spa)-**Steaua Bucarest** (Rom) **3-0 (4-3)**
Roche (V) 8' st, Lopez (V) 15' st, Lucarelli (V) 40' st.
Dynamo Tblisi (Geo)-**Willem Tilburg** (Ola) **0-3 (0-3)**
Valk (W) 19' pt, Ceesay (W) 36' st, Ramzi (W) 44' st.
Anorthosis (Cip)-**Zurigo** (Svi) **2-3 (0-4)**
Sant'Anna (Z) 12' pt, Barlett (Z) 38' pt e 17' st, autogol Fischer (Z) 45' pt, Krcmarevic (A) 28' st.
Bruges (Bel)-**Ujpest** (Ung) **2-2 (5-0)**
Borkelmans (B) 32' st, Kopunovic (U) 5' st, Vermant (B) 25' st, rigore Szanyo (U) 45' st.
AEK Atene (Gre)-**Vitesse Arnhem** (Ola) **3-3 (0-3)**
Machlas (V) 11' e 17' pt, Nikolaidis (A) 14' pt e 31' st, Reuser (V) 6' st, Kopitsis (A) 23' st.
Werder Brema (Ger)-**B. Bergen** (Nor) **4-0 dts (0-2)**
Wicky (W) 33' pt, Wiedener (W) 25' st, Maximov (W) 11'pts,H. Flo (W) 5' sts.
O. Marsiglia (Fra)-**Sigma Olomouc** (Cec) **4-0 (2-2)**
Dugarry (O) 19' pt e 31' st, Pires (O) 23' pt e 41' st.
Grasshopper (Svi)-**Anderlecht** (Bel) **0-0 (2-0)**
In rosso le squadre qualificate al prossimo turno.

Tiene il muro viola, Bologna avanti tra gli infortuni

Trap no-stop, Nervo saldo

Bologna, 29 settembre 1998

Bologna 2
Sporting Lisbona 1

BOLOGNA (4-4-2) Antonioli 6,5 – Rinaldi 6,5, Boselli 6,5, Paganin n.g. (28' Gallicchio 5,5), Tarantino 5,5 – Cappioli 5,5, Ingesson 7, Marocchi 6,5, Nervo 7 – Kolyvanov n.g. (16' Eriberto 6,5), Signori 6.
IN PANCHINA: Brunner, Pompei, Foschini, Cipriani, Ferrari
ALLENATORE: Mazzone 6.
SPORTING L. (4-4-2) Tiago 6 – Saber 6, Quiroga 6 (40'st Ramirez n.g.), Beto 6, Patacas 6 - Duscher 6,5, Delfim 6,5, Bino 6,5, Vinicius 5,5 (1'st Jordanov 6) – Leandro 6,5, Simão 5,5.
IN PANCHINA: Nelson, Renato, Kmet, Caneira, Nuno Valente.
ALLENATORE: Jozic 6.
Arbitro: Romain (Bel) 6,5.
Reti: 20' st Leandro, 33' st Nervo, 46' st. Signori (rig).
Ammonito: Tiago
Espulso: Simão.
Spettatori: 3.698.

COPPA U.E.F.A.
SPORTING C.P.
BOLOGNA F.C.

Sotto (fotoBorsari), Signori felice dopo aver trasformato il rigore del 2-1. A fianco, Nervo esulta dopo il gol del pareggio. A destra, il brasiliano Eriberto in azione: lo Sporting piange; il Bologna, però, perde per infortunio anche Paganin e Kolyvanov

Spalato, 29 settembre 1998

Hajduk Spalato 0

Fiorentina 0

HAJDUK SPALATO (3-5-2) Gabric 6 - Sablic 6, Brajkovic 6, Biliskov 6, Miladin 5,5 (35' st Lalic ng), Racunica 6,5 (19' st Dreanja 5,5) - Skoko 6, Leko 6,5, Mujdza 6 - Baturina 5,5,Vucko 6,5.
IN PANCHINA: Pletikosa, Mrziecki,Seric, Vulic, Waiss.
ALLENATORE: Katalinic 6.
FIORENTINA (5-3-2) Toldo 6,5 - Tarozzi 7, Falcone 6,5, Padalino 6,5, Repka 7, Heinrich 6,5 - Amor 5 (46' st Bigica ng), Cois 6,5, Amoroso 6,5 - Edmundo 5 (31' st Esposito ng), Batistuta 6.
IN PANCHINA: Mareggini, Firicano, Mirri, Morfeo,Robbiati.
ALLENATORE: Trapattoni 6,5.
Arbitro: Colombo (Fra) 7.
Ammoniti: Cois (F), Padalino (F), Biliskov (H), Baturina (H),Toldo (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 38.000.

Sopra (fotoAP), la vera rivelazione giovane della Fiorentina trapattoniana: si chiama Amoroso – qui in lotta con Miladin – e si sta ritagliando uno spazio sempre più importante. Nell'altra pagina, da sinistra, Heinrich tenta di liberarsi di Racunica e l'abbraccio finale tra Esposito e Toldo (fotoAP). Per la Viola, un passaggio del turno sofferto, fatto di contropiede e tantissima concentrazione: il Trap comincia davvero a dettare legge

Zeman va avanti, inutile battaglia dei friulani

Roma ok, rabbia Udinese

Roma 1
Silkeborg 0

ROMA (4-3-3) Chimenti 6- Cafu 5,5, Zago 6, Wome 6,5, Candela 5,5 - Tommasi 6,5, Tomic 5 (1' st Di Biagio 6), Alenitchev 5 (26' st Di Francesco ng) - Gautieri 5, Delvecchio 6,5 (26' st Bartelt ng), Totti 7.
IN PANCHINA: Campagnolo, Paulo Sergio, Frau, D. Conti. ALLENATORE: Zeman 6,5.
SILKEBORG (4-5-1) Kjaer 6 - M. Hansen 5, Zivkovic 5,5, M. Larsen 5, Duus 5,5 - Lyhne 5,5 (27' st R.Larsen ng), Sorensen 6,5, Bruun 6,5, Knudsen 5,5 (27' st Brogger ng), Poulsen 6,5 - Pedersen 6.
IN PANCHINA: Ipsen, Jokovic, Svenningsen, Northolt, Overgand.
ALLENATORE: Piontek 6.
Arbitro: Luinge (Ola) 6,5.
Rete: 8' st Delvecchio (R).
Ammoniti: Knudsen (S), Duus (S), Di Biagio (R), Sorensen (S), Cafu (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.247.

A sinistra, Delvecchio: ormai il posto da titolare dovrebbe essere suo. In alto, il suo gol in tuffo su assist di Francesco Totti nei primi minuti della ripresa. A fianco, il gioiello giallorosso evita con eleganza l'intervento di Michael Larsen (fotoMezzelani)

Sopra, Poggi frena Beinlich, autore del gol-partita a un quarto d'ora dalla fine. A destra, Amoroso vola a stoppare il pallone contrastato da Heintze (fotoAP). L'ottima occasione fallita proprio dal brasiliano, ha reso ancora più amara l'eliminazione

Bayer Leverkusen 1
Udinese 0

BAYER LEVERKUSEN (1-3-4-2) Matysek 7 - Nowotny 6,5 - R. Kovac 5,5 (11' st N. Kovac ng), Happe 6,5 , Heintze 6 - Zivkovic 6, Ramelov 6,5, Beinlich 7, Ze Roberto 6 - Kirsten 6,5 (27' st Rink ng), Meijer 6 (40' st Mamic).
IN PANCHINA: Volborn, Pashazadeh, Lehnhoff, Richenberger.
ALLENATORE: Daum 6,5.
UDINESE (3-4-3) Turci 6,5 - Gargo 6, Calori 6, Pierini 6 (40' st Navas ng) - Bachini 5,5, Giannichedda 6, Walem 6,5, Pineda 6 (25' st Sosa ng) - Poggi 6,5 (14' st Jorgensen ng), Locatelli 7, Amoroso 6.
IN PANCHINA: Wapenaar, Zanchi, Van der Vegt, Appiah.
ALLENATORE: Guidolin 6,5.
Arbitro: Ibanez (Spa) 6,5.
Rete: 31' st Beinlich (B).
Ammoniti: Bachini (U), Poggi (U), R.Kovac (B), Maijer (B), Zivkovic (B), Beinlich (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.000.

Lazio salva sotto il diluvio di Losanna

L'arca di Mancini

Losanna, 1 ottobre 1998

Losanna 2

Lazio 2

LOSANNA(4-4-2) Brunner 6,5 - Hottiger 6, Londono 5, Iglesias 5 (1' st Puce 5,5), Haenzi 6 - Celestini 6 (19' st Gerber 6), Rehn 6,5, Piffaretti 6, Douglas 7 - Thurrè 6, Udovic 6 (30' st Shahgeldyan ng).
IN PANCHINA: Rapo, Ohrel, Diogo, Cavin.
ALLENATORE: Bregy 6,5.
LAZIO (4-4-2) Marchegiani 7,5 - Pancaro 5,5, Couto 6,5, Mihajlovic 5,5, Favalli 6 (43' st Lopez ng) - Sergio Conceição 7 (39' st Gottardi ng), Almeyda 6 (28' pt Baronio 6,5,Venturin 7, Nedved 6 - Salas 6,5, Mancini 7.
IN PANCHINA: Ballotta, Lombardi, Marcolin, Protti.
ALLENATORE: Eriksson 6.
Arbitro: Vassaras (Gre) 6,5.
Reti: 7' pt Salas (La), 9' pt Douglas (Lo), 25' pt Sergio Conceição, 38' st Rehn.
Ammoniti: Venturin (La), Pancaro (La), Piffaretti (Lo), Londono (Lo), Lopez (La).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.500.

Una vera battaglia, combattuta senza risparmio e incerta fino all'ultimo, apre alla Lazio la porta degli ottavi di Coppa delle Coppe. Decisivi gli assist di Mancini e le parate di Marchegiani. Sopra, un duello fra Nedved e Rehn, autore del pareggio svizzero. A sinistra, la gioia del cileno Salas: suo il primo gol a soli sette minuti dal fischio d'inizio. A destra, Almeyda lotta sotto una pioggia battente con Londono e Celestini.

Tutti i risultati

Detentore: **CHELSEA** (Inghilterra) Finale 19 maggio 1999

Varteks (Cro)-**Rudar Velenje** (Slo) **1-0 (1-0)**
Kamberovic (V) 7' pt.
Haka (Fin)-**Panionios** (Gre) **1-3 (0-2)**
Fyssas (P) 32' pt, Kouvalis (P) 45' pt, Sapountzis (P) 11' st, Salli (H) 30' st.
MTK Budapest (Ung)-**Ried** (Aut) **0-1 (0-2)**
Strafner (R) 10' pt.
FC Copenaghen (Dan)-**Levski Sofia** (Bul) **4-1 (2-0)**
M. Nielsen (C) 18' pt, L. Nielsen (C) 4' st, Thorninger (C) 14' e 31' st, Lazarov (L) 40' st.
Amica Wronki (Pol)-**Heerenveen** (Ola) **0-1 (1-3)**
De Noojer (H) 30' pt.
Real Majorca (Spa)-**H. of Midlothian** (Sco) **1-1 (1-0)**
Lopez (R) 4' st, Hamilton (H) 30' st.
Helsingborgs (Sve)-**Chelsea** (Ing) **0-0 (0-1)**
Genk (Bel)-**Duisburg** (Ger) **5-0 (1-1)**
Oulare (G) 12' pt e 3' st, Strupar (G) 31' pt, Gudjonsson (G) 26' e 33' st.
Spartak Trnava (Slv)-**Besiktas** (Tur) **2-1 (0-3)**
Oktay (B) 45' pt, Formanko (S) 4' st, Timko (S) 26' st.
Valerenga (Nor)-**Rapid Bucarest** (Rom) **0-0 (2-2)**
Jablonec (Cec)-**A. Limassol** (Cip) **2-1,3-4 rig. (1-2)**
Prochazka (J) 24' e 45' pt, Themistocleous (A) 14' st.
Partizan Belagrado (Jug)-**Newcastle** (Ing) **1-0 (1-2)**
Rigore Rasovic (P) 8' st.
Losanna (Svi)-**Lazio** (Ita) **2-2 (1-1)**
Salas (La) 7' pt, Douglas (Lo) 9' pt,Sergio Conceição (La) 25' pt, Rehn (Lo) 38' st.
Maccabi Haifa (Isr)-**Paris S.Germain** (Fra) **3-2 (1-1)**
Keise (M) 15' st, Quedec (P) 27' st, Mizrahi (M) 33' st, Okocha (P) 41' st, Goma (P) 45' st. aut.
Braga (Por)-**Metalurgs Liepaja** (Let) **4-0 (0-0)**
Bruno (P) 12' pt rig. e 22' st, Karoglan (P) 36' pt, Silva (P) 41' st.
Lokomotiv Mosca (Rus)-**CSKA Kiev** (Ucr) **3-1 (2-0)**
Bezhenar (C) 13' pt, Buljkin (L) 19' pt e 8' st, Dzhanashia (L) 25' st.

In rosso le squadre qualificate al prossimo turno.

PARTIZAN BELGRADO PER LA LAZIO

Fondazione: 1945

Albo d'oro: 15 campionati, 7 coppe nazionali

Allenatore: Ljubisa Tumbakovic

Formazione: (4-4-2) Damjanac - Savic, Rasovic, Krstajlc, Trobok - Ilic, Ivic, Tomic, Stojanovski - Obradovic (Kezman), Bjekovic

Le stelle: Rasovic, Savic, Bjekovic

Stadio: "Partizan", 50.000 posti

Si è qualificato così: Newcastle (Ing)-Partizan Belgrado 2-1; 0-1

Marcatori in Coppa Coppe: 2 reti Rasovic (entrambe su rigore)

Giudizio: avversario non facile. Come dimostra il fatto che il Partizan ha eliminato il Newcastle di Gullit e Shearer. Ma la Lazio non può che crescere dopo l'inizio stentato sia in campionato sia in Coppa

Rasovic (Partizan Belgrado)

SLAVIA PRAGA PER IL BOLOGNA

Fondazione: 1893

Albo d'oro: 11 campionati

Allenatore: Jaroslav Hrebik

Formazione: (3-5-2) Cerny (Stejskal) - Lerck, Kozel, Petrous - Dostalek, Ulich, Horvath, Skala, Labant - Kucera, Vagner

Le stelle: Kozel, Ulich, Vagner

Stadio: "Slavia", 16.270 posti

Si è qualificato così: Schalke 04 (Ger)-Slavia-Praga 1-0; 0-1 poi 4-6 rig.

Marcatori in Uefa: 1 rete Dostalek

Giudizio: I cechi sono squadra compatta (hanno eliminato i tedeschi dello Schalke, semifinalisti lo scorso anno e vincitori della Coppa due anni fa), ma di valore medio. Per Mazzone é una rivincita: lo Slavia superò la sua Roma e il mister non lo dimentica.

Kulawik (Wisla Cracovia)

WISLA CRACOVIA PER IL PARMA

Fondazione: 1906

Albo d'oro: 5 campionati, 2 coppe nazionali

Allenatore: Franciszek Smuda

Formazione: (4-4-2) Sarnat - M. Zajac, Wegrzyn, B. Zajac, Kaliciak - Pater (Sunday), Kulawik, Czerwiec, Bukalski (Dubicki) - Frankowski, Nicinski (Nowak)

Le stelle: Kulawik, M. Zajac, Frankowski

Stadio: "Wisla", 15.000 posti

Si è qualificato così: Maribor (Slo)-Wisla Cracovia 0-2; 0-3

Marcatori in Uefa: 2 reti M. Zajac; 1 rete Frankowski, Pater, Kulawik.

Giudizio: sulla carta il Parma di Malesani ha avuto l'avversario più abbordabile. Il calcio polacco, come dimostra anche la qualificazione del Bologna nell'Intertoto a spese del Ruch Chorzow, non attraversa un periodo brillante.

Türkyilmaz (Grasshoppers)

Kozel (Slavia Praga)

Hasselbaink (Leeds United)

LEEDS UNITED PER LA ROMA

Fondazione: 1919

Albo d'oro: 3 campionati, 1 coppa nazionale, 2 Coppe dele Fiere/Uefa

Allenatore: George Graham è passato all'Arsenal subito dopo la qualificazione

Formazione: (4-4-2) Martyn - Hiden, Radebe, Molenaar, Harte (Robertson) - Hopkin (Sharpe), Bowyer, Kewell, Håland - Hasselbaink, Wijnhard

Le stelle: Hasselbaink, Håland, Hopkin, Kewell, Hiden

Stadio: "Ellan Road", 40.000 posti

Si è qualificato così: Leeds United-Maritimo (Por) 1-0; 0-1 poi 4-1 rig.

Marcatori in Uefa: 1 rete Hasselbaink

Giudizio: gli inglesi sono sempre avversari da prendere con le molle. Ai giallorossi è probabilmente capitato il cliente peggiore.

GRASSHOPPERS PER LA FIORENTINA

Fondazione: 1866

Albo d'oro: 25 campionati (record svizzero), 18 coppe nazionali

Allenatore: Rolf Fringer

Formazione: (4-4-2) Zuberbühler - Haas, Smiljanic (Mazzarelli), Gren, Christ - Cabanas (Nemsadze), Esposito, Vogel, Comisetti (Tikva) - Kavelashvili (N'kufo), Türkyilmaz

Le stelle: Vogel, Türkyilmaz, Gren, Zuberbühler

Stadio: "Hardturn", 20.046 posti

Si è qualificato così: Anderlecht (Bel)-Grasshoppers 0-2; 0-0

Marcatori in Uefa: 1 rete Comisetti e Tikva

Giudizio: Le "cavallette" sono la punta di diamante del calcio svizzero, ma non dovrebbero far paura alla Fiorentina del Trap

Coppa Coppe
Il Chelsea va a Copenaghen

OTTAVI
(andata 22 ottobre - ritorno 5 novembre)

Lazio (Ita)-**Partizan Belgrado (Jug)**
Valenrenga (Nor)-**Besiktas** (Tur)
Heerenveen (Ola)-**Varteks** (Cro)
Genk (Bel)-**Real Maiorca** (Spa)
Panionos Atene (Gre)-**Apollon Limassol** (Cip)
Ried (Aut)-**Maccabi Haifa** (Isr)
Lokomotiv Mosca (Rus)-**Sporting Braga** (Por)
FC Copenaghen (Dan)-**Chelsea** (Ing)

Coppa Uefa
Gita a Sofia per Sacchi

SEDICESIMI
(andata 20 ottobre - ritorno 3 novembre)

Wisla Cracovia (Pol)-**Parma** (Ita)
Liverpool (Ing)-**Valencia** (Spa)
Dinamo Mosca (Rus)-**Real Sociedad** (Spa)
Stella Rossa (Jug)-**Lione** (Fra)
Monaco (Fra)-**GAK Graz** (Aut)
Stoccarda (Ger)-**Bruges** (Bel)
Willem II (Ola)-**Betis Siviglia** (Spa)
Grasshoppers (Svi)-**Fiorentina** (Ita)
Celta Vigo (Spa)-**Aston Villa** (Ing)
Celtic (Sco)-**Zurigo** (Svi)
Werder Brema (Ger)-**Marsiglia** (Fra)
Bologna (Ita)-**Slavia Praga** (Cec)
Vitesse Arnhem (Ola)-**Bordeaux** (Fra)
Bayer Leverkusen(Ger)-**Rangers** (Sco)
Cska Sofia (Bul)-**Atlético Madrid** (Spa)
Roma (Ita)-**Leeds** (Ing)

Il caso **Il pallone è a una svolta: il campionato continentale togl**

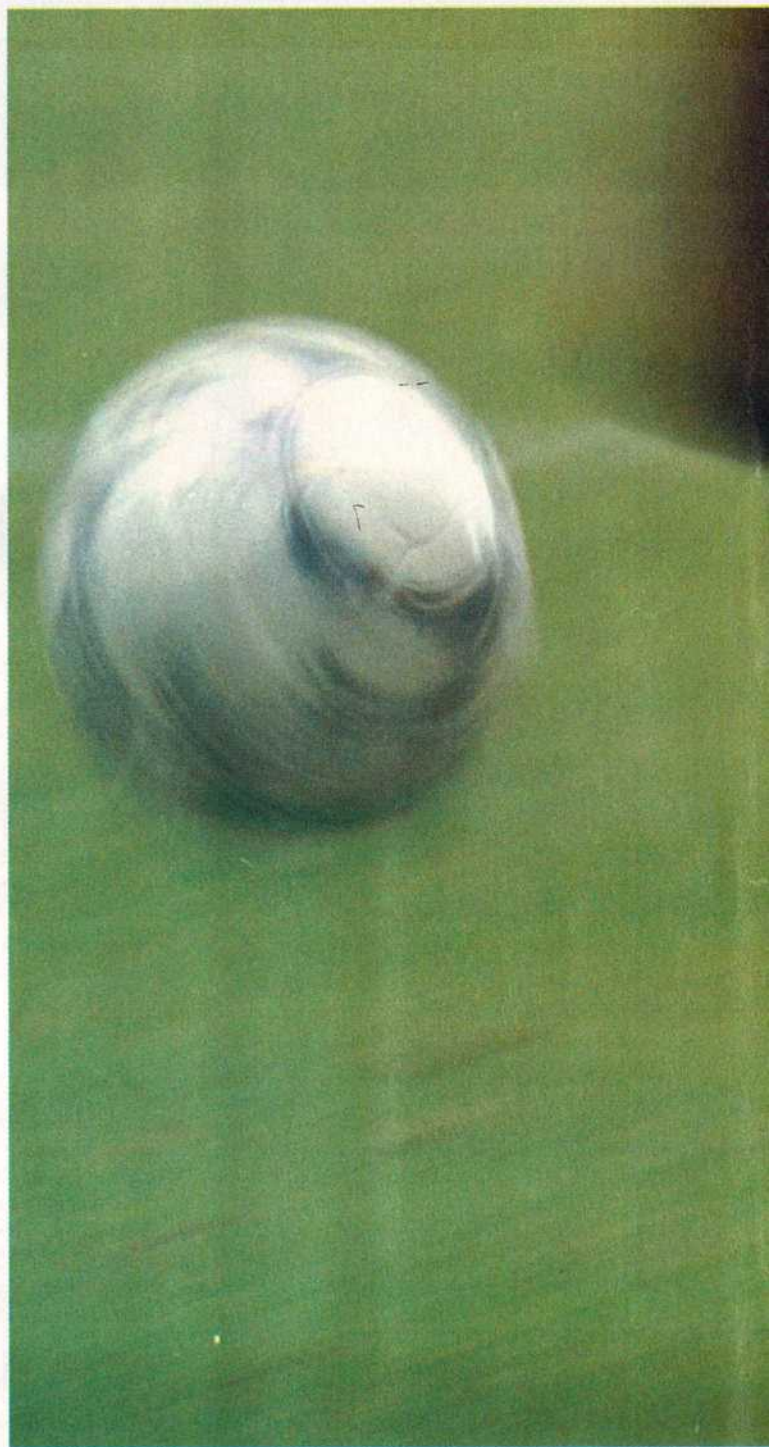
Media Partners è pronta: nel 2000 Superlega europea al posto delle attuali Coppe. Diciotto squadre ammesse per "censo", le altre per merito sportivo. Moviola in campo, arbitri professionisti e riprese Tv rivoluzionarie. Obiettivo: rendere più redditizio il calcio. Ma la Uefa non può scomparire. E le Leghe?

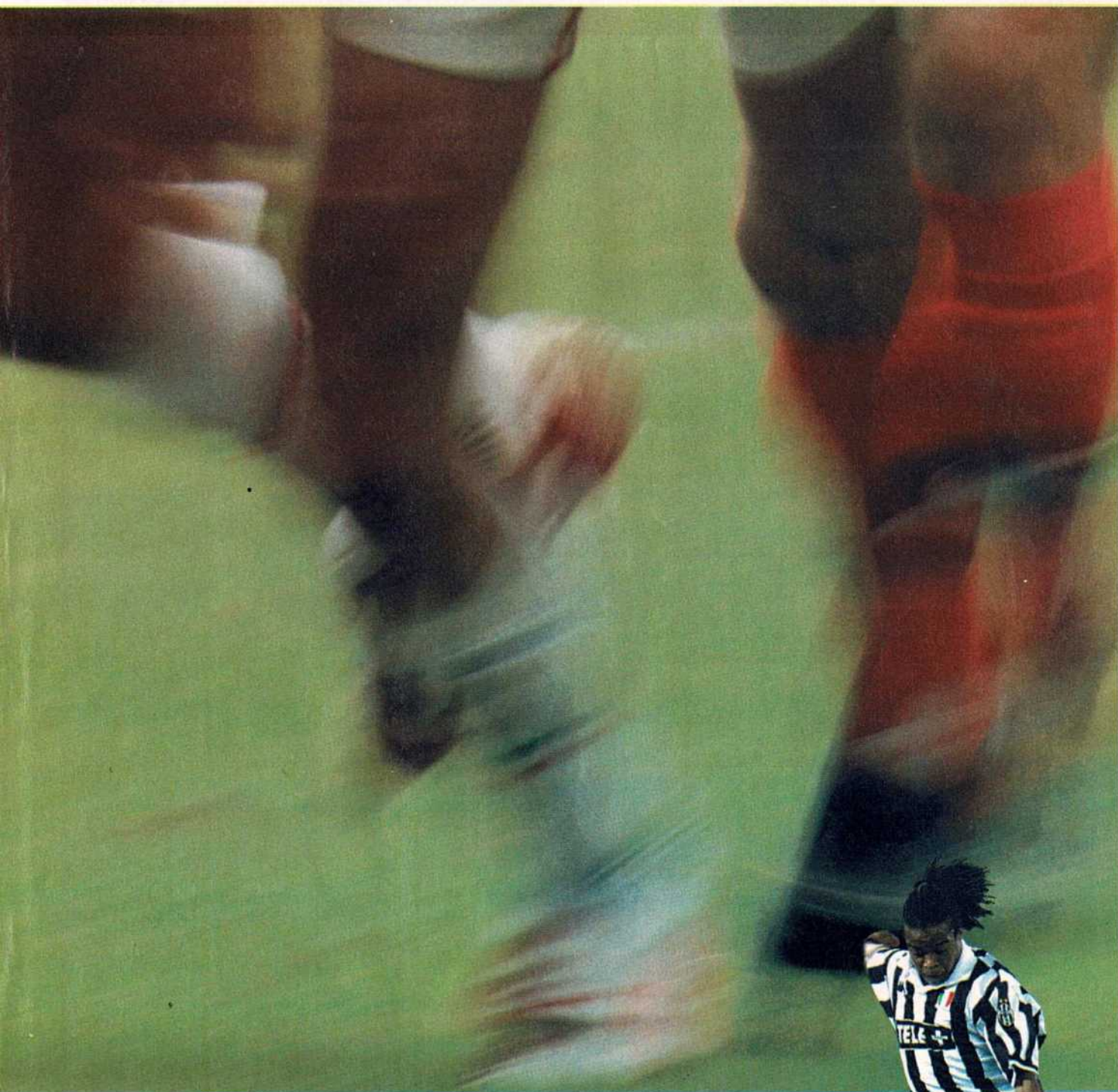
di MATTEO MARANI

MILANO. Siamo alla svolta. Che la vogliate chiamare storica, rivoluzionaria o epocale non importa, ciò che conta è che da qui in avanti il calcio non sarà più lo stesso, immobile e immutabile. Dieci anni dopo il Muro di Berlino, con cui eravamo bene o male cresciuti, anche le pareti altrettanto familiari del calcio si vanno sgretolando, picconate dagli interessi economici dei club e dai vari progetti di riforma, con corredo di ricavi Tv, merchandising e altre voci finanziarie. L'unica cosa sicura è che cambieranno le nostre abitudini, i riti, le consuetudini sedimentate delle famiglie italiane. E il domani? Molti club, guardacaso anche i più ricchi, lo prospettano radioso. I piccoli, invece, agitano gli spettri - restando alla metafora politica - della Mosca di oggi.

La prima falla fu la pay-tv, con il posticipo serale della domenica. Sembrava una meteora, era invece il Cavallo di Troia per scardinare il vecchiume del pallone, un ritardo non estraneo agli appetiti privati di oggi. Sono arrivate la pay-per-view e la Coppa dei Vicecampioni (leggi Champions League), l'Intertoto e le allodole delle Wild Card per alcuni club, ancora una volta i più abbienti. Persino la brezneviana mutualità della Lega calcio è andata a rotoli, superata dall'accordo privato di Telepiù con Juve, Milan, Inter e Napoli, prodromo dell'intesa con altri quattro club della Serie A e di un monopolio nella Tv digitale. Intanto, si affacciano all'orizzonte Murdoch e la Telecom, interessata insieme alla Rai al calcio satellitare (con Stream). Sono comparse anche l'Unione delle Leghe, sintesi delle associazioni nazionali voluta per difendere i diritti dei club, e la Superlega europea, il progetto di campionato continentale che è anche il più accreditato "ingegnere" per la costruzione del nuovo palazzo. Ora che il Palazzo vero dello sport, vedi il Coni del dimissionario Mario Pescante, è finito in frantumi.

Almeno cinquant'anni di pallone sono tornati in discussione in un ufficio di un centinaio di metri quadri nel cuore di Milano, dove lavorano una trentina di persone. È fra queste stanze sterilizzate e laboriose che la Media Partners, la società internazionale di consulenza già cliente della Lega calcio per i diritti Tv, sta elaborando e affinando da almeno due anni il suo progetto di Superlega europea. Ufficialmente si chiama Efl, acronimo che sta per European Football Lea-

segue

Euro

ierà ossigeno ai piccoli club?

visioni

Il Guerino presenta in esclusiva il ranking dei primi 50 club europei

La Superlega esiste già!

Il Manchester United fa breccia con il merchandising, voce inesistente da noi. Il Barcellona si affida ai suoi soci. E alle italiane resta solo la televisione

Se i propositi di Superlega europea si fanno ogni giorno più insistenti e concreti, c'è anche una ragione tangibile. Sono i ricavi dei primi cinquanta club europei, pubblicati in esclusiva dal Guerin Sportivo e relativi alla stagione '96-97, l'ultima per la quale siano disponibili le cifre esatte di bilancio. Come salta subito agli occhi, undici delle prime diciotto squadre di questa graduatoria (elaborata dal centro studi della Lega calcio) faranno parte della futura Superlega europea in qualità di scoietà fondatrici. Come dire che il progetto di Media Partners ha già una fisionomia chiara nelle cifre.

Un'altra cosa che appare evidente è il dominio del Manchester United, l'unico a superare nettamente i 200 miliardi di valore annuo, con un divario assai sensibile dalla seconda, il Barcellona. Ciò, mentre i club italiani segnano un pericoloso ritardo: la Juve è quinta, il Milan sesto, l'Inter decima e via via fino al cinquantesimo posto del Bologna. Ma perché la società di Murdoch ha un vantaggio simile sulle concorrenti e perché le italiane, rispetto ai risultati confortanti del campo, sono così indietro nel fatturato? La prima ragione è commerciale. Dal solo merchandisin, il Manchester United ricava ogni anno quasi 100 miliardi, venti volte la cifra del Milan, che con 5 miliardi alla voce marketing è oltretutto l'unica società italiana a ricavare effettivi vantaggi dalla vendita dei prodotti col marchio rossonero. Le altre società sono praticamente a zero, colpa della contraffazione che nel nostro Paese non è sufficientemente combattuta dalla Guardia di Finanza. Per fare solo un esempio, il Manchester United che avesse goduto di un giocatore come Ronaldo avrebbe avuto ricavi aggiunti - quantomeno - di una cinquantina di miliardi. L'Inter ha invece praticamente disperso ogni surplus in fatto di merchandising, limitandosi all'incremento degli sponsor tecnici e merceologici.

Se il merchandising segna il ritardo italiano, tanto che Media Partners ha offerto una collaborazione anche in questo senso, un'altra voce che divide lo Stivale dal paese britannico sono le entrate da stadio. Oltre Manica, difatti, gli impianti sono privati e consentono alle società ricavi da ristoranti, bar, affitto di sale per conferenze e quant'altro.

Una voce che invece vede noi e gli inglesi grossomodo vicini è quella televisiva. Se le squadre italiane godono di 222,5 miliardi annui dai diritti in chiaro (cui si aggiungono i 210,4 del criptato), gli inglesi hanno solo 77,2 miliardi dalla Tv generalista, ma 453,6 miliardi da quella a pagamento. A conti fatti, ci dividono - a favore loro - meno di 100 miliardi di lire,

mentre vinciamo con la Germania (314,2) e con la Francia (260,8). Con la Spagna abbiamo addirittura un vantaggio quattro volte maggiore. E allora perché il Barcellona è buono secondo, chiederà qualcuno? Lì è l'azionariato popolare a ingrossare le casse del club e uno sviluppo del merchandising tutto sommato buono, sicuramente più avanzato di quello nostrano.

Club	Ricavi
Manchester U.	246,2
Barcellona	183,1
Real Madrid	175,4
Bayern Monaco	162,3
Juventus	146,5
Milan	130,6
Borussia Dortmund	127,4
Newcastle	114,7
Liverpool	109,2
Inter	108,9
Atlético Madrid	91,7
Paris SG	90,4
Rangers Glasgow	88,4
Valencia	85,4
Roma	79,9
Ajax	79,1
Parma	78,6
Tottenham	77,7
Lazio	77,4
Arsenal	75,7
Schalke 04	74,3
Fiorentina	73,4
Monaco	71,1
Deportivo La Coruña	66,4
Chelsea	66,2
Celtic Glasgow	61,9
Bordeaux	61,7
Aston Villa	61,5
Leeds	60,9
Amburgo	55,5
Borussia M.	55,1
Everton	52,7
Napoli	52,4
Werder Brema	52,1
Karlsruhe	49,9
Nantes	49,7
Espanyol	48,9
Leicester	48,3
Strasburgo	46,3
Real Sociedad	45,3
Stoccarda	45,2
Marsiglia	44,3
Bayer Leverkusen	44,2
Saragozza	44,2
Athletic Bilbao	43,8
West Ham	42,8
Vicenza	42,2
Kaiserslautern	42,1
Betis	41,9
Bologna	41,7

Superlega/segue

gue, e sarà la sostituzione privata alle attuali Coppe europee. Una competizione principale, appunto la Superlega europea, che avrà — dalla stagione iniziale 2000-01 — 36 partecipanti divise in tre gironi di qualificazione da 12 squadre ciascuno. Ci saranno 11 partite per ogni formazione nella fase di regular season e 7 di play-off.

Del gruppo delle 36, 18 vi faranno parte in qualità di fondatrici (vedi riquadro) e inserite di diritto per i primi tre anni indipendentemente dal risultato nel campionato nazionale. Una bestemmia sportiva, che servirà però a lanciare la manifestazione. Dopo questo avvio, si rivedranno infatti i parametri di accesso al torneo, calcolati ora sull'ultimo decennio e certificati dalla Deloitte Touche, anche se la rinuncia ai club principali (con il loro enorme bacino di utenza e di soldi) è difficile da pensare. Accanto alla Coppa principale, che si svolgerà fra martedì, mercoledì e giovedì (con la partita più importante della settimana trasmessa in chiaro, così come la finale, e una sintesi di mezz'ora in differita delle altre mandate tutte in criptato), ci sarà la Procup, un surrogato delle attuali Coppa delle Coppe e Coppa Uefa: vi parteciperanno 96 squadre, 64 impegnate nel turno preliminare e 32 che entreranno direttamente alla prima fase. Da lì, scontri diretti, composti di andata e ritorno, fino alla finale a partita secca. Le partite di Procup, tutte trasmesse in chiaro, si disputeranno a settimane alterne rispetto alla sorella principale, la quale vedrà presente anche la prima qualificata del campionato dopo le tre "elette" Inter, Milan e Juve. Per fare un esempio, nella passata stagione si sarebbe qualificata in Superlega l'Udinese, mentre in Procup sarebbero finite Roma, Fiorentina, Parma e Lazio al primo turno, Bologna e Sampdoria alla fase preliminare. Le riprese televisive si annunciano rivoluzionarie: si utilizzeranno i 16/9 con alta definizione digitale, audio dolby.

Il progetto, che è un'operazione dai chiari tratti commerciali, ha trovato l'ostruzione della Uefa, la quale si vedrebbe privata dei suoi attuali poteri. E in particolare quelli della Team Agency, la società privata che gestisce gli attuali diritti televisivi della Champions League e che trattiene un inspiegabile 17,8% dei ricavi generati dai club. A fronte del 5% (solo in caso di budget superiore al miliardo di dollari) assegnatosi dalla Media Partners nel suo faraonico piano, dove compare un altro 5% (su 3.500 miliardi annui previsti) destinati allo sviluppo del calcio giovanile e alla Uefa, chiamata a svolgere un ruolo di garante: una mutilazione difficilmente accettabile dagli uomini di Zurigo.

Le opzioni sono tante, come le clausole, le possibilità, le percentuali di utile da spartirsi. La verità è che la torta fa sempre più gola, perdipiù a un numero crescente di soggetti. I tempi di Canale 5 e dei legami con il Milan appartengono al paleolitico, oggi che dominano la scena il satellite Hot Bird 2 e i cartelli multinazionali, le sinergie planetarie e gli indici di Borsa. In una parola: gli affari. Forse per questo la risposta piccata di Joseph Blatter, presidente Fifa, ai disegni di Media Partners suona immotivata: «*È come prendere i figli migliori della famiglia e voler continuare a beneficiare dei vantaggi di questa*». Qui i sentimenti contano poco. L'impressione è che senza i pargoli darwinianamente più adatti, ossia Milan, Manchester, Bayern e quant'altri, in casa resti poco da tutelare. Gli anatemi suonano soltanto come segnale di debolezza. L'attuale 50% trattenuto dalla Uefa per la gestione delle Coppe è eccessivo, inaccettabile per quelle industrie del calcio che pensano giustamente alla Borsa. Non è un segreto che Media Partners punti proprio alla quotazione per invogliare i club: la garanzia di ricavi minimi tre volte superiori agli attuali (neppure garantiti se si pensa al Milan fuori delle coppe) fa gola agli investitori, ai presidenti, ai sostenitori del calcio-business, quello inseguito anche dall'Unione delle Leghe, la quale non offre in alternativa un campionato privato, ma chiede alla Uefa una delega (magari a una società esterna) per la parte commerciale.

Il modello cui tutti si ispirano, Superlega o Unione delle Leghe, è la Premiership inglese, che con un'amministrazione più oculata delle risorse e una progettualità di sviluppo, ha reso ricchi i club di Sua Maestà. Nella tabella sui ricavi dei primi 50 club europei (vedi pagina 88), il Manchester United fa la parte del leone, mentre i club italiani, potenzialmente persino più redditizi della società di Murdoch (l'Inter, per dirne una, ha il richiamo incomparabile di Ronaldo), faticano a generare utili. L'Europa potrebbe essere il volano per decollare, in una concezione che ci sposta da figli di Roma a creature di Bruxelles.

Del resto, ogni età ha i suoi fenomeni. Il calcio romantico e poetico non esiste più, ammesso che sia mai stato così. Il nuovo che avanza ha esigenze giuste, ma anche zone d'ombra. Sono due i rischi maggiori: che le nazionali perdano ulteriore spazio a vantaggio dei club onnipotenti e che la regolarità dei tornei non

segue

Ecco le 18 regine d'Europa

Sono 18 i club europei individuati dalla Media Partners come soci fondatori della Superlega europea, competizione che prevederà 36 squadre divise in tre gironi da 12 formazioni ciascuno. Ecco i partecipanti eccellenti, che saranno ammessi automaticamente alle prime tre edizioni della Superlega europea:

Inter, Juve e Milan (Italia);
Arsenal, Liverpool, Manchester United (Inghilterra);
Real Madrid e Barcellona (Spagna);
Bayern Monaco e Borussia Dortmund (Germania);
Paris SG e Olympique Marsiglia (Francia);
Psv Eindhoven e Ajax (Olanda);
Benfica e Porto (Portogallo);
Panathinaikos (Grecia);
Galatasaray (Turchia).

Parla Andrea Abodi, socio di MP e uno dei responsabili della Superlega europea

«I poveri saranno ricchi»

Andrea Abodi, 38enne socio e uno dei fondatori di Media Partners (*in piedi nella foto fra il presidente Rodolfo Hecht Lucari e Andrea Locatelli*) e è fra i responsabili del progetto di Superlega europea. Sul suo tavolo si accumulano da tempo dati e proiezione. «*Noi non abbiamo scoperto nulla di nuovo, bastava guardare le cifre attuali di guadagno delle Coppe e quelle che si potevano avere con un prodotto qualitativamente migliore*» attacca lui. «*Noi abbiamo interpretato i malesseri e le aspettative dei club, surrogando le carenze delle istituzioni internazionali* (Uefa e Fifa ndr), *troppo impegnate a gestire l'esistente. Lo scopo delle Federazioni dovrebbe essere la promozione della disciplina e non la gestione delle risorse*».

Il vostro piano, economicamente corretto, porta però a una deregulation totale, alla privatizzazione del calcio.

Non crediamo che la questione sia calcio privato o pubblico. Il punto è che bisogna dare regole chiare e certezze ai club e a chi osserva. La trasparenza che non sempre c'è stata. Prima che intervenissimo, chi sapeva dell'esistenza di un'agenzia privata, la Team Agency, che trattiene il 17,8 dei ricavi delle manifestazioni europee?

Eppure un mercato abbandonato a se stesso è nocivo. Il Guerino lo dice da sempre...

Noi abbiamo pensato, come soggetto regolatore alla Uefa, e auspichiamo che accetti l'invito. Potremmo arrivare a un altro soggetto, ma la paura è di gonfiare di burocrazia il sistema, mentre il nostro obiettivo è essere trasparenti. La certezza è data dal fatto che le proprietarie delle Efl saranno, al 100%, le squadre che partecipano il torneo.

Ma ci saranno controlli anti-trust? Murdoch avrà il Manchester e una Tv digitale. Non è un peso eccessivo?

Saremo chiamati a rispettare le regole della commissione europea anti-trust e all'interno di quelle ci muoveremo. Renderemo pubblici ogni anno i nostri bilanci.

Cosa offrirete di nuovo?

Sarà un prodotto più ricco: abbiamo pensato a riprese televisive rivoluzionarie, all'introduzione di nuove tecnologie in campo per ridurre la soggettività delle decisioni arbitrali, arbitri che saranno un pool di professionisti. Con il nostro sistema, per esempio, i gol-non gol non esisteranno più.

Vince lo scudetto la Lazio, il Parma arriva secondo. Ma nella Superlega ci vanno Inter, Milan e Juve ma non gli emiliani. E il tifoso?

Capisco che spiegarlo non sia facile, ma a questo punto occorre parlare della nostra filosofia, che vuole rendere più moderno il calcio. Siamo convinti che i tifosi risponderanno positivamente alla novità, a un'offerta di calcio più spettacolare. In questa fase sono le squadre l'obiettivo primario. Il nostro bene più prezioso è la loro complicità. Le minacce di espulsione della Fifa non hanno compromesso il loro supporto all'iniziativa. Noi riconosceremo l'82 per cento dei ricavi ai club: una bella differenza rispetto al 55% di oggi.

Il 5% che spetterà alla vostra azienda vorrà dire circa 180 miliardi all'anno. Non pochi.

Il nostro guadagno ci sarà solo se supereremo i mille miliardi di fatturato, cifra che vorrebbe dire un innegabile guadagno enorme per le società.

Insisto: la garanzia della competizione a chi spetta?

È la credibilità la cosa più importante, quella delle squadre e dei consulenti che ci sono dietro. Per assicurare ai club i 3.500 miliardi annui, abbiamo dovuto convincere la JP Morgan a entrare nel progetto, una delle prime banche al mondo. E se ha detto di sì, è stato per la fiducia nel nostro lavoro. Non abbiamo segreti, nè dobbiamo difendere coi muscoli la posizione. Ci auguriamo che si apra un confronto costruttivo con l'Uefa, superando la stagione delle scomuniche. Bisogna smettere di concepire il calcio in modo conservatore.

E i piccoli club che fine faranno?

Pensi, guadagneranno più di oggi. Si tratta di mettere in moto un circolo virtuoso per l'intero sistema. È vero che le società principali avranno più del triplo dei soldi attuali, ma la forbice con le seconde addirittura si ridurrà. Se fra Juve e Udinese c'è oggi una disparità dell'80% nei ricavi, col nostro progetto si scenderà al 50%. E allora perché lanciare anatemi su un'iniziativa che sarà utile soprattutto al calcio?

m.mar.

Superlega/segue

sia assicurata con tanti capitali in gioco. Se, come sembra verosimile, la Superlega si farà, anche perché alle minacce di Blatter risponde la ferma intenzione dei club di dar vita al torneo (vedi riquadro pagina 90), occorrerà un'autorithy per ora assente. Qualcuno in grado di offrire pari opportunità a ogni concorrente, visto che l'unico valore imprescindibile resta quello sportivo. Gli arbitri della Superlega saranno professionisti secondo i piani di Media Partners (che vorrebbe pure la moviola in campo), ma questo non farà che acuire i sospetti: chi viene pagato dai club è condizionato da questi, specialmente dai soliti potenti. Si impone perciò un garante terzo. Potrebbe essere proprio la Uefa, la quale vuole però gestire in proprio il tutto. E per farlo manca anche di una classe dirigente. Johansson ha passato i Settanta, è figlio di un calcio passato, vetusto e spesso clientelare nel senso più deteriore. Matarrese non è l'alfiere migliore dell'era di Internet.

Ma dell'Uefa c'è bisogno. Proprio nella capacità di gestire la trasformazione, come dice di essere intenzionata a fare, sta la sua stessa sopravvivenza. Media Partners, se l'organismo europeo non accettasse la collaborazione, è intenzionata ad autoregolamentarsi, un percorso troppo insidioso e selvaggio. Ci sarà, probabilmente, uno scontro fra le due parti, del resto già accennato, un duello cruento che metterebbe in ginocchio la Uefa (privata di potere) e finirebbe per screditare la Superlega europea (per troppo potere incontrollato). Ma ancora prima si metterebbe a repentaglio il calcio, che cerca una bussola redditizia e tuttavia sicura...

Matteo Marani

Tivù cumprà di ANDREA ALOI

Cavo calcio

Un risiko-tv planetario. Va be', continentale. Ma l'armata satellitar-digitale che sta scendendo in campo per la conquista della futura Superlega europea e dei relativi diritti tv fa egualmente impressione. Intanto perché segnala un cambiamento radicale: dal Duemila in poi la grande Vacca Sacra da mungere in Italia non sarà più il calcio trasmesso in chiaro, ma quello criptato a pagamento (pay per view e pay-tv) dei match del campionato europeo per club. L'armata è forte e si chiama Stream, unita da un patto d'acciaio fra la neo-privatizzata Telecom e la Rai, più un 20% targato Murdoch. Una sinergia ben armonizzata, con Telecom forte nel know-how (satelliti e comunicazione), Rai strapotente - con le sue tre reti nazionali - a livello di promozione del progetto e il volponissimo Murdoch carico d'esperienza nel settore del criptato (dice niente BSkyB, oggi proprietaria dei diritti della Premiership inglese?).

Immaginabile l'imbarazzo di Mediaset. Ci pensate? Proprio Berlusconi, il pioniere della tv commerciale, il demiurgo capace di spremere sponsor e soldi pubblicitari dalle sue video-rape, si ritrova nell'angolo a meditare sulla ormai prossima perdita della Champions League, che ora Canale 5 trasmette in chiaro ben farcita di spot. E Vittorio Cecchi Gori? Anche a lui piacerebbe entrare nel giro grosso e per questo ha messo su l'Holding Co., obiettivo il criptato di A e B, ma il vantaggio accumulato da Tele + sembra incolmabile: già ha acquisito i diritti via satellite di Juve, Inter, Milan e Napoli fino al 2005. Il Cavaliere, che ha capito l'antifona, si sta orientando verso la fiction, da rivendere ai concorrenti stranieri. Che s'inventerà Cecchi Gori per restare a galla?

Detto che i mega-piani di Stream e Media Partners sono ben delineati (delle quattro partite dei nostri club in Superlega che verranno disputate ogni quindici giorni, una sarà trasmessa in chiaro, a gratis, insomma, e tre criptate, a pagamento), non rimane che scusarci dell'abuso di termini inglesi: pay per view, know-how e holding, se assunti in dosi troppo elevate, possono anche causare forti emicranie o crisi di rigetto. Ne aggiungiamo un altro, che sta per gruppo televisivo. Eccolo: broadcaster. Però, la carica del generale Broadcaster è una faccenda suggestiva. Purché non finisca come a Little Big Horn...

TUTTO TV

MERCOLEDÌ 7
10,30 Equitazione - Mondiali (R3, anche 16,45 e 1,15; tutti i giorni fino al 9).
12,30 Tennis - Atp Palermo (R3; anche l'8).
15,00 Ciclismo - Mondiali, crono élite femm. (R3).
23,50 Auto - Ferrari Challenge (Tmc).
1,45 Scherma - Mondiali (R3; tutti i giorni fino all'11).

GIOVEDÌ 8
13,55 Ciclismo - Mondiali, crono élite masch. (R2-R3).
23,50 Basket - Varese-Vitoria, Eurolega (R3).
0,35 Basket - Teamsystem BO-Samara, Eurolega (R2).

VENERDÌ 9
12,20 Ciclismo - Under 23, Mondiali (R3-R2).
20,30 Calcio - Campionati esteri (Tmc2).
19,35 Auto - Campionato Cart (Tmc2).
20,35 Calcio - Italia-Svizzera, Europei Under 21 (R3).

SABATO 10
13,55 Ciclismo - Prova femminile (R2-R3).
15,30 Calcio - Genoa-Pescara, Serie B (+).
17,15 Equitazione - Mondiali (R3; anche alle 0,10).
17,30 Tennis - Atp Palermo (R3).
18,00 Volley - Macerata-Roma (R3).
20,35 Calcio - Italia-Svizzera, qual. Europei (R1).
23,15 Calcio - Jugoslavia-Irlanda, qual. Europei (Tmc).
23,30 Superbike - Speciale (Tmc2).

DOMENICA 11
11,00 Ciclismo - Prova maschile élite, Mondiali (R2-R3).
12,00 *Grand Prix* (1).
13,00 *Guida al campionato* (1).
15,55 *Quelli che il calcio...* (R2).
18,00 *Stadio Sprint* (R2).
18,20 *90. Minuto* (R1).
19,00 *Domenica Sprint* (R2; all'interno: Basket - Serie A1); *Goleada* (Tmc).
22,25 *Domenica Sportiva* (R2).
22,30 *Pressing* (1).
0,25 *Sportivamente* (R2).

LUNEDÌ 12
20,45 *Il Processo di Biscardi* (Tmc).
20,55 Premier League (+).
22,55 *Controcampo* (1).
500: 5,55).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco. In *corsivo* le rubriche.

COMPRO, vendo, scambio maglie indossate da calciatori italiani e stranieri; vendo tantissime maglie e completi originali mai indossati a prezzi bassissimi.
Oscar Farace, v; Gerardo Amato 2, 84010 Minori (SA).

CERCO biglietti ingresso stadi di ogni campionato e nazionalità offrendo in cambio collezione GS dal 1980 ad oggi, poster, inserti, video di Ronaldo 2.000, Guerin Mese, film del campionato e tanto altro materiale.
Mario Gallo, v. Vassallo 7/4, 70125 Bari.

VENDO GS annate complete dall'83 ad oggi, in blocco e possibilmente in regione.
Luigi Petagna, v. Marina Grande 196, 80070 Capri (NA).

CERCO francobolli italiani o stranieri commemorativi della Juventus.
Umberto Greco, v. Industria, edificio 4 scala B, interno 74100 Taranto.

VENDO a L. 2.000 l'una riviste sportive del periodo 1949-1959 compresi, sono annate complete o semicomplete de "Lo Sport Illustrato" (anni 1951-3-4), "Sport" edizioni De Martino dal 1951 al 1959 compresi; vendo; vendo solo ad annate , stato ottimo di conservazione; inviare bollo per risposta **Arnaldo Zattini, v.lo Faliceto 14, 47100 Forlì.**

VENDO maglie ufficiali 1998/99 di: Siena, Como, Avellino, Varese, Fidelis Andria, Cipro, San Marino, selezione basca e molte altre; vendo distintivi metallici di oltre ottocento squadre di tutto il mondo. Chiedere lista a
Andrea Iacazzi, casella postale 95, 20010 Cornaredo (MI).

La formazione di calcio a sette del Cral Ospedalieri di Prato, che si è piazzata seconda nel torneo Eurospital '98 svoltosi a Copenaghen (Danimarca): i toscani hanno perso 1-0 la finale contro i colleghi tedeschi. In piedi, da sinistra: Vannucchi (all.), Monari, Sgaragli, Pastorelli, Rossiello, Battaglia, Spaziani, Fischietti, Gambaiani, Tronci; inginocchiati: Mondanelli, Biagini, Macaluso, Sanna, Scapicchio, Fabbri

COMPRO vendo e scambio figurine calciatori Panini, Flash, Vallardi, Merlin e altre edizioni degli anni 70 ad oggi; vendo o scambio album calciatori degli anni 80-90.
Riccardo Coghi, v. Zumaglia 29, 10145 Torino.

CERCO materiale di ogni tipo su Bobo Vieri anche spagnolo o francese, eventuale scambio con altro dei Nek-Boy Zone-Five-BSB-Ricky Martin-Spice Girls ed altri.
Francesca Varriale, v. Vicinale Agnolella 4, 80131 Napoli.

AMICI italiani inviatemi cartoline dei vostri aeroporti e delle vostre stazioni ferroviarie per ricevere cartoline di stadi della mia città.
Jorge Henrique Luzentti, rua Cesar Brigato 441, Ribeirao Preto 14090-540 (Brasile).

COMPRO poster del Milan 1991/92-92/93-95/96 con rosa completa; cartoline del Milan dal 1991/92 al 1997/98 con rosa completa esclusa la stagione 1996/97; gagliardetti-distintivi- sciarpe celebrativi del Milan campione d'Italia 1978/79-1991/92-1992/93-1993/94-1995/96, campione d'Europa 1994; vincitore alla Coppa Italia 1977, della Supercoppa Europea 1994 e Supercoppe d'Italia 1992-3-4; compro identico materiale della Roma vincitrice della Coppa Italia 1969; compro qualsiasi genere di materiale, anche audio e video, su Fabio Capello da giocatore a allenatore, compresa l'intervista "50 domande a..." apparsa su un GS del 1993, anche se fotocopiata.
Silvia Sollima, c.so M. Buonarroti 61, 95139 Trecastagni (CT).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Il difensore laziale Giuseppe Pancaro è qui ritratto mentre taglia il nastro inaugurale di un Fans Club intitolato al suo nome nella natia Acri (CS)

MERCATIFO

■ **SE** tifi Fiorentina e vuoi diventare protagonista iscriviti al
Viola Iclub Equipe, v. Aretina 306, Ellera, 50061 Compiobbi (FI).

■ **CERCO** ragazzi/e over 15 per corrispondere su sport, musica e argomenti vari.
Ilario Marconi, v. Alcide de Gasperi 65, 63036 Pagliare del Tronto (AP).

■ **19 ENNE** fan del Napoli corrisponde con coetanee appassionate di calcio.
Simona Sanseverino, v. Napoli 271, 80022 Arzano.

■ **VORREI** corrispondere con tifose del Pescara per scambio idee e materiale sulla squadra specie su Davide Nicola.
Michela Conte, v. Nasche 49/8, 16133 Genova.

La rosa dell'Ac Quarrata-Olimpia (PT), partecipante al campionato toscano di Prima categoria, girone B. La foto ci è stata inviata dall'abbonato Romano Fantozzi di Marginone (LU), ds della squadra (primo accosciato a destra). In piedi, da sinistra: Montani (presidente), Giovannelli, Cappellini, Bugiani, Gelli, Chiummello, Mancini, Claps, Loi, Marchini (allenatore); accosciati: Guerrini, Grazzini,Begliomini, Frosini (capitano), Altilio, Giovannetti, Cai, Fantozzi (ds)

■ **21ENNE** scambia idee con amici/che fan di Litmanen, Owen, Mc Manaman, Beckam, Giggs, Van Basten e Amoruso dell'Udinese
Emanuele Guidotti, v. Filippo Perozzi 12, 63013 Grottammare (AP).

■ **SIAMO** due ragazzini tifosi della Fiorentina e vorremmo scambiare idee con tanti fan viola.
Carlo Terzaroli, v. A. Diaz 4 e Mattia Tilli, v. A. Diaz 34, 50060 Firenze.

■ **EU** sou uma moca de 17 anos que ama Ronaldo, Ayrton Senna, o Brasil e os brasileiros; desejo corresponder com umde les em portugues ou em italiano.
Pamela Fuselli, v. Dei Furi G. 5, 00174 Roma.

VIDEO CASSETTE

■ **STO** cercando la vhs della finale di Coppa Campioni Juventus-Real Madrid trasmessa dagli studi svizzeri di Lugano, pago bene; cerco amici/che della Svizzera in grado di aiutarmi nella ricerca.
Silvia Sollima, c.so M. Buonarroti 61, 95139 Trecastagni (CT).

■ **CEDO** vhs: Brasile contro Cecoslovacchia (1962 e 1970), Svezia (1958) Perù (1970); Juventus contro Liverpool (1985), Porto (1984), Argentinos (1985); Inter contro Real Madrid (1964) e Celtic (1967); Milan contro Ajax (1969) e Benfica (1963); Ajax-Panathinaikos (1971); Italia-Germania (1970); Olanda-Uruguay (1974) ed altre trecento oltre Gran Premi di F.1 dal 1976.
Francesco Fabbri, v. Guicciardini 2, 51039 Quarrata (PT).

■ **VENDO** a ottimo prezzo video originali sulla storia dei Mondiali di calcio edizioni Penta-video, Fonit-Cetra-La Stampa-Cinehollywood.
Roberto Casaula, v. S. Lorenzo 1, 84013 Cava dei Tirreni (SA).

■ **CERCO** registrazione della conferenza stampa di Giovanni Trapattoni tenuta nella sala stampa del Bayern nella scorsa primavera.
Andrea Giovannoni, v. Andrea Mantegna 46, 67051 Avezzano (AQ).

■ **SVENDO** vhs di calcio e di basket.
Mauro Baiesi, v. Dagnini 13, 40137 Bologna.

STRANIERI

CUBA

■ **22ENNE** studentessa corrisponde con coetanei/ee di tutto il mondo specie d'Italia.
Marbelis Ramos Pacheco, Martires de Vietnam 501, 87510 Manzillo-Granma.

■ **AMO** il calcio, il volley, la musica, il cinema e i viaggi e su ciò scambio idee in spagnolo.
Rafael Blanco Quintana, Lambarry 316, Onday Palma, Florida 72810 Camaguey (Cuba).

■ **GIOVANE** stilista amante dello sport, della musica e dei viaggi corrisponde in francese.
Lounes Moulai, chez Bisouh Hocine, Tizi-Ghenif, 15480 Tizi-Ouzou (Algeria).

■ **INSEGNANTE** di inglese, amante dell'arte, della cultura, del sapere cerca di conoscere amici/che colti con cui scambiare conoscenze.
Yamiriam Ruiz Boicet, Aguilera 2516, San lusto, 95400 Guantanamo.

■ **SCRIVETEMI** in tanti, vi risponderò in spagnolo; ho 28 anni e pratico lo sport.
Drubal Quintana Barallobre, Pedro A. Perez 1262 Sur Guantanamo.

■ **INSEGNANTE** di spagnolo 33enne, appassionata sportiva, scambia idee con amici/che d'Italia.
Lisdetine Sanchez, Este 1063 Marmol y Varona 95100 Guantanamo (Cuba).

■ **ALLIEVO** di studi d'italiano, 24enne scambia idee anche in inglese, francese, spagnolo.
Elisney Castro Hernandez, ap. postal 127, 87510 Manzanillo-Granma.

■ **27ENNE** studente di teologia, amante della musica e della natura, scambia idee scrivendo in spagnolo, inglese, tedesco.
Fernando Lopez Gonzales, edif. 44 scala B, ap. 6 micro 3, rep. Abel Santamaria, 90800 Santiago de Cuba.

■ **MI** piacciono la musica, lo sport che pratico ed il cinema; scrivetemi, vi risponderò in spagnolo.
Jorge Luis Fuentes, Alejardo Rodriguez 710, Paese S. Elena, Florida, 72810 Camaguey (Cuba).

■ **HO** 35 anni e corrispondo con tanti amici/che d'Italia.
Clara Soledad Alcolea Sanchez, Vicente Choezala 6, Martinez y Bayamo, Ciro Redondo, 85100 Bayamo-Granma (Cuba).

■ **UNIVERSITARIA** 22enne, prossima insegnante di spagnolo e inglese, scambio idee con coetanei/ee d'Italia per imparare la loro lingua.
Jannet Vaillant, calle 14 n. 9227, rep. Antonio Guintero o Bahia, 12.800 L'Avana.

EUROPA

■ **APPASSIONATA** del calcio italiano scambia idee, adesivi, foto ed altro materiale recente su Del Piero, Inzaghi, R. Baggio, Zamorano e Torricelli.
Konstantina Bazaroglou, Lidias 23, Bayron 162-31 Atene (Grecia).

■ **JE** collectionne les tickets d'entrée des matches europeens (surtout ceux des clubs espagnols) et internationaux (Coupe du Monde et championnat d'Europe); je les échange contre divers articles, tickets d'entrée, photos de joueurs, cartes postales de stades, fanions, gadgets... ecrire en espagnol, français ou anglais;
Juan Antonio Moreno Fabra, c/Cirilo Amoros, 16-3°: 6/a, 46004 Valencia (España).

■ **HO** 21 anni e desidero corrispondere con amici/che d'Italia nella loro lingua.
Arjana Dohu, Zef-Hoti, Mamurras-Kurbin (Albania).

■ **COLLEZIONISTA** di spille e distintivi metallici li scambia con amici/che; scrivere in spagnolo, italiano, francese, inglese.
Mariano Garcia, c/o Navarrete 10, 44360 Santa Eulalia de Teruel (Spagna).

■ **COLLEZIONO** biglietti di ingresso negli stadi di calcio e cerco il biglietto n. 34 dei Mondiali di Italia 90 della gara giocata a Udine; scambio biglietti vari di tante manifestazioni.
Michel Plat, 6 bis, rue de la Frette, 95240 Cormeilles en Parisis (Francia).

Tranquilli, Ancelotti è da Juve

Caro direttore, da sempre leggo il Guerino: ne approfitto per scriverle queste poche righe e farle tanti tanti auguri per il suo nuovo impegno. Sono come tanti un tifoso della Juve e, come tanti, sono molto preoccupato. Le spiego il perché.
Pare ormai certo che il sig. Lippi ci lasci e questo mi creda è già molto grave. Ma ciò che non digerisco è che candidato a sostituirlo sia Ancelotti.
Io abito a Reggio Emilia e ho potuto seguire l'intera stagione della promozione in A della Reggiana di Ancelotti e non si sa per quale miracolo sia avvenuta visto che esprimeva un gioco identico a quello dell'Inter in Champions League con il Real.
A Parma tutti sanno come è finita: prima Ancelotti ha costretto Zola ad emigrare, poi, per completare l'opera, ha rifiutato Robi Baggio e preferito Crespo a Inzaghi.
Carissimo popolo di juventini, prepariamoci! Se arriverà Ancelotti, cederemo Del Piero e Zidane per rimpiazzarli con Crippa e De Napoli! Essendo Ancelotti un seguace di Arrigo Sacchi, detesta quelli dai piedi buoni: tanto basta correre. Si mettano bene in testa questi allenatori che il calcio è uno spettacolo e noi allo stadio andiamo per vedere i Del Piero, i Baggio, i Ronaldo. E, se Arrigo va in Spagna e Ancelotti in Turchia, non ci mettiamo a piangere. L'importante è che restino i nostri Campioni! Attenta Juve!!!

GIUSEPPE BETTUZZI
VIANO (REGGIO EMILIA)

Va bene che nessuno è profeta in patria, ma tante critiche da un reggiano al (reggiano) Ancelotti, non ce le aspettavamo. Tanto più che, parlando francamente, ci sembrano per lo meno esagerate. Punto primo: che Lippi alla fine del campionato se ne vada mi sembra inevitabile. Finisce un ciclo non solo per l'allenatore ma anche per non pochi giocatori della Juve. È giusto che il nuovo ciclo (con altri giocatori) sia aperto da un altro allenatore. Punto secondo: la scelta di Ancelotti. È la più probabile, se non quasi certa. È giusta? Secondo te, no. A mio parere, invece, prevalgono le considerazioni positive. Che ti spiego: 1) Ancelotti non è un reperto archeologico del calcio come tu lo descrivi, ma un tecnico aggiornato e che si sa aggiornare continuamente; 2) è una persona seria, il che per me conta parecchio; 3) ha sbagliato con Baggio (Robi) e ha avuto l'onestà di riconoscerlo proprio sul Guerino: il che gli fa onore; 4) a quell'errore fu indotto, secondo me, anche dall'atteggiamento dei "vecchi" del Parma, che poi però non lo hanno ripagato (la stessa cosa è successa a Bologna con Ulivieri, ma lì è stato il presidente Gazzoni ad imporsi: come dire che Baggio non trova mai grandi consensi negli spogliatoi e, come tutti i campioni, porta a ribaltare gli equilibri di una squadra); 5) Ancelotti sta rivisitando, a mio avviso, alcuni aspetti del "suo" calcio, come esperienza comanda: sta capitando anche a Sacchi in Spagna. Il che fa presumere una maggiore flessibilità che non può che essere utile; 6) Zidane e del Piero resteranno sicuramente bianconeri, così come Inzaghi. Saranno altre pedine ad essere cambiate e già l'acquisto di alcuni giovani (Tudor, ad esempio) ha aperto la strada di una piccola rivoluzione; 7) Ancelotti ha acquisito con il Parma anche una buona esperienza di Coppa, necessaria per sedere sulla panchina della Juve.
Quindi, nessuna angoscia. Anzi. Se Lippi partirà, Ancelotti può raccoglierne degnamente il testimone.

Ancelotti è cambiato. In meglio (fotoBellini)

LE TRE SCIMMIETTE DELL'ANTIDOPING

Caro Direttore, lo scandalo del doping, poi rivelatosi scandalo dell'anti-doping, sta facendo passare in secondo piano l'imminente inizio della stagione calcistica vera e propria. Stavolta, a differenza del solito, però, l'impressione, o la speranza, è che saranno molte le teste che cadranno. E pensare che tutto era nato da una frase buttata là da Zeman quasi a mo' di burla. In effetti, come sempre, si era gridato allo scandalo come fulminati dalle parole del boemo, poi tutto era finito lì, e se non gli avessero estorto (?) i nomi di Vialli e Del Piero, temo che Guariniello sarebbe rimasto con un pugno di mosche. E invece, per una volta, si è voluto andare davvero a fondo, scoprendo magagne che lasciano esterrefatti. Io credo che, truffa dei medici sportivi a parte, si debbano rivedere molti criteri e prese di posizione nei confronti dell'industria del doping. Molti sono convinti che il doping nel calcio sia rappresentato dalla coca di Maradonesca memoria o dalla marijuana che tanto va di moda nel campionato francese e, non ci fosse stata questa inchiesta, probabilmente sarebbero rimasti ancorati a questa idea.
La vera guerra va combattuta contro i prodotti di nuova concezione, quelli nati per sfuggire ai controlli più classici. Cercando solo stimolanti e anabolizzanti è realmente impossibile scoprire qualcosa di losco. È come andare in un laboratorio di armi chimiche di Saddam Hussein e mettersi a cercare fionde e bastoni. Con la giusta, a mio parere, convinzione che il calcio sia uno sport davvero pulito, troppo a lungo ci si è cullati sugli allori della chiarezza e della trasparenza, restando spiazzati dall'avanzare di sospetti ed inchieste. E,

intanto, more solito, sono spariti miliardi pubblici a palate e hanno fatto la loro attesa comparsa le sorelle non vedo-non sento-non parlo (curiosamente a braccetto con i tre fratellini Nizzola-Carraro-Pescante).

FRANCESCO PORCIANI - VITERBO

Partiamo da un dato di fatto: la questione-doping è una cosa seria, molto seria. E non perché si debba presumere che vi sia un esercito di calciatori dopati. Ma per il verminaio che è venuto alla luce quando sono stati alzati i veli: controlli non eseguiti, provette sparite, medici che non facevano il loro dovere, controllori che, invece di imporre il rispetto delle regole, se ne andavano tranquillamente a spasso tra un convegno e l'altro o tra una partita e l'altra a far bella mostra di sè in tribuna (naturalmente con biglietto omaggio). Tutto questo autorizza i peggiori sospetti, ma dobbiamo diffidare sia dei dietrologi (sempre pronti a tirar su la testa quando c'è puzza di marcio) sia degli "irreprensibili" dell'ultim'ora, cioè dei Catoni che trinciano giudizi spacciandosi per belle pulzelle dall'animo candido. Attenti agli uni e agli altri: non facciamoci infinocchiare. Pensiamo piuttosto ad evitare polveroni e chiedere poche cose ma chiare: una legge che combatta il doping nello sport, controlli seri, verifiche altrettanto serie sui controllori, punizioni dure ed esemplari per chi se ne infischia. E lo dico soprattutto per dare un esempio ai giovani. Le pene dovrebbero essere ancor più pesanti per quegli allenatori o quei tecnici che somministrano strane sostanze ai ragazzi. C'è poi l'aspetto "politico" della vicenda, e cioè il comportamento del Coni e della Federazione calcio (ma anche delle altre federazioni sportive). Mario Pescante, nella situazione che si è creata, non aveva altra scelta che le dimissioni: ha tentato di resistere ma l'onda della richiesta di pulizia e di cambiamento era talmente forte da non poterla fermare con la sua consueta tattica del rinvio. Ora, però, il discorso investe Nizzola (lui, presidente della Figc, non sapeva niente dei controlli non eseguiti, delle provette gettate nel cestino e degli esami effettuati non rispettando le norme Cio?) e i responsabili delle altre federazioni. E, soprattutto, investe il modo di governare e concepire lo sport alle soglie del Duemila. Con le sue contraddizioni, anche con i suoi aspetti negativi, ma complessivamente con una realtà che è profondamente diversa anche da quella di pochi anni fa. Infine Zeman. Il Guerino lo ha scritto subito, quando ancora

segue

L'Arcilettera

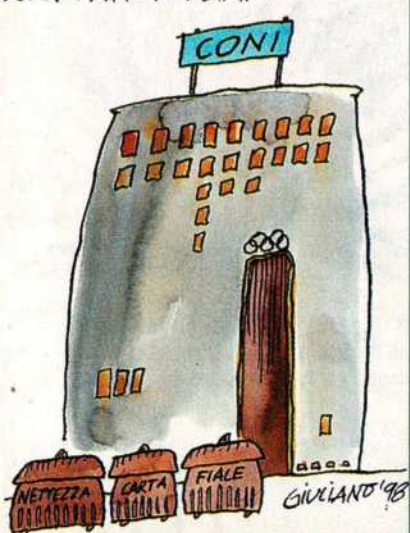
di ITALO CUCCI

Troppo business, poco buonsenso

Caro Cucci, sono d'accordo con lei (G.S. 38): il calcio sta prendendo una brutta piega. M'immagino già stadi vuoti e tanta gente davanti alla tivù a vedersi 50 partite la settimana. E l'Eurolega? Una follìa. Un premio per i ricchi a scapito dei valori sportivi di tutti. Battiamoci per salvare il "nostro" calcio. Sono uno studente in scienze politiche...

RICCARDO CIOLINI - MONTEMURLO PO

Caro Riccardo, proviamo a ragionare, a questo punto, perché strapparsi le vesti serve a ben poco. Io strepito, spesso e volentieri, quando vedo il calcio prendere una brutta piega, non perché abbia la pretesa di fermare il tempo, il mondo, il pallone agli usi e costumi (e divertimenti) della mia più felice stagione, dunque per puro egoismo: mi basterebbe - ed è in fondo lo scopo della critica giornalistica - mettere in guardia gli operatori del settore rispetto a certe riforme esagerate, rischiose, suggerite solo dal Business e poco dal Buonsenso. Certe rivoluzioni sono ahimé inarrestabili; ciò che importa è non condurle con fretta o incoscienza. Ho appena letto - ad esempio - una notizia riguardante la Lazio che, nonostante i clamorosi investimenti di Cragnotti, con l'infelice avvio di campionato si è trovata a patire molte delusioni, sul piano morale e pratico: non vince, gioca male, amareggia i tifosi, vede gli abbonati - ai quali è stato addirittura offerto come incentivo un Bobo Vieri da 70 miliardi - scendere da 32.238 a 32.200; quei trentotto "fuggitivi" non sono tanti ma rappresentano tuttavia una risposta fisiologica alle speranze della Società: evidentemente non c'è più spazio per la passione dimostrata con tanto di tessera e si deve pur tenere conto degli accresciuti disagi economici della gente. E ancora, sempre a proposito della Lazio, fa effetto leggere che dal 6 maggio, giorno della storica quotazione in Borsa, le azioni hanno perduto ben il 18 per cento del loro valore. Va male tutto il mercato degli affari, come può andar bene a una società calcistica tecnicamente in sofferenza? Ecco: augurandomi che la Lazio si riprenda presto, e su tutta la linea, mi permetto di suggerire a tutti i presidenti "rivoluzionari" di tener sempre d'occhio i valori della tradizione che presso i tifosi, anche giovanissimi, sono sempre in prima linea.

Ma è chiaro che il problema che tu poni non si risolve con un fervorino. Il movimento calcistico ha fatto scelte, ha imboccato vie senza ritorno. E alla luce di fatti recenti aspettiamoci di tutto. Voglio dire che le dimissioni di Mario Pescante aprono alcuni scenari che vale la pena esaminare. Primo: tutto resta come prima, nel senso dell'autonomia dello sport, ma il calcio assume una sua dimensione speciale che lo differenzia sostanzialmente dalle altre federazioni; produce sempre denaro ma, salvo una piccola quota, e detratte le tasse governative, se lo tiene, lo investe per una definizione sempre più professionistica sottraendosi all'abbraccio del parastato. Secondo: l'uscita di Pescante segna la fine del Coni, si arriva al Ministero dello Sport e della Gioventù e il calcio diventa una grande struttura privata che si nutre di sponsorizzazioni, diritti televisivi, marketing, merchandising, Borsa e via così. Ripeto: non si può fermare il mondo, si può solo sperare che i dirigenti più validi, Franco Carraro in testa (che, non dimentichiamolo, è anche componente del Cio) sappiano moderare le spinte rivoluzionarie più scriteriate e guidare il rinnovamento con saggezza. È certo che all'alba del Terzo Millennio il calcio sarà profondamente mutato. Speriamo che gli stadi non si vuotino e che un popolo intero non si rimbecillisca davanti alla tivù. E non parlo solo di calcio.

segue

Zeman era sottoposto a un fuoco concentrico per le sue dichiarazioni. Ha fatto bene a parlare, il boemo. Ha fatto male (non avendo prove) a tirare in ballo Del Piero e Vialli. Siccome non è stata "una voce dal sen fuggita", doveva evitare, a meno di portare elementi inconfutabili di colpevolezza, di favorire un tiro al piccione. Per il resto, come i fatti hanno poi dimostrato, aveva ragione. Gliene sia reso merito. Specie perché la sua spallata può aprire una nuova stagione per lo sport italiano, non solo per il calcio. Purché il cambiamento non sia solo di facciata: e cioè qualche volto nuovo per coprire un sistema malato e superato. Se la soluzione sarà questa, il Guerino sarà pronto a combatterla.

BESTIE SUL RING E BESTIE ATTORNO

Caro Direttore, mentre ti scrivo, ho appena finito di guardare una trasmissione televisiva (via satellite, per fortuna in Italia non se ne vedono più) dedicata interamente a combattimenti di Wrestling. Confesso di essere rimasto allibito vedendo questi combattimenti e (soprattutto) la cornice di pubblico che li accompagna; non mi sembra possibile che tali manifestazioni di violenza gratuita siano non solo consentite, ma addirittura trasmesse via satellite. E pensare che abbiamo fatto polemiche su polemiche, abbiamo scritto centinaia di lettere indignate sulla boxe che, nonostante sia anch'essa fatta di sola violenza, ha perlomeno un'etica, una tradizione (volendo vedere oltre il fenomeno puramente economico). Confesso che nutro dei dubbi sull'autenticità di questi combattimenti, le reazioni a molti colpi sembrano innaturali, artefatte fin troppo palesemente; rimane comunque quanto di brutto vi è in questo sport (????). Per non parlare dei protagonisti che sono per lo più persone avviate verso la quarantina e oltre (il "mitico" Hulk Hogan è sulla breccia da almeno dieci anni e quando divenne celebre non era già più un ragazzino), quantomeno patetiche, per via dei capelli, tenuti ostinatamente lunghi anche quando la stempiatura si è trasformata in una evidente calvizie, per via di questa smania di dimostrare di essere il più forte soltanto a ginocchia unite sulla schiena dell'avversario ed altre amenità simili.
Il pubblico che si accalca intorno al ring è un perfetto esempio di come l'uomo non sia poi tanto distante dalla bestia (e vedendo questa gente la domanda su chi sia il più intelligente rimane senza risposta), urlano come degli invasati per due fessi che si picchiano (per finta o no?) a sangue; basti dire che, nell'intervallo tra due incontri, un uomo tra il pubblico teneva sollevato davanti alla telecamera, come se fosse un trofeo, un bimbo che probabilmente non aveva nemmeno due anni e che si guardava intorno con aria più rassegnata che incuriosita.

SIMONE - FORLÌ

I tuoi dubbi sono i miei. Anzi, sono certezze: che sia tutta una messinscena, per di più di pessimo gusto. Come è mio il tuo interrogativo: com'è possibile che i tanti animali (e mi scuso con quelli veri) che si radunano attorno al ring non se ne accorgano o facciano finta di non accorgersene. È una delle tante domande che accompagnano la vita dell'uomo-bestia, tornato allo stato primitivo, lontano migliaia di chilometri da una seppur minima capacità raziocinante. Che poi ci sia Hogan o l'Uomo Mascherato di turno a condire l'indigeribile salsa, poco conta: la presa in giro è totale, come si meritano i gonzi. Ma un fatto è il gioco delle tre carte, un fatto è l'esaltazione della violenza idiota. Insomma, siamo alla spazzatura e il fetore è insopportabile.

TALENTI NOSTRANI E D'OLTRE CONFINE

Caro Direttore, vorrei porre alla sua attenzione le mie riflessioni sull'inchiesta riguardante i vivai, pubblicata sul Gs 35.
Secondo me, il male del settore giovanile non è che è mal curato dalle Società; al contrario spesso è seguito da persone competenti (allenatori e non), basti pensare a quello che hanno fatto i vari Vatta, Caso, Prandelli e via dicendo...
I veri mali del calcio giovanile, secondo me, sono: 1) procuratori e agenti vari, che cominciano a girare attorno ai ragazzi fin dall'età di 14-15 anni. Questi, secondo me, non fanno altro che far sognare,

SELF SERVICE — LE TISSIER, MAGO DEL SOUTHAMPTON

Sono un attento lettore della vostra ottima rivista, gioco al calcio da quando ero bambino e quindi sono un appassionato di questo sport. ma da qualche anno apprezzo anche il calcio estero e in particolar modo mi affascina il calcio inglese. Posso dirlo francamente: anche se negli ultimi anni è migliorato parecchio, è sicuramente un calcio meno "tecnico" del nostro, ma senza dubbio è molto più divertente. Nella Premier League ci sono degli ottimi giocatori che stanno finalmente venendo alla ribalta (vedi Beckham, Giggs, Owen, McManaman ecc.), ma ce n'è uno in particolare che mi ha fatto "perdere la testa": è Matthew Le Tissier, fantasista del Southampton, un misto di tecnica sopraffina (superiore a tutti in Premier League), estro, fantasia e classe allo stato puro tanto da fargli meritare il soprannome di The Wizard, il mago.
Un calciatore troppo poco pubblicizzato ma soprattutto sprecato per un calcio così poco "delizioso" come quello inglese. Ho già scritto ai più importanti quotidiani sportivi italiani. Purtroppo di lui so ancora troppo poco ed è per questo che confido nell'unica rivista in grado di pubblicizzare quanto più possibile Le Tissier calciatore, Le Tissier uomo (pare sia un mostro di simpatia) e, perchè no?, Le Tissier uomo-mercato da proporre al calcio italiano.

FRANCESCO NAZZARRO, CARSOLI (L'AQUILA)

Risponde Rossano Donnini

Fisico anglosassone, piedi latini, Matthew Le Tissier è ormai da parecchie stagioni uno dei più spettacolari interpreti della

Matthew Le Tissier (fotoSports International)

Premiership inglese. Un indubbio talento, frenato da un carattere introverso, che non gli ha permesso di raggiungere traguardi

La Primavera del Torino, vincitrice quest'anno del Viareggio (fotoBorsari). Le nostre promesse subiscono sempre più la concorrenza dei pari età stranieri

spesso inutilmente, delle giovani promesse, rischiando che si rovinino prima ancora di approdare al Grande Calcio.
2) La Figc non protegge le Società che tirano su i giovani calciatori e al momento di lanciarli se li vedono portar via da club stranieri (vedi i casi di Gattuso, Della Bona e Percassi).
3) Le Società italiane preferiscono investire sugli stranieri perché sono più redditizi: infatti se uno straniero sconosciuto pagato 1 miliardo gioca una buona stagione, questi sarà rivenduto la stagione successiva ad almeno 10 miliardi. Invece se un giovane talento italiano pagato 1 miliardo gioca una grande stagione, sarà rivenduto al massimo a 4-5 miliardi (salvo rare eccezioni). La soluzione del problema è molto complessa. Sicuramente non è quella prospettata da Mario Valitutti (infatti per aggiudicarsi il premio per chi fa esordire più giocatori basterebbe mandare in campo un giovane negli ultimi 2-3 minuti, quando la squadra vince), così come è palese che la Figc si debba svegliare, tutelando le Società e non permettendo ai vari Rangers e Chelsea di turno di portarsi via giovani allevati per 10 anni da un'altra Società.
Ma il compito più importante è, secondo me, quello di far cambiare mentalità agli attuali dirigenti del mondo del calcio: solo così potremo rivedere i nostri talenti furoreggiare sui campi di Serie A e la Nazionale trionfare ai Mondiali.
Lei cosa ne pensa?

FRANCESCO BIANCHELLA

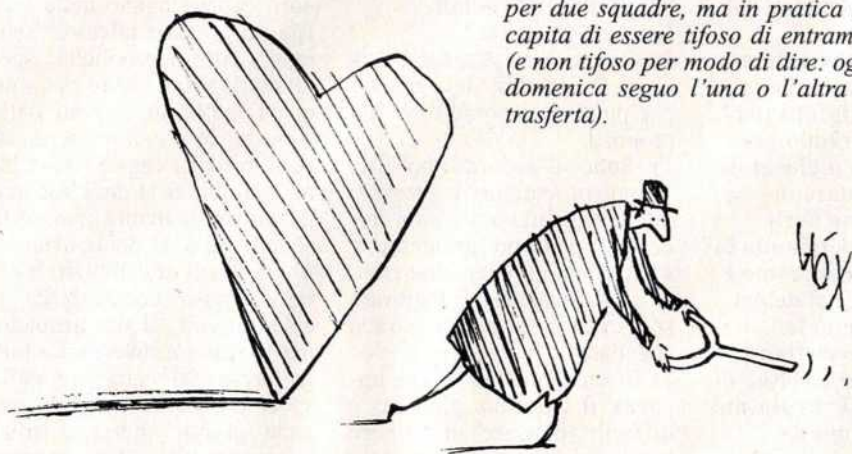
Caro Bianchella, ti rispondo per punti così come tu li hai proposti.
1) Sono d'accordo con te. Troppi procuratori o presunti tali si aggirano sui campi minori. Dispensano promesse e sogni, fanno immaginare chissà quali guadagni e i giovani spesso imboccano la strada sbagliata.
2) In un momento in cui impazza il mercato globale, è difficile pensare di erigere barriere protezionistiche solo per i giovani. Certo, alla Federazione si può chiedere di riservare una maggiore attenzione al settore, ma anche i giovani, i loro genitori e i loro (eventuali) procuratori non devono pensare solo ad incassare immediatamente un bel gruzzolo di quattrini.
3) Sì, le società nostrane trovano più conveniente spendere un miliardo per un giovane straniero. Ma bisogna anche capirle. Lo ha spiegato recentemente, con chiarezza, Sandro Mazzola: all'Inter i giovani francesi arrivati quest'anno (e che stanno fornendo buone prove) sono costati meno di quanto sarebbero costati gli equivalenti (per valore) italiani. perché le nostre società minori, appena hanno nelle loro fila un giovane talento, "sparano" cifre iperboliche, sperando di poter vivere per anni con i miliardi ricavati dalla vendita del campioncino. È vero, bisogna capire anche loro. Ma non ci si deve scandalizzare se qualcuno rivolge lo sguardo al di là dei confini.
4) Tu chiedi di cambiare mentalità. Posso concordare, in astratto, con il tuo auspicio. ma la realtà è diversa. La piega presa dal calcio (e dallo sport in generale) non ci concede grandi speranze sotto questo profilo. Le speranze (vere e fondate) vengono da alcune realtà. Come Pirlo, come Ventola, come Buffon e come tanti altri (Ambrosini, Frau, Di Vaio, Bachini, Giannichedda e parecchi ancora). Sono loro il nostro futuro e non penso che ci delunderanno.

ampiamente alla portata delle sue ragguardevoli qualità.
La sua carriera per certi versi assomiglia a quella di Roberto Mancini. Anche Le Tissier ha legato i suoi momenti migliori a una squadra non di primissimo piano, il Southampton che quest'anno annaspa in fondo alla classifica, rifiutando le offerte di club ben più prestigiosi. A Southampton Le Tissier è un idolo e una bandiera: coi "Saints" prima dell'inizio della stagione in corso aveva disputato ben 383 gare di campionato, nel corso delle quali ha realizzato 151 reti. Tanti gol, per uno che attaccante puro non è.
Destro naturale, formidabile nei calci piazzati, capace di giocate geniali, Le Tissier preferisce agire a ridosso della prima punta per arrivare in zona gol a sorpresa e colpire con il suo tiro potente e preciso. Glenn Hoddle aveva puntato su di lui come fantasista dell'Inghilterra sulla strada di Francia 98. Ma Le Tissier ha clamorosamente fallito la gara di Wembley contro l'Italia del 12 febbraio 1997. La sua carriera in nazionale, iniziata il 9 marzo 1994 contro la Danimarca a Wembley, si è praticamente chiusa lì, sul memorabile gol di Gianfranco Zola, con appena otto sporadiche presenze all'attivo.
Insomma, una stella che brilla a intermittenza. Su di lui, all'inizio degli Anni 90, aveva messo gli occhi nientemeno che Michel Platini, all'epoca Ct dei "galletti", colpito dalla genialità di questo giovanotto dal cognome francese. Le Tissier è nato a Guernsey, isola del golfo di Saint Malo, a 45 chilometri dalla costa Normanna, però già territorio britannico, ma avendo precedentemente giocato nelle rappresentative nazionali giovanili inglesi, non potè accettare l'invito di "Roi" Platini.
Le Tissier, 30 anni il 14 ottobre, potrebbe pure lasciare il Southampton come ha fatto Mancini con la Sampdoria, ma è molto difficile che approdi nel calcio italiano. L'età non più verde, il carattere particolare e la partita di Wembley, quando venne sostituito dopo un'ora di anonimato da Les Ferdinand, non depongono a suo favore. Inoltre è reduce da un serio infortunio che la scorsa stagione gli ha permesso di disputare soltanto 26 partite (con però 11 reti all'attivo). Anche per questo il suo attuale contributo alla causa dei "Saints" è meno incisivo del solito. Insomma, il suo sarebbe un acquisto molto rischioso.
Probabilmente Le Tissier farà come Mike Channon, attaccante che per 46 volte negli Anni 70 vestì la maglia della nazionale inglese, realizzando 21 reti. Channon, salvo una parentesi al Manchester City già in età avanzata, legò la sua carriera al Southampton, difendendone i colori anche in Serie B pur giocando in nazionale. Con 185 reti, Channon è il miglior cannoniere della storia dei "Saints". Superarlo potrebbe essere il futuro traguardo del geniale e imprevedibile Matthew Le Tissier.

Io, tifoso bigamo

Apprezzo il tuo tentativo di accostare al fenomeno sportivo i classici patemi adolescenziali, finendo anche per dispensare ai tuoi interlocutori stille di antica saggezza. Saggezza che però manca a te (che altrimenti non saresti diventato tifoso del Toro) e manca a me (che altrimenti non sarei diventato tifoso della Lazio e della Sampdoria). Colgo l'occasione per richiedere il tuo parere su questo punto: in teoria io mi rendo conto che non si può tifare per due squadre, ma in pratica mi capita di essere tifoso di entrambe (e non tifoso per modo di dire: ogni domenica seguo l'una o l'altra in trasferta).

Dal punto di vista psichiatrico si tratta di una patologia codificata? Per poterti consentire una diagnosi sul mio caso, ti premetto che in amore sono assolutamente monogamico e che la Lazio è l'amante di sempre (dall'età di otto anni) mentre la Sampdoria una passione nata negli ultimi anni, forse perché in un calcio sempre più lontano dai valori sportivi si sente il bisogno di tifare per una squadra che non cambia la maglia ogni stagione (rabbrividisco al solo pensiero di vedere la nuova maglia della Lazio con una striscia nera!), che gioca in uno stadio bellissimo dove si recano anche le donne e i bambini e c'è sempre un clima di festa e come in Inghilterra i giocatori sono festeggiati dai tifosi anche quando la squadra perde.

(Stefano Armellini, Padova)

Dopo una rapida telefonata allo spirito del dottor Freud sono in grado di risponderti con assoluta certezza che no, la tua patologia non è assolutamente codificata.

Gli psichiatri la associano erroneamente alla sindrome di Emilio Fede. In natura, infatti, l'unico esemplare di uomo capace di tifare per due squadre diverse nella stessa vita è il direttore del Tg4, vecchio ultrà juventino convertitosi al Milan per amore del Berlusca.

Ma gli psichiatri sbagliano, perché anche Fede, in fondo, nei suoi cambi di bandiera rimane rigorosamente monogamico. Il tuo caso è invece straordinario. Non può infatti nemmeno ascriversi a un'altra patologia molto diffusa, che colpisce noi anti-juventini, che ogni domenica tifiamo per la nostra squadra di appartenenza e in più anche per quella che gioca contro la Juve.

È l'odio a muoverci più che l'amore, a meno che si voglia coprire la natura bieca del nostro sentimento con generici appelli all'amore per la giustizia o roba del genere. Tu invece sembri mosso esclusivamente dall'amore. E, cosa ancora più strana, da amori che non sono affatto incompatibili fra loro. Tu sei come quegli amanti impenitenti che cercano in tutte le avventure lo stesso prototipo di donna.

Come tu sai, infatti, il tifo in Italia è bipolare. Da una parte le squadre con il nome della città - Milan, Roma, Toro, Genoa - e dall'altra le squadre - Inter, Lazio, Juve e Samp - di solito più ricche, più fortunate e più snob, almeno a dare retta ai nostri lamenti. Tu hai deciso di tifare per due squadre dello stesso ceppo. Quindi non sei schizofrenico, anzi, persisti pervicacemente nelle tue scelte. Temo che il tuo prossimo passaggio sarà una blanda simpatia per Juve e Inter, che potrebbe tramutarsi col tempo in nuovo e straripante sentimento d'amore. Il punto d'arrivo inesorabile della tua vita di tifoso sarà l'harem. Con te nella parte del sultano che ha per mogli quattro sorelle, le quali, per quanto lui cerchi di rimarcarne le differenze, a chi le vede da fuori sembrano identiche.

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 -

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali